Anno 117 - Numero 155

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Sabato 2 Luglio 1983

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A PAGINA 4

Nel bunker di Abu Jihad, il capo delle truppe palestinesi

di Tito Sansa

Abu Jihad

L'Italia di fronte alla crisi dell'acciaio

Il governo disposto a rompere con la Cee

De Michelis: «Non possiamo smantellare la nostra siderurgia»

Una volta c'era un re

Gli squilli di guerra che accompagnano il contenzioso tra Italia e Cee sull'acciaio servono forse a rianimare l'appassito volto del governo tutt'ora in carica ma non certo a chiarire i termini veri della questione. A Bruxelles non vi è un esoso [illegible] che, per bieco sadismo, vuol distruggere i nostri impianti siderurgici ma un organismo comunitario che si sforza di concordare, sulla base dei trattati europei, una riduzione delle capacità produttive dei singoli Paesi per adeguarle al calo crescente e, in parte, irreversibile della domanda. Questo non vuol certo dire che le decisioni della Commissione europea siano tutte equanimi e vadano accettate senza discutere, ma anche senza camuffare la realtà che ci circonda.

I dati della crisi sono incontestabili. In Europa la capacità produttiva è di 200 milioni di tonnellate ma il consumo non supera i 111 milioni; licenziamenti e ristrutturazioni massicce si sono avuti in ogni Paese con l'espulsione di circa 200.000 persone, quasi il 40% della manodopera del settore, mentre le aziende, nessuna esclusa, perdono migliaia di miliardi. In Italia le perdite sono più alte che altrove, la produttività più bassa (6 ore per tonnellata contro 4 ore dei nostri concorrenti diretti), ma la manodopera è restata quasi indenne, neppure il 3% in meno, gli impianti sono quasi tutti in funzione ed anzi dovrebbe ripartire anche il nuovo laminatoio di Bagnoli: il deficit della Finsider raggiunge, però, i 1430 miliardi nell'82 e si prevede salirà a 1700 miliardi nel 1983.

Si deve a nostra difesa aggiungere che alcuni degli impianti italiani sono i più moderni d'Europa e che i laminati piatti prodotti dalla Italsider (Iri) non coprono neppure il mercato interno, tanto che dobbiamo importarne (d'altra parte, però, grazie agli exploit dei produttori privati bresciani nei laminati lunghi siamo esportatori netti, come ci ricordano alla Cee quando inalberiamo vessilli anticomunitari). Se le richieste di Bruxelles venissero interamente accettate ne risulterebbe, quindi, ingiustamente penalizzata soprattutto l'industria pubblica che dovrebbe diminuire del 25% la propria capacità.

Ma come, di contro, ignorare che la capacità globale siderurgica italiana è oggi di ben 29 milioni di tonnellate con un mercato che attualmente non supera i 21 milioni? Ed anche se la ripresa internazionale ci consentirà in futuro un margine maggiore, resta il fatto che ogni giorno nel mondo si consuma relativamente meno acciaio. Questo che era un tempo il re dell'industria è, infatti, ormai detronizzato dall'elettronica.

Quale che sia il compromesso che riusciremo temporaneamente a raggiungere con Bruxelles, resta quindi l'esigenza di una politica industriale che riduca il settore siderurgico, investendo invece in settori sostitutivi. L'Europa, il Giappone e gli Stati Uniti hanno già cominciato a farlo. Noi, invece, abbiamo profuso cento per conservare una geografia industriale superata ed uno per costruire la nuova. Si tratta di decidere se vogliamo seguitare a bruciare 2000 miliardi l'anno senza speranza di rientro o investirli in modo assai più proficuo, liberandoci del tabù dell'altoforno. Non si tratta di gettare 20 o 30.000 lavoratori sul lastrico (sia detto per inciso, se si pagassero solo gli stipendi e si chiudessero gli impianti obsoleti si risparmierebbero i due terzi delle perdite) quanto di avviare davvero una politica industriale meno conservatrice e fallimentare.

Da questo punto di vista le imposizioni di Bruxelles possono rivelarsi un salutare richiamo alla realtà.

Mario Pirani

ROMA — L'Italia sfiderà le sanzioni della Comunità europea se non sarà modificata a proprio favore la decisione che le impone di smantellare diversi impianti siderurgici. Per rappresaglia, sostiene il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, si potrebbe far saltare il sistema delle «quote di produzione», con il quale finora l'Europa ha affrontato la grave crisi dell'acciaio.

Intanto, per rispettare queste quote, l'Iri e la Finsider hanno annunciato che il centro siderurgico di Bagnoli resterà chiuso per altri sei mesi, vale a dire fino a dicembre.

Una nota inviata a Bruxelles dal ministro degli Esteri, Colombo, definisce la decisione sull'acciaio «inaccettabile e inapplicabile» oltre che contraria allo spirito della stessa Comunità europea. La battaglia italiana, secondo De Michelis, deve spingersi fino a difendere l'integrità del centro siderurgico di Genova-Cornigliano, e non solo gli altri impianti minacciati. Ma questo parere non sembra condiviso da tutti: il ministro dell'industria, Filippo Maria Pandolfi, non vuole aggiungere altro a quanto ha già detto, l'Iri non si esprime né pro né contro Cornigliano.

La chiusura del treno di laminazione a caldo, chiesta dalla Cee, comporterebbe anche lo smantellamento degli altiforni; l'occupazione nello stabilimento sarebbe dimezzata (3.000-3.500 operai in meno).

Reazioni contrastanti all'estero. Le decisioni della Commissione Cee sono irragionevoli, e seguono criteri più politici che economici: lo ha detto a Ijmuiden, centro della siderurgia olandese, il portavoce del gruppo Hoogovens.

In Germania il ministro dell'economia Otto Von Lamsdorff, ha invece commentato favorevolmente la decisione.

L'associazione dei produttori di ferro e acciaio ha lamentato però che la commissione Cee abbia tenuto conto soltanto in parte delle riduzioni di capacità di produzione che l'industria dell'acciaio della Germania federale aveva realizzato prima del 1980.

(Servizi a pagina 10)

Per Arafat

Ultimo tentativo a Damasco

TUNISI — Il Comitato esecutivo dell'Olp, riunitosi a Tunisi sotto la presidenza di Yasser Arafat, ha deciso di fare un ultimo tentativo per sanare la crisi scoppiata all'interno dell'Organizzazione e a tal fine ha inviato a Damasco una delegazione speciale di sei persone diretta dal presidente del Consiglio nazionale (Parlamento) palestinese, Khaled al-Fahoum.

Nel contempo, anche l'Algeria e l'Arabia Saudita hanno deciso di scendere in campo per tentare una mediazione tra siriani e «ribelli» da una parte e palestinesi fedeli a Arafat dall'altra. Una delegazione speciale ha portato ieri a Damasco una proposta, a nome di re Fahd e del presidente algerino Chadli, al capo dello Stato siriano Assad. Quest'ultimo e il presidente del Comitato esecutivo dell'Olp, Arafat, sono stati invitati a Taif, in Arabia Saudita, per un incontro a quattro che dovrebbe chiudere la pericolosa vertenza apertasi con gli scontri nella valle della Bekaa.

Nella Bekaa la tregua proclamata giovedì sera tiene, sulle montagne dello Chouf, invece, sono ripresi i combattimenti tra cristiani conservatori e progressisti drusi.

(Altre notizie a pagina 5)

L'asprezza della campagna elettorale rende difficile un'intesa

I partiti laici si preoccupano di allentare la tensione dc-psi

Prima del 12 luglio (giorno d'apertura delle Camere) non è previsto nessun vertice - Il Quirinale ritiene che sia indispensabile trovare un programma comune: le formule verrebbero dopo - Intanto l'economia continua ad attendere

ROMA — Per l'impresa più difficile, quella di gettare un minimo di fondamenta che portino alla costruzione di un governo che possa reggere almeno sino alle elezioni europee dell'84, non ci saranno mediazioni personali (Spadolini) o di gruppo (laici e socialisti). Non ci sarà, almeno prima del 12 luglio, giorno dell'apertura del nuovo Parlamento, neppure un vertice.

Nessuno parlerà di formule o tanto meno di intese, a cinque o quattro. Ogni sforzo sarà puntato su una intesa programmatica da una parte; dall'altra, a cercare di allentare il contrasto drammatico dc-psi; sia su un fronte che sull'altro, v'è qualche tenue spiraglio.

Craxi attacca la dc, ma spiega che le scelte di Formica a favore del pci sono personali e non del psi. D'accordo con De Mita, Galloni replica agli attacchi ma apprezza il chiarimento sul pci; subito dopo, fornisce un'altra spiegazione significativa: la linea centrista di Mazzotta non è mai stata quella della dc.

Da Nusco, dove è stato intervistato per la rubrica Tv «Tam-Tam», De Mita aggiunge: *«Craxi non vuol parlarmi? Sono cose che non raccolgo. Durante la campagna elettorale i nostri partiti hanno detto che i programmi non erano molto divergenti e che c'erano larghe parti comuni da approfondire e modificare. Bene. Approfondiamo e modifichiamo»*.

Il duello dc-psi continua con il lampeggiare delle spade non è tutto negativo. Qualche scintilla sembra illuminare il buio fitto che avvolge ogni ipotesi di maggioranza e di governo. Le scintille sono state prese al volo da Spadolini, Zanone e Longo i quali, in modi e in tempi diversi, hanno espresso la disponibilità dei loro partiti per una intesa programmatica che coinvolga dc e psi.

La via del programma sembra a tutti l'unica percorribile. Anche Pertini avrebbe detto in conversazioni del tutto informali con alcuni amici che è indispensabile trovare una intesa sul programma e che le formule possono (o devono) venire dopo.

Nella storia del Parlamento repubblicano, le presidenze delle commissioni sono state sempre attribuite ai rappresentanti dei partiti che entrano a far parte del governo. Vi è stata una sola eccezione, quella verificatasi nel periodo della «solidarietà nazionale». I comunisti ebbero la presidenza di alcune commissioni pur non facendo parte del governo (però erano nella maggioranza).

Questa volta i partiti si trovano di fronte ad un vero rompicapo. Quale criterio seguire nei prossimi giorni? Qual è la maggioranza di governo prevedibile? I socialisti, ad esempio, faranno parte del nuovo governo o saranno all'opposizione? Questo discorso, naturalmente, vale anche per gli altri partiti.

Le commissioni, d'altra parte, debbono essere costituite celermente anche perché dovranno esaminare alcuni decreti legge già presentati nei due rami del Parlamento.

Spadolini è completamente d'accordo con idee e programma che vengano attribuiti a Pertini mai così riservato e prudente, tipico «stratega» che osserva da lontano, con attenzione e grande calma, le mosse di quattro-cinque «generali» che presto avrà come interlocutori.

Al segretario del pri, era stata attribuita un'azione mediatrice tra Craxi e De Mita. Craxi l'ha respinta ma Spadolini, con il solito garbo, ha spiegato che non ce n'era bisogno: non ha mai chiesto, né preteso, di fare il mediatore. Ha solo sollecitato incontri a due con tutti i suoi colleghi per individuare una «convergenza programmatica». Niente mediazione ma rilancio della tradizionale funzione repubblicana «di impulso e di proposta». L'obiettivo del pri — di Spadolini come di La Malfa — è perseguire un'alleanza tutta puntata sulla soluzione dell'emergenza economica.

Longo e Zanone hanno lo stesso obiettivo.

Il psdi continua a puntare prima ad una intesa con il psi e gli altri laici, poi al dialogo con la dc. Ma puntare non vuol dire impuntarsi. Anche perché, nel tentativo di avvicinare almeno uno dei due «duellanti», qualcuno un successo l'ha già avuto.

E' Zanone, leader del pli. Aveva chiesto colloqui a cinque per decidere al più presto alcuni provvedimenti per la finanza pubblica e l'economia e Craxi l'ha subito accontentato. Il segretario del psi è stato il primo a rispondere alla sua lettera con una lunga, cordiale telefonata. I due leader hanno concordato un incontro per la prossima settimana. Ci risulta che Craxi, durante la telefonata, è stato pieno di riconoscimenti per *«la lealtà e la serietà»* della linea che i liberali hanno sempre tenuto verso il psi. Avrebbe poi espresso considerazioni amare su Spadolini; aspre su Longo; pensose e penose su De Mita.

Dalla tv, De Mita gli ha «risposto» che intromettersi *«negli affari interni degli altri partiti sarebbe un grave errore»*. Intanto, «Il Popolo» e l'«Avanti!» si scambiavano attacchi, ma anche qualche prudente riconoscimento.

Luca Giurato

Lo scandalo si gonfia, coinvolto anche Allen consigliere di Reagan

Il direttore della Cia nel 1980 ha spiato ogni mossa di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I colpi di scena nello scandalo dei «Carter papers», i documenti dell'ufficio della presidenza finiti nelle mani dei reaganiani nell'80, si susseguono ormai senza soluzione di continuità. Ieri si è scoperto che l'allora direttore della campagna elettorale di Reagan e attuale direttore della Cia, l'avvocato Casey, aveva istituito una sorta di servizio di spionaggio contro i carteriani e che il consigliere di politica estera Allen era venuto in possesso di materiale del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca. La fuga dei dossier, tre anni fa, dal campo di Carter, appare quindi più massiccia del previsto, e foriera di gravi difficoltà politiche per il leader repubblicano. I democratici sostengono che i dossier non riguardavano solo le elezioni ma anche segreti di Stato e che li fornirono ai reaganiani almeno tre diverse persone.*

Che lo scandalo abbia compiuto una svolta per il peggio lo ha confermato il ministero della Giustizia. Senza indicare se sospetta di uno o più carteriani o di uno o più collaboratori di Reagan, il ministero ha detto che potrebbe essere stato commesso uno dei seguenti reati: furto di documenti governativi, ricettazione di materiale rubato, violazione del segreto di Stato, omissione di denuncia, corruzione. «Le indagini avviate l'altro ieri dall'Fbi — *ha dichiarato un portavoce — si svolgono in tutte queste direzioni». Le analogie col Watergate sono quindi aumentate. Anche se nessuno prevede che Reagan faccia la fine di Nixon, che nel '74 pagò con le dimissioni le proprie menzogne, non si esclude che qualcuno dei suoi collaboratori finisca colpevole e finisca in tribunale.*

L'Fbi e la sottocommissione delle risorse umane della Camera, presieduta dal deputato democratico Albosta, stanno dedicando speciale attenzione a Casey e al ministro del Bilancio Stockman. Casey è in visita privata in Centro America, e non è ancora stato interrogato. Ma il Washington Post — che dieci anni fa svelò il Watergate — afferma che nell'80 l'avvocato fece di tutto per venire a sapere che cosa Carter preparava riguardo agli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Memore del fatto che gli ostaggi erano serviti all'allora presidente per eliminare Kennedy dalle elezioni, Casey sospettava un colpo di mano carteriano. Se gli ostaggi fossero stati liberati alla vigilia del voto, forse Reagan avrebbe perso.

L'avvocato creò una rete di ex ufficiali per il controllo dei movimenti delle forze armate Usa. Stockman invece ha ammesso pubblicamente di essersi servito di dossier «trafugati» dal campo di Carter per preparare Reagan al dibattito televisivo dell'80, senza che quest'ultimo si rendesse peraltro conto del retroscena. Il deputato Albosta ha ammonito che il ministro del Bilancio potrebbe esserne macchiato di un reato. Il presidente della sottocommissione delle risorse umane della Camera intende convocare anche Allen, che dopo la vittoria elettorale di Reagan divenne direttore del Consiglio di sicurezza.

Due altri reaganiani nell'occhio del ciclone sono il capo di gabinetto Baker e il direttore delle comunicazioni Gergen. Dai loro archivi sono giunti al ministero della Giustizia, su ordine di Reagan, tutti i «Carter papers» di cui si conosce l'esistenza.

Dalla California, dove si è recato per il «ponte» di Independence day, Reagan ha criticato sia i democratici che i mass media per la loro «caccia al sensazionalismo». Il capo dell'amministrazione repubblicana ha ribadito di essere stato il promotore delle indagini dell'Fbi. Come alla conferenza stampa di martedì alla Casa Bianca, ha sostenuto la tesi che i dossier dovevano essere stati consegnati ai suoi collaboratori «da carteriani scontenti».

Reagan si è rifiutato di chiedere scusa a Carter, come aveva consigliato il New York Times, commentando che chi è innocente non deve discolparsi. Ma ha dato atto di temere le implicazioni politiche dello scandalo, esprimendo l'augurio che tutto si risolva al più presto in una bolla di sapone. Secondo il ministero della Giustizia, per completare tutte le inchieste in corso, compresa quella parlamentare, occorreranno alcune settimane. Sicuramente, il «Watergate 2», come ormai viene chiamato, sarà il tema dominante dell'estate.

Ennio Caretto

A PAGINA 5

In Cile anche un generale del «golpe» contro Pinochet

di Igor Man

Il generale Pinochet

La cultura italiana analizza la crisi della dc

Sorge: paese meno cristiano De Rita: senza più bandiere

ROMA — Dice il padre gesuita Bartolomeo Sorge: *«Lo scacco elettorale non deve indurre la democrazia cristiana a cambiare De Mita né la sua politica. Insabbiare il rinnovamento sull'onda dell'insuccesso sarebbe un grave errore, per il partito e per l'Italia»*. Dice il sociologo Giuseppe De Rita: *«Per la prima volta, in queste elezioni, la frammentazione sociale è diventata sfrangiatura politica: e a rimetterci è stato il partito più grande»*.

Lo studioso direttore della rivista dei gesuiti «Civiltà Cattolica», e il direttore del più accreditato centro di studi sociologici sull'Italia, il Censis, sembrano entrambi dalla parte dello sconfitto De Mita: si dice che ne siano stati a volte ispiratori e consiglieri. Una voce autorevole di quella Chiesa italiana che, con il Papa polacco, ha preso a camminare sulle proprie gambe; una voce del nuovo pragmatismo cattolico attento alle cifre e ai fenomeni sociali. Uno in tonaca e l'altro no, i due uomini un poco si somigliano: entrambi sui cinquant'anni, alti, grandi, affabili, lavorano in ville bellissime, calme, fiorite di rose.

E' interessante ascoltarli, dopo il laico Alberto Moravia e il cattolico di sinistra Achille Ardigò, per proseguire un'analisi meno frettolosa e politicante della sconfitta elettorale che ha privato la democrazia cristiana della propria egemonia storica. Soltanto un incidente, oppure è la fine dell'ex «partito di Dio»?

Il direttore del Censis De Rita fa discorsi professionali: *«La dc non è riuscita a fare un "mix" adeguato tra l'essere partito di opinione, partito di apparato, partito di interessi»*. Nella crisi economica, rappresentare e soddisfare interessi diversi e contrastanti è anche impossibile: *«Non era mai successo nella sua storia che la democrazia cristiana prendesse un maggior numero di voti alla Camera che al Senato. Non è che l'abbiano votata i giovani: non l'hanno votata i vecchi, quelli che si sono sentiti non più garantiti nei loro interessi»*.

D'altro canto, un apparato politico organizzato e funzionale quanto quello comunista la dc non l'ha mai avuto: *«Nel tempo ha usato gli apparati della Chiesa, delle correnti, del clientelismo statalista, e rolle del sindacato: strutture oggi sempre meno disponibili e controllabili. In queste elezioni, il partito ha retto dove ancora esistevano le macchine personali: nell'Abruzzo di Gaspari, nella Basilicata di Colombo»*. Delle tre facce indispensabili a un organismo di massa in una società come la nostra, restava quella del partito di opinione: *«Ma la dc non è riuscita a esprimere grandi tematiche politiche coagulanti»*.

In passato, dice il dottor De Rita, elementi d'aggregazione politica ce n'erano. *«Nel dopoguerra, l'appartenenza ideologica, le paure economiche e militari. Negli Anni Sessanta, il boom: la gente si riconosceva nei portatori dello sviluppo, o nei critici di quel tipo di crescita. Dal Sessantotto, nuovi spaventi (dei giovani, degli operai, della crisi petrolifera); col terrorismo, poi, l'apparizione di un nemico interno ha favorito un'idea di identità comune. Nel 1979 abbiamo votato all'indomani dell'uccisione di Moro, in pieno terrorismo e nel piccolo boom dell'economia sommersa. Il tono politico restava alto. Quest'anno è stato basso, stracco»*.

Il padre gesuita direttore di *Civiltà Cattolica* è altrettanto preoccupato. *«Certo, la sconfitta elettorale è un segno di sfiducia e di protesta, ma contiene anche elementi positivi. La democrazia cristiana ha pagato lo sforzo della rinascita, s'è trovata a patire l'eredità del suo passato negativo e insieme l'allarme per il suo futuro appena annunciato. Ha preso un voto di castigo e un voto di avvertimento. Alcuni hanno voluto punirla dei vecchi peccati, dirle: "Al nuovo corso non crediamo"*.

«Le clientele tradizionali hanno voluto minacciarla: "Se ci abbandoni, ti abban-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Spadolini «Prima il programma e poi se possibile un governo a 5»

di Alberto Rapisarda

L'on. Gui e la bocciatura elettorale «Padova è caduta e io con lei»

di Ezio Mauro

Tra urla e proteste il processo rinviato al 26 settembre; altri imputati chiedono gli arresti domiciliari

L'on. Negri si rifiuta di deporre

ROMA — La lunga estate dell'onorevole Negri durerà almeno fino al 26 settembre. Al Foro Italico, ieri mattina, fra applausi, accuse, proteste, scontri, i giudici del processo all'Autonomia organizzata hanno preso l'unica decisione che potessero ragionevolmente adottare, quella di sospendere il giudizio per quasi tre mesi nella speranza che, intanto, un'autorizzazione a procedere restituisca al «processo 7 aprile» un minimo di regolarità.

Paola Meo, moglie del docente padovano, è scoppiata a piangere: *«Sono felice, felice per Toni... ma disperata per tutti gli altri»*. Anche gli altri imputati, però, stanno per giocare una carta importante. Ad annunciarlo, è stato Emilio Vesce: *«Io e tutti gli altri intendiamo chiedere la concessione degli arresti domiciliari»*. Dalla prima ondata di arresti sono trascorsi quattro anni e tre mesi: adesso, questa nuova sospensione potrebbe anche cambiare a risultati inattesi.

Per il «7 aprile», quella di ieri era la prima udienza del dopo elezioni, e attendersi che sarebbe stata un po' particolare era quasi scontato. Scontato era il fatto che Negri si sarebbe rifiutato di proseguire l'interrogatorio, che alla corte d'assise si sarebbe immediatamente posto il problema di un rinvio. Difficile però sarebbe stato immaginare che tutto si sarebbe svolto in un clima di «kermesse» prima, e poi di violento scontro.

Era cominciata fra gli applausi: «Toni, Toni», gridava un gruppetto di persone fra il pubblico salutando l'ingresso in aula del neodeputato. Dinanzi le gabbie, lo schieramento delle grandi occasioni: Emma Bonino, deputato radicale («Quando Negri tornerà libero? Non lo sappiamo ancora: la corte d'assise non ha ancora preso provvedimenti ufficialmente»), il regista Pasquale Squitieri, legato a Negri da antica amicizia carceraria, e decine di fotografi, pronti a riprendere l'intreccio di mani che si protendevano verso la gabbia, a stringere quelle di un Negri finalmente sorridente, anzi un po' commosso.

«Bravo, bravo!». Dietro, nel recinto del pubblico, decine di carabinieri comparivano all'improvviso per far cessare gli applausi del gruppetto. E Paola Meo, quasi svuotata dall'attesa di questi ultimi giorni, raccontava senza accorgersi di quanto avveniva intorno: *«Le ultime ore sono state terribili: i conteggi, l'attesa dei risultati... Cosa faremo adesso? Non lo so proprio; penso che Toni vorrà rivedere i suoi, sua sorella... Deve ancora vedere com'è fatta la casa nella quale ci siamo trasferiti tre anni fa»*.

Un breve momento di pausa solo all'ingresso della corte. Negri si siede come sempre dinanzi al presidente, e Santiapichi fa una premessa un po' imbarazzata: *«Sappiamo tutti della sua elezione, ma la sua posizione di parlamentare non è ancora ufficializzata, dunque ci troviamo nella necessità di proseguire nell'interrogatorio»*.

A Negri toccherebbe rispondere a una nuova serie di domande delle parti, ma lui, com'era scontato, rifiuta. *«Vorrei avvalermi della facoltà di non rispondere»*, dice molto cortesemente. *«L'interrogatorio, che fra breve dovrebbe essere sospeso, risulterebbe monco, mentre io intendo dare organicità alla mia difesa. Pregherei dunque la corte di posticipare tutto in attesa dell'autorizzazione a procedere che io stesso solleciterò»*.

«Allora, proseguiamo con l'imputato successivo...», tenta di dire Santiapichi. Ma non gli è possibile. Il pubblico ministero, Antonio Marini, si alza in piedi e chiede la parola. Lo stesso fa uno dei difensori di Negri, Giuliano Spazzali.

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. Toni Negri dietro le sbarre, ma sorridente, durante l'udienza di ieri del processo «7 aprile» (Tel. Associated Press)

Andropov agli scultori I monumenti ai caduti costano troppo: basta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss non costruirà più grandi monumenti e memoriali ai caduti della seconda guerra mondiale: costano troppo. Lo ha deciso, a quanto riferiscono fonti sovietiche non ufficiali, Jurij Andropov in persona. In una lettera del 12 aprile all'Unione dei pittori e degli scultori, e della quale i più diretti interessati sarebbero venuti a conoscenza soltanto nei giorni scorsi, il leader sovietico ha annunciato la sospensione — con effetto immediato — di tutti gli stanziamenti per quelle opere.

L'Urss è punteggiata di colossali statue di granito — tutte ispirate al dettato del realismo socialista — che ricordano le glorie dell'Armata Rossa nella «grande guerra patriottica» (così la chiamano qui). Nei 18 anni di Breznev non c'è stata regione o grande città della Russia europea che non abbia eretto un monumento: magari non gigantesco come quello di Volgograd (ex Stalingrado), ma sempre di ragguardevoli dimensioni. Adesso basta. I rubli, avrebbe scritto Andropov nella lettera, devono servire per raggiungere altri obiettivi più importanti.

L'ultimo dei «grandi monumenti», per ironia del caso, potrebbe essere quello di cui si parlava già da qualche mese, in costruzione nel Caucaso e dedicato al ruolo avuto in guerra dal maggiore amante di queste opere storico-artistiche: Leonid Breznev. Sarà formato, si dice, da un muro di granito alto una decina di metri, con bassorilievi di bronzo dedicati agli episodi della guerra. Materiali e manodopera a parte, l'artista che lo ha ideato e che lo sta eseguendo avrebbe avuto un compenso di 100 mila rubli, cioè 200 milioni di lire: una spesa del tipo che non si vuole più sostenere nell'Urss di Andropov.

f. gal.

Il positivo esito elettorale analizzato dalla direzione repubblicana

Spadolini: prima accordo sul programma poi se possibile un governo a cinque

«Tutte le altre ipotesi fuori da questo quadro sono di competenza del Capo dello Stato» - Respinta la richiesta dei socialdemocratici di un incontro tra partiti laici e il psi per concordare le trattative con la dc

ROMA — Una mano tesa alla dc e una ai socialisti, uno spiraglio aperto ai comunisti (per i problemi istituzionali), nessuna insistenza sul vittorioso esito elettorale. La direzione repubblicana ha analizzato ieri i risultati del voto ed ha dato l'impressione di voler attendere che la prima mossa per risolvere la crisi la facciano gli altri. *«Non vedo una soluzione politica alla crisi di governo al di fuori di un accordo programmatico che coinvolga egualmente dc e psi* — ha spiegato Spadolini —. *Tutte le altre ipotesi fuori da questo quadro, a cominciare da quella del governo a guida repubblicana, non sono a mio parere da valutare. L'alternativa eventuale trascende i partiti e non riguarda più la loro sfera, ma quella del capo dello Stato»*.

I repubblicani, cioè, ripetono che prima bisogna decidere cosa è necessario fare con urgenza e poi si cerca la maggioranza di governo. In linea di massima, l'orientamento ufficiale è sempre a favore di un nuovo governo a cinque. Deciso un programma di risanamento economico, politico e istituzionale, ha detto il segretario repubblicano, si dovrà dopo cercare *«il tipo di maggioranza politica e anche il numero delle forze che noi repubblicani ci auguriamo che sia il più vasto possibile. A cinque, quindi, nella misura in cui questo sia possibile»*.

Più di questo i repubblicani non hanno voluto dire. Ma è importante il richiamo all'intervento del Presidente della Repubblica, nel caso non si riesca a formare una maggioranza che coinvolga dc e psi. Questa volta il risultato elettorale, in effetti, rende meno fantapolitico il governo di emergenza nazionale più volte suggerito dal senatore Visentini. Ma di questo, alla direzione repubblicana non si è discusso, perché il tema è parso prematuro. La riunione si è aperta con uno scontro tra Spadolini e Gunnella, quest'ultimo accusato di aver lasciato bocciare a Catania il capolista Bandiera. Per il resto, clima di gran festa, anche se non si è brindato. Il partito repubblicano, *«il più antico partito italiano»*, come ha voluto ricordare il comunicato finale, ha raggiunto il successo che Ugo La Malfa inseguì invano per anni. Un successo che però preoccupa i dirigenti del pri, i quali ora temono le reazioni degli alleati frustrati. Primi tra tutti, i democristiani.

Per questo il pri ha cominciato ad assicurare che *«non favorirà nulla che complichi le cose in questo momento. E quindi, se valutassimo che una iniziativa* (l'incontro dei partiti laici e socialisti prima di avviare la trattiva con la dc, ndr) *complicasse le cose, non la favoriremmo»*. Non si spaventi la dc per il successo laico, fa capire il pri, perché *«una democrazia laica»* del tipo suggerito dal risultato elettorale *«è del tutto compatibile con una forte democrazia cristiana e con un forte partito socialista»*.

Il psdi vuole un incontro a quattro (psi, psdi, pri, pli) subito? Non è il momento, perché i repubblicani ritengono opportuni caso mai incontri a quattr'occhi, anche, perché il governo Fanfani non aveva certo una maggioranza di cinque partiti, ma solo di quattro. Che fare, si è chiesto Spadolini? Toccherebbe alla dc dirlo *«ma la dc non ha dato alcuna risposta e anche Craxi mi è parso abbastanza ostile ad incontri al vertice in questo momento»*.

Visto che non si muovono i più grandi, anche il pri starà a vedere. Quindi, neanche dalla direzione repubblicana, dopo quelle del psi e del pci, sono venuti lumi per capire come può avviarsi la soluzione della crisi di governo. Forse si comincerà con gli incontri a due sollecitati da Zanone, e sui quali il pri è d'accordo. Quel che si capiva di sicuro ieri in Piazza dei Caprettari è che ci vorrà molto tempo. Il ministro democristiano Goria, che ha invitato a formare il governo entro metà agosto, è stato bruscamente messo a tacere da Spadolini: *«Le scadenze non possono essere formulate da un membro del governo, per di più dimissionario»*.

Alberto Rapisarda

Pagata alla Ps l'indennità notturna

ROMA — Alle forze di polizia verrà pagata l'indennità notturna. Lo ha detto il ministro dell'Interno on. Rognoni, lasciando Palazzo Chigi al termine di un incontro con il presidente del Consiglio Fanfani, nel corso del quale è stato esaminato il problema.

«I nuovi emolumenti alla polizia di Stato derivanti dalla riforma — ha aggiunto Rognoni — invece dovrà deciderli il nuovo governo. Frattanto proseguono i contatti con le forze sindacali per la nuova piattaforma contrattuale».

Due senatori di diritto cinque a vita

ROMA — La prima seduta del nuovo Senato, il prossimo 12 luglio, sarà presieduta dalla senatrice a vita Camilla Ravera (anagraficamente la senatrice più anziana) nominata dal Presidente della Repubblica l'8 gennaio 1982.

I senatori a vita sono cinque: gli altri sono Cesare Merzagora, il quale è il più anziano di nomina (2 marzo 1963), l'attuale presidente del Consiglio Amintore Fanfani, nominato il 10 marzo 1972, Leo Valiani, nominato il 12 gennaio 1980, e Eduardo De Filippo, nominato il 23 settembre 1981.

Ci sono poi due senatori «di diritto e a vita», in quanto ex presidenti della Repubblica, e cioè Giuseppe Saragat e Giovanni Leone: essi siedono in Parlamento fin dalla Costituente; tra i cinque senatori a vita, cioè di nomina presidenziale, soltanto il sen. Fanfani siede in Parlamento fin dalla Costituente.

L'assemblea di Palazzo Madama si compone dunque di 315 senatori eletti, di cinque senatori a vita e di due di diritto e a vita: in totale 322.

L'ex ministro era sempre stato in Parlamento fin dalla Costituente del '46

Gui e la bocciatura elettorale «Padova è caduta e io con lei»

«Avevo detto che non era un buon collegio» - «Non mi hanno ascoltato, ma non mi sento tradito dal partito» - «Nella lite tra la dc e i socialisti nessuno ha ricordato il rischio di una tenaglia comunista» - «Una dimenticanza che Moro non aveva mai fatto»

ROMA — **Onorevole Gui, lei è entrato in Parlamento per la dc già nel '46 con la Costituente, è stato più volte ministro e capogruppo, ma questa volta rimarrà fuori dalle Camere, dopo la bocciatura degli elettori. Di chi è la colpa di questa esclusione?**

«Solo della matematica, nient'altro. Non ci sono state congiure nè manovre politiche. Il fatto è che il Veneto democristiano non ha tenuto e, nel calo generale, la dc ha perso l'8-9 per cento anche da noi».

Ma dopo tanti anni di milizia di partito, perché lei non era riuscito ad ottenere un collegio più sicuro?

«Perché non mi hanno ascoltato. I conti sono presto fatti. Nel '79 la dc nel Veneto aveva avuto 14 seggi su 23, e quello di Padova era risultato tredicesimo, cioè penultimo. Quando mi hanno designato ancora a Padova, ho toccato ferro, e ho spiegato che si trattava di un collegio un po' fragile, dal risultato incerto. Ma mi hanno pregato di accettare. Avrei potuto insistere, chiedere un altro collegio: ma io sono di Padova e, non rappresentare la mia gente, mi sarebbe sembrato un atto contro natura. Però sapevo che la corsa era difficile, e l'ho anche scritto nei miei volantini elettorali. E infatti ha ottenuto 12 seggi invece di 14, ha perso gli ultimi due, Padova è caduta e io con lei».

Si sente tradito dal partito che ha insistito per candidarla nonostante tutto in un collegio debole?

«No, tradimento è una parola grossa, e non è il caso. Diciamo che il partito era tutto preso da questa faccenda degli "esterni" e si preoccupava di garantire soprattutto a loro un collegio sicuro. Tutto giusto, ma le novità comportano anche delle conseguenze: Padova ad esempio si è sentita umiliata perché sia a Cittadella sia a Este sono stati imposti due candidati che vengono da fuori, Lipari e Cengarle».

Lei dunque si considera una vittima del «rinnovamento» dc?

«Diciamo pure così: sono rimasto vittima del rinnovamento, se si vuole chiamarlo così».

Lei non sembra d'accordo con questa corsa agli esterni: è così?

«Figuriamoci: sono stato proprio io a introdurre l'assemblea della dc che ha avviato l'apertura del partito ai rappresentanti della società».

Perché lei era pessimista?

«Perché sentivo in giro uno stato di insoddisfazione, di preoccupazione, anche di irritazione e di frustrazione, contro tutti i partiti, ma certo, alla fin fine, contro il partito più grosso. Purtroppo ho avuto ragione. La dc ha perduto, anche perché in una battaglia politica tutta incentrata sulla polemica tra democristiani e socialisti, nessuno ha ricordato agli elettori il rischio di una tenaglia e di un'offensiva del pci. Una dimenticanza che Moro non aveva mai fatto».

E lei, che cosa farà adesso?

«Vedrò. Non ho ancora deciso niente. Ma certo non si vive solo di politica».

Che consiglio darebbe alla dc, dopo la sconfitta?

«Di mettere in piedi subito un governo, senza trastullarsi in contrasti e polemiche con gli altri partiti. Si è preso un impegno per il pentapartito? Adesso bisogna realizzarlo».

Lei che conosce bene la dc, quale sarà la sorte di De Mita?

«Farlo dimettere sarebbe un grave errore. La dc deve riflettere, rivedere linea e comportamenti. Ma non aggiungere una tragedia al dramma».

Ezio Mauro

Luigi Gui

Inaugurata a Sanremo una mostra di Forattini

SANREMO — E' stata inaugurata ieri sera nel Salone delle Feste del Casinò municipale di Sanremo la mostra personale del vignettista politico Giorgio Forattini. Si tratta di 230 vignette pubblicate in parte su *la Repubblica* (una quarantina) e il resto su *La Stampa*, quotidiano per cui Forattini attualmente lavora.

La mostra resterà aperta fino al 15 luglio prossimo.

Applausi per Toni Negri, accuse e proteste nell'aula del «7 aprile»

«Non rispondo, ma solleciterò l'autorizzazione a procedere»

(Segue dalla 1ª pagina)

«L'ho chiesta prima io», dice il p.m.; *«Quello che sto per dire può rendere inutile il suo intervento»*, risponde il difensore. L'atmosfera comincia a farsi elettrica.

Parla per primo il dottor Marini; e, quasi a sottolineare che l'elezione di Negri non ferma la macchina della giustizia, chiede che la corte voglia convocare nuovi testi. I loro nomi: Antonio Marocco, brigatista già detenuto a Palmi; Emilia Libera, *«pentita»* del caso Dozier e del processo Moro; Antonio Savasta, più «pentito» ancora. Ma al p.m. non è sufficiente chiedere le convocazioni, vuole spiegare anche perché. Marocco *«può chiarire i collegamenti fra Negri, Curcio, Franceschini, Vesce nel "comitato unitario di campo" del carcere di Palmi Calabro»*. E la Libera? Dovrà spiegare da chi sentì dire *«che l'ordine di uccidere Carlo Saronio era stato dato da Negri...»*.

Dalle gabbie, cominciano a levarsi grida: *«Basta!»*, *«La campagna elettorale è finita!»*, *«Pubblico ministero, manca solo che lei chieda la nostra fucilazione!»*, *«Questo è un insulto alla giustizia!»*. Il più alterato è Emilio Vesce. Grida il pubblico ministero, gridano i difensori, dal pubblico arrivano pesanti commenti. Vesce e gli altri abbandonano la gabbia, escono dall'aula. *«Sospendiamo l'udienza: e speriamo che un po' tutti riusciate a calmarvi»*, taglia corto il presidente.

Si riprende dopo una ventina di minuti, ed Emilio Vesce viene fatto uscire dalla gabbia perché ha qualcosa da dire. *«Voglio scusarmi per le intemperanze di prima* — comincia a dire con tono più tranquillo —, *ma riportare, come accuse, i pettegolezzi sentiti dalla Libera, per me è un vero insulto. Negli ultimi giorni, noi che siamo in carcere da più di quattro anni, siamo stati raggiunti da un nuovo ordine di cattura di Calogero, proprio quando i termini per la carcerazione preventiva cominciavano ad avvicinarsi alla scadenza. Adesso, si viene a parlare di Palmi: in quel carcere fummo mandati nel luglio del '79, proprio quando le Brigate rosse ci avevano appena condannati a morte. Ci catapultarono in mezzo a loro, e per evitare di finire scannati dovemmo anzitutto risolvere un problema di convivenza. E cercammo di istituire regole civili, perché contro il terrorismo l'unica arma è l'uso di questa cultura, e non quella dei teoremi...»*. Il processo, Negri o no — conclude Vesce — deve proseguire: e intanto lui e gli altri imputati hanno deciso di chiedere, attraverso i difensori, gli arresti domiciliari.

Poche battute ancora per ascoltare le parti sul problema del rinvio, e poi la lunga camera di consiglio. Quattro ore e mezzo per decidere e poi, nel pomeriggio, l'ordinanza: la posizione *«dell'imputato Negri»* è strettamente legata a quella degli altri (e uno «stralcio» sarebbe dunque molto difficile). Soprattutto dunque a causa della *«imprescindibile necessità di procedere a un'unica trattazione della causa»*. Si decide di rinviare tutto al 26 settembre prossimo. Sospendere il processo prima che Negri fosse formalmente deputato, era il solo modo per evitare di essere costretti, poi, a rinviare tutto a nuovo ruolo.

Giuseppe Zaccaria

Roma. Emilio Vesce risponde al pubblico ministero Marini durante l'udienza del processo «7 aprile» (Tel. Associated Press)

Pesante clima politico in Alto Adige per le spinte al nazionalismo

La Volkspartei non cambierà linea per i 12 mila voti agli oltranzisti

«Non rinunciamo al diritto all'autodeterminazione, ma oggi la richiesta non è realistica»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — Tensione nella Volkspartei, dopo le elezioni politiche, per la spinta del nazionalismo in Alto Adige. Il «partito di raccolta» sudtirolese è ferito, ma non in modo grave. Lo stesso presidente Silvius Magnago, nel commentare i risultati di questa competizione, più accesa delle precedenti per la Svp, ha tenuto a precisare che il bilancio degli oltranzisti è piuttosto contenuto.

E' costituito da più di 12 mila voti il «raccolto» di quel «Wahlverband der Sudtiroler», raggruppamento elettorale che s'è lanciato nella sfida innalzando la bandiera dell'autodeterminazione per il Sudtirolo. Magnago, comunque, parla di una perdita di 6000 suffragi in tutto tra gli elettori «tedeschi» e ladini.

In Alto Adige, adesso, si cerca di analizzare questo fenomeno che rilancia la richiesta di autodecisione, con una certa consistenza elettorale. Si tenta di prevedere se questo nazionalismo sudtirolese espresso in voti possa avere, nelle competizioni future, un peso nella politica altoatesina, possa portare altri attacchi a quella diplomazia con la quale Silvius Magnago ha fatto da guida lungo il sentiero dello statuto di autonomia per la provincia di Bolzano.

Non è, comunque, che i voti raccolti dal «Wahlverband» abbiano l'effetto di incrinare il grande prestigio del presidente della Volkspartei. Ma restano le preoccupazioni nell'ambiente del «partito di raccolta», che a conti fatti ha perduto un seggio alla Camera, anche per la concorrenza dell'ala scissionista del Ppit (Partito del Popolo Trentino Tirolese). Nel constatare l'erosione provocata dalla «Wahlverband», che comprendeva anche il partito degli indipendenti (Pdu), Magnago ha ribadito che la Svp tiene le distanze dallo schieramento oltranzista.

«Quei 12 mila voti — ha detto — *rappresentano una posizione diversa dalla nostra, perché noi, pur non rinunciando al diritto all'autodecisione, non riteniamo che oggi questa sia una richiesta realistica»*.

Quella dell'attuale improponibilità, per irrealismo, dell'autodeterminazione per il Sudtirolo è un concetto che il presidente della Volkspartei ha espresso in diverse occasioni. Tuttavia, anche in passato, Silvius Magnago ha dovuto far fronte alle insistenze dell'ala più intransigente della popolazione altoatesina di lingua tedesca.

Contando sul suo indiscusso prestigio, dando ripetute prove di straordinaria abilità politica, il leader dei sudtirolesi è sempre riuscito a tenere in un angolo gli esponenti del nazionalismo, anche all'ultimo congresso della Volkspartei, quando i rappresentanti dell'«Heimatbund», «lega patriottica», si sono impegnati in una dura battaglia.

Le controversie della questione altoatesina, prima, si accendevano all'interno del «partito di raccolta», e la linea di Magnago ne usciva praticamente indenne, anche se fortemente contestata dal gruppo oltranzista. Ma stavolta l'«Heimatbund» ha scelto di attaccare dall'esterno, formando il «Wahlverband» con il partito degli indipendentisti e frange nazionaliste. Da una parte, per la Volkspartei è stata una separazione che poneva in evidenza un dissenso insanabile, dall'altra fonte di apprensioni per il futuro dell'Alto Adige, che è ancora alla ricerca di delicati equilibri.

Di fronte al bilancio di questa competizione elettorale, in casa della Svp si osserva che si sarebbe potuto registrare un calo di maggiori proporzioni, visto che qualcuno preventivava per la formazione oltranzista una fascia dai tredici ai diciottomila voti.

Nell'ambiente del «Wahlverband» si dice che adesso, bene o male, la Volkspartei dovrà fare i conti e mettersi a discutere. Ma non si vede di che cosa possano discutere gli esponenti del «partito di raccolta» sudtirolese e quelli del fronte creato dall'«Heimatbund», dato che Silvius Magnago ribadisce la politica del suo schieramento, lungo la linea dello statuto di autonomia per la provincia di Bolzano.

Il clima politico in Alto Adige, comunque, rimane alquanto pesante. E potrebbe farsi ancora più greve tra qualche mese: a novembre, qui la popolazione tornerà alle urne per le regionali. Che cosa faranno quelli dell'«Heimatbund»? Ripeteranno lo scontro elettorale con la Volkspartei, da soli oppure ricostituendo il «Wahlverband»? Forse, sarà lunga la battaglia fra la diplomazia di Magnago e l'acceso nazionalismo sudtirolese.

Giuliano Marchesini

Alla conferenza di Madrid l'Urss pronta al compromesso

MADRID — L'Unione Sovietica ha annunciato ieri, nel corso della riunione plenaria della Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa di Madrid, di essere disposta a negoziare nel quadro dell'iniziativa intrapresa dalla Spagna per far procedere i lavori della Conferenza stessa.

L'annuncio è stato accolto con soddisfazione; secondo gli osservatori, esso potrebbe rendere possibile una rapida conclusione dell'incontro diplomatico multilaterale sulla distensione. Non si sa per il momento come si intenda procedere per superare gli ostacoli che hanno impedito finora di arrivare a un accordo sul documento finale.

La riunione di Madrid è cominciata l'11 novembre 1980, come proseguimento della Conferenza di Helsinki (1975) e di Belgrado (1978).

VIENNA — Uno dei più autorevoli scrittori e poeti ungheresi, Sandor Csoori, di 52 anni, sarebbe stato colpito da un provvedimento di divieto di pubblicazione per un anno per avere scritto la prefazione di un libro pubblicato negli Stati Uniti da un «oppositore» cecoslovacco, membro della minoranza etnica ungherese in Slovacchia, Miklos Duray.

Ne dà notizia a Vienna la «Bibo Press».

Sorge e De Rita sulla crisi della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

doniamo". *Succede. Ogni volta che si fa un passo verso l'apertura e la crescita, si scatenano reazioni di conservazione e di paura del nuovo che si traducono in temporanea perdita dei consensi»*.

E' capitato al partito comunista, dopo il «compromesso storico» e l'appoggio esterno dato al governo Andreotti, di cadere nel 1979 dal 34 al 30 per cento dei voti. Questo caso è diverso: *«Il rinnovamento democristiano, non c'è stato il tempo di realizzarlo in concreto. Si è partiti in ritardo, si sono perduti anni tra preamboli e Zaccagnini, l'anticipo delle elezioni e le semplificazioni della propaganda hanno perfino impedito di far davvero capire di cosa si trattasse. Ma le premesse del cambiamento della dc stanno in fenomeni sociali importanti e restano, più che valide, indispensabili; se vengono meno, si abbandona l'Italia al suo sgretolamento, al suo disfarsi»*.

I fenomeni cui padre Sorge allude sono due. Il primo riguarda il rapporto tra la democrazia cristiana e il mondo cattolico: *«Da anni si sa che il cosiddetto mondo cattolico si è ridotto, tutti i sintomi lo indicano composto da un terzo della popolazione italiana, lo situano intorno al 30 per cento: e con esso si è ridimensionato nel Paese il consenso culturale a un programma ispirato ai valori cristiani. La rappresentanza politica della dc non corrispondeva più alla sua effettiva base sociale, era di molto superiore, sfiorava il 40 per cento. Prima o poi, il rapporto doveva assestarsi: e si pensava che la divaricazione potesse venir evitata e riassorbita da un rinnovamento ideale e culturale della democrazia cristiana, dalla riscoperta della sua natura di partito laico, aconfessionale, aperto alla realtà del Paese. Questa visione, troppo a lungo sottovalutata e accantonata, è quella reintrodotta da De Mita. Sarebbe pericoloso se come reazione al calo elettorale nascessero all'interno della dc spinte contrarie: quello che non è stato fatto in passato per sapienza politica, deve essere fatto adesso per urgente necessità storica»*.

La rende indispensabile e pressante, secondo lui, quella degenerazione partitica che è il problema di fondo della società italiana e che coinvolge non soltanto ma soprattutto la democrazia cristiana: *«I partiti hanno compromesso la propria funzione di mediatori tra la società e le istituzioni. Il partito, proliferando come un cancro, ha invaso la società e occupato lo Stato. Che nasca una rivolta anti-partiti, si capisce: ma si deve anche capire che una simile rivolta può portare agli esiti politici più tragici»*.

Per questo, dice padre Sorge, la caduta elettorale della dc può essere salutare: *«Il colpo che accusiamo oggi dovrebbe restituire al partito la funzione mediatrice, restituire il primato alla società e alla cultura, restituire allo Stato l'autonomia che gli spetta»*. Quasi un miracolo. Ma secondo lui la dc deve compierlo, deve ottenere il consenso morale dei cittadini intorno a un progetto di società: *«Il pragmatismo senz'anima non basta. Se manca l'ispirazione ideale e culturale ai valori cristiani, per la democrazia cristiana non c'è più futuro»*.

Lietta Tornabuoni

Morto il re degli zingari in Polonia

VARSAVIA — Jan Lakatosz, re degli zingari polacchi, è morto a Wroclaw (Breslavia) all'età di 82 anni. Lo ha annunciato l'agenzia *Pap*, limitandosi a sottolineare che Lakatosz *«si era guadagnato dei meriti nella società zingara, dove era stimato e rispettato da tutti»*.

Marea nera piano tecnico per il Golfo

MANAMA — Un piano tecnico per il disinquinamento delle acque del Golfo Persico dal petrolio fuoriuscito dai giacimenti iraniani di Nowruz è stato messo a punto in una riunione, conclusasi giovedì sera, tra un gruppo di esperti del «Ropme», l'organizzazione regionale dei Paesi del Golfo per la protezione dell'ambiente marino. I lavori erano cominciati sabato scorso.

Le ricerche copriranno una superficie di oltre novemila chilometri quadrati.

Un'importante scoperta sulle origini del cancro

LONDRA — L'informazione pubblicata ieri negli Usa dalla «Washington Post» secondo la quale si è giunti ad un'importante scoperta nel campo della lotta contro il cancro, è stata confermata oggi a Londra dall'«Imperial Cancer Research Fund» (Icrf), in un comunicato in cui si precisa che la scoperta è stata fatta da un gruppo di scienziati dell'Icrf in collaborazione con un'équipe di scienziati statunitensi.

Nel comunicato si spiega che la scoperta è legata al «Pdgf» (Platelet-derived growth factor), una proteina prodotta dall'organismo per la crescita delle cellule e che agisce anche nel processi di cicatrizzazione, alla quale sarebbe collegata la formazione di certi tipi di cancro.

Secondo l'Icrf, per la prima volta gli scienziati sarebbero in grado di spiegare come avviene la crescita incontrollata delle cellule cancerogene, il che fa nascere la speranza di trovare farmaci in grado di bloccare tale processo di crescita.

le opinioni del sabato

Il beato Walesa

FRANE BARBIERI

A guardare la faccia del primate Glemp, soprattutto confrontandola con quella del generale Jaruzelski, si direbbe che non è la Chiesa cattolica ma il governo comunista a soffrire in Polonia. L'abbiamo visto l'altro giorno in televisione: appena arrivato a Fiumicino, si è messo a parlare della nuova banca agricola, da creare con i fondi procurati dal Vaticano, dei nuovi sindacati congiunti, di cattolici e comunisti. L'unico frangente in cui il volto si è rabbuiato è stato quando gli hanno chiesto di dire qualcosa sulla sorte di Walesa. Non poteva rispondere nulla in quanto «*la situazione è tuttora in movimento*». A questo punto sembra doveroso prendere le parti di mons. Virgilio Levi.

Quando sull'*Osservatore Romano* rendeva l'onore delle armi a Lech Walesa, sacrificatosi «*perché un bene migliore ne possa nascere*», si comportava da buon cristiano, per il quale la verità va sempre detta e difesa. Malgrado le sue esperienze curiali, si è sbagliato, come capitò anche a Gramsci con il partito comunista: la verità non è sempre rivoluzionaria o cristiana. Eppure quella verità che portò alla esautorazione civile e alla beatificazione spirituale di Walesa fu Glemp a stabilirla per primo. L'errore di monsignor Levi consiste nell'averla considerata pubblicabile.

Durante l'ultima permanenza a Varsavia, ho avuto la ventura di prendere visione di un curioso resoconto ecclesiastico. Si riferiva ad un incontro riservato tra Glemp e trecento preti della capitale. Le note sono state raccolte in privato da padre Stanislaw Malkowski. Una buona parte dei presenti, annota il cronista interno, contestava la linea perseguita da Glemp. Padre Kalisiak sublimava tutte le inquietudini domandando o accusando: «*La Chiesa deve proprio accettare la liquidazione di Solidarnosc come prezzo da pagare per la visita del Papa?*».

Le risposte di Glemp erano più da condottiero che da pastore: «*Siamo di fronte al più forte, occorre piegarsi perché la vittoria è l'unico criterio per dare un senso alla resistenza e al sacrificio*». Ricordava che tutte le rivolte dei polacchi negli ultimi due secoli si erano risolte in altrettante sconfitte. La Chiesa non le aveva mai suggerite, erano frutto di «*manipolazioni esterne le quali puntavano su spingere i polacchi nel conflitto senza prospettive contro la Russia*». Oggi si tratta di salvare «*la sostanza del popolo*» e perciò prendere atto che «*Solidarnosc è sconfitta, le sue potenzialità permangono nello spirito nazionale, mentre i sollevamenti precedenti sono finiti nella disfatta totale*». Il sacrificio di Walesa diventa così necessario per evitare l'estrema sconfitta.

Ci si è chiesto per tanto tempo chi avesse creato Lech Walesa. Finalmente appare chiaro: poteva crearlo chi oggi può imporgli il sacrificio. Non il massimo sacrificio, in quanto, secondo il progetto dei nuovi sindacati, strettamente aziendali, Walesa può diventare anche presidente del reparto saldature dei cantieri Lenin. Sempre che il suo consigliere spirituale, padre Jankowski, glielo permetta. Se succedesse, dati i precedenti, non si può giurare che sarà all'altezza della nuova carica.

Voto senza mito

M. L. SALVADORI

Le ultime elezioni possono essere giudicate in vario modo, ma vi è un dato che pare incontestabile. Questo dato è la fine vera e propria di una stagione politica; che aveva avuto il suo apice nelle elezioni del 1948, era rimasta una costante per tutto un periodo, aveva preso a mutare nella seconda metà degli Anni 70, si è chiusa il 26 e 27 giugno. Si tratta del consenso politico dato, in larga misura per emotività e per scelte ideologiche generali. L'era del voto «pro Roma o Mosca», tanto per intenderci, è finalmente cosa del passato.

La secolarizzazione, la laicizzazione della politica ha ormai investito sia la dc che il pci. Le alternative di civiltà, le contrapposizioni violente dei valori sono alle nostre spalle. Oggi i due grandi partiti raccolgono i loro consensi pro o contro il «rigore» o per questo o quel modo di intenderlo, per l'una o l'altra maniera di concepire la funzione dello Stato nella crisi economica e le ricette volte ad affrontare i problemi dell'occupazione e della riconversione industriale, per una difesa, insomma, di interessi quanto mai concreti e terreni.

Ma questo non è il solo dato. Ve ne è un altro, che tocca la dc e ne spiega la sconfitta. Noi ci troviamo dinanzi non soltanto alla perdita di incidenza delle vecchie ideologie, ma anche alla crisi della dc partito «mamma», che tende la mano in tutte le direzioni, a tutti cerca di dare conforto, e mira a farsi clienti a destra e a manca. I difficili problemi economici hanno agito come un bisturi sul corpo democristiano magmatico e flaccido. De Mita aveva ben previsto che ormai il «vecchio» era in dissoluzione e che occorreva cercare il «nuovo».

Ma egli si era illuso che il rinnovamento messo in cantiere potesse dare subito alla dc un nuovo paradiso senza prima farle fare un giro se non proprio all'inferno almeno in purgatorio per emendarsi dei molti peccati. In ciò è stato poco cattolico. Nel momento in cui ha scelto la linea del «rigore» economico e del rinnovamento anche nei confronti del suo più tradizionale clientelismo di vario tipo, la dc si è mostrata abbandonata da chi ha temuto il rigore anche come sola parola e da chi, volendo rigore e rinnovamento, si è fidato maggiormente dei repubblicani e dei liberali.

Ecco dunque che il voto di pochi giorni fa ha segnato non solo la fine del voto vetero-ideologico, ma anche ha fornito la dimostrazione che la dc non può continuare a muoversi in direzioni troppo contraddittorie. Ed è probabile che debba prepararsi ad un oggettivo ridimensionamento di carattere permanente.

Le elezioni non hanno certo contribuito a rendere più facile la governabilità; ma hanno segnato una modificazione profonda della mentalità politica degli italiani. Speriamo però che la crisi del «macroideologismo» di un tempo non sposti troppo il baricentro a favore del «microcorporativismo» dei partiti del melone, del cocomero, della pensione (ciò detto, con tutto il rispetto per la sacrosanta pensione).

Fattore iperbole

VITTORIO ZUCCONI

Agghiacciante clamoroso inferno, orribile scontro si spacca, ingovernabile intollerabile esplode, stretta nel mirino — boom — crolla. Vi pare troppo? Eppure questo brutto *collage* di parole, che sembra una cattiva imitazione marinettiana, è fatto semplicemente concentrando parole lette nei titoli di prima pagina di un quotidiano italiano. Un giorno in cui non era successo niente di importante, né in Italia né all'estero, e che la droga delle parole ha trasformato in un «paradiso delle notizie artificiali».

In Giappone, che è il Paese al mondo nel quale si producono e si comprano più copie di giornali non di regime o di partito, un gruppo di ricercatori universitari ha condotto, per conto di un'agenzia di pubblicità, una ricerca sull'evoluzione del linguaggio stampato, arrivando a conclusioni che non sono sicuramente solo giapponesi. L'80 per cento dei neologismi, o delle parole di moda, entrate nell'uso del quotidiano nell'ultimo decennio, hanno connotazioni drammatizzanti, e puntano apertamente all'iperbole. L'uso dell'aggettivazione, dice la ricerca, è raddoppiato, i superlativi sono triplicati.

«Bello e brutto» tramontano, mentre trionfano «orrendo e splendido». «Piccolo e grande» vengono spodestati da «enorme e minuscolo», mentre le dichiarazioni politiche più banali rappresentano ormai inevitabilmente «una svolta», e le crisi, dovunque accadano, portano sempre in sé «la possibilità di una guerra», così come ogni denuncia della magistratura fa «scoppiare uno scandalo». Né il «fattore iperbole» risparmia alcun settore, dallo sport alla finanza, dalla politica estera all'industria.

Ma il punto essenziale della ricerca giapponese non è in questa evidente rilevazione di *escalation* linguistica. Il nodo, dicono gli autori, è nel fatto che la credibilità delle parole usate diminuisce con l'aumentare dell'enfasi. Dieci anni fa, il 58 per cento dei lettori credevano incondizionatamente alle informazioni e alle valutazioni del proprio giornale. Oggi, pur continuando ad acquistarlo, solo il 22 per cento ha fiducia nell'onestà intellettuale dei giornalisti, nella loro oggettività per lo stabilire che cosa è importante e che cosa non lo è. Che cosa è davvero «uno scandalo» e che cosa è solo una tempesta nel bicchier d'acqua della prima pagina.

Siamo dunque di fronte al caso farmacologico classico dell'eccitante o anestetico che deve essere somministrato in dosi sempre maggiori per ottenere effetti uguali o inferiori, all'antibiotico che preso in misura eccessiva sviluppa finalmente batteri resistenti e deve essere sostituito da un preparato più forte, dicono gli studiosi giapponesi. Il linguaggio dei giornali, l'abuso dell'iperbole ha raggiunto quel che gli economisti chiamano il punto di *diminishing return*, dove la curva del profitto cala nonostante gli investimenti siano uguali o maggiori.

Il problema concreto è sapere se la fisiologia della libertà di stampa non sia minacciata solo dai numerosi nemici esterni, ma possa incrinarsi anche dall'interno, cadere sotto una «dittatura dell'iperbole» che nasconde, dietro l'esagerazione verbale, il segno di un'«intolleranza culturale» pericolosa, perché sempre più accettata.

I RECENTI SCAVI GETTANO UNA TRAGICA LUCE SULLA FINE DELLA CITTA'

La bianca lady di Ercolano

Si riteneva che gli abitanti, a differenza di quelli di Pompei, fossero scampati all'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Ora si è scoperto che vicino al mare si erano rifugiate centinaia di persone - Sono stati disseppelliti i loro scheletri, pietrificati nella morte improvvisa - Il più patetico, quello di una donna raffinata, sarà esposto in America

DAL NOSTRO INVIATO

ERCOLANO — *I morti di Ercolano escono dal fango pietrificato che per duemila anni li ha imprigionati. Scheletri isolati o in gruppi che* «gridano al mondo la tragedia della loro città, tragedia che ci appare nitida negli agghiaccianti particolari», *dice il direttore degli scavi Giuseppe Maggi.* «Qui c'è un pathos che nessuno scavo archeologico al mondo può offrire». *Gli ercolanesi disepolti sono 140, altre centinaia aspettano di essere tratte dalla roccia con il martello pneumatico.*

Si era sempre creduto che, a differenza di Pompei, l'eruzione del Vesuvio a Ercolano non avesse fatto vittime. A Pompei, si diceva, non ci fu possibilità di scampo; gli ercolanesi ebbero invece il tempo di fuggire. Perché le due città furono sepolte in modi e giorni diversi: la catastrofe di Ercolano avvenne almeno 18 ore dopo quella di Pompei, un tempo sufficiente per evacuare la città. «Il tempo ci fu, non ci fu la via per la fuga, e la sorte degli ercolanesi fu più atroce di quella dei pompeiani», *dice l'archeologo Maggi.*

Spiega l'eruzione del 24 agosto 79 dopo Cristo. Un mattino caldo e luminoso, con una calma strana, innaturale. I cani cominciano a latrare senza motivo e gli uccelli svolazzano inquieti, silenziosi. Il mare ribolle. Tra le 10 e le 11 la terra sussulta e si sente una detonazione terrificante. Tutti a guardare il Vesuvio: la cima è spaccata e butta fuoco. Alle 13 l'eruzione entra nella fase culminante: dal vulcano scendono torrenti di lava, si alza un'immensa nuvola nera a fungo, è fatta di ceneri e vapori di zolfo, ed oscura il cielo. «Non l'oscurità di una notte senza luna, ma il nero di una stanza ermeticamente chiusa», *scriverà più tardi Plinio il Giovane.*

Il vento manda la nuvola a Sud, su Pompei, che è sepolta con i ventimila abitanti. Più vicina al cono del Vesuvio (ne dista quattro chilometri) Ercolano ha subìto uno sfondate da massi scagliati dal vulcano e un certo numero di vittime, ma è risparmiata dalla mortale nuvola, perché sta a Nord-Ovest. Dopo l'eruzione, segue una pioggia torrenziale. Il mattino del 25 agosto dal Vesuvio precipita un'enorme massa di acqua, pomice e detriti: una valanga alta da 15 a 20 metri, che si abbatte a quasi cento chilometri all'ora su Ercolano, seppellendola, e continua la corsa per 400 metri nel mare. Tutto in pochi minuti. La città e questo tratto di mare sono adesso sotto una ventina di metri di fango, che si solidificherà nei secoli, diventerà roccia.

C'era la certezza che la colata di fango avesse investito una città deserta. Durante l'eruzione «nella notte improvvisa, sotto la pioggia di lapilli, alla luce incerta delle fiaccole, tutti fuggono, sui carri, a cavallo, a piedi: verso Napoli, verso il mare», *così una descrizione del salvataggio degli ercolanesi. Che tutti, o quasi, fossero scampati era opinione comune, anche dell'archeologo Amedeo Maiuri, che nel 1927 cominciò a disseppellire Ercolano. Non era la convinzione di Giuseppe Maggi, ma continuando gli scavi ha trovato soltanto due morti nel bagno pubblico e un terzo in una abitazione.*

Finché è venuta la straordinaria scoperta. E' accaduto per caso. Tre anni fa sono stati necessari certi lavori idraulici alle Terme suburbane. (Perfettamente conservate, con le tubazioni intatte: potrebbero essere ancora utilizzate). Le Terme erano vicine al mare, che adesso è distante 400 metri, e tutto questo tratto è sotto l'alto strato di fango solidificato. Scavando qui, è apparso uno scheletro. Poi altri e tutti dove era l'antica spiaggia di Ercolano.

C'era il sospetto che fossero i resti di sciacalli venuti a depredare la città abbandonata e poi sepolti dalla valanga di fango. Ma c'erano anche scheletri di donne, di bambini: non poteva essere una banda di scellerati. Scavi e studio si sono intensificati, anche per l'aiuto e la collaborazione scientifica dell'americana National Geographic Society. Ecco dal fango indurito, roccioso, venir fuori un remo, poi una barca, un porzione di otto metri rovesciata, e lì vicino un annegato.

L'anno scorso, la scoperta più esaltante. Davanti alla spiaggetta di Ercolano stava un muraglione ad arcate: ampi locali a volta che d'inverno erano usati per depositi di barche. Si è scavato qui e si è trovata una folla di scheletri. Quaranta in un locale, centinaia in un altro e c'era pure quello di un cavallo. Ancora scheletri presso gli ingressi e sulla spiaggia attorno. Erano la drammaticissima testimonianza dell'agonia e della morte di Ercolano.

Quella tragedia può adesso essere ricostruita. Sul pendio del Vesuvio, la città scende a gradoni fino al mare. La strada per Napoli è a monte e gli ercolanesi non possono usarla perché minacciata dalla lava. Ai lati della città, due fiumi in piena, travolgenti. Sola via di scampo, il mare. Folli di terrore, tutti cercano di raggiungere il litorale, per ripide strade e una lunga gradinata. Sono centinaia sulla spiaggia e altri ne arrivano, ma il mare è impossibile e rovescia le barche che tentano di affrontarlo. («Stiamo disseppellendo questo gozzo, ma chissà quanti ce ne sono ancora nella roccia», *dice Vittorio De Girolamo, da 15 anni assistente ai lavori*).

Il flagello della pioggia, l'aria irrespirabile per le esalazioni di zolfo. Tutti cercano rifugio nelle arcate del muraglione. Spingono, si calpestano, urlano, piangono, chiamano a gran voce i dispersi. Più forti delle grida sono i tuoni del vulcano e il fragore del mare che butta sulla spiaggia pesci morti. E poi sovrasta tutti i rumori quello della valanga, che come un Vajont di fango si abbatte su Ercolano e sulla spiaggia affollata, riempie le arcate del muraglione.

Eccole, dopo venti secoli, le vittime della catastrofe incastonate nella roccia e disepolte. Scheletri. Tanti, e ognuno con il suo tragico racconto. Bambini e ragazzi avvinghiati ad adulti. Una donna incinta di sei o sette mesi, e si è trovato lo scheletrino del feto. Una ragazzina di tredici anni, forse una schiava perché le ossa rivelano che ha lavorato pesantemente fin dall'infanzia, che tiene per mano un bimbo di pochi mesi e con quattro denti da latte, probabilmente il suo padroncino perché ha una ricca spilla d'oro. Il soldato con la spada al fianco, al dito un anello di bronzo una borsa con il denaro: tre monete d'oro con l'effige di Nerone e varie monete d'argento.

Altri scheletri. Una madre stringe al collo un bimbo, con l'altra mano cerca di proteggere un ragazzo. Due scheletri appoggiati al muro si stringono le mani, uno ha la testa posata sulle spalle dell'altro. Scheletri ammassati, abbracciati. Mascelle spalancate nell'ultimo urlo o per una boccata di ossigeno nell'aria soffocante. Occhiaie enormi dove è ancora l'orrore, ma in alcune si trovi la sorpresa, l'incredulità. Esse che respano nel sussulto dell'agonia. «Accanto ai corpi stravolti dall'agitazione, il raccoglimento con la testa sulle braccia di chi accettava la tragedia per intima convinzione religiosa o filosofica. I gesti di tenerezza delle madri per i piccoli», *è la bella annotazione del direttore degli scavi Maggi.*

Che città era Ercolano e chi erano i suoi abitanti? Risponde Maggi che era una città di circa tremila abitanti. Viveva di pesca e di piccoli commerci. Di cultura greca, era cambiata dopo la conquista sillana nel 90 avanti Cristo. L'arrivo dei romani, soprattutto degli arricchiti, l'aveva un poco involgarita. Vi erano stati costruiti condomini, case popolari di quattro piani. La vecchia aristocrazia se ne era andata, vendendo le ville ai nuovi ricchi, che avevano cominciato a modificarle, generalmente con cattivo gusto.

Diciassette anni prima del seppellimento, come Pompei, anche Ercolano era stata lesionata da un terremoto, e si stavano riparando i danni. Forse è anche per il terremoto che i vecchi patrizi se ne erano andati. Non tutti, e lo fa pensare lo scheletro di una donna trovata sul litorale.

L'équipe americana e quella italiana impegnate negli scavi chiamano «lady» *questa donna. La paleopatologa, studiosa di ossa antiche, Sara Bisel, ritiene che sia stata una donna giovane e bella. Certamente ricca, perché le si sono trovati anelli e braccialetti, orecchini preziosi. Dice Maggi:* «Non era soltanto ricca, ma anche raffinata. Tutti i ricchi possono comprarsi gioielli, ma questi della "lady" rivelano il gusto di una persona di cultura, appartenente a un ceto sociale che a Ercolano non c'era quasi più. Escludo che questa signora appartenesse alla leva dei nuovi ricchi, ritengo che fosse una delle ultime patrizie rimaste ad Ercolano». *Forse una delle tre figlie del proconsole Marco Nonio Balbo, patrono della città.*

E' probabile che la «lady» con i suoi gioielli venga portata, temporaneamente, in America in occasione di una raccolta di fondi per continuare gli scavi. Perché occorre denaro e qui arriva con il contagocce, e non sempre. Di lavoro da fare ce n'è molto. Altre arcate del muraglione da aprire ed esplorare. Un terzo dell'antica città è scoperto: ville, abitazioni, negozi, bagni pubblici, la palestra, taverne. Un altro terzo potrà essere recuperato, ma non di più. Non le parte alta di Ercolano, perché qui vi è adesso la città di Resina.

Scavi di eccezionale importanza, perché a differenza di Pompei e di altre città sepolte, dove tutto quello che era deteriorabile è andato perso, nel fango pietrificato di Ercolano si trovano legni (porte che girano ancora sui cardini, soppalchi, mobili), tessuti, ceste di vimini, le reti dei pescatori, cibi fino al pezzo di pane e alle noci. E invece dei calchi degli antichi i «bianchi fantasmi del passato» li definisce Maggi), come a Pompei, qui si trovano proprio loro, gli ercolanesi di duemila anni fa.

Luciano Curino

Più della regina

Biel (Svizzera). Questa gigantesca acconciatura è opera di due giovani parrucchieri, Jean-François e Emmanuel Thuerler. Alta 284 centimetri, pesa 21 chili e mezzo. E' una copia del copricapo di Maria Antonietta, ma l'originale era alto solo 50 centimetri

All'asta i "ricordi" di Hitler

NEW YORK — Una collezione di oggetti-ricordo appartenuti a Adolf Hitler, venuti alla luce dopo la controversia sui suoi presunti diari, è stata venduta all'asta nelle gallerie di George Hamilton a New York, per una somma globale di 22 mila dollari (circa 34 milioni di lire).

Fra i 40 oggetti-ricordo figurano, fra gli altri, un piatto d'argento donato da Hitler a Eva Braun, per il Natale del 1941.

Dieci articoli di cancelleria appartenuti personalmente a Hitler sono stati venduti per una somma di poco superiore ai 3 mila dollari; una foto ricordo del matrimonio della sorella di Eva Braun, Gretel, con il generale delle SS Hermann Fegelein, in cui è ritratto anche Hitler, è stata venduta per 400 dollari.

L'ARCHITETTO GAE AULENTI PARLA DEL NUOVO MUSEO

Cézanne alla Gare d'Orsay

PARIGI — Deve essere il più bello studio di architetto in tutta Parigi, quello di Gae Aulenti alla Gare d'Orsay: le grandi finestre guardano sulla Senna con dietro il Grand Palais e, sullo sfondo, la forma bianca e ridicola del Sacro Cuore di Montmartre. «*Se si vede nitido vuol dire che pioverà*», avverte Gae Aulenti, i capelli corti, la voce calda e gli occhi felici.

Ha tutte le ragioni di essere felice l'architetto italiano: ha vinto uno dei più ambiti concorsi europei, quello per la trasformazione della immensa stazione di Orsay in museo d'arte moderna francese.

A lavori ultimati, difatti (e questo avverrà nel 1986, dice Gae Aulenti), si riverseranno nel grande spazio, nei 20.000 metri quadri, i capolavori che sono ora al Jeu de Paume e al Palais de Tokyo. Del resto i «posti» per i 4000, tra quadri e sculture, ci sono già, precisi e calcolati.

Gae Aulenti ed i suoi 20 collaboratori, assieme ai curatori del Louvre e al direttore del museo d'Orsay (che è Michel Laclotte), hanno riempito album e dossier di appunti che si sono poi trasformati in una grande *maquette* di legno. «*E' il mio metodo quello di arrivare all'architettura attraverso la museografia*», dice Gae Aulenti. Difatti nell'ex ristorante dell'ex stazione vediamo come sarà il grande museo nel dettaglio e dove andranno i quadri: «*I giocatori di carte*» di Cézanne, eccolo, solo, su una parete; in altri ambienti, tutti i Corot, ed ecco i Signac e i Seurat.

«*Ci abbiamo lavorato in cento persone*», dice Gae Aulenti, «*ma i problemi continuano ad affiorare, come per esempio adesso l'acqua della Senna che è entrata nelle cantine e nel sottosuolo*». Le pareti dello straordinario studio ridondano di stucchi dorati, di colonne doriche e corinzie, di fiori affrescati, cupidi si affollano verso il soffitto dal quale gronda una ridda di cristalli.

«*Lasceremo tutto, naturalmente*», dice l'architetto, «*non solo la stazione-museo è monumento nazionale, ma ci sono cose molto belle. Restauriamo, puliamo, ma non distruggeremo niente. Il pubblico parigino, poi, ha subito uno choc con la distruzione del vecchio mercato delle Halles, ed è diventato molto sensibile a queste cose*». Le grandi stanze dove lavora con i suoi assistenti erano una volta le sale da ballo dell'albergo della stazione.

Una volta obsoleta, la Gare d'Orsay, grande stazione e monumento alla prosperità del Novecento francese, per fortuna non venne distrutta. Per anni la grande sagoma rimase vuota: se ne servivano Jean-Louis Barrault e Madeleine Renault per un teatro-tenda (con il giovane Boulez che componeva per le loro recite) e serviva ad Orson Welles per girare il film *Il processo* tratto dal libro di Kafka. Con il suo innegabile genio, Orson Welles aveva colpito giusto: gli spazi grandiosi dell'edificio hanno qualcosa di kafkiano.

Gae Aulenti fa su e giù con Milano, una settimana a Parigi ed una in Italia e così succede da due anni a questa parte, da quando, cioè, ha cominciato a lavorare a questo grandioso progetto. Ma i francesi, che nel loro sciovinismo si sono dimostrati molto aperti agli stranieri nell'architettura, cosa pensano di questo museo prettamente francese ora nelle mani di un architetto italiano? «*Sulle prime c'era una certa resistenza*», risponde Gae Aulenti, «*poi uno viene adottato e alla fine per loro sono diventata addirittura francese*».

Camminiamo per i lunghi corridoi per trovarci su una pericolosa passerella gettata sotto la vasta arcata della stazione: da qui si ha un'idea del vasto spazio a disposizione del museo e dell'architetto. «*Costruiamo una struttura completamente diversa dentro questa struttura, non toccando lo stile della vecchia stazione e sposando le nuove forme a quello che già esiste*», spiega l'architetto. «*Un'architettura dentro all'altra, come nelle scatole cinesi. Questa rimane integra e quella autonoma, ma c'è un rapporto. L'ho progettato pensando alla geografia, un terreno che ha questa forma, cosa mi suggerisce? Questo, del resto, è l'architettura, le proporzioni dipendono dal terreno che hai*». L'illuminazione è stata «*un punto prioritario del progetto, ho usato la luce naturale e artificiale, ma mai illuminando un punto fisso con lo spot, che è una interferenza. Di solito i musei hanno la luce grigia perché bisogna impedire al sole di rovinare i quadri, così che noi abbiamo costruito dei pannelli che dirigono la luce sul pavimento senza toccare i quadri. E facciamo lo stesso con la luce artificiale*».

E questo museo, che in fondo è una cattedrale a una sola navata, con il ferro magnificamente lavorato e gli stucchi dorati pesantissimi, sarà negli Anni 80 la meta di noi tutti turisti.

Gaia Servadio

Parigi-Napoli patto culturale

PARIGI — Un «patto d'amicizia» destinato a «*promuovere i contatti e gli scambi sul piano tecnico e culturale*» tra Parigi e Napoli sarà firmato entro la fine dell'anno. Lo hanno annunciato a Parigi il sindaco della capitale francese Jacques Chirac e quello di Napoli Maurizio Valenzi, ospite per quattro giorni della municipalità parigina nel quadro delle manifestazioni «*Napoli: una capitale culturale*» in corso dalla fine di maggio.

Valenzi si è intrattenuto ieri per più di un'ora con Chirac che alla sera ha offerto un pranzo in onore del sindaco di Napoli all'hotel De Lauzin, una prestigiosa residenza sull'Ile Saint-Louis appartenente alla città di Parigi.

A colloquio con Abu Jihad, il vice di Yasser Arafat, a Tripoli (Libano)

Nel bunker del capo di Al Fatah

«Non cederemo, non lasceremo passare i siriani, devono pagare per i loro crimini» dice il comandante in capo delle truppe palestinesi - Ma un'intesa con i «ribelli» è ancora possibile ed è legata alla mediazione di Algeria e Arabia Saudita - Gli arabi «ci aiutano a parole, il nostro problema viene dopo quello libanese»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIPOLI (Libano) — *«Non cederemo, le nostre forze non li lasceremo entrare in alcun posto senza far pagare loro un alto prezzo. Debbono avere una lezione per i loro crimini. Essi spingono palestinesi contro palestinesi, lanciano attacchi militari, uccidono, tendono imboscate alle nostre macchine».* Chi parla è Abu Jihad, il vice di Arafat, comandante in capo delle truppe di Al Fatah, che ha il suo quartier generale nel campo dei profughi palestinesi di Badaui, a un tiro di schioppo dalle raffinerie di petrolio di Tripoli (un tempo nota come Tripoli di Siria), sulla costa settentrionale del Libano.

«Per vedere il grande capo — mi aveva detto in mattinata il portavoce ufficiale dell'Olp, l'ex giornalista Ahmed Abdul-Rahman — *bisogna aspettare il calare delle tenebre. Abu Jihad riceve soltanto di notte».* Insisto, perché voglio rientrare a Beirut e le strade sono incerte, piene di posti di blocco di eserciti e milizie diversi. E il *«grande capo»* fa un'eccezione, prima di terminare il digiuno del ramadam, ricevendomi nel suo comando, al secondo piano di un edificio pieno di guerriglieri armati e di ufficiali impeccabili nelle loro uniformi.

Abu Jihad ha un aspetto mite, che denuncia la sua origine di insegnante, parla con calma, alza la voce soltanto quando ricorda i *«crimini»* commessi da *«loro»*. *«Loro»* sono i siriani, che *«rifiutano il dialogo»*, che *«vogliono mettere le mani su Al Fatah e sulle sue truppe»*, che *«vogliono fare di noi dei fantocci»*, che *«respingono qualsiasi soluzione pacifica delle nostre divergenze interne»*, che *«ci ostacolano in ogni modo e insieme con i libici danno ogni aiuto possibile ai nostri avversari, trasportando per loro truppe, armi e carri armati».*

Domando al comandante in capo se ritiene possibile un accomodamento con i ribelli aizzati dai siriani. Dice di avere sempre fiducia, *«spero che con l'intervento dell'Algeria e dell'Arabia Saudita si possa riprendere la discussione e rendere le relazioni così normali come erano prima».* E' già avvenuto altre volte, quando i conflitti interpalestinesi sembravano insanabili. Ma quando ritorna a parlare della Siria, Abu Jihad si scalda di nuovo. *«L'anno scorso, quando eravamo in guerra con Israele* — dice — *ci aspettavamo che i fratelli arabi ci aiutassero, ci attendevamo che le truppe, non solo quelle siriane, aprissero una porta nell'assedio di Beirut. Abbiamo affrontato da soli l'esercito israeliano, per ottantotto giorni abbiamo resistito da soli, e ora qualcuno si indigna che siamo caduti e dice che non abbiamo combattuto. No, qui ci vuole una soluzione politica, contro questi gruppi che colpiscono l'unità dei palestinesi. Essi dimenticano il nostro compito principale, che è quello di combattere gli israeliani, dai quali c'è da aspettarsi un attacco in un momento all'altro».*

Che i palestinesi fedeli a Arafat si sentano traditi lo aveva già detto il portavoce Abdul-Rahman, durante la lunga giornata trascorsa in attesa del breve incontro con Abu Jihad. Indignato assai, più che Abu Jihad, il portavoce mi ha confermato l'attentato del 24 giugno teso dai siriani a Arafat presso Homs, in Siria, mentre egli si recava in macchina da Tripoli a Damasco. Ma hanno sbagliato obiettivo, hanno colpito un altro convoglio, Arafat era già passato.

Abdul-Rahman, a differenza del «capo», ritiene inutili gli sforzi di riconciliazione. *«Come nel '76, quando è intervenuta nel Libano con l'appoggio di Israele e degli Stati Uniti, così oggi la Siria persegue l'obiettivo di mettere sotto controllo l'Olp. E' in corso un complotto internazionale contro di noi, che tutti considerano il maggior ostacolo alla pacificazione dimenticando i diritti di vita di cinque milioni di palestinesi. Ma chi può controllare l'Olp? Ci ha provato Israele e non c'è riuscito. Non può riprovarci, perché sarebbe la guerra con la Siria. Non possono farlo i libanesi, perché non hanno un esercito sufficiente, non possono farlo gli americani perché sarebbe l'estensione del conflitto. Chi rimane? Soltanto la Siria. E ora la Siria si appresta ad eliminare l'Olp, è diventata l'esecutrice finale del piano di stabilizzazione nel Medio Oriente».*

E gli arabi?, domando. *«Gli arabi* — risponde Abdul-Rahman —, *quelli ci aiutano a parole, ma danno la priorità alla soluzione del problema libanese. Il problema palestinese per loro viene dopo».*

«Mi creda — dice ancora il portavoce di Arafat —, *noi arabi sappiamo ciò che succede tra di noi. Un vecchio proverbio dice: "Gli abitanti della Mecca conoscono meglio degli altri i sotterranei della Mecca". Ci vogliono eliminare e danno carta bianca alla Siria, perché pensano che quello è uno Stato sovrano con cui si può trattare e ci negano le uniche due cose che chiediamo da decenni, uno Stato palestinese e l'autodeterminazione».*

Si sta facendo notte. Abu Jihad ha fatto sapere che è disposto a ricevere. Fuori cinque vetture americane (stranamente, la maggior parte di esse ha la targa della Germania Federale) imbarcano giovani armati, jeeps con mitragliatrici sulla torretta pattugliano intorno il campo palestinese. Più lontano, sulle prime propaggini della montagna — mi dicono — hanno preso posizione una ventina di carri armati dell'esercito siriano.

Tito Sansa

Habib chiede a Begin una data per l'evacuazione del Libano

Israele respinge le nuove idee Usa «Ci ritireremo, ma non per primi»

TEL AVIV — Il «suggerimento» americano che Israele abbandoni tutto il Libano prima che lo facciano i siriani, e stabilisca una data per l'evacuazione, è stato accolto con stupore a Gerusalemme e definito un'assurdità e un impensabile voltafaccia da parte dell'amministrazione statunitense. Le «nuove idee» di Washington non sono state esposte in termini così precisi, né sotto forma di proposta concreta nell'incontro che Philip Habib e i suoi collaboratori, Draper e Fairbanks, hanno avuto ieri mattina col capo del governo, Begin, che era circondato dai ministri della Difesa e degli Esteri, ma l'idea — lanciata attraverso il «New York Times» e il «Washington Post» è stata «ripresa» nel colloquio dell'emissario americano, come ha confermato il portavoce di Begin, Uri Porat.

Habib, secondo il comunicato ufficiale, ha riferito dei suoi incontri a Riad, al Cairo e a Beirut; il governo libanese ha fatto sapere che «si oppone a qualsiasi ritiro parziale delle truppe israeliane a meno che il passo non faccia parte di un ritiro globale».

Poiché in questo momento i rapporti israelo-americani attraversano una fase delicata (alla fine di luglio Begin sarà ricevuto da Reagan), le reazioni ufficiali di Gerusalemme sono molto sfumate ma la sostanza dell'atteggiamento israeliano non è meno ferma nel respingere il proposito di Washington, che sembra essere stato rafforzato dalla recente dichiarazione del presidente siriano Assad che la Siria ritirerà le sue truppe solo dopo che gli israeliani avranno ritirato le loro.

Questo «ballon d'essai» americano, che non è condiviso da tutti al Dipartimento di Stato, sembra essere stato suggerito dallo stesso Habib, per timore che uno spiegamento delle forze israeliane sul fiume Awali possa essere il preludio di una spartizione del Libano: il Sud controllato da Israele, Beirut e le regioni circostanti dai cristiani, la Bekaa e il Nord sotto il dominio siro-palestinese e lo Chouf in mano drusa. Il segretario di Stato Shultz, che ieri a New Delhi ha dichiarato di non voler tornare per ora nel Medio Oriente, non avrebbe dato il proprio avallo all'ultima proposta Usa.

Gli ambienti politici israeliani confermano nel frattempo che è intenzione di Israele effettuare un ritiro parziale dei suoi soldati dal Libano.

Giorgio Romano

Rivelate le caratteristiche del «modulo per trasporto carichi»

Due sovietici sul Cosmos-1443 nuovo «rimorchiatore» spaziale

Il veicolo, del tutto autonomo, da 4 mesi è agganciato alla stazione Saljut-7 - Può dividersi in due parti e una di esse può rientrare a Terra - Risposta allo Shuttle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Unione Sovietica ha rivelato che il Cosmos-1443, da quattro mesi agganciato alla stazione orbitale Saljut-7 e finora unicamente descritto come «modulo per trasporto di carichi», è in realtà un veicolo spaziale di nuovo tipo, del tutto autonomo, formato da due parti delle quali una può rientrare a terra con massa tonnellata di strumenti o di materiale di scarto. Un rilievo dell'agenzia Tass, secondo cui «le unità come il Cosmos-1443 hanno un grande futuro», confermerebbe le ipotesi di numerosi specialisti americani, nel parere dei quali l'aggancio di quel veicolo alla Saljut-7 aveva rappresentato il primo concreto passo sovietico verso la costruzione di una «città fra le stelle», cioè di un imponente complesso orbitale destinato a essere abitato in permanenza da cosmonauti e scienziati.*

I particolari, per ora scarsi, sono stati forniti dall'agenzia ufficiale del Cremlino poche ore dopo che i due cosmonauti sovietici lanciati lunedì con la Sojuz-T-9, Vladimir Ljachov e Aleksandr Aleksandrov, avevano aperto per la prima volta l'oblò che separa il nuovo veicolo dalla Saljut-7 e avevano «inaugurato» il Cosmos-1443. L'onore sarebbe dovuto spettare, in aprile, all'equipaggio della Sojuz-T-8 formato da Vladimir Titov, Aleksandr Serebrov e Gennadij Strekalov: essi dovettero invece rinunciare all'aggancio, per il malfunzionamento dei sistemi direzionali della loro navicella, e furono costretti a un drammatico rientro proprio nel giorno — 22 aprile, 113° «compleanno» di Lenin — che la loro impresa avrebbe dovuto contribuire a celebrare.

Il Cosmos-1443 è totalmente pressurizzato, ha un volume di circa 50 metri cubi e una massa di 20 tonnellate, all'incirca quanto la stazione orbitale Saljut-7. Può portare un carico di tre tonnellate: 400 voci diverse, indica la Tass elencando alimentari, vestiario e materiale per le ricerche scientifiche. Ma due sono i particolari più significativi del nuovo mezzo spaziale sovietico: anzitutto il Cosmos-1443 dispone di un sistema di propulsione proprio, che su comando da terra gli consente di alterare l'orbita dell'intero complesso (circa 55 tonnellate, comprendendovi la navicella Sojuz), il che lo ha subito fatto definire dai sovietici «un rimorchiatore dello spazio»; in secondo luogo dispone di tutti gli apparecchi necessari alla propria autonomia, dei sistemi per la manovra manuale a quelli per garantirsi la sopravvivenza di un equipaggio (si parla per ora di «spazio supplementare per il riposo e il lavoro») alle batterie solari (40 metri quadrati che generano tre kilowatt di elettricità).

La novità che nessuno degli esperti occidentali aveva immaginato, tuttavia, è la possibilità del Cosmos-1443 di separarsi in due tronconi. Il primo, orbitale, resta nello spazio; il secondo, definito come «modulo di discesa», è di fatto un nuovo tipo di navetta spaziale: è sicuramente previsto il suo rientro automatico, ma si ignora se in caso di necessità, fungendo da «zattera spaziale», possa anche riportare a terra uno o più cosmonauti.

Obiettivo del nuovo complesso, *riferisce la Tass, citando un innominato ingegnere che ha collaborato alla costruzione, è quello di «fare assimilare i metodi per controllare complessi orbitali di grandi dimensioni e massa». Aggiunge la Tass, in una delle rare indicazioni ufficiali del programma spaziale sovietico, che gli scienziati sono impegnati in ricerche «per creare nello spazio infraterrestre laboratori sperimentali e officine produttive con vari scopi».*

Si citano, fra gli obiettivi delle future stazioni orbitali sovietiche basate sulle tecnologie sviluppate con il Cosmos-1443, le ricerche in campo astrofisico, tecnologico e biologico. L'Urss non ha mai ammesso che alcuno dei suoi satelliti abbia scopi militari, ma non è difficile supporre che il nuovo passo di Mosca nello spazio voglia essere una risposta — sia pure su binari diversi — allo Shuttle americano, e in particolare ai presunti usi anche militari di quel veicolo.

Fabio Galvano

Il cosmonauta Vladimir Ljakhov al lavoro sul «Cosmos 1443» dopo l'aggancio con la «Salyut-7»

Si tenta una mediazione, in Siria inviati speciali di Algeri e Riad

Un comitato dell'Olp va a Damasco Invito in Arabia per Assad e Arafat

TUNISI — Un Comitato speciale, costituito dal Comitato esecutivo dell'Olp per porre termine ai dissensi in seno all'organizzazione e per tentare di risolvere la crisi con la Siria, ha lasciato Tunisi ieri pomeriggio alla volta di Damasco. Il Comitato, presieduto da Khaled al-Fahoum, presidente del Consiglio nazionale (Parlamento) palestinese, è formato da cinque membri: Abdel-Mohsen Abou Mayzar (indipendente), Mohamed El Nachachibi (indipendente), Ahmed el-Yamani (Fronte popolare di liberazione della Palestina), Yasser Abed Rabbo (Fronte democratico) e Ahmed Sidki el-Dajjani (indipendente).

La costituzione del Comitato speciale era stata resa nota dal comunicato rilasciato dopo la conclusione dei lavori del Comitato esecutivo, che sono stati diretti da Arafat.

Il comunicato esprimeva la *«tristezza e il profondo rammarico»* della direzione palestinese per l'espulsione di Yasser Arafat da Damasco, e affermava che *«il nemico sionista cercherà di sfruttare questa decisione per indebolire il fronte del confronto in questa fase pericolosa, soprattutto dopo l'accordo americano-sionista imposto al Libano».*

Il Comitato esecutivo ha lanciato inoltre un appello «a *tutti i fratelli d'armi»* nella valle della Bekaa per un «*cessate il fuoco»*, al fine di *«far prevalere il principio del dialogo democratico e di preservare il sangue palestinese per la guerra continua contro il nemico sionista usurpatore».*

Dopo la proclamazione della tregua nella Bekaa, ieri l'Arabia Saudita e l'Algeria hanno invitato il presidente siriano Hafez Assad e il capo dell'Olp Arafat a incontrarsi lunedì prossimo a Taif con re Fahd e col presidente algerino Chadli Benjedid. La proposta è stata portata a Damasco da una delegazione giunta da Taif, la capitale estiva dell'Arabia Saudita, e formata dal ministro dell'Educazione di Riad Abdel-Aziz al Kuwaiter, dal consigliere di Benjedid, Mehdi Abdel-Hamid, e dal sottosegretario agli Esteri algerino Abdel-Kader Din Qais, ex ambasciatore in Siria.

Re Fahd e Ben Jedid hanno deciso di promuovere l'iniziativa dopo una serie di consultazioni telefoniche. I due componenti algerini della delegazione giovedì erano stati a Taif dove assieme a Kuwaiter erano stati messi al corrente degli scopi della missione dal ministro degli Esteri saudita, principe Saud el-Feisal. In precedenza il principe Saud si era incontrato col segretario generale della Conferenza islamica, il tunisino Habib Chatti, che era reduce da una visita di tre giorni a Damasco dove aveva discusso la disputa fra Arafat e la Siria e la ribellione di una parte dei guerriglieri di Al Fatah.

Gheddafi vuole espellere dodicimila palestinesi?

GERUSALEMME — Il quotidiano (in lingua araba) di Gerusalemme «Al Fajr» ha scritto ieri che le autorità di Tripoli avrebbero fatto sapere a dodicimila persone di origine palestinese residenti in Libia che esse debbono lasciare il Paese prima del 18 luglio.

Un messaggio di Arafat al Cremlino

TUNISI — Yasser Arafat ha inviato ai dirigenti dell'Unione Sovietica un «messaggio urgente» sugli ultimi sviluppi della situazione, compresa «l'escalation militare nella Bekaa contro le forze della rivoluzione palestinese». Lo ha annunciato l'agenzia palestinese Wafa.

Arafat ha consegnato il messaggio all'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica a Tunisi, che ha ricevuto ieri nella sede del suo comando nella capitale tunisina.

Duro discorso in California: «I comunisti non si avvicineranno all'Arizona»

Reagan: i veri confini degli Usa oggi arrivano al Centro America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un aspro discorso a Long Beach, in California, il presidente Reagan ha ieri ammonito le potenze comuniste che in Centro America è in gioco la sicurezza degli Stati Uniti «*e la salvezza del popolo statunitense*», ed egli non permetterà pertanto il crollo del Salvador. Ritornando su un tasto toccato alla conferenza stampa di martedì scorso alla Casa Bianca, il capo di Stato Usa ha assicurato i suoi ascoltatori di non contemplare l'invio di truppe nell'istmo, ma ha aggiunto significativamente che prenderà «*tutte le misure necessarie*» alla sua difesa. Egli ha esortato il Congresso «*a pagare adesso un prezzo modesto*» per evitare una grave crisi, ad aumentare cioè gli aiuti economici e militari al Centro America, denunciando quanti vi si oppongono «*perché consegnerebbero i governi amici al nemico*».

Reagan, che ha parlato a bordo del gigantesco aereo di legno del defunto miliardario Howard Hughes, lo *Spruce Goose*, ha insistito che l'istmo è in questo momento il vero confine degli Stati Uniti, e che le potenze comuniste mirano ad arrivare «*al Messico e all'Arizona*». «*La macchina da guerra sovietico-cubana nicaraguense* — ha affermato — *non è stata creata per trasformare il Centro America in un paradiso di democrazia. Non è stata creata neppure per promuovere la pace e le riforme economico-sociali. E' stata creata per imporre il comunismo con la forza, e non solo nel Nicaragua e nel Salvador, ma nell'intera regione, come esso dice apertamente*».

Questa macchina da guerra, ha proseguito il Presidente, ha il suo centro a Managua, dove migliaia di militari ed enormi quantità di armi provenienti dall'Urss, da Cuba, dalla Libia e dall'Olp «*minacciano i Paesi vicini*». «*La sicurezza degli Stati Uniti non dipende naturalmente solo dal riarmo e dalla ricostruzione economica dei governi amici* — ha concluso —. *Dobbiamo anche dimostrare l'incrollabile volontà di rispondere alla sfida ai nostri interessi vitali. Il nostro futuro dipende da ciò che avviene a poche centinaia di chilometri di distanza dal nostro territorio*». Reagan ha ricordato che i due terzi delle importazioni di petrolio degli Usa passano attraverso i Caraibi: «*Non permetterò che quelle rotte vengano chiuse*» ha detto.

Il capo di Stato Usa ha lamentato che «*critici ben intenzionati*», come quelli che protestano contro le violazioni dei diritti dell'uomo nel Salvador, finiscano per fare il gioco del nemico. «*Nel Salvador si costruisce la democrazia*» ha sostenuto. Ha deprecato altresì il fatto che il popolo statunitense sia scarsamente informato «*della realtà centro-americana*» e che i mass-media si accaniscano contro gli aiuti militari ai governi salvadoregno, honduregno e via di seguito.

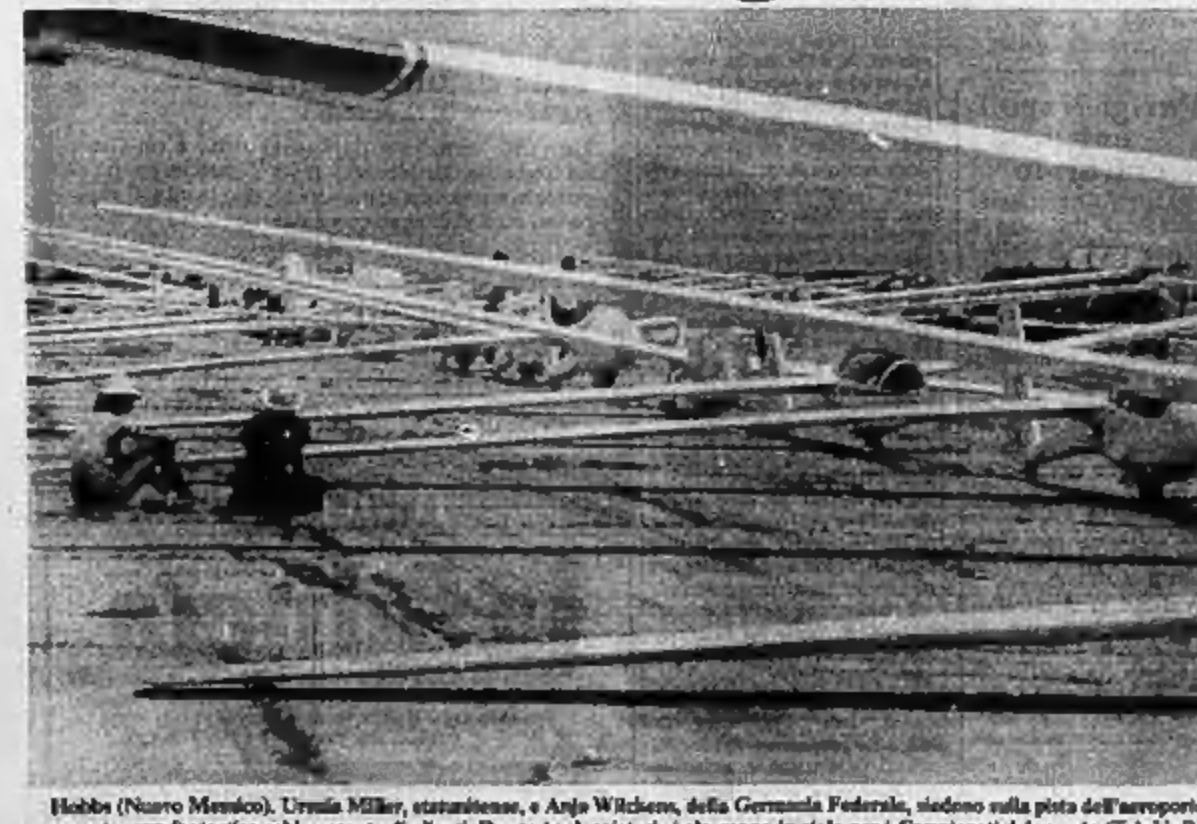
Il rammarico del Presidente ha trovato una drammatica sottolineatura in un sondaggio d'opinione del *New York Times*. L'autorevole quotidiano ha accertato che solo il 25 per cento dei cittadini Usa sa che la Casa Bianca appoggia il Salvador, solo il 13 per cento che è contro il Nicaragua, e solo l'8 per cento sa entrambe le cose.

e. c.

Zitella lascia 300 sterline alla Thatcher

BIRCHINGTON — Un'anziana signorina inglese, morta lo scorso marzo all'età di 88 anni, ha lasciato 300 sterline alla signora Margaret Thatcher, capo del governo conservatore, in segno di ammirazione per il coraggio dimostrato nella guida del Paese.

Gli esecutori testamentari della defunta, che si chiamava Constance Beale Older, hanno reso noto che la loro assistita era sinceramente ammirata dalla figura umana e politica della signora Thatcher.

Il cielo attende il grande volo

Hobbs (Nuovo Messico). Ursula Miller, statunitense, e Anja Wilckens, della Germania Federale, siedono sulla pista dell'aeroporto accanto a un fantastico schieramento di alianti. Presto i veleggiatori si alzeranno in cielo per i Campionati del mondo (Tel. U. P.)

Una notte di attentati in Corsica

AJACCIO — Un'altra ondata di attentati in Corsica, probabilmente opera dei separatisti, è avvenuta giovedì notte: ha provocato il ferimento di una donna e ingenti danni materiali.

A Oletta, nel Nord, a 20 chilometri da Bastia, una stazione di polizia è stata danneggiata da una bomba al plastico e mitragliata da un'auto in corsa. Una donna è stata ferita da schegge di vetro.

Quasi alla stessa ora, le 3 di notte, una motovedetta dell'amministrazione statale degli affari marittimi è stata affondata nel porto di Bastia da un'esplosione a bordo. Pochi minuti dopo è affondata, per un altro attentato, una motovedetta della polizia.

A Portovecchio, nel Sud, due negozi sono stati danneggiati dalle esplosioni di bombe. Un'altro ordigno è stato scoperto in tempo e disattivato presso un circolo tennistico di Ajaccio. A 40 chilometri dal capoluogo dell'isola sono stati incendiati e distrutti sei autoveicoli di turisti.

(Continua a pag. 5)

Gustavo Leight, che fu uno dei più spietati autori del golpe, ora è contro Pinochet, ma sembra illusorio aspettarsi una rivolta dell'esercito

Cile, un generale batte la casseruola

Grazie al dittatore di Santiago i capi militari hanno conquistato con le loro famiglie uno status sociale al quale non sono disposti a rinunciare - La crudeltà dell'esercito cileno non è nata con l'insurrezione contro Allende: c'è una lunga serie di precedenti storici agghiaccianti, che risalgono al 1600, nella lotta contro gli autoctoni Araucani, per arrivare alle feroci repressioni dell'inizio del secolo e al massacro del '57 - I partiti non costituiscono per ora una forza - Leight: «L'unica speranza è che cambi lui, Pinochet»

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — *«In dieci anni le loro mogli son passate dal cappottino di pannolix al visone blackgama, hanno la villa al mare, domestici, i soldi all'estero, girano in Mercedes e vorreste che i signori generali voltino le spalle a Pinochet per far tornare i politici? Sciocchezze, i militari non molleranno l'osso, e impediranno proprio le mogli che hanno infine conquistato uno status sociale».* Così acidamente, dice una signora della Santiago-bene, troncando di netto l'ennesima discussione incentrata sull'interrogativo che travaglia, ormai da qualche tempo, i salotti della capitale: che faranno i militari davanti alla protesta non più soltanto popolare bensì corale?

E il generale Gustavo Leigh, l'ex membro della Giunta estromesso da Pinochet nel 1978 per aver osato auspicare il ritorno del Cile alla «normalità democratica» nel volgere di cinque anni, che abbiamo visto battere su una casseruola, in segno di protesta, la notte del 14 giugno, quando gli proponiamo l'interrogativo scuote la testa. *«Le forze armate cilene* — dice — *sono disciplinate e obbedienti, verticaliste. Obbediscono agli ordini, così come nel 1973, e continueranno ad obbedire con lo stesso spirito. I generali, gli ammiragli non marceranno mai sulla Moneda perché sono succubi di Pinochet, della sua dittatura personale. Gli debbono tutto, tremano davanti a lui, gli raccontano un sacco di balle, sicché lui non crede che la gente muore di fame, che la protesta ha coinvolto piccoli e grandi borghesi, è convinto che ad agitar le acque siano i soliti comunisti».*

Figlio di un negro americano e di una cilena, Gustavo Leigh, già comandante in capo dell'aviazione, fu il cervello operativo del golpe dell'11 settembre 1973. Secondo la prassi sudamericana, a capo dei golpisti che rovesciarono nel sangue Don Salvador Allende, fu posto il comandante dell'esercito, il generale Augusto Pinochet, ma l'uomo chiave di tutta l'operazione, teleguidata dalla Cia, era rimasto lui, Leigh, il meticcio intelligente e spregiudicato, formatosi nella base aerea americana di Fort Gulick, una delle più importanti scuole di indottrinamento politico-militare del continente.

Senza il concorso dell'aviazione cilena, la seconda dell'America Latina, dopo il Brasile, non sarebbe stato possibile liquidare il governo di Unità Popolare. L'aviazione controllò quanti, nell'esercito e nei carabineros, risultavano tiepidi, non esitando a liquidare brutalmente un numero imprecisato di cadetti che in un soprassalto di dignità stavano per schierarsi con Allende; l'aviazione, infine, bombardò il Palazzo della Moneda, facendo precipitare gli eventi.

Vero protagonista del golpe, dunque, il generale Leigh nella sua prima intervista televisiva definì il marxismo «un cancro che le forze armate, in collaborazione con i cileni fedeli alla patria, dovranno estirpare a qualunque costo». Per estirpare il «cancro marxista», migliaia di cileni accusati genericamente di «comunismo», sono stati eliminati senza batter ciglio. Una serie di patrioti è stata costretta a prendere la via dell'esilio. L'habeas corpus è stato sistematicamente violato, i desaparecidos sono tremila, la tortura viene applicata con cinica regolarità. E questo nonostante le condanne dell'Onu, le periodiche prese di distanza americane, le ricorrenti «critiche» del generale Leigh alla dittatura di Pinochet. Critiche che non gli hanno impedito, almeno fino al luglio del 1978, di avallare le turpitudini delle squadre speciali della polizia dell'Aeronautica.

Tutto ciò va detto perché il generale Leigh non si trasformi agli occhi dell'ignara opinione pubblica internazionale, ora che si è messo a battere sulla casseruola, in un patriota, in un sincero democratico. Nessuno, forse, ha ispirato la linea critica di Leigh, ma è certo che qualcuno l'ha confortata vedendo in lui un futuro Spinola cileno. Non fosse altro perché il generale, ancorché sinceramente reazionario, è andato via via scivolando su posizioni diremo riformistiche che dovrebbero fare di lui, per assurdo, uno dei pilastri operativi di quel programma di democratizzazione postulato con forza e coraggio dalla Dc cilena, guidata dall'ex ministro degli Esteri Gabriel Valdés.

Il personaggio Leigh è quel che è, tuttavia ciò che dice è rivelatore di una crisi che, sia pure sulla lunga distanza, potrebbe rivelarsi fatale per il regime assolutista di Pinochet. *«Non si può continuare così. Anch'io mi sento moralmente coinvolto, in un certo senso, perché sono stato un artefice del golpe del '73. Ma quando prendemmo il potere non pensai mai che dovesse trasformarsi in una dittatura ad oltranza, in un regime dispotico. Dichiarammo, ufficialmente, allora, che una volta rimesso in salute il Paese saremmo tornati in caserma. Invece Pinochet son dieci anni che va ostinatamente avanti, cinque di stato d'assedio, cinque di emergenza; la politica economica è fallita, siamo al disastro. Tutto ciò è assurdo. Ci vuole una apertura, auspichiamo una Assemblea Costituente. Il Paese ha bisogno di gente seria, competente, che possa salvarlo dal disastro economico, di un governo che poggi sul consenso nazionale e non sull'appoggio di piccoli gruppi elitari».*

Ma visto che i partiti democratici non rappresentano una alternativa (attuale giacché hanno di fronte la forza dura), come uscire dal guado? *«L'unica speranza è che cambi lui, Pinochet. E' difficile ma non impossibile. Io credo di conoscerlo bene».* Secondo noi Pinochet può solo fingere di cambiare e ciò non risolverà la tragedia cilena. Dalle forze armate non c'è proprio da aspettarsi nulla? *«Sono legalitarie e obbedienti, mansuete».*

Anche *Unidad Popular*, anche il povero e per molti versi sprovveduto Allende alimentò il mito del legalismo e della mansuetudine dell'esercito cileno. Ma la verità storica è un'altra, completamente diversa. Sulla base di codesta verità Gabriel Garcia Marquez, l'autore di *Cent'anni di solitudine*, scriveva nel 1974, sei mesi dopo il golpe che *«le forze armate del Cile, contrariamente a quello che ci hanno fatto credere, sono intervenute ogni volta che si son viste minacciate nei loro interessi di classe e lo han fatto con una terribile ferocia repressiva».*

Secondo il Nobel Garcia Marquez, *«l'impeto sanguinario dell'esercito cileno è un fatto originario, di nascita».* Gli viene dalla «scuola di guerra» contro gli Araucani che durò tre secoli. *«Uno dei suoi precursori si vantava, nel 1620, di aver ucciso in una sola azione, di propria mano, più di duemila persone».* Joaquin Edwards Bello narra nelle sue cronache che, durante una epidemia, i soldati strappavano i maiali fuor dalle case e li ammazzavano irrorandoli di veleno, per farla finita più in fretta con la peste. Con la maggior brutalità, se possibile, sono stati sempre repressi i movimenti popolari.

Nel 1905, dopo il terremoto di Valparaiso, la Marina liquidò l'organizzazione dei portuali massacrando ottomila operai. A Iquique, ai primi del secolo, un corteo di scioperanti, rifugiatosi in quel teatro municipale, fu attaccato con le mitragliatrici: duemila i morti. Il 2 aprile del 1957, l'esercito represse una manifestazione civile nel cuore di Santiago. Non fu mai possibile accertare il numero esatto delle vittime perché il governo fece scomparire i cadaveri, seppellendoli clandestinamente. Sotto la presidenza, che potremmo anche definire in qualche modo illuminata, di Eduardo Frei, durante uno sciopero nella miniera di El Salvador i militari dispersero a fucilate una manifestazione, uccisero sei persone tra cui bambini e una donna incinta. Il comandante della piazza era un oscuro generale di 52 anni, padre di cinque figli, professore di geografia e autore di vari libri di argomento militare: Augusto Pinochet.

Ora, a sentire le signore-bene di Santiago e lo stesso generale Leigh sarebbe vano credere che le forze armate possano pensare di farla finita con Pinochet. Ma i tempi sono cambiati, la storia cammina, l'esercito ha messo molta acqua nel vino della sua ferocia e se i generali sono paralizzati dalla paura di perdere privilegi e tutto, forse i colonnelli, i maggiori hanno una visione della realtà più concreta. Che esista un certo malessere in seno alle forze armate nessuno lo nega, più difficile è immaginare che possa trasformarsi in un movimento contro Pinochet. Epperò un documento datato 18 maggio 1983 e firmato dagli *«ufficiali patrioti delle forze armate e dell'ordine del Cile»* starebbe a dimostrare che alcuni giovani ufficiali pensano come il momento di passare all'azione stia per venire.

Citeremo i brani più significativi del documento: *«...assistiamo alla distruzione di un patrimonio essenziale per il Paese. L'industria è al fallimento. L'agricoltura non è in grado di sopperire ai bisogni della comunità. Lo Stato sta per cedere ancora altre imprese, compresi i porti, a firme straniere. (...) L'unità nazionale è in pericolo. La nostra istituzione, ciascuno di noi viene criticato aspramente. Le dichiarazioni contraddittorie di certi generali e del Presidente così come l'attività dei membri del Cni (la polizia segreta, l'ex Dina) coi quali veniamo identificati non fanno che aggravare la situazione».*

Che fare? si chiedono i «giovani ufficiali» firmatari del documento. *«Occorre cambiare. E' un imperativo categorico che quanti dirigono il governo e le forze armate siano sostituiti. E' meglio alterare la nostra sacrosanta istituzionalità piuttosto che vivere un futuro di rovina e di disonore».* Ben detto sennonché i «giovani ufficiali» non si pronunciano sul dopo-Pinochet. Sono per il ristabilimento della democrazia ovvero per un nuovo 11 settembre 1973? Anche codesto interrogativo serve a misurare la tragedia del Cile, Paese di antiche tradizioni democratiche, *«bello e triste come una stella alla deriva».*

Igor Man

Santiago. Le mogli di 600 prigionieri politici scomparsi in Cile dopo il golpe del 1973 manifestano dinanzi alla Corte Suprema

Santiago dice «Nessun dialogo con i nemici li reprimeremo»

SANTIAGO — Il comandante in capo della polizia militare cilena («carabineros») e membro della giunta di governo, generale Cesar Mendoza, ha escluso l'ipotesi di un dialogo fra il regime militare e l'opposizione, affermando che il dissenso cileno «esige solo la caduta del governo e un prematuro e brusco mutamento».

In un'intervista alla rivista «Cosas» il generale Mendoza ha escluso anche una partecipazione dei civili al potere legislativo.

Ieri il nuovo comandante della piazza militare di Santiago, generale Osvaldo Hernandez ha affermato che reprimerà senza esitazione ogni futura manifestazione di protesta.

Il primo Cancelliere Cdu in Urss dopo 28 anni (l'ultimo fu Adenauer)

Mosca aspetta Kohl con una raffica di giudizi negativi sulla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la visita del cancelliere tedesco Helmut Kohl, da lunedì a Mosca, la stampa sovietica ha fatto un'eccezione. Anziché sospendere critiche e attacchi, come è sua consuetudine nelle due settimane che precedono gli appuntamenti più delicati, i mass-media del Cremlino li hanno intensificati: *Pravda, Tass, Izvestija* hanno fatto a gara nel criticare e accusare il governo tedesco e lo stesso Cancelliere. Per questo, forse, nessuno a Mosca si aspetta risultati spettacolari dai tre colloqui al Cremlino fra Kohl e Andropov.

In ambienti sovietici si sottolinea sì che questo sarà il più importante vertice fra i due Paesi da quando si avviò la Ostpolitik di Brandt, ma si afferma anche che i problemi sul tappeto vanno ben oltre Mosca e Bonn, e coinvolgono l'intero quadro dei rapporti fra Est e Ovest in questo «anno degli euromissili». In un tale scenario, si dice in ambienti informati anche se non ufficiali, non ci si può aspettare un improvviso slancio distensivo, e anzi i colloqui saranno difficili: l'unico elemento positivo potrebbe risultare, al termine della visita, proprio il fatto che i due *leader* si siano incontrati.

Primo cancelliere democristiano a toccare Mosca dopo 28 anni (l'ultimo fu Adenauer, nel 1955, che in quell'occasione trattò e ottenne la liberazione dei rimanenti prigionieri di guerra tedeschi), Kohl ha sempre respinto il ruolo di intermediario fra Reagan e Andropov, tanto per l'evanescente summit quanto per gli euromissili. Mosca non ignora tuttavia l'attenzione con cui il presidente americano segue questo primo incontro di Andropov con un *leader* della Nato e potrebbe, quel ruolo, imporglielo di fatto. I problemi bilaterali, politici ma soprattutto commerciali e finanziari, saranno sì affrontati; ma saranno inevitabilmente gli euromissili a dominare la scena.

Gli attacchi scagliati nei giorni scorsi dai mass-media ne sarebbero la prova più convincente. Sostenitrice di Vogel alle elezioni tedesche di marzo, la stampa sovietica si era limitata nei mesi scorsi a lanciare appelli a Bonn affinché non fosse interrotta la «politica distensiva» della Spd. Ma il 22 giugno le *Izvestija* hanno accusato il governo Kohl di usare la parola «distensione» con «vergognosa timidezza», precisando che la Germania Federale è a un bivio nei suoi rapporti con l'Est europeo: dove scegliere fra il suo proclamato desiderio di dialogo con il mondo socialista e i suoi sempre più stretti e condizionanti legami con Washington.

E' stato il «la» ad attacchi ancora più duri. Il giorno dopo la *Tass*, prendendo spunto dal discorso di Kohl al *Bundestag*, ha accusato il Cancelliere di difendere «gruppi revanscisti» che «sognano» i confini tedeschi di un tempo. A Kohl, che aveva espresso l'irrinunciabilità a una Germania riunificata e aveva accusato la Germania Est di rendere difficili i contatti umani, il Cremlino rispondeva con un tipo di polemica in letargo dopo il 1969 e ora risvegliato. Ancora la *Tass*, il 24, si è scagliata contro il sottosegretario tedesco agli Esteri Mertes, il quale aveva «osato» affermare che i rapporti fra Mosca e Bonn non sarebbero stati alterati dall'installazione degli euromissili americani. «*E' un'allucinazione* — aveva fatto dire il Cremlino —, *un tentativo di ingannare deliberatamente la gente*». Il giorno dopo la *Pravda* dedicava mezza pagina alle lettere di cittadini tedeschi, indirizzate ad Andropov, nelle quali essi esprimevano i loro timori di una guerra nucleare.

f. gal.

Grecia-Turchia presto ripresa dei colloqui

ATENE — La Grecia e la Turchia hanno deciso di intavolare trattative su questioni economiche e relative al turismo, riattivando così un dialogo che in pratica era stato totalmente interrotto dopo l'avvento alla guida del governo ellenico del socialista Andreas Papandreu.

Ceausescu respinge missili Usa e «SS-20»

BUCAREST — Il presidente romeno Ceausescu ha ribadito al Comitato centrale del pcr, riunitosi per due giorni a Bucarest, che la Romania resta contraria a qualsiasi piano di riarmo nucleare in Europa e auspica un negoziato con i Paesi della Nato. «Ho la ferma convinzione — ha detto — che è possibile e necessario impedire l'installazione di nuovi missili in Europa... che occorre sia fatto ogni sforzo per non installare i missili Usa a medio raggio, per il ritiro e la distruzione di quelli (gli SS-20 sovietici, ndr) già esistenti. Gli Stati che accetteranno sul loro territorio nuovi missili si assumeranno una grave responsabilità di fronte all'umanità».

Il presidente non ha fatto alcuna distinzione fra Paesi della Nato e Paesi del Patto di Varsavia, pur apprezzando la dichiarazione comune firmata dai Paesi socialisti.

Concludendo, Ceausescu ha detto che invece di spendere soldi per il riarmo sarebbe meglio pensare alla protezione dell'ambiente, a utilizzare lo spazio per usi pacifici, a stanziare fondi per aiutare i Paesi in via di sviluppo.

Il fondo dell'Osservatore Romano su Walesa al centro di polemiche

Rivista cattolica di Cracovia critica Padre Levi, ed è censurata dal regime

VARSAVIA — *«Il vicedirettore dell'Osservatore Romano, padre Virgilio Levi, dopo aver pubblicato un commento irresponsabile è stato obbligato a presentare le sue dimissioni»*: così il settimanale cattolico di Cracovia *Tygodnik Powszechny* presenta laconicamente il «caso Levi».

Dopo tale informazione il settimanale (che, si ricorda, era assai vicino al cardinale Wojtyla quando questi era arcivescovo di Cracovia) pubblica un breve articolo intitolato *«Le dimissioni del vicedirettore dell'Osservatore Romano»*. E' firmato dal direttore dell'edizione polacca del quotidiano vaticano, padre Adam Boniecki (che figura ancora, ancorché residente a Roma, nella redazione di *Tygodnik Powszechny*). Padre Boniecki, il cui articolo è incompleto perché censurato dalle autorità dello stato di guerra, cerca di spiegare le circostanze dell'uscita dell'articolo su Walesa e delle dimissioni di Levi.

Nel suo articolo Boniecki scrive che Levi assunse la direzione del giornale durante la visita del Papa in Polonia e che inoltre l'*Osservatore Romano* non è l'organo ufficiale della Santa Sede e non è sottoposto a censura preventiva. Egli aggiunge tuttavia che poiché gli articoli del giornale vengono considerati come prese di posizioni del Vaticano, i redattori debbono essere *«perfettamente informati sulla situazione e in caso di dubbi consultare la segreteria di Stato»*.

Boniecki prova quindi ad approfondire l'argomento affermando che benché, come ha ammesso lo stesso Levi, il suo articolo fosse il frutto di *«divagazioni personali»*, in realtà *«la stampa di tutto il mondo ha interpretato il testo come una dichiarazione politica del Vaticano»*. A questo punto il giornale reca la scritta *«Dekret o stanie wojennym»*, il che significa che il seguito del testo è stato bloccato dalla censura.

Intanto è ancora indecisa a Varsavia la sorte del sindacato degli scrittori polacchi, l'unica delle vecchie associazioni ancora in vita, nonostante la scadenza del 1° luglio entro la quale dovevano essere sciolte o rilanciate le associazioni di categoria sospese dalla legge marziale.

L'agenzia *Pap* ha comunicato che la riunione tra gli esponenti del regime e i rappresentanti del sindacato, che conta 1200 letterati iscritti, si è conclusa ieri sera con la decisione di rinviare ogni decisione finale in materia.

Molti letterati — dice l'agenzia di stampa ufficiale — vorrebbero costituire una nuova associazione che riconosca le realtà della società socialista.

Lech Walesa va in vacanza

DANZICA — Lech Walesa parte lunedì in vacanza con la moglie, Danuta, e tre dei suoi sette figli per un periodo di due settimane.

Questa informazione, raccolta al domicilio dell'ex *leader* sindacale, conferma definitivamente l'annullamento della conferenza stampa che più di una volta lo stesso Walesa e i suoi collaboratori avevano prima annunciato e poi aggiornato.

Vertice col Papa dei vescovi della Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Si è tenuto ieri in Vaticano un «vertice» dei presuli polacchi con il Papa. All'udienza, cominciata poco prima delle 13 e continuata poi in un pranzo di lavoro con il Pontefice, hanno partecipato il primate polacco, card. Josef Glemp, l'arcivescovo di Cracovia, card. Franciszek Macharski, l'arcivescovo di Poznan, mons. Jerzy Stroba, l'arcivescovo di Wroclaw, mons. Henryk Gulbinowicz e il vescovo di Opole, mons. Alfons Nossol.

La Santa Sede mantiene il riserbo sull'udienza, limitandosi a renderla pubblica sul bollettino della sala stampa. Tuttavia è facilmente presumibile che i presuli abbiano ringraziato il Papa per la sua recente visita in Polonia e abbiano esaminato la situazione del Paese alla luce di quella stessa visita. Il card. Glemp e gli altri presuli polacchi si tratterranno in Italia per alcuni giorni.

Il paperone del Sol Levante

Tokyo. Shigeki Kameyama, collezionista giapponese, si è fatto fotografare nella stanza che sta allestendo e dove ha deciso di mettere tutti i quadri che è riuscito ad acquistare nelle grandi aste in tutto il mondo. Tra le mani tiene la copia del suo ultimo acquisto: si tratta dell'opera di un pittore olandese, Piet Mondrian, pagata a Londra 1.512.000 sterline, pari a 3 miliardi e ottocento milioni

---

Il giornale «Diario 16» attacca ancora Alfonso Guerra

Vicepremier spagnolo accusato di intercettazioni telefoniche

MADRID — Il ministero della Giustizia spagnolo ha chiesto alla procura generale dello Stato di intervenire immediatamente contro il giornale *Diario 16* (indipendente), che in un articolo pubblicato ieri accusa il vice-primo ministro Alfonso Guerra di intercettazioni telefoniche. Lo ha confermato il portavoce del governo, Eduardo Sotillos, definendo *«assolutamente false e indignanti»* le affermazioni del giornale. Anche il ministero degli Interni, in una nota diffusa nel pomeriggio, smentisce categoricamente l'informazione.

Diario 16, citando fonti parlamentari dell'opposizione, scrive che Alfonso Guerra riceve regolarmente rapporti di polizia relativi all'attività di tutti i partiti politici, compreso quello socialista, fondati su intercettazioni telefoniche. «*Tali intercettazioni* — aggiunge il giornale — *vengono realizzate da una brigata del ministero degli Interni, composta da cinque gruppi di 12 funzionari ciascuno, fino a due giorni fa alle dipendenze del vicecommissario Mariano Baniandres (sostituito nell'incarico al ministero degli Interni perché, secondo la versione ufficiale, le autorità avevano perso la fiducia in lui, ndr)*».

Diario 16, nello stesso articolo, afferma che la vicenda potrebbe trasformarsi in una sorta di «Watergate» per il governo spagnolo. Ambienti politici vicini al governo fanno tuttavia notare che il gruppo editoriale cui appartiene il giornale non è nuovo a simili attacchi contro il vice di Felipe Gonzalez. *Diario 16*, in particolare, pubblicò alcune settimane fa un servizio a puntate su una presunta figlia illegittima (italiana) di Guerra.

Bomba a L'Aia di fronte a un ministero

L'AIA — Una bomba di piccola potenza è esplosa ieri davanti al ministero degli Affari sociali e dell'Impiego all'Aia, provocando la rottura dei vetri di una ventina di finestre ma senza fare vittime.

Stato civile di Torino

29 GIUGNO 1983

NATI — Caresio Alessandro; Trabucco Vittoria; Lo Valo Beniamino; Mussano Mauro; Zaidi Michela; Di Giovanni Alessandra; Lamparelli Vincenzo; Fresch Sandro; Sorta Luca; Egger Antonio; Virgillito Elisa; Crosa Alessandro; Molino Annalisa; Alberto Marcello Junior; Santi Cristina; Santi Catia; Scarabino Simone; Nasseri Eleonora; Bilpa Antonio; Spadea Clementina; Di Stefano Roberto.

MORTI — [illegible]

[illegible]

Nati 21 - Morti 24

(Segue da pagina 4)

Tramontata la colonia, per i nostri figli arrivano le vacanze in autonomia

Piccoli Robinson dell'estate

Soggiorni all'estero in college, «città dei ragazzi» o vita primitiva nei boschi? - Ogni soluzione può avere i suoi vantaggi, risponde il sociologo, basta non traumatizzare il bambino - Due esempi modello: Rimini e Valle Ombrosa

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Ogni estate il numero dei ragazzi che vanno in vacanza da soli, lontano dai genitori, aumenta sensibilmente. Quest'abitudine tipicamente anglosassone, accolta dapprima con una certa diffidenza, è diventata ormai una moda, quasi uno status symbol della famiglia italiana.

Mandare il figlio decenne in vacanza in un campeggio nella Maremma, la figlia dodicenne a perfezionarsi in inglese in un college vicino a Londra, equivale ad un'affermazione di prestigio per la famiglia. Genitori «moderni», ragazzi precocemente indipendenti fanno la fortuna di quelle organizzazioni che offrono la «vacanza giovane», all'insegna della libertà, della vita all'aria aperta, dello sport, a prezzi che variano da poche centinaia di migliaia di lire al milione per settimana.

I ragazzi, nella gran maggioranza, sono attratti da questo tipo di vacanza tra coetanei, affrancati dal controllo «ossessivo» dei genitori, in ambienti e situazioni totalmente diversi da quelli in cui vivono abitualmente. Un modo — affermano gli operatori turistici interessati — per sviluppare il senso d'indipendenza degli adolescenti, rafforzare la loro personalità, far nascere nuovi interessi e insegnar loro a socializzare.

La pubblicità, infine, fa leva anche su certi desideri inconsci o inconfessati degli adulti, quale il piacere — dopo i lunghi anni dedicati alla cura del bimbo piccolo — di farsi una vacanza da soli, quasi una seconda luna di miele, lasciando i figli «in parcheggi» più o meno di lusso.

A questo proposito, il sociologo Sabino Acquaviva raccomanda la prudenza. *«La natura ci insegna che non bisogna mai anticipare le cose. Prendiamo, per esempio, il comportamento della mamma gatta, che allontana i suoi piccoli un po' alla volta, facendogli fare giri concentrici sempre più distanti dalla cuccia, fino a quando il piccolo si sente indipendente e incomincia ad allontanarsi da solo. Se questo processo naturale viene accelerato, può anche provocare risultati negativi: è bene, perciò, abituare progressivamente il bambino a stare lontano dalla famiglia»*.

Molto dipende, naturalmente, dal carattere del bimbo: gli spregiudicati, i disinibiti, accoglieranno con piacere questa libertà; per i timidi, gli introversi, potrebbe invece essere fonte di traumi, di paure, di malinconia. «*L'habitat naturale* — spiega il sociologo — *è una nicchia della specie che si dilata gradualmente. Anche in questo caso bisogna andare cauti: un bambino abituato a vivere in famiglia, nella sua cameretta, in mezzo ai suoi giocattoli, può subire un trauma se viene trasferito all'improvviso in una comunità diversa, costretto in una tenda, fra gente che non conosce. L'habitat naturale può essere mobile, cioè variare, se si muove insieme tutto il complesso familiare. Non è prudente imporre due traumi contemporanei al bambino: la lontananza dei genitori e un ambiente diverso dal consueto*».

In conclusione, afferma il prof. Acquaviva, «*bisogna capire qual è lo stadio cui è arrivato il piccolo: il filo va allungato un po' alla volta, senza strappi. E' un'esperienza utile quando viene fatta in maniera naturale. Ma non bisogna mai forzarne la natura*».

Tenendo conto di questi suggerimenti, mandare il proprio figlio di sei, otto, dieci anni a trascorrere le vacanze da solo può essere veramente un'esperienza positiva. Avendo cura, però, di scegliere quelle organizzazioni che non si limitano a «fare vacanza», ma integrano il tempo libero con programmi — di studio, di gioco, di ricerca — che impegnano il ragazzo, ne sviluppano la fantasia, il senso d'indipendenza e gli fanno sentire meno pesante il trauma — inevitabile per chiunque — del distacco dall'ambiente familiare.

Vacanze costruttive, insomma, che arricchiscono il bagaglio culturale e sociale del bambino. Siamo andati a visitare alcuni di questi villaggi, scelti a caso fra le centinaia di offerte che popolano il mercato. A Rimini, da cinque anni funziona un *campus* per ragazzi dai sei ai tredici anni, organizzato dal Cemb (Centro educazione musicale di base) di Milano, diretto da uno psicologo, il prof. Romeo Della Bella.

I ragazzi, suddivisi in due turni di quaranta elementi e controllati da un gruppo di assistenti, sono ospitati nei locali del Ceis (Centro educativo italo-svizzero), una serie di piccoli *chalet* sprofondati nel verde di un grande parco, a pochi passi dall'Arno di Augusto, in pieno centro.

«*Una specie di città dei ragazzi* — spiega il prof. Della Bella — *dove tutte le operazioni della giornata vengono accompagnate dalla musica. La musica è la nostra caratterizzazione: ci si alza con la musica, si gioca con la musica, si va a dormire con la musica*». I ragazzi sono i veri padroni del campus: eleggono il «sindaco» e l'assemblea, organizzano le loro giornate, si suddividono a turno i lavori — apparecchiare e sparecchiare i tavoli per il pranzo, rifare i letti, pulire le stanze — organizzano feste e divertimenti.

«*Ogni giorno* — dice il direttore — *c'è un'ora e mezzo di lezione musicale con gli strumenti*». I piccoli ospiti possono scegliere fra il pianoforte, la chitarra, la fisarmonica, il flauto. Si incomincia con l'aspetto spontaneo, facendo musica insieme, ognuno dando libero sfogo alla propria fantasia, poi si passa alle lezioni vere e proprie, con tanto di punteggio.

Vanno al mare, fanno gite nei dintorni, ma la musica diventa il loro interesse principale, il vero divertimento.

«*Al sesto anno di vita* — dice il prof. Della Bella — *posso affermare che questa è un'esperienza positiva per i ragazzi. Fanno tantissime attività e non sentono nostalgia. Il nostro scopo non è tanto insegnare a suonare uno strumento, quanto educare alla musica. Tutto questo sviluppa la loro creatività e favorisce la socializzazione*».

A Ferrano di Pelago (Firenze), sulle colline del Pratomagno, sotto Valle Ombrosa, da cinque anni funziona il campeggio del Mastio, per ragazzi dai 9 ai 13 anni. Dieci ettari di bosco, un laghetto, una vecchia casa colonica in pietra per ospitare la cucina e i servizi, le tende sparpagliate tutto intorno. Ospita cento ragazzi per turno, all'insegna delle vacanze avventurose.

«*Vacanze progettate per loro* — dice il direttore Giovanni Anderloni —: *per prima cosa ci siamo preoccupati di cancellare la mentalità della colonia. Qui non ci sono programmi, orari, imposizioni: i ragazzi sono padroni del loro tempo e decidono in piena autonomia, assistiti dai nostri animatori che li consigliano e li aiutano*».

Secondo il direttore, i ragazzi di oggi sono *privi di fantasia, perché gli manca il contatto con la natura. Noi li facciamo vivere allo stato naturale: nel nostro campeggio è bandita la televisione, non ci sono giocattoli. Ogni cosa deve essere costruita, il modello che proponiamo ai nostri ospiti è quello del trapper, l'uomo che vive da solo e si industria per procurarsi ciò che gli serve*».

Francesco Fornari

Con il registratore di cassa

Genova. Il conto ai clienti del macellaio: sono arrivati i registratori di cassa (Telefoto Ansa)

ROMA — Sono meno dell'1% i commercianti che ieri hanno rilasciato lo scontrino fiscale. La percentuale di quelli che si sono comunque messi in regola con la legge è invece decisamente superiore e, secondo i dati raccolti presso le associazioni commercianti delle maggiori città italiane, supera il 90%. E' questo il quadro che si registra il primo giorno di entrata in vigore dei registratori di cassa, che emettono lo scontrino fiscale.

Da ieri (1° luglio) è infatti obbligatorio per i circa 70.000 esercizi commerciali che hanno dichiarato nell'82 un volume di affari annuo superiore ai 200 milioni, installare i registratori e dimostrare di non averlo potuto fare per motivi tecnici: in questo caso, per essere considerati in regola, è sufficiente esibire l'atto d'acquisto dell'apparecchio.

I consumatori hanno ricevuto il nuovo documento anti evasione solo nei grandi magazzini.

Luglio inaugura le grandi partenze con un weekend già caotico

Ferie, l'Italia si mette in coda

ROMA — Un traffico intenso, con code e intasamenti anche notevoli è il primo bilancio delle partenze per le vacanze, così come emerge dalle indicazioni della Stradale e dai centri di controllo delle autostrade, delle ferrovie e dell'Automobile Club d'Italia.

Secondo i primi calcoli dovrebbero essere circa due milioni le vetture che in questo week end affolleranno la rete viaria italiana, di cui 500-600 mila transiteranno sulle autostrade. Si tratta di una media in linea con i livelli raggiunti l'anno passato.

I carabinieri hanno predisposto anche servizi particolari per prevenire scippi e furti: allo scopo verranno impiegati elicotteri e motovedette in collegamento costante tra loro e con le 500 centrali operative raggiungibili attraverso il numero telefonico «112».

Anche le ferrovie dello Stato si sono preparate, predisponendo 225 treni straordinari per il servizio interno, in aiuto ai treni a lungo percorso. Duecentoundici saranno invece i convogli extra internazionali.

I traghetti delle ferrovie per la Sardegna registrano già il tutto esaurito da metà luglio e per una buona parte di agosto, pur avendo una capacità di trasporto giornaliera di 2394 passeggeri e 790 posti auto.

Traffico molto intenso anche negli aeroporti nazionali: l'Alitalia indica per i primi giorni di luglio un movimento passeggeri sui propri voli di 24 mila persone a Milano (Linate e Malpensa) e 30 mila a Roma Fiumicino. L'Aci raccomanda infine di limitare le richieste al numero telefonico «421» per ascoltare i notiziari radiofonici «Onda verde».

Liguria — Traffico intenso e superiore al normale con rallentamenti e code ai principali caselli di uscita delle due riviere e alla barriera di Savona-Zinola.

Notevole anche il movimento di passeggeri con auto al seguito per le isole. Tra ieri e domenica la *Tirrenia* prevede, sulla base delle prenotazioni, la partenza di circa 15 mila persone con quattromila auto: 1300 per la Tunisia, 2200 per la Sicilia e circa 12 mila per la Sardegna, con un aumento di circa mille passeggeri, pari all'8-9 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Lombardia — La Stradale ha segnalato un forte aumento di auto in uscita dalla città e in entrata dalla Svizzera, con code di qualche chilometro a Milano-Sud e a Como.

Anche il numero di viaggiatori in partenza dalla Stazione Centrale ha raggiunto punte elevate. Tutti i treni diretti alle località di villeggiatura hanno fatto registrare l'esaurito, nonostante fossero state aggiunte carrozze.

Qualche intralcio alla circolazione ferroviaria è stato causato dai violenti temporali abbattutisi su Milano e tutta la Lombardia ieri mattina tra le 7.30 e le 9. Alcuni convogli provenienti da Bologna e Venezia sono giunti in Centrale con notevole ritardo. La stazione è inoltre stata in parte allagata, perché la parte centrale delle tettoie è priva di copertura a causa di lavori in corso. Gli imponenti getti d'acqua che cadevano da circa 30 metri hanno costretto i numerosi viaggiatori in attesa a una «fuga generale».

Veneto — Il traffico è particolarmente intenso sulle strade che conducono alle località balneari di Chioggia, Jesolo, Caorle e Bibione. Circolazione sostenuta anche nel Bellunese, in particolare nel tratto Vittorio Veneto-Cortina.

Nei centri balneari della provincia di Venezia non è stato registrato ancora il tutto esaurito. Dopo un mese di giugno insoddisfacente, tuttavia, gli operatori turistici sperano in un netto miglioramento della situazione a luglio. Una flessione delle presenze turistiche soprattutto di italiani è stata registrata anche nel centro storico veneziano.

Emilia Romagna — Sono segnalate lunghe file d'auto in coda sulla A14 per il mare. Una serie di tamponamenti senza danni alle persone ha rallentato notevolmente la marcia tra il casello di San Lazzaro di Savena e l'area di servizio Sillaro. Traffico intenso anche sulla statale Romea, nel Ravennate.

Lazio — Nonostante la mattinata di tempo sereno, il traffico ieri si è infatti mantenuto sui livelli normali con un leggero aumento di autoveicoli diretti verso il Sud. Nel tratto del grande raccordo anulare compreso tra gli svincoli per le autostrade Roma-Firenze e Roma-Napoli la circolazione ha subito rallentamenti a causa di uno scontro e si sono formate code anche di una certa intensità.

Roma festeggia l'indipendenza dell'America

ROMA — Nel «Giro del mondo in 80 notti» che è l'estate romana, non poteva mancare una notte americana.

E' quella di domani, in cui, per la prima volta fuori degli Stati Uniti, sarà celebrato l'anniversario dell'indipendenza Usa.

Tra gli ospiti, la cantante Nicolette Larson, che si esibirà per la prima volta in Europa e che proprio a Roma con questo concerto gratuito comincia la sua tournée.

Oltre allo spettacolo vero e proprio (canti, musiche, balli, cinema) saranno parte integrante della festa cibi e dolci americani.

Muffin, il cane a rotelle

San Francisco. Le zampe posteriori di Muffin sono rimaste paralizzate due anni fa in un incidente, ma il cagnolino, 7 anni, può tranquillamente muoversi e camminare grazie alle due rotelle fissate al suo corpo con una leggera imbracatura, invenzione di un geniale amico degli animali

Trentatré bollettini della Rai al giorno (ma a saperlo sono in pochi)

Onda Verde, così la radio insegna a districarsi nel traffico estivo

Le grandi vacanze stanno per cominciare e la maggior parte dei turisti, come al solito, si affiderà all'auto per spostarsi dalle città ai centri turistici della Riviera, della Romagna, del Sud. Si calcola che cinque milioni di persone siano interessate, nei prossimi giorni a questo primo esodo.

Purtroppo si parte alla cieca, nel senso che pochi si organizzano e che, comunque, si ignorano gli eventuali ostacoli capaci di avvelenare un viaggio: ingorghi, deviazioni, code. In Italia il getto continuo di informazioni sulla situazione della viabilità proposto da alcuni Paesi esteri è un sogno. Lo sa chi si è trovato a percorrere le autostrade tedesche o americane, dove speciali servizi radiofonici tengono continuamente informato l'automobilista. Ma, va aggiunto, dove l'automobilista è anche abituato a usufruire della radio di bordo per procedere con maggior tranquillità e sicurezza.

Da noi la Rai, in collaborazione con vari enti, primo fra tutti l'Automobile Club d'Italia, trasmette nel corso della giornata vari notiziari. Si calcola che gli automobilisti in viaggio sull'intero territorio nazionale possono fruire di 33 bollettini nell'arco giornaliero di 20 ore, in pratica uno ogni 33 minuti. Dall'alba (le 5 del mattino) fino a notte inoltrata (0.20) chi guida può avere il conforto di una voce amica.

Le notizie sulla viabilità vengono diffuse da varie stazioni e reti, ma sicuramente quella che viene definita «Onda verde» è la trasmissione più specifica. «Onda verde» fornisce tutta una serie di notizie atte a informare chi viaggia della situazione sulle strade, con particolare riferimento a eventuali deviazioni, incidenti, chiusure, ingorghi, e così via.

r. a.

Le 7 frequenze dei notiziari

Ecco un quadro aggiornato della situazione autostradale italiana. I numeri che compaiono nel disegno indicano le frequenze in kHz sulle quali Radiouno può essere ascoltata nelle varie province italiane. In particolare, 657 per Aosta, Bologna, Ferrara, Reggio Emilia, Ravenna, Lecce, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Siracusa; 567 per Torino, Asti, Cuneo, Vicenza, Bolzano, Venezia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Pordenone, Firenze, Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Latina, Frosinone, Isernia, Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, Trapani; 819 per Trieste; 900 per Alessandria, Asti, Vicenza, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Varese, Parma, Piacenza; 1062 per Trento, Verona, Udine, Livorno, Cagliari, Oristano, Brescia, Catania; 1332 per Roma, Viterbo, Rieti, Ascoli Piceno, Chieti, Pescara, Teramo, Bari, Palermo; 1575 per Imperia, Savona, Genova, La Spezia, Nuoro, Sassari, Gorizia, Ancona, Macerata, Pesaro, Perugia, Terni, Aquila, Campobasso, Foggia, Taranto, Potenza, Matera, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina.

In Italia diminuite le affluenze a giugno, previsioni nere per luglio

Anche il campeggio costa troppo è un anno di crisi per la tenda

ROMA — Il turismo campeggistico sta accusando cedimenti: minori affluenze nel mese di giugno e diminuzione delle prenotazioni fino alla seconda-terza settimana di luglio. Netto calo, inoltre, nella vendita di roulottes, e stazionaria richiesta di camper.

Il calo delle prenotazioni è particolarmente avvertito per i campeggi in montagna. La stagione, infatti, invece di allungarsi come augurato a parole da molti anni, si sta restringendo sempre più e di fatto dura un mese dal 20 luglio al 20 agosto.

I dati negativi fin qui registrati sarebbero da collegare alle elezioni politiche. Secondo alcuni operatori il voto ha significato una diminuzione degli italiani che in alcune zone, (come la Sardegna), è arrivata al 60-70 per cento. Secondo gli operatori del Consorzio Sud Italia Camping anche nell'affluenza di stranieri c'è stato un calo di circa il 5 per cento.

Quest'anno, inoltre, non sono state ripetute iniziative promozionali di bassa stagione i «camping-pass». In alcune regioni (come in Val d'Aosta) l'iniziative non aveva dato i risultati sperati, «mentre» per le regioni del Sud il successo c'era stato, (oltre diecimila *carnet* scontati venduti). La mancata ripetizione è da addebitarsi ad una causa precisa: gli operatori intendevano «agganciarsi» ai previsti «itinerari» culturali e turistici per il meridione che dovevano partire a primavera, ma che poi in pratica non sono stati realizzati.

Inoltre gli aumenti verificatisi nel settore in questi ultimi anni hanno frenato lo sviluppo del campeggio in Italia, che rimane agli ultimi posti in Europa, per qualità e quantità. Nelle località marine più note, come la costa tirrenica e nei migliori campeggi la classica famiglia composta da quattro persone con auto e roulotte, potrà spendere, per la sola sosta, un milione al mese. Sono cifre che avvicinano il campeggio a forme di turismo residenziale (case in affitto, multiproprietà) e quindi non sostenibili da grande massa di utenza.

Inoltre i viaggi costano moltissimo: un'auto che traina un caravan ha un costo chilometrico medio sulle 500 lire, considerando le varie voci ed i capitali impegnati. Fare mille chilometri significa spendere quindi mezzo milione solo per lo spostamento.

Poiché in Italia la benzina ed i campeggi costano più che all'estero, per questa estate si prevede un forte aumento dei viaggi con destinazione Paesi europei.

In Sardegna sull'aliscafo

CAGLIARI — Sono iniziati ieri i nuovi collegamenti veloci tra la Sardegna e la Penisola con l'impiego di aliscafi.

Il primo natante partito da Civitavecchia ha raggiunto in circa 4 ore il porto di Olbia trasportando 150 passeggeri.

Il servizio viene effettuato dalla *Snav* di Messina con aliscafi «*Rodriquez*» della seconda generazione. I mezzi impiegati nelle rotte Olbia - Civitavecchia - Olbia, Olbia - Anzio - Olbia e Olbia - Isola d'Elba - Livorno - Olbia dispongono di speciali impianti di stabilizzazione in grado di assicurare una traversata tranquilla anche in condizioni atmosferiche non ottimali. A bordo saranno in funzione aria condizionata, bar e sala cinema.

Sequestrati venti chili di stupefacente (per quattro miliardi)

Laboratorio clandestino della droga scoperto a Milano: quattro arresti

MILANO — Un laboratorio clandestino per la produzione di metamfetamina è stato scoperto dai finanzieri della sezione stupefacenti della guardia di finanza di Milano. Quattro gli arrestati. Sono stati inoltre sequestrati 14 chilogrammi di metamfetamina (prodotto finito) e altri sei chili dello stesso prodotto in lavorazione, per un valore di circa quattro miliardi di lire.

Le quattro persone arrestate sono: un ingegnere chimico tedesco, Jürgen Nienhaus, di 53 anni, nato a Brieg (Repubblica Federale Tedesca) e residente a Gitiglio (Varese); Filippo Maggiori, un chimico di 36 anni, originario di Lipari, abitante a Milano; i fratelli Bartolino e Francesco Bozzi di 43 e 41 anni, nati ambedue a Castione della Presolana (Bergamo) e residenti il primo a Milano e l'altro a Ohiria (Varese). Una persona è stata fermata: è Nicola Casertano di 37 anni. L'accusa nei confronti dei quattro arrestati è di detenzione e fabbricazione di sostanze stupefacenti e di associazione a delinquere.

Il laboratorio clandestino era stato allestito nei locali di una azienda farmaceutica, la «Uranala spa» da tempo ormai inattiva e presa in affitto da uno degli arrestati, Bartolino Bozzi, titolare a Milano di una fabbrica di vernici.

I finanzieri da tempo si erano accorti dello strano via vai nel laboratorio di Cernusco sul Naviglio, sulla strada statale Padana superiore, a una quindicina di chilometri da Milano. Alle 14 di sabato scorso, dopo avere atteso il momento opportuno, hanno fatto irruzione nei locali, dove stavano lavorando fra alambicchi e varie attrezzature i due chimici, il tedesco Nienhaus e Maggiori. Sui banconi di lavoro, un recipiente di vetro, sacchi di plastica e contenitori vari, una notevole quantità (circa 20 chilogrammi) di polvere bianca cristallina risultata, dopo una veloce analisi, metamfetamina, una potente e pericolosa sostanza stupefacente, più potente dell'amfetamina. Si tratta, secondo la guardia di finanza, di «droga pesante» indicata nella tabella «A» delle sostanze stupefacenti. Una dose di 50 milligrammi di questa sostanza costa circa dieci mila lire.

Atene, arrestati coniugi cuneesi (droga nell'auto)

ATENE — Due giovani coniugi di Cornaliano d'Alba (Cuneo) sono stati arrestati oggi al posto di frontiera ellenico di Kipi mentre stavano entrando in Grecia dalla Turchia con 1650 grammi di eroina nascosti sull'auto.

Sono Prospero Giovanni Lurgo, 29 anni, meccanico, e Gabriella Migliore, cameriera, 24.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani nelle zone alpine.

temperatura: in lieve flessione al Centro e al Sud, in lieve aumento al Nord.

venti: deboli intorno a Nord su tutte le regioni con rinforzi sulle regioni centro-meridionali.

mari: generalmente mossi, molto mossi i mari centro-meridionali.

città italiane

Bolzano	17	31	Pescara	14	28
Verona	18	35	Roma	17	26
Trieste	19	25	Campobasso	15	24
Venezia	17	28	Bari	16	25
Milano	19	28	Napoli	17	28
Torino	17	28	Potenza	15	21
Cuneo	15	23	S. M. di Leuca	18	25
Genova	20	24	R. Calabria	21	29
Bologna	17	27	Messina	21	27
Firenze	17	27	Palermo	22	25
Pisa	15	25	Catania	16	29
Ancona	15	28	Alghero	14	29
Perugia	15	25	Cagliari	16	31

città estere

Amsterdam	14	19	nuvoloso	Lisbona	15	23	sereno
Atene	18	31	sereno	Londra	11	22	nuvoloso
Beirut	20	27	sereno	Los Angeles	19	23	nuvoloso
Belgrado	15	25	nuvoloso	Madrid	18	34	sereno
Berlino	15	22	nuvoloso	C. del Messico	14	27	nuvoloso
Bruxelles	11	19	nuvoloso	Montreal	15	27	sereno
Buenos Aires	8	16	nuvoloso	Mosca	16	21	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	New York	17	27	sereno
Copenaghen	12	18	nuvoloso	Oslo	13	18	nuvoloso
Dublino	11	18	nuvoloso	Parigi	10	18	sereno
Francoforte	16	21	pioggia	Pechino	21	30	nuvoloso
Ginevra	13	22	sereno	Rio de Janeiro	16	25	nuvoloso
Helsinki	15	18	nuvoloso	Stoccolma	10	18	nuvoloso
Hong Kong	25	31	nuvoloso	Sydney	9	21	sereno
Gerusalemme	18	32	sereno	Tokyo	21	25	nuvoloso
Johannesburg	5	17	sereno	Vienna	11	[illegible]	sereno

Milano, viaggio nei drammi grandi e piccoli dell'amministrazione della giustizia civile

Un capitello galeotto e altre storie

**Dodici anni per decidere se la decorazione di una colonna violasse per due centimetri i diritti di confine
Più di 22 mila cause pendenti in Pretura - L'iter processuale dura in media oltre 5 anni - Per alcuni magistrati è l'eccessiva litigiosità dei cittadini a causare gli ingorghi e le lentezze dell'attività giudiziaria**

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Cinquanta e più persone lo attorniano a guisa di postulanti. L'uomo in divisa nera risponde con sicurezza e completa le informazioni con gesti perentori. *«Il giudice B? Secondo salone a sinistra, terzo piano, scala Q stanza numero 18. Il giudice F? Sempre dritto, poi a destra, scala V, stanza numero ...»*. Nel ridondante, elefantiaco palazzo di giustizia, autentico labirinto, città nella città, la recente comparsa di questo infaticabile informatore, rapido e preciso come un computer, costituisce una delle innovazioni più gradite al cittadino.

Bussiamo anche noi e bussiamo alla porta di alcuni magistrati della Pretura e del Tribunale per cercare risposta a qualche domanda sulla giustizia civile, panorama di solito poco appariscente, quasi discreto (a meno che non si discuta di procedure fallimentari riguardanti note società) e quindi falsamente inesplorato. Eppure settore importantissimo, perché è proprio per questioni attinenti alla sfera dei rapporti privati che la maggioranza dei cittadini può venire a contatto con l'apparato dell'amministrazione della giustizia, misurarne l'efficienza, la tempestività d'intervento.

Ahinoi! Alcuni casi che ci vengono subito illustrati non appaiono proprio confortanti. Tizio, per esempio, ha ricevuto da Caio una fornitura di moquette per arredare il proprio appartamento. Ma la merce, pagata 300 mila lire, a suo avviso era di qualità meno pregevole di quella pattuita. Così Tizio ha esperito l'apposita azione per farsi restituire una parte della somma. L'altro giorno in pretura è stato nominato un perito per accertare l'eventuale esistenza del vizio. Procedura correttissima, tutto rispondente ai canoni di una valida giustizia. C'è soltanto un particolare: la consegna della moquette avvenne nel 1974. La decisione finale, quale che sia, risulterà sfasata in modo abnorme.

In pretura ci assicurano che il caso della moquette è eccezionale. E non c'è alcun motivo per dubitare che sia proprio così. Ma i tempi medi della durata di una vicenda processuale, forniticì dal vicepretore Natale Radola (cinque anni dall'inizio della causa alla pronuncia definitiva della Cassazione) non appaiono davvero esaltanti. Dal canto suo il presidente della XI sezione del Tribunale, dott. Francesco Bucolo, accenna a dati ancor più deprimenti. *«Per la conclusione di un processo in primo grado — dice — sono necessari 3 o 4 anni, in secondo grado due, altri due in Cassazione: risultato 7-8 anni d'attesa per sapere se la doglianza del cittadino era fondata o futile»*.

I pretori Gaetano Santamaria e Raffaele Martorelli affermano che i ritardi «storici» sono imputabili alle parti, le quali spesso trascurano la causa. Sostengono inoltre che attualmente l'iter processuale è contenuto in tempi ragionevoli. E, in effetti, pare che si stia registrando un certo dinamismo nell'attività giurisdizionale, dovuto soprattutto alla maggior snellezza, duttilità, praticità di certe procedure, tipo equo canone e cause del lavoro.

Ma per i processi cosiddetti ordinari, il passo è paragonabile se non proprio a quello della tartaruga a quello della carrozzella. Prova ne sia che in Pretura, nel secondo semestre dell'82, si sono definiti 6500 processi, mentre se ne sono iniziati 8 mila. E' una differenza che rende più pesante il carico delle pendenze (22 mila cause alla fine dell'82) e che non sembra destinata a scomparire in futuro. E dire che la Pretura, sotto certi profili, può dirsi favorita: la sua competenza per valore è appena di 750 mila lire, cifra ben modesta in tempi d'inflazione galoppante, sicché per forza di cose la Pretura è meno esposta del Tribunale agli assalti dei privati.

«D'accordo — dice il presidente Bucolo — *la giustizia è ingarbugliata, lenta e farraginosa, ma dobbiamo chiamare in causa soprattutto la litigiosità dei cittadini, una litigiosità a volte "temeraria", basta un piccolo pretesto e si bussa alla porta del giudice: non è un abuso? Si critica spesso l'eccessivo formalismo della nostra procedura, ma a torto. Il grande Chiovenda, l'ispiratore del codice del 1942, aveva in mente, com'era logico, uno svolgimento fisiologico dell'attività giurisdizionale, un cittadino che si rivolgesse sempre al magistrato per seri, fondati motivi. Invece...»*. Invece, ricorda Bucolo, capitano debitori che riconoscono il debito, ma ne chiedono l'annullamento adducendo il fatto che erano distratti quando sottoscrissero l'impegno; capitano privati disposti a litigare senza fine per il pagamento di 4-5 mila lire di spese condominiali, capitano proprietari di un fondo che iniziano un processo per un nonnulla.

Come quel tal cittadino che trascinò in giudizio il vicino per il capitello della colonna di una cancellata, che a suo avviso, sporgeva di due centimetri sul proprio fondo. Autentico capitello «galeotto» posto che la causa si trascinò per ben dodici anni (e poi fu la parte attrice a soccombere).

In Pretura i giudici Martorelli e Santamaria preferiscono lasciar stare il cittadino litigioso e adducono altre ragioni della disfunzione della giustizia. Ragioni soprattutto strutturali: uffici inadeguati, organico insufficiente, assenza di personale tecnico, mancata meccanizzazione dei servizi e soprattutto difettoso raccordo tra le competenze del giudice conciliatore, del pretore e del Tribunale.

Dice Martorelli: *«Il problema dei carichi va visto in relazione alla funzionalità di quei tre giudici. Per quanto riguarda la competenza per valore noi abbiamo assistito al depauperamento dell'ufficio del conciliatore che si occupa di cause sino a 50 mila lire (all'inizio del secolo trattava il 78 per cento delle questioni, ora soltanto il 7 per cento) e adesso assistiamo al depauperamento dell'ufficio del pretore con conseguente sovraccarico del lavoro dei tribunali. Una via d'uscita? Riequilibrare il sistema con la creazione e la valorizzazione del giudice di pace»*.

«Se ci fosse il giudice di pace — sostiene Santamaria — *il giudice civile togato potrebbe affrontare con maggior puntualità e sollecitudine le questioni sempre più delicate che gli sono sottoposte. Un esempio? L'introduzione di sanzioni amministrative al posto di quelle penali ha sollevato da parecchie incombenze il pretore penale. Ma ora il lavoro torna sul tavolo del pretore civile, al quale il cittadino presenta l'opposizione contro quelle sanzioni. Ed egli deve surrogare la volontà della pubblica amministrazione, incarico che non aveva mai avuto. E poi c'è il problema delle leggi fatte male, tecnicamente censurabili, leggi che lasciano uno spazio incredibile alla discrezionalità del magistrato. Ci si lamenta della "supplenza" dei giudici. Ma si può dire che a volte la supplenza sia implicitamente, paradossalmente prevista dalle stesse norme emanate dal Parlamento...»*.

Clemente Granata

Pasquale Barra aggredito durante un faccia a faccia da uno degli arrestati

Drammatici confronti in carcere picchiato un camorrista «pentito»

Continuano gli interrogatori a Poggioreale - Sono già tornati in libertà 49 accusati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — *«Non rovinarmi, Pasquale, pensaci bene»* piangeva qualcuno. Ma altri gridavano, imprecavano, urlavano tutta la loro rabbia: *«Tu si 'nu fetente!»*, *«nfame!»*. Dalla saletta riservata ai colloqui arrivavano voci concitate, proteste di innocenza, imprecazioni, un rosario d'insulti e un altro di preghiera. Lì, a Poggioreale, i giudici hanno messo di fronte i due grandi dissociati, Barra e Pandico, e alcuni arrestati nel blitz anticamorra.

E in qualche caso il faccia a faccia non si è limitato alle grida rauche, alle offese verbali. Per dividere i contendenti e riportare un po' di calma sarebbero addirittura intervenuti i carabinieri. E Pasquale Barra, «'o 'nimale» non se la sarebbe cavata sempre a buon mercato. In un confronto avvenuto ieri, raccontano che il pentito della camorra sarebbe stato aggredito da un camorrista di 30 anni, Ciro D'Aponte (finito dentro assieme ai fratelli Antonio e Umberto, rimessi in libertà perché risultati estranei all'inchiesta), secondo le indiscrezioni, gli si è scaraventato addosso con i pugni chiusi e per qualche attimo, prima dell'intervento dei carabinieri, Barra se l'è vista brutta.

Mentre a Poggioreale proseguono a ritmo serrato gli interrogatori degli indiziati di appartenere alla Nuova camorra organizzata, si allunga ancora la lista di quelli che riescono a provare la loro innocenza. Ormai sono 49 gli imputati rimessi in libertà. E fra questi c'è anche un professore, Francesco Romeo, insegnante di una scuola media napoletana, coinvolto in un caso di omonimia.

I sostituti procuratori Felice Di Persia e Duccio Di Pietro stanno ora vagliando le richieste dei legali del maresciallo delle guardie carcerarie di Ascoli Piceno, Luigi Guarracino, detenuto a Livorno, e del cappellano padre Mariano Santini, rinchiuso a Fermo. Chiedono che non vengano trasferiti a Poggioreale assieme all'esercito dei camorristi ivi rinchiuso e che siano ascoltati presso una caserma dei carabinieri.

Il maresciallo Guarracino, come capo degli agenti di custodia, avrebbe introdotto nelle celle di Cutolo i visitatori «eccellenti» che si sarebbero recati ad Ascoli per trattare la liberazione di Cirillo e potrebbe rivelarsi un personaggio chiave dell'inchiesta. Anche padre Mariano Santini, sospettato di aver preso parte alla stesura del falso documento Marasca-l'Unità e di aver favorito l'introduzione nel carcere di armi, potrebbe essere a conoscenza di importanti capitoli di questa storia ancora tutta da scrivere.

Alla procura generale si è svolto ieri un summit, che ha visto riuniti attorno a un tavolo i dirigenti delle procure dei tribunali di Salerno, Avellino, Benevento, Santa Maria Capua Vetere, Sala Consilina. Si è discusso delle inchieste in corso e di quelle che preludono ad altre operazioni di polizia, alcune delle quali vengono date come imminenti.

Adriano Luise

Rapinatore catturato mentre esce dalla banca

TARANTO — Era riuscito a impossessarsi di cento milioni di lire, ma l'arrivo casuale e improvviso di una pattuglia del «113» l'ha costretto a lasciare i soldi in banca e l'ha fatto finire in prigione. E' accaduto a Giacomo Masciola, 27 anni, di Messina, che aveva tentato con un complice una rapina nella sede del Banco di Napoli, nel centro di Taranto.

I rapinatori, entrati in banca poco prima della chiusura, hanno disarmato la guardia Vincenzo Ricci e si sono fatti consegnare tutto il denaro in cassaforte. Davanti all'istituto di credito, però, transitava una pattuglia della polizia.

Prima che gli agenti potessero intervenire il complice di Masciola è uscito dalla banca ed è riuscito a scappare a bordo di una «127» rossa targata Messina sulla quale era in attesa un terzo rapinatore. Sfortunato, invece, Masciola che si è arreso.

Aspettando la tv

St. Louis. Lolita Morena attende di essere ripresa in diretta dalla televisione al concorso di miss Universo. Malgrado il nome è stata eletta come più bella ragazza della Svizzera (Upi)

Solo dopo 10 giorni l'azienda ammise una fuga di diossina

Ex sindaco di Seveso in aula «L'Icmesa ci avvertì, ma tardi»

MILANO — I giorni convulsi, pieni di colpevoli silenzi, che seguirono quel 10 luglio 1976, in cui la diossina uscì dal reattore della fabbrica *Icmesa*, sono stati rievocati ieri al processo contro i presunti responsabili di quel disastro ecologico da Francesco Rocca, all'epoca sindaco di Seveso.

Prima di lui, ha deposto, davanti al tribunale, il suo successore nella carica, Giuseppe Cassina. Ha riferito che l'amministrazione ha rifiutato dalla *Hoffmann-La Roche* un risarcimento danni di 5 miliardi ritenendolo inadeguato. Proprio per dare la possibilità alle parti di trovare un accordo l'inizio del processo era stato rinviato, ma la trattativa non ha sinora portato a risultati concreti. Secondo indiscrezioni, la richiesta del Comune e l'offerta della società svizzera sono ancora molto distanti: di miliardi il Comune di Seveso ne vorrebbe molti di più, c'è chi dice 50.

Francesco Rocca ha poi raccontato i giorni più drammatici dei suoi dieci anni di permanenza in carica come sindaco. All'indomani dell'uscita della nube tossica ha ricordato come i responsabili della fabbrica lo avvertirono che si era verificata una reazione incontrollata; non parlarono però di diossina. Rocca incontrò Paolo Paoletti, direttore tecnico dell'*Icmesa*, assassinato qualche anno fa da Prima linea, e un altro tecnico. L'unico avvertimento che venne dato dai dirigenti della fabbrica inquinatrice al sindaco fu quello di intervenire presso la popolazione perché non mangiasse né toccasse a mani nude ortaggi e frutta cresciuti nei pressi della fabbrica.

Ancora cinque giorni dopo il disastro fu il direttore dell'Icmesa, Herwig Von Zwel, imputato in questo procedimento, ad incontrarsi con Rocca e a dirgli che non era prudente usare il cortisone per combattere le eruzioni cutanee che già si erano manifestate nella popolazione perché la causa della contaminazione era ancora ignota.

Solo il 20 luglio alla *Icmesa* ammisero finalmente che il veleno uscito dalla fabbrica era diossina e finalmente la gravità di quanto era avvenuto emerse in pieno. Ormai si era già perso parecchio tempo e altro se ne perse prima di evacuare la popolazione residente.

Prima di sgomberare la gente, infatti, fu necessaria una serie di riunioni durante le quali fu il prof. Giuseppe Reggiani, responsabile del reparto ricerche della *Hoffmann*, a insistere perché i residenti fossero costretti a lasciare le case e i campi inquinati. Malgrado la sollecitazione venisse proprio da un rappresentante dei responsabili dell'inquinamento (dai quali ci si doveva semmai attendere che fosse minimizzato quanto era avvenuto) l'assessore regionale alla Sanità Vittorio Rivolta solo il 24 diede l'ordine di partenza.

E' stato quindi il turno di Mario Corbisiero, l'operaio che la mattina del disastro fermò all'alba la reazione in corso. Ha spiegato di averlo fatto su ordine del capoturno (che sarà sentito più avanti) ignorando che una interruzione del processo potesse essere pericolosa.

Un altro dipendente della fabbrica ha spiegato che poco prima dell'incidente le quantità di materiale immesse nel reattore erano state aumentate per cui la reazione richiedeva una decina di ore invece delle sei-otto precedenti.

Marzio Fabbri

Scontro, 5 morti nel Brindisino

BRINDISI — Cinque morti e un ferito grave è il bilancio di un incidente stradale accaduto, la notte scorsa, nei pressi di San Pietro Vernotico.

Una Mercedes, guidata da Dario Ninfo, 26 anni, di Guagnano (Lecce), si è scontrata, per cause in corso di accertamento, con una «Fiat 128» sulla quale viaggiavano tre marinai del battaglione «San Marco», Fabrizio Ferretti e Vittorio Baldarelli, di Fano (Pesaro), e Antonio Travisi, di Catania, tutti di 20 anni, e due ragazze brindisine, Teodora Pastore, 18 anni, ed Angela Borraccino, di 16.

L'inchiesta sullo scandalo delle tangenti si allarga alle due Riviere

Oggi i giudici interrogano Teardo

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Nuovo interrogatorio ieri per Giovanni Dossetti, l'imprenditore finito in carcere con Alberto Teardo e altre nove persone. I magistrati inquirenti, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, gli hanno contestato il secondo mandato di cattura: concussione ai danni di alcuni costruttori edili. Giovanni Dossetti, provato fisicamente dai giorni passati in carcere (soffre di diabete), ha negato ogni addebito e l'interrogatorio si è concluso in poco più di un'ora. Si ha però la sensazione che i giudici abbiano in mano le prove che l'imprenditore fosse uno degli «esattori» delle tangenti che gli inquisiti, secondo l'accusa, pretendevano.

L'inchiesta sembra aver ormai valicato i confini di Savona e provincia. Ieri, poco prima dell'interrogatorio di Giovanni Dossetti, i carabinieri hanno accompagnato in caserma un impresario del ponente genovese. Avrebbe confermato il versamento di cospicue tangenti. Dagli ultimi interrogatori dei testimoni pare siano saltati fuori altri 300 milioni che sarebbero finiti nelle tasche delle persone in carcere.

Oggi Alberto Teardo, ex presidente della Regione Liguria, sarà di nuovo interrogato dai giudici. Anche Teardo è stato raggiunto in carcere da un altro ordine di cattura per concussione ed estorsione. I magistrati, però, non dovrebbero limitarsi a contestargli le nuove imputazioni. Pare abbiano intenzione di scoprire qualcuna delle carte che hanno in mano. Non è stata, invece, ancora fissata la data dell'interrogatorio di Giorgio Bucci, 31 anni, nipote di Teardo, arrestato a Venezia due giorni or sono.

b. b.

Preso a Palermo figlio del boss Filippo Marchese

PALERMO — La polizia ha arrestato Gregorio Marchese il cui nome, assieme a quello di alcuni suoi familiari, figura nel *«rapporto dei 162»* con il quale viene disegnata la nuova mappa delle cosche mafiose palermitane.

Il padre di Gregorio, Filippo, da tempo latitante, è indicato come il capo di una delle famiglie vincenti, quella di corso dei Mille. E in un appartamento proprio di corso dei Mille è stato raggiunto Gregorio Marchese.

Quando si è reso conto che il suo nascondiglio era stato scoperto, il giovane ha adoperato il più classico e scontato degli espedienti: si è infilato dentro un armadio, ma gli agenti non hanno faticato molto per scovarlo.

Chiede 4 milioni per promuovere ma l'arrestano

MILANO — E' stato arrestato per concussione dai carabinieri il prof. Marcello Zanatta, 35 anni, di Treviglio (Bergamo), docente presso l'Università di Parma e venuto a Milano come commissario governativo per gli esami di licenza dell'istituto tecnico commerciale privato «Gallaratese», in via Foggia.

Appena arrivato all'istituto il prof. Zanatta si era presentato al preside, Vittorio Lampariello, minacciando che avrebbe bocciato tutti gli esaminandi e che avrebbe fatto una pessima relazione sull'istituto stesso. Aveva quindi chiesto quattro milioni per *«chiudere un occhio»*.

Il preside ha fatto finta di accettare il ricatto ed è andato a denunciare il fatto

Così sulla spiaggia

Per Manolo Borromeo il sapore del mare da un foulard-pareo

Con i suoi magnifici fondali, per 5 giorni sarà «capitale mondiale» dei sub

Ustica, perla che brilla sott'acqua

L'isola siciliana è da anni all'avanguardia nella difesa del mare - Dieci ettari vergini presso punta Spalmatore: vietato bagnarsi, far pesca o caccia subacquea, passare in barca - Nel dibattito anche studiosi e archeologi

USTICA — Chi se ne intende dice che i fondali intorno ad Ustica sono l'ottava meraviglia del mondo: un vero paradiso per i subacquei in cerca di emozioni in questo fantastico universo di azzurro liquido. Già nel 1959 la *«perla nera del Mediterraneo»*, così chiamata per le sue nere scogliere vulcaniche, ospitò la prima rassegna internazionale delle attività subacquee, giunta oggi alla 25ª edizione. Per cinque giorni la piccola isola sarà la capitale mondiale dei sub: nomi famosi come Folco Quilici e l'asso francese Jacques Mayol, detentore del primato di profondità in apnea, e altri meno noti ma tutti uniti dal medesimo amore verso il mare e dal desiderio di scoprire le misteriose bellezze nascoste nei fondali.

Ricorda Lucio Messina, direttore dell'Ente del turismo di Palermo: *«L'idea della rassegna nacque un quarto di secolo fa in un gruppo di amici, innamorati di questa isola ancora sconosciuta, il cui nome era legato ai tristi ricordi del soggiorno obbligato per confinati politici e delinquenti comuni»*. In quegli anni si stava sviluppando in Europa un interesse sempre maggiore verso i misteri del mondo sommerso: nasceva in Italia la prima rivista specializzata (intitolata, appunto, *«Mondo sommerso»*), a Parigi si costituiva la *«Confederation mondiale des activites subaquatiques»*.

La rassegna usticense diventa ben presto uno degli appuntamenti più prestigiosi per gli appassionati di questo sport. In 25 anni di attività, su questa piccola isola a 36 miglia dalla costa palermitana sono venuti studiosi, archeologi, pescatori, atleti per discutere dei molteplici problemi connessi all'attività subacquea. Sportivi senza dubbio, ma prima ancora amanti della natura. I sub hanno affrontato il tema più scottante, dalla cui soluzione — secondo gli scienziati — dipende lo stesso futuro dell'uomo: la difesa del mare.

Dell'inquinamento del Mediterraneo si è detto e scritto molto in questi ultimi anni, ma di recente il famoso Jacques Cousteau ha lanciato un preoccupante grido d'allarme: l'inquinamento si è esteso anche agli oceani, nei leggendari mari del Sud si trovano con sempre maggiore frequenza tracce di «pollution», molte specie di pesci sono scomparse, altre sono in via di estinzione, sia per l'indiscriminata pesca che viene praticata con sistemi industriali senza concedere quella *«pausa biologica»* necessaria per la riproduzione, sia per l'avvelenamento provocato dall'inquinamento dei mari.

Proprio da Ustica, nel corso di questi 25 anni della rassegna, sono partiti consigli per difendere questo patrimonio marino che appartiene a tutta l'umanità, per attuare un migliore sfruttamento delle sue risorse, per la ricerca geologica, la tutela dei reperti archeologici e lo studio dell'acquacoltura per il ripopolamento dei fondali.

Prima località marina in Italia, Ustica decise autonomamente anni fa di proibire la pesca con gli autorespiratori e oggi, a buon diritto, è uno dei venti centri scelti per diventare riserve naturali marine. *«Dopo il lungo iter burocratico* — dice Messina — *la legge presentata dal ministro Mannino è diventata operante il 31 dicembre dell'anno scorso. Adesso si tratta di trovare i mezzi e i finanziamenti per realizzare i lavori previsti»*. Precedendo i tempi, l'amministrazione comunale ha previsto nel piano regolatore la zona protetta, un'area di 10 ettari presso punta Spalmatore, dove non saranno consentiti i bagni, la navigazione, la pesca e la caccia subacquea.

La 25ª edizione della rassegna è dedicata alla presentazione di questa caletta e delle opere che verranno realizzate per garantire il successo dell'iniziativa, primo passo verso la salvaguardia del Mediterraneo. Anche quest'anno verranno assegnati i *«Tridenti d'oro»*, lo speciale premio indetto dalla rassegna e destinato a tutti quelli che, con la loro opera, hanno contribuito alla difesa del mare.

Fra i premiati di questa edizione l'inglese Fleming, docente dell'istituto oceanografico di Wormley, per la sua intensa attività nel campo della ricerca subacquea; il fotografo americano Schulze, proclamato a San Francisco *«fotografo dell'anno»*, che ha realizzato per la Nasa due documentari sottomarini e, infine, il regista palermitano Cappellano che sta girando nel triangolo delle Bermude un importante documentario della serie *«Civiltà sommerse»*.

Per festeggiare le nozze d'argento di Ustica con la rassegna, saranno presenti molti dei vincitori del *«Tridente d'oro»* delle passate edizioni, tra i quali ricordiamo il ricercatore francese Piccard, l'esploratore Folco Quilici e il sub Mayol, che in queste acque ha stabilito molti dei suoi record in competizione con l'italiano Enzo Maiorca.

Con 14 Paesi telefonate dirette

ROMA — Sono 14 i Paesi che si possono raggiungere automaticamente per telefono da tutti i distretti italiani. Lo ricorda il ministero delle Poste specificando che si tratta di Austria, Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Grecia, Jugoslavia, Lussemburgo, Liechtenstein, Malta, Olanda, Spagna, Svezia e Svizzera.

Da alcuni distretti telefonici si può inoltre parlare in teleselezione anche con gli abbonati di Danimarca, Finlandia, Repubblica democratica tedesca, Irlanda, Norvegia, Ungheria, Algeria, Cipro, Egitto, Libia, Marocco

Il mobiliere di Seregno, Giovanni Cesana

Rilasciano il rapito e gli pagano il treno per ritornare a casa

MILANO — Un mobiliere di Seregno, Giovanni Cesana, 42 anni, è stato rilasciato dai suoi rapitori dopo tre mesi di prigionia: non si conosce l'entità del riscatto pagato dai suoi familiari, ma dovrebbe essere considerevole: la prima richiesta dei banditi, infatti, era stata di 5 miliardi.

Cesana è titolare assieme ai fratelli Luigi e Luciano di una nota azienda di mobili della Brianza. Era stato rapito il 14 marzo scorso negli uffici della ditta. Alle nove di sera quattro banditi armati e mascherati, dopo aver immobilizzato il custode, Ercole Ronchi (l'unica persona presente al momento oltre al titolare), avevano portato via Cesana. Probabilmente la stessa sera del rapimento l'industriale è stato trasportato in Calabria, dove è rimasto per oltre tre mesi.

E' stato liberato l'altra mattina a Lamezia Terme. Seguendo le istruzioni dei banditi, che gli avevano lasciato i soldi del biglietto ha preso il treno e senza avvertire preventivamente nessuno nella notte è arrivato a casa, a Seregno. Il mobiliere appariva in discrete condizioni fisiche, anche se psicologicamente prostrato. I carabinieri, dopo un primo colloquio informale, hanno deciso di lasciarlo riposare rimandando l'interrogatorio vero e proprio.

Le modalità del rapimento e del rilascio di Cesana sembrano confermare l'ipotesi di bande divise tra elementi che operano al Nord e che eseguono materialmente i sequestri e altri che stanno al Sud dove si occupano di tenere al sicuro i rapiti mentre i complici trattano per il riscatto. Significativo il fatto che il trasferimento avvenga subito dopo il rapimento in modo da sfuggire alle indagini immediate.

Como, in libertà l'ex direttore dogana Chiasso

COMO — Dopo 88 giorni di reclusione, è stato posto in libertà provvisoria il dott. Aldo Primerano, ex direttore della dogana commerciale di Ponte Chiasso-Brogeda, arrestato alla vigilia di Pasqua per concorso in contrabbando di sigarette, associazione per delinquere e falso ideologico.

Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore di Como, dott. Giacomo Bodero Maccaveo, dopo che il magistrato aveva praticamente chiuso la parte istruttoria che riguarda l'alto funzionario.

Nasce sul lago di Como il manufatto esportato in tutto il mondo

Non esiste cassa integrazione per i foulard di seta a fiori

COMO — Cos'è un foulard? Appena un quadrato di seta georgette, di rustico shantung, di crêpe de chine, di mussola, di lino, di lana e ora anche di levissima pelle, che sembra esplodere nella fantasia della stampa, nell'esatta armonia dei disegni, intenerirsi in fioriture minute, gridare con immense corolle, avvicinare d'improvviso alla nostra giornata esotici continenti? Appena un accessorio, sia pure importante, che sottolinea in grazia e colori, l'abito, il completo?

A Comofoulard, la tradizionale mostra ormai decisamente promozionale, da quando l'evolversi del mercato obbliga i produttori a operazioni mercantili in tutto l'arco dell'anno, si è visto che di foulard ci si può vestire in molti modi.

A Como il foulard è di casa. Vi lavorano migliaia di famiglie, il disegnatore, accanto all'esperto dei «lucidi» per i quadri da stampa, il tessitore in ascolto dello stilista, le orlatrici nelle case sparse lungo le rive del lago. Qualcosa come seimila addetti in settanta aziende, che non conoscono cassa di integrazione e anzi lo scorso anno hanno accresciuto del 20%, come ha dichiarato il segretario generale Piero Di Tommaso, l'esportazione del foulard in seta pura.

Nascono qui i foulard disegnati dai grandi della moda, tanto di Francia che d'Italia. Gli esemplari e disegni degli stilisti hanno costituito una mostra dentro la mostra, a Comofoulard: Renato Balestra e le sue grandi peonie, le rose gigantesche su sfondo di ondulate geometrie e foglie grigie, Coveri con i palmizi marron su cieli tropicali infiammati e un unico fiore color zafferano, le corolle laccate, vive su nero brillante di Lancetti, le rose delicatissime, esili, nei foulard color tè di Laura Biagiotti. E ancora Lanvin e Chloé, Feraud e le farfalle iridate di Valentino: non per nulla il paese del mondo in cui esportiamo più scialli, scarpe, foulard, è la Francia, per ben 12 miliardi e oltre di lire nel totale di quasi 36 miliardi a fronte dell'export in seta.

Com'è il foulard per la primavera-estate 84? Nei temi di base che si ispirano ad architetture metropolitane o spaziali confluiscono presenze floreali, ma si ritorna anche a uno stile figurativo, che può richiamarsi agli emblemi della vita 'marinara' o all'antica pittura vascolare, generare nitidi contrasti nel bianco rosso blu e nero o pastellate luminosità nel giallo, nell'azzurro, nel verde pallido.

Sul versante esotico le fantasie più nuove non si collegano al continente asiatico, ma piuttosto a quello africano, nella gamma delle ambre, dei minerali, dei toni bruciati e caldi, un po' safari, un po' savana.

Lucia Sollazzo

Palio di Siena Il rione Bruco vince le prove

SIENA — La contrada del «Bruco» con il cavallo «Ascaro» montato dal fantino Giuseppe Pes ha vinto la prova generale del Palio; secondo il rione del «Nicchio», terzo quello dell'«Aquila».

Il fantino della «Pantera», poco prima di una partenza (e ne sono state necessarie cinque) è caduto sul «canapo» rimanendo dolorante a terra ed ha rinunciato; il cavallo della «Selva» aveva necessità di riposo e i dirigenti della contrada hanno preferito non fargli disputare la prova.

Stamattina «provaccia» ed a sera il «Palio» con partenza intorno alle ore 20.

Aumentano in Italia i disturbi alle vene

ROMA — Si calcola che in Europa una persona su trenta — in età tra i 20 e i 70 anni — abbia disturbi alle vene. Il dato è emerso durante i lavori del convegno scientifico di aggiornamento sulla patologia venosa, organizzato dall'Istituto di patologia speciale medica e metodologia clinica dell'università di Siena.

Studiosi e specialisti di tutta Italia hanno fatto il punto su un problema divenuto negli ultimi tempi di notevole attualità per la crescente diffusione delle malattie delle vene (specie nell'ultimo decennio), per il loro costo sociale e per delineare nuove strategie terapeutiche e preventive.

Tra la fine del 1982 e i primi mesi di quest'anno, la scienza medica ha infatti individuato nuovi sofisticati strumenti di intervento terapeutico destinati a risolvere positivamente la quasi totalità dei casi. Durante il convegno è stato annunciato un vero e proprio decalogo di comportamento

«Lucciola», 8 pagine, tabloid, in edicola da lunedì

Un giornale delle prostitute

ROMA — Otto pagine, formato tabloid, prezzo di copertina mille lire: si chiama *Lucciola* ed è il periodico del *«Comitato per i diritti civili delle prostitute»*. Il primo numero, presentato ieri in una conferenza stampa, sarà diffuso da lunedì. Cosa vuol essere la rivista, edita dall'Arci? *«Innanzitutto, uno strumento d'informazione per le nostre battaglie* — spiega Roberta Tatafiore, direttore responsabile —. *Vuole dare voce alle prostitute che aderiscono al Comitato e a quanti vi s'impegnano»*.

Lucciola ha poi altri obiettivi: seguire con un dibattito le proposte legislative (del pci, dei socialisti e dei radicali) per ottenere la revisione della legge Merlin.

A promuovere la battaglia che il periodico vuole combattere è stato il convegno di Pordenone, svoltosi a febbraio, dal titolo *«Prostituzione Anni Ottanta: marginalità o questione sociale»*. Due giorni di dibattito dai quali è emersa, tra l'altro, la necessità di depenalizzare l'adescamento, l'unico reato per cui viene perseguita una prostituta, e di eliminare le misure di polizia, le norme nate col codice Rocco: diffide, fogli di via, ritiro della patente, del passaporto.

«Stanno cadendo dei luoghi comuni: che la prostituta è una povera derelitta che viene da tutta una serie di disgrazie, abbandoni, violenze — dice Maria Pia Covre, della redazione di *Lucciola* —. *Ma soprattutto c'è una grossa parte di prostitute che non ha il pappone classico, che non si prostituisce più per dar soldi a un uomo. Questo vuol dire che la donna è diventata in qualche modo più libera, si è un po' emancipata. Ormai una realtà di "nuove" prostitute c'è: donne che si prostituiscono scegliendolo per se stesse e non per mantenere un uomo. Non sono la maggioranza, ma ci sono. Restano quelle agganciate al "racket" che, soprattutto nelle grandi città, non lasciano uno spazio di marciapiede "libero" e restano le prostitute tossicodipendenti che non hanno alcuna possibilità di indipendenza perché, appunto, sono dipendenti dalla droga»*.

In 25 anni di applicazione della legge Merlin, osserva Anna Corciulo, le case d'appuntamento non sono scomparse, al contrario, continuano a prosperare. Le condanne previste per il reato di favoreggiamento sono pari alle pene per lo sfruttamento. E' una norma, questa, che si presta alle applicazioni più svariate (a Roma fu condannato un vecchietto che portava bibite e caffè alle donne lungo la strada) e crea il vuoto attorno a chi si prostituisce. E ancora: la «Merlin» si riferisce solamente alla prostituzione femminile e ciò, si legge su *Lucciola*, «è un motivo in *più per modificarla, dato che esiste anche un vasto mercato di prostituzione maschile»*.

Il Comitato, precisa il presidente Carla Corso, *«non vuole tuttavia essere un sindacato di categoria, ma è aperto a tutti, sia per non creare una ulteriore occasione di emarginazione, sia perché il problema coinvolge l'utenza, quindi il cittadino qualunque. Stiamo facendo questa lotta anche per gli uomini, transessuali, omosessuali»*. E le tasse? chiede un cronista. *«Fino a quando i nostri figli non avranno il diritto di andare nelle stesse scuole degli altri bambini* — replica Maria Pia Covre — *non le pagheremo»*.

g. f.

Eccesso velocità il più multato

ROMA — Gli automobilisti italiani corrono troppo: su 1.740.223 contravvenzioni elevate nell'81 dalla polizia stradale, quasi mezzo milione riguardano l'eccessiva velocità.

Il fenomeno non riguarda soltanto chi guida le autovetture ma è molto diffuso anche tra i mezzi pesanti e i motocicli.

IL MINISTRO HA INCONTRATO IERI I SEGRETARI DELLA FLM E MORTILLARO

Scotti presenterà per i meccanici la sua proposta a metà settimana

ROMA — Ci si avvicina, con molta cautela e sotto la «consegna del silenzio», alla stretta finale per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici privati. Dopo un confronto a livello tecnico tra Flm, Federmeccanica e i «saggi» ministeriali, Scotti ha ricevuto ieri sera nel suo studio i segretari generali dei metalmeccanici Galli, Bentivogli e Veronese e il consigliere delegato della Federazione delle aziende metalmeccaniche private, Mortillaro.

L'incontro ha consentito una prima verifica dei risultati dei sondaggi tecnici, ma soprattutto ha permesso di concordare modi e tempi di una nuova fase [illegible] trattative, che partirà lunedì per arrivare a mercoledì o giovedì [illegible] presentazione dell'attesa «proposta conclusiva» del ministro; ogni giorno saranno affrontati uno o due dei punti più scottanti, a cominciare da quelli riguardanti la riduzione di orario, la flessibilità e il salario.

La proposta, peraltro, sarà formulata da Scotti soltanto dopo aver riscontrato preventivamente il sostanziale consenso delle parti. Nonostante tali prospettive, «meno negative» [illegible] quelle dei giorni scorsi, la Flm ha riconfermato la convocazione per lunedì del proprio consiglio generale. «Il clima — ha osservato Mortillaro — è costruttivo».

Felice Mortillaro — Pio Galli

Anche questa fase negoziale si svolgerà nel massimo riserbo. «La partita — ha commentato Scotti al termine della faticosa giornata — va giocata tutta in casa prima di uscire allo scoperto. Qualsiasi fuga di notizie e indiscrezioni può generare, in questo momento così delicato ma non privo di segnali incoraggianti, ulteriori difficoltà e confusione».

Il timido «disgelo» era stato [illegible] dalla Flm nelle prime ore del pomeriggio, subito dopo la fine della riunione a livello tecnico. «Il clima — ha dichiarato il segretario nazionale Borroni — appare alleggerito. Siamo in una fase interessante che può preludere allo sblocco del negoziato. Ma la stretta finale non può non avvenire, a nostro avviso, al tavolo del ministro Scotti, anche perché negli incontri tecnici non abbiamo parlato di quantità, quando si è discusso della riduzione di orario e della flessibilità».

Borroni ha, però, precisato che negli incontri tecnici sono stati approfonditi tutti i punti della piattaforma, anche quelli mai affrontati, come i diritti di informazione o la malattia, oltre ad una ricognizione sui temi dell'orario, della flessibilità e del salario.

Qualche riscontro positivo si è avuto anche nelle trattative per il contratto dei tessili e in quelle tra la Flm e la Confapi per il contratto dei metalmeccanici dipendenti dalle piccole e medie aziende. Superato un nuovo momento di crisi, la delegazione della Federtessile e i dirigenti della Fulta hanno deciso di proseguire il negoziato mercoledì prossimo.

Le difficoltà erano sorte in mattinata quando gli imprenditori avevano posto «pesanti macigni» — secondo la versione dei sindacati — sui problemi degli straordinari e della riduzione dell'orario. Aggirato lo scoglio, si è concordato l'aggiornamento del confronto.

Pure sul tavolo Confapi-Flm il «piatto» più duro è stato quello dell'orario, ma le parti hanno convenuto di continuare a discutere su tutte le questioni.

E proprio dal perdurante conflitto sull'orario il segretario confederale della Uil, Liverani, trae lo spunto per sollecitare una attenta riflessione tendente ad eliminare «le pesi contraddizioni presenti al riguardo negli stessi comportamenti sindacali, che [illegible] taggiano l'arroganza e la chiusura delle controparte».

Liverani richiama la validità della soluzione adottata dai chimici, che lascia «giustamente ai lavoratori la possibilità e la responsabilità di scegliere tra un'articolazione della riduzione di orario in base agli schemi di turno già esistenti e una distribuzione dei nuovi orari in base a turnazioni da contrattare e programmare a livello aziendale».

Gian Carlo Fossi

Concordato preventivo alla Indesit

TORINO — Il tribunale di Torino ha depositato la sentenza con cui ha omologato, e quindi reso operativa, la proposta di concordato preventivo formulata dalla Indesit.

La proposta di concordato preventivo della Indesit prevede il pagamento del cento per cento in contanti ai creditori privilegiati, e del 40 per cento in contanti e 60 per cento in azioni privilegiate ai creditori chirografari.

Ieri assemblee negli stabilimenti dopo la proroga di tre mesi

Fiat, mercoledì sciopero 2 ore mentre si tratta sulla «cassa»

TORINO — Mercoledì prossimo, in coincidenza con la ripresa della trattativa tra la Flm e la Fiat per la rinegoziazione dell'accordo sui 17 mila cassintegrati a «zero ore», il sindacato ha deciso la proclamazione di uno sciopero di «due o più ore» secondo gli orientamenti che saranno espressi dai consigli di fabbrica dei singoli stabilimenti.

L'annuncio è stato dato ieri nel corso delle assemblee che si sono tenute nei cortili di tutti gli stabilimenti con la partecipazione dei lavoratori in servizio e dei cassintegrati che sono fuori dai reparti ormai da due anni.

Le principali riunioni, alle quali hanno partecipato i segretari nazionali della Flm (Lotito, Sepi e Lattes) si sono svolte a Mirafiori ed a Rivalta, con l'intervento di migliaia di lavoratori e di un buon numero di cassintegrati. Altre assemblee sono state tenute alla Lancia di Chivasso, ad Avigliana, a Villar Perosa ed a Cassino.

I segretari nazionali e gli altri oratori hanno sostenuto che «il sindacato intende discutere, senza nascondersi i problemi di mercato ma confermando la volontà di far rientrare in fabbrica tutti i lavoratori sospesi».

Per stipulare un nuovo accordo, reso necessario [illegible] perdurare della crisi dell'auto nel mondo e in Italia, c'è tempo fino al 4 ottobre, in quanto è stata decisa, con il consenso del sindacato, una proroga di tre mesi.

Il segretario piemontese dei metalmeccanici della Cgil, Vladimiro Giatti ci ha detto: «Lo sciopero del 6 luglio ha due obiettivi: 1) dare una spinta al contratto nazionale di lavoro e rimuovere l'intransigenza padronale; 2) dimostrare che l'unità tra lavoratori e cassintegrati non si è rotta e rivendicare con forza il rispetto degli accordi».

Riferendosi alla proroga di tre mesi Giatti ha aggiunto: «La Fiat ieri ha inviato a tutti i 17 mila cassintegrati una lettera nella quale si ricorda che giovedì 30 giugno scadeva l'accordo per i rientri. Si informa, inoltre, che il rinnovo di tre mesi comincia lunedì 4 luglio, per cui la giornata di venerdì è a carico dell'azienda. Pagando una giornata di salario — ha proseguito Giatti — l'azienda ha interrotto la cassa straordinaria vanificando così la sentenza del pretore per l'applicazione dell'accordo dell'ottobre 1980».

Riguardo all'azione che un gruppo di cassintegrati sta svolgendo attraverso la magistratura per ottenere il rientro in fabbrica, Giatti, ha detto: «Come sindacato siamo per la trattativa. Non giudichiamo però negativamente la sentenza del pretore Gandolfo. Se nei prossimi incontri con la Fiat la trattativa non dovesse avere sbocchi positivi, non escluderei l'eventualità di battere, come sindacato, la strada della magistratura, non come azione isolata, ma come un rafforzativo della trattativa».

Sergio Devecchi

I benzinai Faib minacciano di chiudere i distributori

ROMA — I gestori di pompe di benzina aderenti alla Faib minacciano agitazioni e chiedono un incontro urgente alle compagnie petrolifere e al ministro del Turismo. Motivo del malessere della categoria è l'accordo del 15 marzo scorso sugli incrementi dei margini di guadagno «che deve essere ancora applicato».

«In più casi — afferma una nota — i gestori autostradali per far fronte alle notevoli difficoltà finanziarie si trovano costretti a dover diminuire il personale addetto, acuendo così la disoccupazione esistente o riducendo la capacità di servizio all'utenza».

Queste difficoltà, secondo la Faib, sono accentuate dalla «violazione del ministero del Turismo agli accordi presi nel mese di marzo con le organizzazioni sindacali per la prosecuzione del servizio dei buoni benzina per turisti stranieri che prevedevano fra l'altro un incremento del contributo economico riconosciuto al gestore per i costi che sostiene nello svolgere tale servizio».

ROMA — I postelegrafonici sciopereranno il 15 luglio se il governo non avvierà gli incontri per il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo ha annunciato la federazione Cgil-Cisl-Uil di categoria, sottolineando di aver presentato la piattaforma rivendicativa già 20 giorni fa, ed il fatto che insieme alle proposte per il nuovo contratto ha avanzato richieste di definizione di alcuni punti importanti del contratto 1979-1981 ancora non attuati.

Lo sciopero è stato previsto, ha precisato il sindacato, anche per la situazione di disagio provocata dal blocco delle assunzioni di sostituti portalettere e di personale straordinario stabilito dalla legge finanziaria.

Lunedì fermate alla Perugina per accordi sulle assunzioni

PERUGIA — Entrano in crisi per «decisione unilaterale della Perugina — sostengono i sindacati — gli accordi del 28 agosto '81 e del 5 aprile '82» che prevedevano l'assunzione di 80 stagionali per tre mesi e di 200 lavoratori fissi a part-time per otto mesi.

La risposta del sindacato (la Filia regionale) e del Cdf è stata immediata tanto che per lunedì (4 luglio) sono state già organizzate assemblee, con uno sciopero di un'ora per turno.

In un volantino della Filia regionale e del Cdf della società Perugina spa, i lavoratori sostengono che «non si toccano le conquiste ottenute con gli accordi del 26 agosto '81 e del 5 aprile '82». Secondo quanto si è appreso, l'azienda avrebbe dato assicurazioni al sindacato in merito all'assunzione dei 200 lavoratori a part-time, ma non fissi.

Le organizzazioni sindacali si sono dichiarate disponibili a riprendere le trattative interrotte.

Acquistati da compagnia americana 13 Dc-9 Super

LONG BEACH — American Airlines e McDonnel Douglas hanno firmato un contratto che prevede l'acquisizione da parte della compagnia americana di altri 13 bireattori Dc-9 Super 80 alla cui costruzione contribuisce anche l'Aeritalia. Il nuovo contratto potrebbe portare alla flotta della American un totale di 33 aerei Dc-9 Super 80 entro la fine dell'84.

Il numero dei Super 80 che verranno consegnati secondo il nuovo contratto dipenderà da quanto saranno soddisfacenti gli accordi di carattere finanziario tra American Airlines ed eventuali finanziatori.

Il bireattore, particolarmente silenzioso, collegherà le città della rete American Airlines all'interno degli Stati Uniti. Fino ad oggi 7 di questi aerei, che hanno un basso consumo di carburante, sono stati già consegnati alla compagnia. Circa 200 Dc-9 Super 80 sono entrati in servizio o sono stati ordinati.

Aeroporti di Linate e Malpensa nuovi scioperi

MILANO — Si è iniziato ieri con un primo sciopero all'aeroporto di Linate, dalle 16 alle 24, la serie di agitazioni decisa dai sindacati del personale dipendente della «Società esercizi aeroportuali» che gestisce gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa. Altri due scioperi sono già stati decisi per l'aeroporto della Malpensa, il 10 e 14 luglio (dalle 10 alle 14 in entrambe le giornate).

Le organizzazioni sindacali hanno avanzato una serie di richieste alla direzione della «Sea» tra cui principalmente un adeguamento degli organici. La trattativa si è però arenata.

Lo sciopero del personale «Sea», pur non provocando cancellazioni di voli, causa ritardi e disagi per i passeggeri, i quali devono provvedere da soli a portare i bagagli dall'aerostazione all'aereo, o viceversa in caso di arrivo. Vi è anche il rischio che un passeggero non possa partire se non arriva all'aeroporto già con il biglietto.

Ma è contraria al loro riconoscimento giuridico

Mano tesa della Cisl ai quadri

ROMA — «Non ci stancheremo di ripetere che i quadri intermedi, pur con le loro esigenze specifiche, devono sentire fortemente il dovere di coniugare l'esigenza della difesa dei loro interessi con gli ideali di giustizia e solidarietà, che fanno dei lavoratori un grande unico gruppo sociale capace di saldare le forme della propria autotutela con gli obiettivi più larghi dell'intera comunità. Per questa ragione la Cisl non ha mai accettato e non accetterà, su questo argomento, formule organizzative che, in qualsiasi forma, stacchino e isolino i quadri intermedi dagli altri lavoratori subordinati».

Questa una delle conclusioni tratte dal segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, nella sua relazione di apertura al secondo convegno nazionale dei quadri intermedi aderenti alla confederazione. I lavori del convegno — a cui oltre a dirigenti della Cisl partecipano circa 400 quadri — [illegible] conclusi oggi.

Merli Brandini ha sottolineato come la sua confederazione intende «tornare a privilegiare il legame associativo con la categoria dei quadri» visto che il legame associativo al sindacato «da qualche anno è andato affievolendosi un po' dappertutto nell'erronea convinzione che un generico "movimento dei lavoratori" avesse un più pregnante valore unitario».

Il segretario confederale della Cisl ha quindi sintetizzato alcune proposte e indirizzi per rinsaldare il legame della confederazione con i quadri: responsabilizzazione delle strutture sindacali e conseguenti iniziative per «ricostituire un rapporto di militanza tra quadri e sindacato»; iniziative di collegamento operativo tra confederazione e strutture, e verifica «degli esiti contrattuali e dei problemi che ne sono scaturiti»; attuazione entro quest'anno delle decisioni relative alle «consulte quadri»; per il settore industriale occorrerebbe «vagliare entro l'anno la situazione contrattuale e organizzativa, anche in rapporto alle organizzazioni esterne nell'area delle grandi aziende».

Merli Brandini si è augurato che il Parlamento non costituisca, per la prima volta e per legge, «la rappresentanza associativa di un particolare gruppo di dipendenti, con grave lesione dei principi fondamentali di un ordinamento pluralistico e volontaristico». Su questa posizione, ha aggiunto, «si è sempre più allargato il consenso» anche se «purtroppo una divaricazione si è avuta proprio fra le organizzazioni sindacali».

«Dalla posizione unitaria — ha concluso riferendosi a Cgil e Uil — e dalla contrarietà assoluta alla modifica dell'articolo 2095, si è passati a posizioni più sfumate, mentre nei confronti delle leggi speciali si registrano dei cedimenti».

Per prodotti petroliferi non ci sarà blocco consegne

ROMA — Non ci sarà il blocco delle consegne dei prodotti petroliferi minacciato dai rivenditori in concomitanza con l'entrata in vigore delle disposizioni sui registratori di cassa: lo rende noto la «Competrol», l'organizzazione del settore aderente alla Confesercenti, precisando di aver avuto dal ministero delle Finanze i chiarimenti richiesti.

In particolare, secondo quanto riferisce la «Competrol», il ministero ha comunicato che qualsiasi consegna a domicilio dei prodotti petroliferi è esclusa dall'obbligo del rilascio dello scontrino fiscale, prescindendo così dalla natura giuridica o di fatto del rivenditore come grossista o dettagliante.

In tal modo — rileva la Competrol — si eviterà a gran parte della categoria un «oneroso e inutile sistema di registrazione che si sarebbe aggiunto alla molteplicità di operazioni di certificazione cui sono già soggetti gli operatori del settore».

Corte dei Conti vuole riforma Partecipazioni statali

ROMA — «Interferenze anomale», ricorrenti ritardi nella stima dei fabbisogni (stanziamenti finali per [illegible] miliardi contro una previsione iniziale di appena 224 miliardi), «mancanza di un preciso quadro globale di riferimento per le decisioni delle Camere», interventi di salvataggio, istituzionalizzazione dei cosiddetti «oneri indiretti», continui ritardi nelle autorizzazioni e nei tempi di erogazione delle somme stanziate.

Sono questi i rilievi che la Corte dei Conti ha mosso all'attuale sistema delle Partecipazioni statali nella requisitoria che il procuratore generale Antonio Esposito ha letto mercoledì davanti alle sezioni riunite della Corte sul rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 1982.

Questi rilievi hanno indotto il procuratore generale della Corte dei Conti a sollecitare la riforma delle Partecipazioni statali.

Il Giappone non limiterà la vendita di auto in Usa

TOKIO — Il Giappone non prorogherà di un altro anno (il quarto) l'auto-limitazione dell'export di automobili in Usa a partire dal prossimo aprile. Lo ha fatto sapere il ministro dell'Industria e Commercio, Sosuke Uno. La limitazione, in vigore nel 1981 e 1982, era stata rinnovata per l'anno in corso (termina a marzo 1984). Il limite che i giapponesi si sono auto-imposti finora è 1.68 milioni di vetture l'anno.

L'accordo iniziale era che l'autolimitazione (sollecitata dal governo Usa) restasse in vigore per tre anni allo scopo di dar modo ai costruttori americani di mettere a punto auto di media cilindrata in concorrenza con quelle nipponiche.

Il ministro Uno ha detto ad una riunione con dirigenti industriali del suo Paese che il Giappone ha bisogno di stimolare la domanda interna e accrescere le importazioni onde attenuare gli attriti commerciali con altri Paesi.

Il governo chiede che i tagli alla produzione siderurgica (5,8 milioni di tonnellate) siano attenuati

De Michelis: «La Cee modifichi il suo diktat oppure l'Italia tornerà al libero mercato»

Genova paga vecchi errori

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Con il brutale taglio imposto alla siderurgia italiana (sarà forse rinviato, mitigato o realizzato a rate, ma di taglio radicale comunque si tratterà) Genova e la Liguria stanno per pagare gli errori di previsione, di investimenti e di politica dell'occupazione commessi da almeno due generazioni: non c'è nessuno — politici, sindacati, amministratori pubblici, imprenditori — che abbia le mani completamente pulite. Drammatici sbagli commessi nella siderurgia in Italia, soprattutto a Genova, sono giunti probabilmente alla resa dei conti. I genovesi ne sono coscienti, sanno che dovranno pagare un prezzo drammatico; la protesta, in certi casi addirittura la rivolta, è perciò più violenta.

Dopo gli scioperi e i cortei formatisi giovedì al primo annuncio del drastico taglio nella produzione siderurgica deciso dalla Comunità Europea, altri scioperi, altri cortei si sono formati ieri, venerdì, nella capitale ligure che già ha duemila dei suoi diecimila operai siderurgici in cassa integrazione e che teme di trovarsi in breve tempo con qualche migliaio di altri disoccupati a Cornigliano e Campi. Il centro cittadino è rimasto bloccato a lungo ma non ci sono stati incidenti, perché la protesta è corale.

Contemporaneamente, però, le manifestazioni apparivano venate da una punta di scetticismo che sfiora la rassegnazione. La decisione del governo italiano di ribellarsi al «dictat» di Bruxelles, che da un lato era sollecitata un po' da tutti, al tempo stesso appare una ennesima dimostrazione dell'atteggiamento che non da ieri l'Italia tiene nei confronti dell'Europa: applausi quando arrivano gli aiuti, proteste quando si chiedono sacrifici; indifferenza quando la Cee suggerisce di modificare le politiche, ribellione quando da Bruxelles si impone una svolta.

Un tempo la produzione di acciaio era il metro con cui si misurava l'industrializzazione del Paese. Ma i tempi sono cambiati e oggi nel Terzo Mondo si produce sempre più acciaio e a prezzi inferiori. In questa folle Italia non soltanto non ci si è preoccupati di ridimensionare razionalmente a poco a poco la siderurgia che avevamo costruito con grandiosità, ma si è continuato a profondere miliardi nei vecchi come nei nuovi impianti.

Per l'Italia l'imposizione della Cee significa oggi da 20 a 30 mila posti di lavoro in meno entro il 1985; significa mettere in dubbio la riapertura dello stabilimento napoletano di Bagnoli, per il quale sono appena stati investiti 800 miliardi; significa al limite concentrare tutta la produzione a Taranto e chiudere gli altri stabilimenti Italsider. Sarebbe una catastrofe per tutti, in particolare per Genova.

Sostiene il presidente dell'associazione degli industriali della capitale ligure, Riccardo Garrone, che la soluzione dei guai della Liguria è oggi nel «post-industriale», ma egli stesso ammette che per arrivarci si dovrà passare attraverso un periodo «molto difficile». Ed è un «difficile» che è già in atto.

Durissima, ovviamente, la Flm, che coglie la drammatica occasione ed il complicato momento politico per pretendere rifiuti categorici a Bruxelles e per accusare de, governo e tutti quanti. Il presidente della Finsider, Rosolo, ha appena annunciato un deficit di quasi 1500 miliardi nel 1982, ma nelle ancor più nere previsioni per quest'anno non aveva neppure messo in conto il «dictat» di Bruxelles. Sorpresa infine all'Italsider, dove con una punta di ingenuità forse si sperava davvero che la Cee accogliesse il progetto addirittura di aumento della produzione dell'acciaio e dunque di rilancio del settore.

L'impressione è che un po' tutti sapessero che la tegola doveva cadere, ma si è sperato fino all'ultimo — forse ci si è addirittura illusi — che un miracolo la fermasse. Non è stato così. A Genova è cominciata un'estate bollente, con la prospettiva di lunghi mesi di lotta e sofferenze e di crisi sempre più grave.

Sandro Doglio

Bagnoli resta chiuso

ROMA — Lo stabilimento Italsider di Bagnoli non riaprirà almeno fino al 31 dicembre. La decisione di far slittare il riavvio di Bagnoli, previsto per il 4 luglio, è stata comunicata alla Flm dall'Italsider nel corso di un incontro svoltosi nella sede dell'azienda.

L'Italsider, in un comunicato, afferma che i lavori di ristrutturazione in corso presso il centro siderurgico di Bagnoli rispettano i tempi concordati con le organizzazioni sindacali il 13 aprile 1983. «La necessità di continuare la cassa integrazione guadagni per Cornigliano e Bagnoli oltre il 30 giugno è dovuta alla situazione di mercato ed in particolare alle quote di produzione. Non ha quindi alcun riferimento con la decisione Cee del 29 giugno che riguarda invece le capacità produttive e la cui eventuale esecuzione non è richiesta dalla Commissione stessa prima del 31 dicembre 1985».

Una lettera di Colombo a Gaston Thorn: la decisione di Bruxelles va contro lo spirito della stessa Comunità

ROMA — L'Italia sfiderà le sanzioni della Comunità europea per difendere i propri stabilimenti siderurgici, annuncia il ministro Gianni De Michelis. «*Ci proibiranno di erogare aiuti alle nostre imprese? E noi gli aiuti glieli daremo lo stesso* — dice — *non possono impedircelo*». E se non si troverà un accordo? «*L'Italia non consentirà il rinnovo delle quote di produzione di acciaio, che scadono il 31 luglio. Si tornerà al libero mercato. Sarà l'industria italiana a rimetterci? La vedremo; la Finsider, io credo, no di certo*».

Ieri il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, ha inviato alla Commissione europea di Bruxelles una nota nella quale si usano le stesse parole concordate la sera prima al governo: la decisione Cee di imporre all'Italia una riduzione della capacità produttiva di acciaio pari a 5,8 milioni di tonnellate annue è «*inaccettabile e inapplicabile*». Alla Commissione di Bruxelles si rimprovera «*insensibilità verso le conseguenze politiche e sociali*» derivanti da una scelta che «*contrasta in modo assoluto con la logica del Mercato Comune*».

De Michelis ha voluto fare di più'. Parlando con i giornalisti, si è assunto in pieno la difesa di quegli impianti di Genova-Cornigliano che sono minacciati. Chiudere il «treno di laminazione a caldo», come chiede la Comunità, comporterebbe anche spegnere per sempre gli altiforni genovesi: 3500 posti di lavoro in meno, ovvero un dimezzamento secco. Il ministro delle Partecipazioni Statali sostiene che in questo modo «*si lascerebbe tutto il Nord Italia senza una fabbrica che produca i laminati piatti, quelli con cui si fanno le automobili e le lavatrici. Significherebbe condannare il nostro Paese a essere importatore di laminati piatti per sempre*».

Quanto la difesa a oltranza degli altiforni genovesi sia condivisa da tutto il governo, e soprattutto dall'Iri e dalla Finsider, non è ben chiaro. L'Iri non si è pronunciato né pro né contro Cornigliano. In ambienti industriali si sente dire che anche in futuro, facendo marciare a pieno ritmo i centri siderurgici di Taranto e Bagnoli, si potrebbe soddisfare tutto il fabbisogno italiano di laminati piatti. De Michelis lo nega: «*Oggi, in questo momento di crisi* — risponde — *basterebbe solo Taranto. Ma un Paese serio non smantella la sua capacità produttiva basandosi su un periodo di crisi*». Più tardi aggiunge: «*Per giustificare il funzionamento di tutti e tre i centri siderurgici basterebbe tornare alla produzione del primo semestre '82*».

L'Italia combatterà con decisione la sua battaglia, da qui al 25 luglio, per ottenere che la decisione Cee sia modificata. Ma il problema che prima o poi verrà fuori è se questa battaglia si possa spingere fino ad ottenere il salvataggio di quella metà del centro siderurgico di Cornigliano che è in pericolo. «*Abbiamo buone carte in mano* — insiste De Michelis — *perché c'è una seria ricerca commissionata dalla Cee a esperti industriali, alla McKinsey mi pare, che stabilisce una graduatoria di inefficienza fra i vari impianti: bene, quello di Cornigliano non è affatto fra gli ultimi. Gli diremo, se insistono: allora chiudete prima tutti quelli che risultano meno efficienti*».

Sbaraccare la produzione siderurgica in Liguria significherebbe aprire il mercato della Valle Padana alle acciaierie francesi di Fos, presso Marsiglia, «*così ai belgi rimane più facile vendere nella Francia del Nord*», sostiene ancora il ministro delle Partecipazioni Statali. Così com'è, la decisione della Comunità rafforzerebbe la posizione relativa della Germania nella produzione europea di acciaio: «*Forse sono i tedeschi che devono capire che loro devono fare qualche sacrificio, perché sono il Paese più ricco. Gli impianti più vecchi e inefficienti sono in Belgio, ma in zone con problemi molto gravi, con il 30% di disoccupazione, e certo non si può sconvolgere l'economia di intere province come Liegi e Charleroi*».

Stefano Lepri

La lettera inviata dalla Commissione al governo italiano

Questa la sentenza di Bruxelles

BRUXELLES — «*Considerata l'importanza che il rispetto delle condizioni e delle modalità di assegnazione degli aiuti presenta per il buon funzionamento del Mercato comune e per la necessaria equità, la commissione prenderà le sanzioni che si renderanno necessarie per assicurare l'esecuzione delle sue decisioni, riducendo se del caso le quote di produzione delle imprese che beneficiano degli aiuti*».

Questo fermo ammonimento è contenuto nella lettera che l'esecutivo della Cee ha inviato al governo italiano per comunicargli le proprie decisioni.

La lettera indica all'inizio i presupposti delle decisioni della Commissione: «*Allo stato attuale delle informazioni raccolte presso il governo italiano, la siderurgia a partecipazione pubblica ridurrebbe di fatto le capacità di produzione di 2.374.000 tonnellate in termini netti tra il 1980 e l'85, mentre il settore privato aumenterebbe le proprie capacità di circa 800 mila tonnellate. Di conseguenza, la capacità di produzione italiana di laminati a caldo si fisserebbe nel 1985 a 35.200.000 tonnellate, con una diminuzione cioè di appena 1.500.000 tonnellate rispetto al 1980 e un aumento di 11,6 milioni di tonnellate rispetto al 1974*».

La lettera prosegue: «*Pertanto la Commissione deve constatare, in primo luogo, che il contributo dell'Italia allo sforzo globale di adattamento dell'offerta alla domanda è sproporzionato, tenuto conto del peso relativo della sua siderurgia nella Comunità, dell'importanza degli aiuti che si tratta di accordarle e dello sviluppo delle capacità di produzione negli anni di crisi*».

La Commissione fa quindi eseguire una serie di considerazioni sulla siderurgia pubblica (tra l'altro, dice che gli aiuti pubblici «*previsti a suo favore sono i più importanti della Comunità, qualunque sia il criterio di valutazione adottato*») e su quella privata (fra l'altro, dice che «*essa potrebbe persino aumentare le capacità di tre milioni di tonnellate tra '80 e '85*»).

In funzione di ciò, e di altri elementi di carattere generale che la lettera menziona, la Commissione «*è portata a subordinare il proprio accordo alla liberazione dell'insieme degli aiuti progettati dal governo italiano a un'ulteriore riduzione delle capacità italiane di almeno 3.460.000 tonnellate, che vanno ad aggiungersi alle 2.374.000 tonnellate di riduzione della capacità della Finsider proposte dal governo e verificate dalla Commissione. Dello sforzo supplementare, 2.460.000 tonnellate dovranno venire da chiusure ad opera della Finsider e il resto potrà venire da uno sforzo del settore privato...*».

«*A queste* — aggiunge la lettera — *dovranno sommarsi riduzioni sufficienti a compensare... gli aumenti di capacità del settore privato, in modo da mantenerlo allo stesso livello tra il 1980 e l'85*».

La Commissione spiega: «*Queste riduzioni dovranno derivare dalla chiusura di impianti completi e comprendere, in ogni caso, un treno a caldo a bande larghe. Le autorità della Cee dovranno potere verificare il carattere definitivo di dette chiusure*».

La lettera spiega poi le modalità di autorizzazione degli aiuti da parte della Commissione. Fra le condizioni che l'esecutivo della Cee pone, c'è il raggiungimento di un accordo con il governo «*sull'identificazione degli impianti da chiudere e sul calendario delle chiusure*» e «*la dimostrazione che il futuro della Finsider è ragionevolmente garantito*». In proposito, la commissione si impegna a seguirne «*attentamente l'evoluzione finanziaria*».

L'identificazione degli impianti da chiudere e la dimostrazione che la Finsider ha un futuro dovranno essere fatte entro il 31 gennaio 1984. La riduzione delle capacità dovrà essere effettiva entro il 31 dicembre 1985.

Giorgio Falk e l'Italsider

Giorgio Falk ci scrive per precisare che la frase diffusa dall'Ansa e da noi pubblicata il [illegible] giugno, in cui diceva «*alla sciocca richiesta dell'Italsider*», va letta: «*Si tratta della contromossa alla, a mio parere, inopportuna richiesta dell'Italsider*».

Proteste in Olanda Germania: va bene

L'AJA — Le decisioni della Commissione Cee per la ristrutturazione della siderurgia sono irragionevoli, e seguono criteri più politici che economici. Lo ha detto a Ijmuiden, centro della siderurgia olandese, il portavoce del gruppo Hoogovens, assicurando che, con l'appoggio del governo, l'industria olandese farà di tutto per ottenere che «l'iniqua decisione della commissione europea venga ridotta a più accettabili proporzioni».

Hoogovens ha osservato che nella distribuzione degli oneri della ristrutturazione tra i «dieci» sarebbe stato ragionevole tener presente la misura in cui i singoli Paesi hanno sovvenzionato la propria industria, nonché la misura in cui il settore ha saputo, nei singoli paesi, adeguarsi con mezzi propri alla situazione. «Negli anni scorsi — ha detto — Gran Bretagna, Francia, Belgio e Italia hanno sovvenzionato le proprie siderurgie con stanziamenti a vuoto per un totale di 27,5 miliardi di dollari. A tali aiuti non ha fatto riscontro alcuna apprezzabile riduzione della capacità produttiva».

Reazioni contrastanti in Germania: il ministro dell'economia, Otto Von Lamsdorff, ha commentato favorevolmente la decisione. Il governo di Bonn metterà a disposizione dell'industria tedesca tre miliardi di marchi per favorirne il processo di ristrutturazione ed ha ribadito che le imprese dovranno prendere le decisioni entro il gennaio 1984.

L'associazione dei produttori di ferro e acciaio ha lamentato invece che la commissione Cee abbia tenuto conto soltanto in parte delle riduzioni di capacità di produzione che l'industria dell'acciaio della Germania federale aveva realizzato prima del 1980.

Si prevede che le acciaierie Arbed della Saar, già passate da 27 mila a 18 mila addetti, perdano 5 mila dipendenti.

Il ministro delle Finanze replica a Goria: «Nessun ritardo sulla manovra delle entrate»

Sul deficit pubblico è già polemica dc-psi

Per Forte il vero problema è il controllo delle spese - A 22 mila miliardi il Conto del Tesoro nei primi 4 mesi

ROMA — Riaffiora impetuosa la polemica sull'economia tra democristiani e socialisti. All'allarme lanciato dal ministro del Tesoro, Giovanni Goria (dc), per lo «sfondamento» del deficit pubblico a 90 mila miliardi («*C'è solo un mese di tempo per rimediare*»), ha replicato ieri il ministro delle Finanze, il socialista Francesco Forte, il quale ha negato che l'ulteriore manovra sulle entrate sia stata ritardata dalle elezioni anticipate. «*C'è tutto il tempo per approvare l'imposta straordinaria perequativa, il condono edilizio e l'accorpamento sull'Iva, tutte misure che già erano previste per la seconda metà dell'anno*». Le entrate quindi sono estranee alla «voragine» apertasi nei conti pubblici: anzi, «*il gettito ha superato le previsioni consentendo un miglioramento del bilancio di cassa*».

Forte avverte invece che il vero problema è quello del controllo delle spese che nell'ultimo semestre del 1983 comporterà «*incrementi diversi da quelli previsti inizialmente*». Sui conti pubblici continuano così a fronteggiarsi due linee, quella del rigore assoluto per uscire al più presto dal tunnel della crisi e quella moderata, più attenta ai problemi dell'occupazione. Uno scontro che comunque rischia di «congelare» ancora per molto tempo qualsiasi decisione operativa.

Eppure, c'è la necessità, riconosciuta da tutte le forze politiche, di rimettere in moto la strategia di contenimento. Dalla relazione trimestrale sulla stima del fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'83, consegnata l'altro ieri al Parlamento, si legge infatti che è stata realizzata solo per poco più della metà la manovra di riduzione del fabbisogno dello Stato dal livello tendenziale di 102 mila miliardi al livello obiettivo di 71 mila miliardi. Se il futuro governo si muoverà entro gli ormai ristretti tempi tecnici sarà possibile confermare il «tetto» dei 71 mila miliardi, altrimenti il deficit schizzerà verso i 90 mila miliardi, «*con gli intuibili effetti di tensione sulla politica monetaria nonché i rischi di un ulteriore spiazzamento del credito per il settore produttivo e di un eccesso di domanda rispetto ai limiti posti dal vincolo esterno*».

Il fabbisogno del Tesoro a fine aprile scorso ammontava a 22 mila 586 miliardi di lire: la copertura è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo termine sull'interno per 15 mila 955 miliardi di lire (accensione dei prestiti al netto dei rimborsi), con il ricorso a prestiti esteri per 334 miliardi e con mezzi di tesoreria per 6319 miliardi di lire. Questi dati, relativi al conto riassuntivo del Tesoro al 30 aprile scorso, sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

Nei primi quattro mesi dell'esercizio finanziario 1983 — rileva una nota ministeriale — la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 43 mila 318 miliardi di lire contro spese finali per 57 mila 727 miliardi di lire; il saldo netto da finanziare della gestione di bilancio ascende pertanto a 14 mila 508 miliardi. Poiché le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato nello stesso mese un saldo passivo di 8100 miliardi di lire, il fabbisogno complessivo è salito, come si è detto, a 22 mila 66 miliardi di lire.

La stessa *Gazzetta* pubblica anche i dati della situazione dei conti della Banca d'Italia al 30 aprile 1983 da cui si rileva, rispetto alla situazione del mese precedente, un assorbimento di base monetaria attraverso il canale del tesoro: a fronte dell'aumento del saldo, debitore del conto corrente di tesoreria (1582 miliardi di lire), tutte le altre principali forme di finanziamento hanno subito una riduzione di 4212 miliardi per i titoli di Stato; di 924 miliardi per i titoli postali da riscuotere; di 123 miliardi di debiti verso lo Stato. Il buon andamento dei conti con l'estero si è infine riflesso in un aumento di poco più di 2 mila miliardi del conto corrente ordinario dell'Uic (Ufficio italiano cambi) presso l'istituto e di 179 miliardi delle attività verso l'estero.

e. p.

Carli resta presidente industriali europei

BRUXELLES — Guido Carli, appena eletto senatore democristiano, non lascia la presidenza dell'Unice, l'unione delle Confindustrie europee.

Interrogato in proposito, un portavoce dell'Unice ha detto che non c'è incompatibilità fra le due cariche, e che Carli stesso, cui è stata posta la domanda, ha commentato «forse ci sarebbe incompatibilità se diventassi ministro».

Ricevuta fiscale obbligatoria, la categoria si spacca in due

Barba e capelli con tassa

I cosiddetti artisti delle forbici, «maestri» dell'estetica maschile, gongolano: «Finalmente tariffe rispettate» - Protestano i poveri «figari» - E noi pagheremo di più

«La [illegible] fiscale per i barbieri? Ottima idea — spe[illegible] Angelo Calascibetta, con salone superattrezzato in piazza [illegible] Graf —: finalmente tutti [illegible] costretti a pagare [illegible] tasse e a rispettare le tariffe». «Per me è un disastro — aggiunge Giuseppe Cigilenti, «figaro» [illegible] via Madama Cristina — perché [illegible] i prezzi pieni perderò molti clienti». La categoria dei parrucchieri (800 a Torino, [illegible] con [illegible] provincia) si è spaccata in due: da giovedì ha l'obbligo di rilasciare [illegible] documento fiscale dopo ogni prestazione e le nuove disposizioni hanno [illegible] muro fra i professionisti dell'estetica maschile e il barbiere alla vecchia maniera.

I primi, forti della professionalità, ritengono che si ridurrà lo spazio per gli abusivi e [illegible] improvvisati; i secondi sostengono invece che le «[illegible] penalizzanti per i più deboli». Entrambi però concordano su [illegible] punto: «La ricevuta fiscale provocherà nei prossimi anni uno sfoltimento della categoria».

Stando [illegible] affermazioni dei professionisti della [illegible] e del rasoio quelli con diplomi e titoli [illegible] riconoscimento, a trarne vantaggio saranno [illegible] prattutto i cittadini che [illegible] parità di tariffe saranno obbligati a scegliere i migliori». Questo però avverrà nel prossimo [illegible] anni; oggi il cliente, oltre a dover subire un previsto rincaro delle prestazioni, deve richiedere, dopo barba e [illegible] pelli, la ricevuta fiscale con l'Iva del 18 per cento. [illegible] lo farà (così anche per i parrucchieri) [illegible] pesanti sanzioni.

	1ª categoria	2ª categoria
Barba	[illegible]	3.000
Capelli	7.000	5.000
Taglio scolpito a rasoio	[illegible]	6.000
Shampoo e acconciatura	[illegible]	6.000
Permanente	[illegible]	15.000
Shampoo colorante	13.000	8.000
Shampoo riflessante	[illegible]	6.000
Tintura	18.000	14.000
Contropermanente	[illegible]	17.000
Acconciatura a ferro	[illegible]	6.000
Impacco rigenerante normale	[illegible]	6.000
Impacco rigenerante speciale	7.000	6.000
Manicure	6.000	5.000
Pulizia viso	[illegible]	10.000
Maschera	8.000	7.000

Mario Togni ha [illegible] alla Crocetta con moquette alle pareti, arredamento firmato, personale femminile in divisa. «E' tramontata [illegible] almeno 10 anni l'era del barbiere. L'uomo ci tiene all'estetica e il taglio [illegible] capelli è solo una delle prestazioni che deve fornire un [illegible] professionista. Anche senza ricevuta fiscale per molti dei miei colleghi il futuro è già segnato». Aggiunge: «Noi della nuova generazione siamo andati a scuola [illegible] il mestiere. L'improvvisazione è [illegible] d'altri tempi».

Cita statistiche: Nel '73 solo il 5 per cento dei clienti pretendeva servizi di carattere estetico. [illegible] sono il 3x per cento. Ricerche di [illegible] compiute [illegible] un'agenzia specializzata [illegible] giunte [illegible] conclusione che nei prossimi 5 anni la domanda salirà al 70 per cento, percentuale pari a quella [illegible] donne.

Superato dalla nuova generazione dei «maestri del taglio scolpito e degli impacchi rigeneranti», il vecchio «figaro» dovrà rassegnarsi anche a rilasciare la ricevuta fiscale ai pochi clienti che si accontentano di «farsi [illegible] barba e capelli». «Da me vengono pensionati e operai — spiega Giuseppe Cigilenti — che già si lamentavano quando [illegible] tariffa era ancora a [illegible]. Chissà cosa succederà nei prossimi giorni quando sarò costretto a praticare prezzi pieni». Mostra il tariffario [illegible] alcune correzioni fatte con biro [illegible]. «Forse togliendo 1000 lire non perderò i migliori».

Altri barbieri «vecchia maniera», con salone 4 per 4 e tre poltrone: «Adesso — dice con sconforto Mario Boltrano, via Fratelli Carle — devo pure pagare il commercialista per tenermi [illegible] contabilità. Altre spese [illegible] aggiungono alla mia professionalità, redditizia [illegible] lo per la nuova generazione [illegible] parrucchieri». Carmelo Porcale, corso Bramante: «Come faccio a chiedere 2000 lire per una barba [illegible] pensionato con la "sociale"? Lo sa che da me vengono già con i capelli lavati? [illegible] shampoo se lo fanno a casa per risparmiare».

«Enzo», con salone frequentato dai «vip», solarium e un'équipe di ragazze per il servizio [illegible] manicure, maschere e pulizia del viso, è severo nei confronti dei colleghi che non si sono aggiornati: «Non sarà la ricevuta fiscale a far perdere i clienti, ma l'ostinazione a non frequentare [illegible] le e volere a tutti i costi continuare ad esercitare un mestiere che negli ultimi 10 anni è cambiato».

Emanuele Mondà

Un [illegible] [illegible] per bimbi

Alle Vallette, via [illegible] Gladioli [illegible] è stata aperta ieri la ludoteca «San Giocondo» [illegible] [illegible] e [illegible] dai 3 [illegible] 14 anni di età. Il centro è stato creato per sviluppare [illegible] creatività dei giovani affiancando così gli altri servizi educativi del quartiere.

[illegible] «San Giocondo» i bambini potranno avere in prestito giocattoli, partecipare ad attività di animazione e imparare tecniche [illegible] riparazione e co[illegible] giochi. Gli insegnanti [illegible] tre a tempo pieno.

Oltre [illegible] ludoteca di via dei Gladioli c'è quella di corso [illegible] 75 la [illegible] attività è rivolta a bambini portatori di handicap psico-fisici.

E' durata 106 giorni la prigionia del prof. Luigi Giordano, 56 anni, padre di due figli

Torna libero il chirurgo della clinica Cellini sequestrato a metà marzo in via Marsala

Rilasciato all'alba sull'autostrada nei pressi [illegible] Settimo - La famiglia avrebbe pagato circa [illegible] miliardo [illegible] riscatto domenica scorsa - Tre mesi [illegible] quando la sua auto venne ritrovata vicino al Po, con le porte aperte, si pensò a un suicidio

Il prof. Giordano a casa con la moglie ed uno dei due figli

L'hanno rilasciato all'alba sull'autostrada [illegible] Settimo, legato e mascherato. Domenica sera era stato pagato il riscatto, circa mezzo miliardo. E' durata 106 giorni la prigionia del prof. Luigi Giordano, 56 anni, via Cernaia [illegible], chirurgo, figlio del fondatore della clinica Cellini e piccolo azionista della [illegible] di cura. Ha potuto riabbracciare [illegible] moglie e i [illegible] figli alle 5,30: poche ore per riposarsi, poi è stato interrogato a lungo dai magistrati, da polizia e carabinieri.

La banda («almeno [illegible] decina di persone»), l'ha tenuta incatenato («ad un termosifone, quasi sempre steso su un materassino»), senza poter vedere o udire («avevo tappi di cera nelle orecchie, due cappucci sul volto») I suoi carcerieri non lo hanno [illegible] trattato: «cibo caldo e abbondante, il caffè nel pomeriggio», persino curato, «mi hanno dato una tuta per essere più comodo e una volta la settimana mi facevano [illegible] barba».

«Un'esperienza allucinante, col [illegible] [illegible] cuore». Il suo [illegible] i pochi elementi che ha potuto raccogliere in queste drammatiche settimane, saranno ora vagliati dagli investigatori.

Era uscito dalla clinica Cellini la [illegible] del 16 marzo scorso, verso le 20.30. I rapitori [illegible] stavano aspettando: lo hanno seguito, lungo corso Dante, [illegible] Moncalieri, fino [illegible] via Marsala. E [illegible] lo hanno [illegible] grediito.

Il prof. Giordano parla di «un'auto [illegible] [illegible]: erano in 4, incappucciati, lo hanno [illegible] giù dalla sua vettura, immobilizzandolo e spingendolo sul sedile posteriore. Nessuna pistola, poche parole: «Devi solo stare fermo». Una lunga corsa su strade e stradine, forse per tre ore.

Poi l'auto si è fermata, i carcerieri l'hanno preso per braccio e portato nella cella, una stanza mascherata [illegible] un lenzuolo che [illegible] divideva per metà. Ma lui, il prof. Giordano, non ha [illegible] potuto vedere nulla: una calzamaglia e un passamontagna sul volto, tappi di cera con cotone e un cerotto alle orecchie.

In [illegible] a polizia e carabinieri pochi gli elementi: le tre lettere scritte [illegible] prof. Giordano alla famiglia e le registrazioni di alcune delle 7 o 8 telefonate giunte in casa per le trattative [illegible] e dram[illegible].

[illegible] moglie ora [illegible] che «la prima richiesta fu di 4 miliardi», fatta [illegible] [illegible] telefonata giunta tre giorni dopo la scomparsa del professore, quando ancora tutte [illegible] ipotesi erano valide e qualcuno pen[illegible] addirittura a un suicidio. Tanto che dopo il ritrovamento dell'auto, una «Polo» abbandonata con la portiera aperta e il finestrino abbassato in via Marsala, a pochi metri dal Po, i vigili [illegible] fuoco scandagliarono il fiume, in quel tratto. Poi, la prima lettera del chirurgo, le telefonate, le trattative.

Massimo il riserbo della magistratura: [illegible] giorni fa si era già tentato di [illegible] il riscatto, «fuori città», pare in [illegible] vallata torinese. Ma i rapitori non [illegible] presentarono. Poi, domenica, finalmente l'appuntamento, «fuori Piemonte». [illegible] subito dopo l'ultima telefonata: «Aspettate, lo libereremo presto». Ancora 4 giorni di angoscia, e ieri mattina alle 4, la libertà.

«Mi hanno trattato bene facevo anche ginnastica»

Vestito [illegible] [illegible] [illegible] pisello, camicia celeste, cravatta [illegible] ed in ottima forma. Il prof. Luigi Giordano è seduto sul sofà, [illegible] accanto la moglie Maria Luisa Palea, [illegible] anni, i figli Giacinto 22 anni e [illegible] di 18. Di [illegible] tutti insieme [illegible] dopo 106 giorni [illegible] prigionia, di ansia, di paura e di speranza.

«Da quando mi hanno preso ho sempre [illegible] [illegible] testa un cappuccio [illegible] [illegible] tenevano legato [illegible] [illegible] catena ad un termosifone. Però potevo anche far ginnastica — racconta il prof. Giordano —, la loro organizzazione era perfetta. Non una sbavatura».

Come è stato trattato?

«Benissimo. Pasti abbondanti, cappelletti e bistecche. Alla sera anche latte caldo, persino [illegible] frutta. Mangiavo a lume di candela. Mi avevano dato una tuta sportiva, che ho dovuto ieri sera restituire. Ho avuto indietro tutti i miei documenti, persino l'agenda con gli appuntamenti».

Dove è stato tenuto prigioniero?

«Forse in un alloggio. Comunque non sentivo nulla perché avevo le orecchie tappate con cera e cotone. Probabilmente [illegible] molto distante da Torino».

Come erano i suoi rapitori?

«Tutti uomini, forse una decina. Vestivano calzamaglia nera, con passamontagna. Parlavano a monosillabi. Vedevo solo le labbra muoversi. I pochi momenti di colloquio quando volevano che fornissi numeri di telefono, e al momento [illegible] rilascio». Aggiunge il prof. Giordano: «Erano persino ossequienti, mi davano del lei, [illegible] chiamavano professore».

E' stato minacciato perché la famiglia pagasse?

«Mai. Penso che non fossero neppure armati. Ho dovuto scrivere tre lettere, due sotto dettatura. L'ultima no. Non ho mai saputo a che punto fossero le trattative. Solo mercoledì scorso ho appreso che mi avrebbero liberato. Però sono poi trascorsi alcuni giorni».

Che cosa gli è [illegible] d'aiuto morale durante la prigionia?

Il prof. Giordano guarda la moglie e i figli, e dice: «Loro». Poi precisa: «I ricordi [illegible] mia vita. I congressi medici, le lezioni all'Università, che ripetevo come se fossero stati presenti i miei allievi. Avevo la cognizione del tempo perché contavo i pasti. Però dormivo [illegible] ho anche fatto ginnastica. Dovevo occupare la mente [illegible] [illegible] giorno ripassavo un brandello della mia vita, della mia attività. E' così che sono riuscito a non essere travolto dal buio ossessionante».

Per la giunta della Regione

Senza risultati l'incontro laico

Lunedì pci e psi discuteranno il programma - E il psdi deciderà [illegible] linea - Martedì l'accordo?

L'incontro tra psdi e laici (pri-pli) per «un contributo alla soluzione della crisi regionale», proposto giovedì dal [illegible] gretario socialdemocratico Bojenti si è svolto ieri pomeriggio. Ma senza risultati, e il comunicato emesso al termine non va al di là di un generico [illegible] alla «necessità di proseguire il confronto sia sul piano istituzionale che politico».

«In sostanza — dice la repubblicana Bianca Vetrino — ci è stata offerta un'aggregazione laico-socialista c[illegible] faccia da contrappeso al pci nella giunta. Noi abbiamo già detto e ripetuto chiaramente che queste [illegible] non ci interessano: [illegible] che l'alleanza laica è un'altra cosa, che la giunta di sinistra non ha più ragione di continuare in Piemonte».

Marchini, capogruppo [illegible] pli definisce «perlomeno strana questa operazione proposta dal psdi».

Comunque, i due partiti [illegible] discuteranno nei rispettivi organismi regionali e altrettanto [illegible] il psdi. In via Avogadro [illegible] scontreranno ancora una volta le due tendenze? Decisamente contrario al rinnovo dell'alleanza [illegible] pci è psi è l'on. Magliano che sostiene con vigore la sua tesi: «E' ora di smetterla [illegible] considerare la democrazia come un gioco. Le elezioni ci hanno [illegible] segnato qualcosa. [illegible] soprattutto io insisto perché [illegible] linea regionale venga definita [illegible] sintonia con quella nazionale».

[illegible] e comunisti premono però perché il governo piemontese [illegible] eletto al più presto. Entro la metà di luglio: «E poi il Consiglio dovrà lavorare almeno fino al 10 agosto e riprendere non più tardi del 4 settembre» dice Aldo Viglione che ora [illegible] la giunta e che ne è presidente designato.

Ulteriori ritardi potrebbero anche indurre il Commissario di governo a ritenere ingovernabile la regione e a proporre [illegible] scioglimento del Consiglio secondo la Costituzione.

Per definire il programma, lunedì pomeriggio si incontreranno pci e psi [illegible] mattina psi e psdi; nel pomeriggio i tre partiti. Il programma non dovrebbe [illegible] molto diverso [illegible] quello presentato [illegible] il 30 maggio [illegible] e che portò all'elezione [illegible] Viglione alla presidenza. Ma [illegible] lista degli assessori, come è noto, non ebbe i 30 [illegible] richiesti.

Parla il leader sconfitto del partito dei pensionati

«Siamo avanti con gli anni ma vedrete, cresceremo»

Ferruccio Bertolotto, 1514 preferenze (53 mila voti nella circoscrizione) è ottimista nonostante tutto - Pensa già alle amministrative dell'85

L'obiettivo [illegible] Partito nazionale dei pensionati [illegible] l'elezione [illegible] un [illegible] in Parlamento. Non ci [illegible] riusciti. [illegible] fallimento? «Macché, macché — dice Ferruccio Bertolotto, segretario provinciale del partito, 1514 preferenze nella nostra circoscrizione —, altro che fallimento, è [illegible] un successo. Ci presentavamo per la prima [illegible] alle politiche, senza mezzi, senza sponsorizzazioni e abbiamo sfiorato il quorum. Non le pare un bel risultato?».

Ma speravate proprio di riuscire a eleggere un deputato? «Martedì durante il conteggio delle schede c'eravamo illusi, pensavamo proprio di farcela. Poi la beffa, mancavano poche migliaia di voti. Ci sono arrivati consensi da paesi sperduti dove non eravamo riusciti ad affiggere neppure un manifesto. Comunque, 53 mila voti nella nostra circoscrizione e [illegible] milione in Italia [illegible] il risultato [illegible] poco».

A quali partiti avete sottratto consensi? «Abbiamo pescato un po' qua un po' là, forse ci hanno votato di più ex socialdemocratici». [illegible] alla fin fine s'è trattato d'un voto inutile. «E perché? Meno milioni di cittadini, anche se con i capelli grigi, speravano d'essere rappresentati in Parlamento. Non ci siamo riusciti, ma non è detto che [illegible] ce la faremo la prossima volta con una migliore organizzazione. Il partito sta crescendo ovunque».

All'ultimo [illegible] pare ci siano state defezioni anche al vostro interno. «Episodi [illegible] ginali. Due nostri iscritti prima delle elezioni si sono candidati nel psdi. Hanno ottenuto poco più di 300 preferenze». Vuol dire che siete stati boicottati? «Diciamo che hanno tentato [illegible] dividerci. Un esempio? A Roma, [illegible] mese prima delle elezioni, è nata una "Unione difesa pensionati" che aveva il chiaro scopo di confondere le idee. L'ha fondata un nostro iscritto chiam[illegible] [illegible] e tutti i costi il numero due nella lista».

Cominciano le lotte di potere anche tra di voi? «Casi sporadici di personalismi non devono far credere che il nostro sia come tutti gli altri partiti. Noi abbiamo un regolamento. Una [illegible] prevede ad esempio, che un iscritto da meno di tre mesi non può essere candidato. L'abbiamo rispettato a costo di rimetterci dei quattrini. C'era qualcuno disposto a darci alcuni milioni per essere inserito nella nostra lista».

[illegible] è vero che tra il migliaio di vostri iscritti ci sono anche dei giovani? «Sì, il più giovane ha 31 anni, si chiama Giuseppe Caputo è disoccupato. E' venuto da noi per trovare un posto di lavoro. I pensionati costretti ad arrotondare il magro sussidio portano [illegible] posti [illegible] lavoro ai giovani. Noi diciamo che si aumentino le pensioni, le si dia a quelli che ne hanno diritto e non facciano lavoro nero per far posto ai disoccupati».

Guido J. Paglia

temperatura di [illegible]

massima	+ 27,2
minima	+ 16
media	+ 22,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 57 per cento. Temperatura: massima +25,6, minima +16,5, media +20,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali attività di nubi temporalesche.

A Sangano si ricordano i caduti

Gli alpini e i partigiani di Sangano commemorano domani presso il Cippo della Polveriera i caduti durante i combattimenti svoltisi a Sangano, Avigliana e Trana il 26 giugno del '44. Hanno dato la vita il comandante Sergio De Vitis (medaglia d'oro al [illegible] Militare) che [illegible] e otto partigiani fermò [illegible] controffensiva tedesca e Guerrino Niccolai (medaglia d'oro) che si sacrificò per portare in salvo il suo comandante, Eugenio Fassino, gravemente ferito. [illegible] A Trana, sul ponte del Sangone, il comandante Felice Cordero [illegible] Pamparato riuscì a fermare per tre ore i tedeschi.

Lo hanno [illegible] prigioniero in un cantiere per otto ore

Sequestrano imprenditore per estorcergli 131 milioni

E' titolare di uno studio immobiliare a Moncalieri - Tre malviventi dopo averlo minacciato [illegible] telefono lo [illegible] [illegible] in ostaggio: arrestati

[illegible] [illegible] mesi, [illegible] minacce ed [illegible] breve [illegible] erano riusciti [illegible] estorcere ad un commerciante di immobili 131 milioni, ma quando la vittima, ormai sull'orlo della disperazione e del fallimento, si è rivolta ai carabinieri in meno di tre settimane [illegible] stati identificati ed arrestati. Ora devono rispondere [illegible] estorsione aggravata e continuata, [illegible] questro [illegible] persona, porto abusivo d'armi ed associazione per delinquere.

E' accaduto a Moncalieri. La vittima è Valentino Biasi, 34 anni, strada Maddalene 90/16. Gli arrestati [illegible] tutti residenti a Torino: Raffaele Scarfò, 25 anni, via [illegible] 1 bis, Giuseppe Strella, 28 anni, via Pianfei 6, autista; Emiliano Tagliaferro, [illegible] anni, via Beaumont 3, commerciante.

Tutto incomincia a gennaio. Il Biasi riceve una serie di telefonate minacciose, [illegible] prattutto in coincidenza con i [illegible] in cui, per [illegible] portati a termine, [illegible] disponibilità di denaro: «Se [illegible] paghi ti ammazziamo». Le minacce si ripetono puntualmente [illegible] circa 4 mesi. Il 7 aprile il [illegible] merciante viene prelevato [illegible] tre sconosciuti nel suo ufficio sotto la minaccia delle pistole.

Raffaele Scarfò ed Emiliano Tagliaferro sono in carcere

I malviventi [illegible] portano in un [illegible] di via Balbis e [illegible] rin[illegible] in una baracca.

Per otto ore, dal pomeriggio a sera inoltrata, Valentino [illegible] con [illegible] armi a pochi centimetri [illegible] testa, tratta il prezzo [illegible] sua vita [illegible] i tre banditi che [illegible] hanno seque[illegible] [illegible] fine, terrorizzato, [illegible] [illegible] assegno di 80 milioni che, il giorno successivo, vie[illegible] [illegible] regolarmente. Non [illegible] che il primo di una [illegible] [illegible] il cui totale, all'inizio [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] milioni.

A questo punto il Biasi si rivolge ai carabinieri e [illegible] [illegible] mini [illegible] capitano Tornatore, agli ordini del sostituto procuratore dott. Maddalena, identificano i tre.

Del denaro estorto [illegible] è rimasto nulla: i tre lo hanno speso rapidamente [illegible] incassato. I carabinieri hanno recuperato soltanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cilindrata, una Volvo e [illegible] Opel.

Gli arrestati si difendono: «Non abbiamo fatto nessuna [illegible], il [illegible] ci doveva quel denaro, [illegible] continuava a rinviare [illegible] data della restituzione».

Le «maglie [illegible]» del giro elettorale

Come nelle [illegible] ciclistiche, anche nel voto c'è chi arriva ultimo - Ma non se la prende: si presenta per spirito di servizio ed è pago dei pochi suffragi che ha dato al partito

Prima e soprattutto dopo il voto i [illegible] della cronaca sono puntati [illegible] promossi dal re[illegible] delle urne. I protagonisti, insomma, quelli che hanno mietuto preferenze e così [illegible] siederanno [illegible] alla Camera o[illegible] [illegible] Senato. Altri pur sempre protagonisti sono i grandi bocciati, e la cronaca raccoglie i loro malumori, le accuse velate, [illegible] sofferenza duplice che deriva dal dover prendere [illegible] di [illegible] sgambetto imprevisto e [illegible] essere costretti a [illegible] [illegible] [illegible] ghi dopo aver assaporato l'aria di Roma che a dispetto di chi ne dice peste è pur sempre aria diversa.

La [illegible] registra [illegible] ri e grida, virgolette, frasi roventi o dichiarazioni programmatiche destinate a subire quotidiane modifiche: sono giorni questi che ricalcano il collaudo rituale del botta e risposta già sentito ma obbligatorio.

C'è tuttavia [illegible] schiera [illegible] persone che hanno [illegible] e nessuno avuto, che nessuno intervista. Sono gli sconosciuti per nulla illustri, i portaborraccia, i paria delle liste elettorali, [illegible] nomi e cognomi e basta.

Ebbene parliamo un attimo di loro, dei gregari delle segreterie ai quali si chiede di non coltivare [illegible] ma di prestare [illegible] a fondo perduto una speranza. Quanti [illegible]? Chi sono? Decine, un plotone che ad ogni appuntamento elettorale aggiunge il proprio nome [illegible] lapide del candidato ignoto.

Sono riconoscibili [illegible] più [illegible] numero di preferenze raccolte. E [illegible] sono le preferenze, minore è il loro peso [illegible] gruppo che spesso non va oltre la soglia della famiglia. [illegible] assoluto il record tocca a P.E. Speroni [illegible] lista Autonomia per il Piemonte: quattro preferenze. Nel partito di maggioranza relativa, ossia Democrazia Cristiana la quota minima appartiene a Onorio Termini, 308 schede con il suo nome.

Il G. Strobietto [illegible] psdi se ne andate 126 preferenze, [illegible] a Vincenzo Picci della lista dei pensionati, 280 a Enrico Montebruno del psi, 281 a Mingo Jannon del pli [illegible] a Dante Zanotti repubblicano, 218 al missino Osvaldo Grottoli, [illegible] a Ivano Gaudeni di Democrazia Proletaria, 41 [illegible] radicale Libero Vigiani.

Anche [illegible] pci, che di solito salva la faccia del candidato minore, troviamo nella circoscrizione Cuneo Asti Alessandria 246 preferenze soltanto a Edoardo Morando.

Ma perché si candidano? La risposta è semplice: spirito di servizio. Spesso anche le poche stille servono a riempire il serbatoio del partito, a bloccare un piccolo gruppo che altrimenti consegnerebbe il proprio voto ad altra lista. [illegible] no le retroguardie oscure dell'apparato a cui nessuno dirà grazie ma di cui i partiti non possono [illegible] a meno. Sono anche persone che non [illegible] tendo sognare grandi mete possono davvero ridere [illegible] franchezza [illegible] bocciatura. Magari qualcuno non sperava nemmeno tanto ed avrà vinto la [illegible] col[illegible] con l'amico al momento di sottoscrivere la candidatura.

p. p. b.

Le opzioni degli eletti pci

La direzione nazi[illegible] del partito comunista ha definito le opzioni dei candidati eletti sia alla Camera sia al Senato. Per quanto riguarda il Piemonte entreranno alla Camera anche Angelo Migliasso (primo escluso con 6611 voti della [illegible] Torino - Novara - Vercelli) e Alfio Brina (primo escluso con 7186 voti della circoscrizione Asti - Alessandria - Cuneo).

La Migliasso subentra a Lucio Libertini eletto [illegible] alla Camera (Torino - Novara - Vercelli) sia al Senato, nel collegio Chivasso - [illegible], per il quale ha optato. Alfio Brina invece subentra a Ugo Pecchioli [illegible] alla [illegible] (Asti - Novara - Cuneo) e al Senato nel collegio Torino Dora per il quale ha optato.

L'onorevole Lucio [illegible] segretario nazionale [illegible] pdup, eletto alla Camera nella circoscrizione Torino - Novara - Vercelli e [illegible] - [illegible] rinuncia ha optato per la circoscrizione piemontese.

Un gruppo di genitori ci scrive [illegible] [illegible] Mauro Oltrepò:

«Domenica giorno delle elezioni ci siamo recati a fare il [illegible] diritto-dovere presso la scuola media di via Sperenza 31 frazione Oltrepò e [illegible] Mauro. Questa è la scuola dove i nostri figli che hanno finito quest'anno il ciclo delle elementari, dovranno affrontare la prima media. Non abbiamo parole per commentare l'abbandono in cui è questa "scuola".

«E' forse lì che i nostri figli dovrebbero imparare l'igiene? E' forse lì che dovrebbero imparare ad essere ordinati? Vi sono scritte sui muri (dove l'intonaco non è scrostato), vi sono porte sgangherate ecc.

«A conclusione c'è da dire che di fronte hanno costruito, [illegible] circa due anni [illegible] [illegible] scuola media costata miliardi, ma che dicono non apriranno ancora, perché mancano i banchi nuovi. Se questo è vero chiediamo alle autorità preposte se [illegible] è il caso [illegible] trasferire i vecchi banchi nella scuola nuova in modo che i nostri figli possano usufruire [illegible] una scuola efficiente».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sapere a chi spetta la pulizia dei vetri del liceo Alfieri [illegible] corso M. d'Azeglio, angolo corso Dante. Molti mi [illegible] recata domenica a votare. Ho notato che [illegible] non [illegible] sporchi, ma letteralmente [illegible] ricoperti [illegible] una patina [illegible] sudiciume veramente [illegible] igienico soprattutto per una scuola.

«E' molto triste vedere le nostre scuole così mal [illegible] [illegible] tutti. Il male [illegible] nostra bella Italia è l'incuria [illegible] regna ovunque: sovrano [illegible] nessuno interessa ciò che è patrimonio [illegible] tutti, dalle scuole ai giardini, ai prati, alla strada, ai musei e così via».

Giovanna Rossi

Specchio dei tempi

Nessuno si cura del patrimonio [illegible] [illegible] e l'incuria s'è impadronita delle scuole - E' in atto un trasloco all'ospedale di Carmagnola? - Pensionato in lotta [illegible] la Signora della Falce - Soccorritori coraggiosi

Un lettore ci scrive [illegible] Carmagnola:

«Ecco quanto sta accadendo all'ospedale "S. Lorenzo" di Carmagnola. Il reparto geriatria (sezione donne), tempo addietro, dopo lunghi anni di incuria, è stato improvvisamente ripulito, dotato di finestre metalliche, tendaggi, impianto elettrico efficiente e moderno. Non però, come si credeva, a pro delle ricoverate, ma perché si intendeva stabilire [illegible] tali locali [illegible] scuola per personale infermieristico professionale.

«Entro [illegible] mese — ora è certo — le anziane ospiti dovranno, dalle attuali [illegible] te spaziose, ricche [illegible] luce e [illegible] contatto umano, venir trasferite al secondo piano del tri[illegible] padiglione Bonzo. E' questa una costruzione staccata, appositamente progettata per il ricovero di psicopatici: [illegible] [illegible] ricoverate [illegible] [illegible] parate in anguste stanzette scure e soffocanti, dotate di letre finestre di sicurezza, e quelle di loro in grado di muoversi non avranno neanche un balcone disponibile.

«Sono in molti a deplorare il fatto, sostenendo che altri locali per la sistemazione della scuola [illegible] [illegible] tra i parenti c'è allarme, anche se temiamo [illegible] protestare apertamente».

Segue la firma

[illegible] lettore ci scrive da Germagnano:

«Mi riferisco alla lettera [illegible] pensionato Giulio Verras (26-6-83). Sono nelle sue stesse condizioni: pensione dimezzata, nessuna [illegible] pensione, nessuna proprietà [illegible] [illegible] o terreni, nessuna altra attività lavorativa; ho 77 anni e da 6 sono in [illegible] condizioni di salute.

«La mia pensione [illegible] stata [illegible] che dimezzata dall'inizio [illegible] 1980 e nonostante il mio pronto ricorso presentato, tramite le Acli, all'Inps, a tutt'oggi non ho saputo e tanto meno ricevuto nulla. E' ora in [illegible] tra i miei amici una scommessa: arriverà prima la rettifica con relativo rimborso dell'Inps o la Signora con la Falce, alla quale vedo sempre somigliando ogni giorno di più? Vi lascio i miei dati a disposizione, con la preghiera però di non pubblicarli».

Segue la firma

Tre lettrici ci scrivono:

«Chiediamo ospitalità per dire grazie [illegible] un [illegible] [illegible] cantonieri dell'autostrada [illegible] che, [illegible] servizio [illegible] [illegible] casello di Carrù la mattina di giovedì 23 giugno, hanno [illegible] i nostri genitori e [illegible] sia, vittime [illegible] un gravissimo incidente stradale.

«Questi coraggiosi hanno messo in serio pericolo la propria vita per estrarre i nostri [illegible] dall'auto che, uscita di strada, aveva preso fuoco. A seguito delle ferite riportate nell'incidente perdeva la vita nostra zia; i [illegible] genitori, invece, grazie al soccorso loro prestato, [illegible] stanno avviando [illegible] [illegible] lenta [illegible] sicura guarigione.

«Giunga a quei soccorritori la gratitudine nostra e dei nostri cari».

Costanza, Giovanna e Renato Ferrero

Solidarietà

N.N. [illegible] Bruno Pinal in [illegible] della [illegible] mamma e dei miei cari perduti 100.000; G. M. Alessio 100.000; M. F. in memoria di [illegible] [illegible]; N.N. 100.000; in suffragio di Valsania Giacomo 70.000, [illegible] memoria di Luigi [illegible] la famiglia D'Emanuele, Bartori, Olietta, Bruna, Bertoli, Astrua, Balboni 50.000; in memoria del dott. Eligio Audisio la U.S.L. 14, [illegible]; Aldo e Rina 50.000; in ricordo di Enrico 50.000; [illegible] Giuseppe 40.000; Rosa Caterina in onore di Papa [illegible] Luciani per grazia ricevuta [illegible] [illegible] F. 10.000; in memoria [illegible] miei cari Rosa M. 10.000; [illegible] [illegible] bara [illegible]; in onore di Papa Giovanni, T. R. 10.000; in memoria del mio caro Gino, Tina [illegible], per protezione da Papa Giovanni, Margherita e Francesco [illegible].

Prima ondata [illegible] partenze [illegible] la villeggiatura dell'estate

In auto o in volo: è vacanza

[illegible]olti hanno rinviato l'inizio delle ferie al dopo-elezioni - Ieri pomeriggio traffico in[illegible] su tutte le strade, treni affollati [illegible] Porta Nuova [illegible] senza un posto libero

Fra sprazzi di sole e gocce di pioggia si sta mettendo in moto [illegible] prima ondata di vacanze. Agosto è ancora lontano, ma il numero di auto in movimento appare molto al[illegible]. Le elezioni di domenica scorsa hanno indotto migliaia di persone a rimandare di una settimana l'inizio delle [illegible] [illegible] a questo consistente gruppo si sono aggiunti coloro che avevano programmato la pausa estiva per il mese di luglio. Il risultato è che da ieri pomeriggio la polizia stradale annuncia traffico sostenuto su tutte le principali arterie, da Porta Nuova i treni partono (anche se oggi potrebbero subire ritardi per via di uno sciopero) al massimo della capienza, mentre gli aerei Alitalia e Ati diretti a Roma, al Sud ed alle isole si sono levati ieri da Caselle senza un seggiolino libero.

Strade — L'automobile sarà la [illegible]nde protagonista dell'e[illegible]te. La relativa tregua [illegible] tambureggianti aumenti della benzina [illegible] ad una sempre maggior diffusione della motorizzazione Diesel sembra aver ridato entusia[illegible] agli automobilisti. Lo dimostrano le code, non lunghe ma costanti per tutta la gior[illegible] verificatesi ieri [illegible] imbocchi delle autostrade. La più frequentata è stata ancora una volta la Torino-Savona, ma passaggi molto intensi sono stati registrati anche sulla Piacenza che, per evitare [illegible] a Villanova, sarebbe meglio imboccare oggi da Asti [illegible] Superiore al normale il traffico sulla Torino-[illegible] con centinaia di vetture dirette [illegible] [illegible] valli aostane. La giornata è trascorsa [illegible] gravi incidenti.

Treni — A Porta [illegible] non sono previsti per questo fine settimana treni straordinari, ma numerosi convogli hanno avuto la necessità di «rinforzi» di carrozze. Chi pensa di partire stasera dovrà preoccuparsi anche per uno sciopero che rischia di provocare ritardi a catena su tutto il territorio nazionale: ad incrociare le braccia sono questa volta i verificatori. Questi tecnici, addetti al controllo [illegible] la sicurezza [illegible] convogli viaggiatori e merci, protestano perché le Ferrovie non hanno neppure accettato di incontrarli per discutere sul riassetto [illegible] loro posizione.

Lo sciopero nazionale (che dovrebbe ottenere a Torino una consistente adesione) s'inizierà alle [illegible] [illegible] stasera per concludersi [illegible] [illegible] ora di domani. Non dovrebbe provocare la soppressione di nessuna corsa passeggeri.

Aerei — Ieri a Caselle è stato [illegible] giorno di fuoco. Impos[illegible] trovare posti, liste d'attesa lunghissime anche su voli solitamente poco affollati come il Torino-Londra. Oggi la situazione dovrebbe migliorare leggermente (ma [illegible] già esauriti i viaggi per le isole) e tornare accettabile a partire da domani.

Senza sole, piscine semivuote

La mancanza di sole e i continui temporali hanno tenuto lontano la massa dei torinesi dalle piscine

Le manifestazioni s'iniziano oggi

Piemonte estate tutto spettacolo

Ottanta rappresentazioni all'aperto si susseguiranno a Torino e in trenta comuni di provincia

Anche quest'anno la fortunata rassegna estiva [illegible] spettacoli all'aperto «*Piemonte Estate*» arriva all'appuntamento con piccoli, medi e grandi centri della regione dove vivacizzerà alcune se[illegible]te estive attirando, nell'intenzione degli organizzatori, anche flussi turistici nuovi.

Il nutrito cartellone di 20 spettacoli interessa 30 Comuni per [illegible] totale di 80 rappresentazioni che si snoderanno, a partire da oggi, fino al 13 agosto. Un mese e mezzo fitto di spettacoli che, come consuetudine, propongono di tut[illegible] un [illegible]: dalla prosa al concerto pop, dal cabaret alla d[illegible], dal jazz ai cantautori [illegible]ici. Un insieme piacevole promosso, anche in questa quinta edizione, dall'assessorato regionale per la Cultura, coordinato [illegible] Teatro [illegible] in collaborazione con l'Arci; all'iniziativa aderisce anche la Provincia di Torino, uscendo così dall'ambito delle sole stagioni teatrali invernali.

E ora uno sguardo al cartellone. La Cooperativa Danza Piemonte ballerà una storia d'amore «Amo le rose che non colsi» (Saluzzo, Novi, Cuneo). [illegible] Teatro Moderno propone *Anfitrione* di Plauto (Alessandria, Novi Ligure, Torino): il Gruppo Daggie riesuma *Il bacio di una morta* [illegible] Carolina Invernizio proprio nell'anno [illegible] [illegible] riscoperta (Ciriè, Ivrea, Novi Ligure, Chivasso, Ceva, Agliè). Cuneo, Saluzzo e Torino ospiteranno anche *Il cappello* [illegible] *paglia* [illegible] *Firenze* di Labiche, proposto dalla Cooperativa Il Teatrino: Gigi Venegoni e *Arti e Mestieri* si esibiranno in concerti jazz-rock (Luserna San Giovanni, Ormea, Felizzano), mentre la Cooperativa Gruppoteatro metterà in scena *La Crociata dei bambini* (Borgo San Dal[illegible] Ciriè, Moncalvo, Mirabello).

Il Gruppo Fontemaggiore di Perugia ha allestito *Guerrino detto il Meschino* di Frandini (Barezzano, Pinerolo, Ceva, Piossasco); la Cooperativa La Piccionaia ripropone un classico goldoniano *Gli innamorati* (Barezzano, Leinì, Pinerolo, Ormea); I Cantambanchi [illegible] a [illegible]to, Druento a Torre [illegible] mentre a Moncalvo, Santena, Cuneo e Torino i Giancattivi Production porteranno in scena *Maria e il Cirenco* [illegible] Chili.

[illegible] De Vita e Sergio Endrigo hanno dato appuntamento al loro tradizionale pubblico rispettivamente al Borgo San Dalmazzo, Ciriè, Varallo, Leinì e Barezzano e a Borgo San Dalmazzo. I Pupi e Fresedde hanno allestito *Petito-Totò* (Ceva, Savigliano, Santena, Cossato): Verteteatro *I pettegolezzi delle donne ancora* [illegible] Goldoni (Moncalvo, [illegible], Verbania), il Teatro [illegible] Buratto[illegible] pièce dall'Orlando Furioso (Torino); il Teatro e Società un testo pirandelliano *La realtà del sogno* (Biella, Saluzzo, Bra, Chivasso, Valenza).

L'ormai conosciuto Gruppo della Rocca propone *Il Ruzante* (Piossasco, Bra, Chivasso, [illegible] [illegible] Cooperativa Attori e Tecnici presenta *Va[illegible]* [illegible] *rarie età* (Moncalvo, Cuneo, Biella, Verbania, Nichelino). Infine il gruppo Agena interpreterà un classico [illegible] Molière *Il signore di Pourceaugnac* (Alessandria, Savigliano, Bra) e il Teatro Nicco[illegible] *Tragico Controvoglia*, atti unici di Cechov (Ivrea, Savigliano, Verbania, Valenza, Santena, Torre Pellice).

S'inaugura questa sera la mostra di Calder, eccezionale avvenimento culturale

Tre mesi con i giganti di ferro

Da domani (oggi l'apertura è riservata alle autorità) fino [illegible] fine di settembre, tutti i giorni, lunedì escluso, a [illegible] a Vela [illegible] potranno ammirare [illegible] sculture dell'artista americano - Enormi costruzioni statiche e mobili, dentro e fuori il palazzo [illegible] Italia 61

Per mettere insieme [illegible] opere di Calder sparse nei musei [illegible] mezzo mondo [illegible] è speso, nel solo trasporto, quasi mezzo miliardo di lire

[illegible] il via oggi, [illegible] un vernissage che vedrà a Palazzo a Vela politici, amministratori, critici e artisti, quello che qualcuno ha definito «*uno degli avvenimenti di maggior portata nel panorama culturale* [illegible] *Torino degli ultimi anni*»: [illegible] grande mostra retrospettiva su Alexander Calder che ha riunito, per la prima volta nel mondo, le maggiori opere dello scultore-pittore.

Il primo «Calder day» s'inizierà al Teatro Regio dove, alle 18,45, Diego [illegible] aprirà una serie di interventi sul significato e l'opera dell'artista americano. Tra [illegible] invitati, il ministro De Michelis, Spadolini, Rognoni, Altissimo, la signora Maria Pia Fanfani, Guttuso, Moravia, rappresentanti dell'ambasciata americana, presidenti di compagnie d'assicurazione e banche.

Dopo il sindaco parleranno Carlo Acutis, vicepresidente ed amministratore delegato della Toro Assicurazioni (la società [illegible] voluto a Torino que[illegible] rassegna per festeggiare i [illegible] [illegible] anni di vita), Renzo Piano, l'architetto che ha trasformato in spazio magico l'immenso [illegible] del palazzo di Italia 61 e Giovanni Carandente, amico di Alexander Calder e direttore della mostra.

Dopo un *recital* di Edmonda Aldini che offrirà al pubblico testi su Calder di Prévert e Léger, un concerto [illegible] pianista Antonio Ballista e [illegible] pranzo in onore degli ospiti (tra cui i 16 componenti della famiglia dello scultore, alle 22 Palazzo a Vela aprirà [illegible] battenti alla prima visita privata. Da domani alle 10 il pubblico potrà visitare la mostra: prima giornata d'un appuntamento che si rinnoverà ogni giorno della settimana (escluso il lunedì) dalle 10 alle 22,30 sino a fine settembre.

La mostra si vuol porre, nelle intenzioni degli organizzatori (Toro e Comune), come momento [illegible] aggregazione. Cultura sì, ma anche una sorta [illegible] *happening* in un ambiente naturale gradevole e rilassante [illegible]e sculture «conti[illegible] anche fuori di Palazzo a [illegible] in un giardino) dove è stato allestito, fra l'altro, un ristorante all'aperto: con 10 mila lire si potrà pranzare o cenare tra [illegible] verde quasi a fianco del laghetto da cui emergono un paio di colorati «stabiles».

Il prezzo d'ingresso è [illegible] 3 mila lire (1500 per i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, per i militari e i pensionati): gli in[illegible] andranno alla Toro che per [illegible]rantire a Torino questa prestigiosa rassegna ha fatto fronte ad un forte impegno [illegible]. Basti pensare che il [illegible] trasporto da gallerie e collezioni di mezzo mondo, delle [illegible]e esposte, è costato attorno al mezzo miliardo.

Nuova Società ha sospeso le pubblicazioni

«Nuova Società» — quindicinale della sinistra piemontese — sospende le pubblica[illegible] «a [illegible] [illegible] *difficoltà economiche risultate per il momento insormontabili*». Nel darne l'annuncio, l'editrice «Gep» precisa che [illegible] *fermo intendimento della proprietà di ricercare le condizioni oggettive perché* [illegible] *Società" ritorni ad uscire e a svolgere un suo ruolo nel dibattito politico e culturale della sinistra piemontese e nazionale*».

«Nuova Società» era stato fondato dieci anni fa.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Regis

Sovvenzionano d'ufficio le associazioni [illegible] categoria [illegible] [illegible] che saperlo - [illegible] [illegible] di circolazione per [illegible] [illegible] autovetture

CENTINAIA di migliaia di cittadini, mai iscritti a federazioni o sindacati, danno un sostegno economico plebiscitario alle proprie associazioni di categoria senza neanche saperlo? E' quanto sembra confermare una lettrice torinese commentando il precedente articolo del Filo d'Arianna sui contributi associativi riscossi «d'ufficio» dall'Inps — insieme con quelli di legge — a favore della Confcommercio e della Confesercenti.

Nel primo [illegible] *era stata un agente di commercio a protestare contro questa forma di sovvenzione coatta, ritenendola del tutto illecita. Ed ora la gentile lettrice rincara* [illegible] [illegible] [illegible] *con* [illegible] *giro d'orizzonte più ampio:* «L'abuso del prelievo d'ufficio ai danni dei lavoratori non iscritti non è prerogativa soltanto delle due confederazioni accordatesi con l'Inps. Anche le associazioni artigiane come la Cna e la Casa raccolgono da [illegible] contributi associativi tramite accordo con l'Inail. Chi ne è informato può sostituire il prestampato con un bollettino qualunque, detraendo il contributo destinato alle associazioni; chi non lo è paga senza neppure rendersene conto e subisce l'[illegible].

Anche queste [illegible] *abbiamo controllato presso l'Inail: tutto vero. Tramite la sede di Torino* [illegible] [illegible]*ttura trenta le associazioni, unioni o federazioni di categoria che beneficiano di questa raccolta a tappeto* [illegible] *cui sembra non si faccia alcuna distinzione tra chi ha manifestato la volontà di iscriversi e chi, invece, mai se lo è sognato: dall'edilizia ai trasporti, dai panificatori ai marmisti ai calzaturieri, tutti indistintamente sembrano aver adottato questo metodo spiccio per raccogliere sovvenzioni attraverso i bollettini dell'ente.*

Sulla legittimità di simili sistemi il dibattito è aperto da tempo, con esposti, diffide e, pare, anche con indagini della magistratura. In attesa che si arrivi a una decisione [illegible] *per tutto il territorio* [illegible] *ecco, comunque, il consiglio offerto dalla stessa lettrice (sulla* [illegible]*lo, evidentemente, di un'esperienza personale):* «Per la Confederazione nazionale dell'artigianato il rimborso delle somme versate si ottiene presentandosi a gennaio con le fotocopie dei bollettini pagati nell'anno. E' pur [illegible] una perdita [illegible] tempo, ma resta l'unica alternativa per chi ha già versato le quote».

Contro chi rifiuta durante l'anno il pagamento dei contributi associativi non ci sono interventi d'ufficio, [illegible] *ferma l'Inail. Sarebbe confortante un chiarimento anche dalle associazioni di categoria.*

★★ *Dopo aver letto in una delle puntate scorse del nuovo meccanismo per il pagamento della tassa di proprietà dell'auto, alcuni lettori hanno telefonato chiedendo* [illegible]*ti sui termini e le modalità relative alle vet*[illegible] *di prima immatricolazione. Entro quanto tempo* [illegible] *data* [illegible] *immatricolazione riportata* [illegible] *foglio* [illegible] *via è previsto* [illegible] *pagamento del bollo? E per quale periodo minimo è possibile versare la tassa?*

Se la vettura — spiegano al Pra — è immatricolata negli ultimi dieci giorni del mese c'è tempo per pagare fino al termine del mese successivo; se invece l'immatricolazione [illegible] *avvenuta nei primi venti giorni (oppure entro il ventunesimo, quando il mese è di trentun giorni) c'è tempo soltanto fino alla fine* [illegible] *quello stesso mese. Il periodo minimo di tassa è di due mesi; se mancano soltanto tren*[illegible] *giorni* [illegible] *completamento del quadrimestre non è possibile pagare soltanto per un mese ma bisognerà aggregare questo periodo al quadrimestre successivo, versando l'importo totale relativo a cinque mesi.*

★★ *Disturbata nelle sue serate televisive, la signora Piera se la prende con i radioamatori, scrivendo:* «Da un anno ci sono interferenze [illegible]

[illegible] *verificare che la colpa non sia del suo impianto ma*[illegible] *tore, può rivolgersi all'ufficio assistenza abbonati della Rai.* [illegible] *poi conosce la fonte del disturbo può chiedere che sia controllato anche l'*[illegible] [illegible]*tore.*

echi [illegible]

Istituto [illegible]gnone - Sono aperte [illegible] corsi preparazione all'impiego

Soccorso dentistico festivo e notturno

Olivari lampadari

Centrarredo a Candiolo

Messaggi urgenti

CHIOMONTE [illegible] estate inverno affitto minialloggi arredati 1-6 posti letto riscaldamento terrazzi. Tel. 780.6881.

JOHNSON 25 gommone mt. 4 perfetto. Affarone. Telefonare 370.016 ore 8-15.

[illegible] DI CONCORSO PER UNA [illegible]

La Città di Torino bandisce un concorso per una borsa di studio per la formazione nel settore della conservazione e del restauro di tessili da utilizzare presso il Victoria & Albert Museum di Londra.

Periodo: ottobre '83 - giugno '84
Importo: Lire 10.000.000 nette
Requisiti:
- età compresa fra i 20 e i 30 anni (nati fra il 15 giugno 1953 e il 15 giugno 1963)
- diploma di scuola media superiore
- attitudine artistica e buona manualità
- buona conoscenza della lingua inglese
- cittadinanza italiana e residenza in Torino in data non posteriore al 15 giugno 1983

[illegible]o valutati come titoli di merito: [illegible] [illegible]; esperienze [illegible] campo [illegible] attività di manualità fine, specializzazione [illegible] l'ambito della [illegible]

[illegible] [illegible] provvederà una [illegible] [illegible] del Consiglio comunale.

Le domande devono essere presentate presso l'Assessorato al Lavoro - Via Ventimiglia 201, entro e non oltre il 15 luglio 1983 unitamente ai documenti necessari per attestare il possesso dei requisiti ed eventuali titoli che si ritenga di produrre.

L'ASSESSORE
(Prof. Gianni Dolino)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

L'ESERCIZIO 1982: SINTESI DI UN BILANCIO

ASSICURAZIONE E FISCO: UNA PROPOSTA

Nei primi mesi di quest'anno il settore assicurativo è stato interessato da provvedimenti legislativi in materia fiscale, tra i quali desta particolare preoccupazione quello che ha pesantemente elevato l'imposta sui premi d'assicurazione: in taluni casi le aliquote sono raddoppiate, in altri quintuplicate, fino a raggiungere - per talune importanti coperture assicurative - il livello del 17% dei premi.

Tale circostanza appare particolarmente grave quando si consideri che l'Italia è caratterizzata tradizionalmente da una modesta propensione all'assicurazione e che di conseguenza nell'apparato produttivo nazionale è tuttora diffusa la sottoassicurazione, ad un livello difficilmente riscontrabile negli altri Paesi industrializzati.

In questo contesto sarebbe stato quindi naturale attendersi provvedimenti fiscali che agevolassero la domanda assicurativa anziché penalizzarla: si è operato invece in senso opposto, giungendo così ad assimilare giuridicamente l'atto di previdenza e di tutela delle persone e delle cose all'acquisto di un "bene di lusso".

I menzionati provvedimenti costituiscono inoltre una nuova ragione di disparità a favore della concorrenza estera che si aggiunge a quelle già numerose che costringono il settore assicurativo italiano ad operare in condizioni d'inferiorità, quali il regime vincolistico in materia valutaria, il basso livello dei tassi d'interesse reali ed altre restrizioni che incidono di volta in volta su un ramo o su un altro della nostra attività.

L'inopportunità delle recenti misure fiscali per la grande massa degli atti assicurativi a carattere individuale ed i significativi segnali provenienti dalle forze vive del settore industriale italiano ci spingono a chiederci se non sarebbe il caso di sottoporre ormai ad una revisione profonda il regime fiscale dell'intero nostro settore mediante il passaggio dal regime speciale dell'imposta sulle assicurazioni a quello normale dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

Il comparto assicurativo ha infatti strutture amministrative adeguate a recepire il cambiamento dal regime speciale a quello generale dell'IVA ed ha già maturato un'approfondita esperienza in materia, in quanto taluni suoi settori di attività sono da tempo sottoposti alla normativa generale IVA.

Non siamo d'altronde né i soli né tantomeno i primi a richiamare l'attenzione su questo tema: anche in altri Paesi europei si manifestano ripensamenti sul mantenimento del regime speciale, perché divenuto ormai penalizzante nei riguardi dello sviluppo dell'attività assicurativa. Giova infatti sottolineare che vi sono Paesi, come quelli anglosassoni, ove non si colpisce con alcuna imposta la gran parte delle coperture assicurative, proprio al fini di evitare gli effetti negativi che abbiamo voluto evidenziare.

Non v'è dubbio comunque che queste riflessioni necessitino di approfondimenti da parte di tutti gli interessati, di modo che l'eventuale cambiamento di regime possa salvaguardare lo sviluppo assicurativo, gli interessi degli assicurati-individuo, degli assicurati-impresa e dell'Amministrazione finanziaria nelle sue giuste attese in materia di gettito fiscale.

Per quanto riguarda più direttamente gli assicuratori, la sede naturale degli studi potrebbe essere individuata nell'ambito dell'associazione di categoria, ove già in passato sono stati più volte sollevati dubbi e preoccupazioni sull'attuale regime fiscale.

I RISULTATI DELL'ESERCIZIO

in milioni di lire	1982	1981
Premi lordi	1.927.564	1.695.172
Premi ceduti	– 329.397	– 305.631
Premi netti	1.598.167	1.389.541
Reddito netto degli investimenti	327.834	259.232
Interessi tecnici gestione Vita	– 138.325	– 113.990
Reddito netto disponibile	189.509	145.242
Risultato della gestione tecnica	– 125.765	– 89.546
Saldo della gestione ordinaria	**63.744**	**55.696**
Utili realizzati su vendite	26.028	21.668
Apporto a «Generali Leben» Francoforte	9.257	—
Proventi vari	6.390	780
Minusvalenze da svalutazione di titoli	– 19.512	– 20.351
Assegnazione al fondo plusvalenze realizzate da reinvestire	– 6.989	– 2.819
Imposte	– 26.804	– 8.131
Saldo della gestione straordinaria	**– 11.630**	**– 8.853**
Utile dell'esercizio	**52.114**	**46.843**

4.700 MILIARDI I PREMI DEL GRUPPO
Premi della Capogruppo per quasi 2.000 miliardi

Il Gruppo Generali ha raccolto nel 1982 premi, al netto degli scambi riassicurativi interni, per 4.664,3 miliardi con un incremento del 17,5%: 1.333 miliardi sono di pertinenza del ramo vita, 3.331,3 miliardi dei rami danni. La Capogruppo concorre al lavoro complessivo con una quota del 32,3%; il rimanente è ripartito tra 7 imprese di assicurazione italiane e 28 estere.

I premi lordi raccolti dalla Capogruppo hanno raggiunto i 1.927,6 miliardi, con un incremento del 13,7%. Lo sviluppo del lavoro italiano è stato del 22,3%, quello del lavoro estero - che risente del trasferimento del portafoglio vita tedesco alla neo-controllata "Generali Lebensversicherung A.G." - del 3,3%.

Ramo vita. La Compagnia ha raccolto premi per complessivi 549 miliardi (+10%, a condizioni omogenee +14,5%). Nel lavoro diretto i premi hanno raggiunto i 291,7 miliardi, con un incremento, a condizioni omogenee, del 19,6%.

In Italia è stata perseguita, con positivi risultati, una politica commerciale volta ad avvicinare nuovi segmenti di mercato: ne è derivato un buon incremento (+29%) del settore [illegible] polizze individuali a premio annuo.

Il 90% della nuova produzione è rappresentato dalle polizze GESAV che costituiscono un portafoglio di ottima qualità. Il tasso di rendimento della Gestione Speciale Assicurati Vita è stato del 19,66%, di cui il 7,7% attribuito agli assicurati.

Una crescita soddisfacente hanno registrato anche le temporanee caso morte (+30% di nuovi contratti) e, nel settore dei prodotti a premio unico, le polizze in eurovaluta, valida alternativa alle tradizionali forme di risparmio. Nelle assicurazioni collettive i premi ammontano a 28 miliardi (+13,6%): nuove iniziative sono state avviate, in linea con la recente normativa sull'indennità di fine rapporto. I premi raccolti all'estero ammontano a 33,7 miliardi a fronte di 58 miliardi del 1981: il decremento è conseguente all'accentuato trasferimento del portafoglio della Direzione per la Germania alla "Generali Leben".

Rami danni. I premi raccolti dalla Compagnia hanno raggiunto nel complesso i 1.378,6 miliardi (+15,3%): il 73,4% proviene [illegible] lavoro diretto, il 26,6% da quello indiretto. Il lavoro diretto italiano ha contribuito con 781,2 miliardi (+21,6%), quello estero con 230,4 miliardi (+2,1%).

[illegible] segnalano in particolare: nei rami incendi e furti il deterioramento acquisitivo e tecnico dei grandi rischi (che rispettivamente concernono i settori industriale e bancario), a fronte [illegible] un migliore andamento dei rischi ordinari; nei rami diversi i soddisfacenti progressi dei settori montaggio e c.a.r. nonché delle coperture elettronica e leasing; nei rami credito e cauzioni il forte aumento della domanda di coperture sotto la spinta della carenza di liquidità, al quale la Compagnia ha risposto con il rafforzamento dei consueti criteri di cautela assuntiva; nel ramo grandine il pesantissimo andamento tecnico, condizionato dalle avversità atmosferiche; nei rami infortuni e malattie il perdurare [illegible] tassi di crescita [illegible] elevati quale risultato in un caso delle spinte al ribasso dei premi e nell'altro delle permanenti incertezze che caratterizzano l'operatività del servizio sanitario nazionale; nel ramo automobili la persistente inadeguatezza delle tariffe che ha impedito qualsiasi miglioramento tecnico in presenza di una sinistralità tuttora su valori estremamente elevati; nel ramo r.c. diversi il positivo sviluppo della domanda ed il migliorato andamento tecnico; nel ramo trasporti il parziale recupero del risultato del lavoro italiano che rimane comunque ancora fortemente negativo; nel ramo aviazione il soddisfacente sviluppo delle acquisizioni, anche se condizionato dalla crisi della cantieristica nazionale.

La ritenzione netta complessiva è stata del 93,2% nel ramo vita e del 78,8% nei rami danni.

Raddoppiato il patrimonio della Compagnia

Il patrimonio netto delle Generali - incluso l'utile dell'esercizio - è raddoppiato nel 1982 passando dai 402,3 miliardi del bilancio precedente a 834,9 miliardi.

Elemento determinante di questa crescita è stata la rivalutazione del patrimonio immobiliare e del fondo di ammortamento nonché delle partecipazioni in società controllate e collegate, effettuata in applicazione della legge 19 marzo 1983 n. 72 (la cosiddetta "Visentini bis"). Il metodo di rivalutazione applicato è quello "diretto" previsto dall'art. 2 della medesima legge, il quale ha consentito di evidenziare valori più elevati. Il saldo emerso, pari a 395,7 miliardi, è confluito nell'apposita riserva. La rivalutazione operata - che corrisponde ai valori effettivamente attribuibili ai singoli beni ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 4 della legge - lascia ampi margini rispetto ai valori di mercato.

In particolare il portafoglio titoli nel suo complesso presentava a fine esercizio, dopo [illegible] rivalutazioni effettuate, una plusvalenza non contabilizzata di 811 miliardi, calcolata rispetto al prezzo di Borsa per i titoli quotati, al patrimonio netto risultante dai rispettivi bilanci approvati per le azioni non quotate e al valore di presumibile realizzo per le obbligazioni non quotate. La plusvalenza sulle sole partecipazioni in società controllate e collegate - che, in quanto strumentali all'attività della Compagnia, sono considerate immobilizzazioni finanziarie - ammontava a 637,4 miliardi.

Sono state per contro evidenziate a fine esercizio minusvalenze di registro per 19,5 miliardi - di cui 11,1 miliardi afferenti al comparto obbligazionario - che, come di consueto, hanno gravato il risultato del bilancio.

L'aumento della riserva da adeguamento cambi e valori è stato di 14,8 miliardi e consegue dalla svalutazione media della lira agli effetti di bilancio del 5,1% contro il 10,9% del 1981.

Il "fondo plusvalenze da reinvestire" - del quale sono stati utilizzati 1,4 miliardi per opere di completamento e migliorie su immobili destinati all'esercizio dell'impresa - ha beneficiato di un nuovo accantonamento, in sospensione di imposta, di 7 miliardi, corrispondente agli utili realizzati sulle cessioni di immobili in Italia.

I redditi netti degli investimenti hanno raggiunto i 327,8 miliardi, con un incremento, a termini omogenei, del 30,3% (+26,5% a valori di bilancio). Il rendimento medio - calcolato sulla semisomma degli impieghi dopo aver eliminato gli elementi distorsivi - è del 9,1% (8% nel 1981).

Il margine di solvibilità dei rami danni è di 389,9 miliardi e presenta un'eccedenza di 218,3 miliardi rispetto al fabbisogno di 171,6 miliardi risultante dall'applicazione del criterio di calcolo basato sui premi.

L'utile dell'esercizio è di 52,1 miliardi, superiore dell'11,3% a quello del 1981.

Di fronte al perdurare delle incognite di carattere generale e proprie del settore, gli azionisti hanno accolto la proposta del Consiglio di Amministrazione mirante ad un ulteriore rafforzamento del patrimonio societario, attraverso l'accantonamento nella riserva tassata perequazione dividendi di 18 miliardi prelevati dall'utile dell'esercizio.

* * *

● Il dividendo per azione è di 1.100 lire. Esso si applica su un numero di azioni accresciuto a seguito dell'aumento del capitale sociale da 100 a 125 miliardi, per cui l'incremento effettivo sul 1981 risulta del 25%. Il dividendo sarà pagabile dal [illegible] luglio p.v.

● È stato approvato l'aumento del capitale sociale da 125 a 250 miliardi mediante raddoppio del valore nominale [illegible] azioni e successivo frazionamento del titolo in ragione di 4 a 1.

● A seguito delle modifiche dello Statuto sociale, che interessano fra l'altro la durata in carica del Consiglio di Amministrazione, si è proceduto al rinnovo dell'intero Consiglio per il triennio 1983-1985. Sono [illegible] riconfermati i Consiglieri uscenti Alberto Baldassera, Raffaello de Banfield-Tripcovich, Antoine Bernheim, Francesco Cingano, Eugenio Coppola di Canzano, Camillo De Benedetti, Alfonso Desiata, Emilio Dusi, Giuseppe Fanelli, Fritz Hummel, Mario Luzzatto, Rosario Nicolò, Egidio Orzona, Rinaldo Ossola, Marcantonio Pacelli, Fabio Padoa, Enrico Randone, Emanuele Romanin Jacur, André Rosa.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione post-assembleare ha riconfermato Presidente Enrico Randone; Vicepresidenti Camillo De Benedetti, Mario Luzzatto e André Rosa. Eugenio Coppola di Canzano, Alfonso Desiata, Enrico Randone sono stati riconfermati Amministratori Delegati.

Gli investimenti a fine 1982
(in miliardi di lire)

	Bilancio 1982	Differenze sul 1981	Ripartizione % 1982	Ripartizione % 1981
Beni immobili	990,2*	+ 379,4	23,1	17,7
Titoli obbligazionari	987,4	– 5,4	23,0	28,4
Partecipazioni	523,2*	+ 92,1	12,2	12,3
Mutui e prestiti	109,6	+ 83,4	2,6	0,8
Depositi bancari	154,9	+ 27,6	3,6	3,7
Depositi riassicurativi	1.518,9	+ 222,6	35,5	37,1
Totale	4.284,2	+ 799,7	100,0	100,0

* Inclusa la rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72

GRANDE DELUSIONE A SPOLETO [illegible] SPETTACOLO DEL [illegible] AKROAMA

Dalla Sardegna un sogno infranto

Una vicenda molto ovvia carica di bozzettismo - In passato la compagnia [illegible] realizzato un ottimo lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — I responsabili [illegible] settore teatro del Festival (che, per la verità, [illegible] abbiamo mai capito bene chi siano) hanno deciso di innestare [illegible] cartellone [illegible] quest'anno, un tallo reciso da un qualche Festival «alternativo» o di «terzo teatro» dei paraggi, un Polverigi o un Santarcangelo, tanto per far due nomi [illegible] circostanza: e il risultato è stato francamente disastroso.

A Santarcangelo, [illegible] so, si esibì due anni or sono e piacque moltissimo il [illegible] sardo Akroama con una [illegible] «Mariedda», ricreazione in termini isolani della fiaba del [illegible] piccola fiammiferaia di Andersen. Non assistemmo [illegible] spettacolo, ma colleghi [illegible] revoli ne sottolinearono positivamente la fusione di parola, canto e danza rituali.

Invitato a Spoleto in uno spazio scenico di straordinaria suggestione, il cortile della cosiddetta [illegible] pozzo» della [illegible] trecentesca che domina [illegible] città dall'alto, Akroama [illegible] riproposto queste tre componenti del proprio lavoro, variamente atteggiate e fuse, né L'ultimo sogno [illegible] Carla, soggetto, sceneggiatura e regia del suo fondatore e animatore, Lelio Lecis.

[illegible] tratta della storia, invero [illegible] nei secolari annali del [illegible] folclore, [illegible] «redito» così lo definirebbero, in termine specialistico, gli etnologi: il ritorno al paese natale del [illegible] titolo, ormai cieco, e del suo vagheggiamento, nel ricordo, [illegible] un amore, doloroso e irrealizzato, per una compaesana, [illegible] veste (anch'essa folcloricamente risaputa) di seduttrice e schernitrice.

[illegible] lasciamo stare l'ovvietà della vicenda: è proprio sul piano espressivo che questo «ultimo sogno» si rivela d'una mediocrità sconfortante. Già la scena, con quel paese bianco a tre dimensioni, la [illegible] un lato, l'alta canonica dall'altro, e [illegible] alto [illegible] ro al centro, è di un bozzettismo che scoraggia [illegible] spetta[illegible] più benevolo. La componente coreutica, col continuo richiamo a danze di seduzione e [illegible] sfida (come [illegible] sartiglia oristanese, [illegible] cui un cavaliere deve [illegible] una stella bucata con [illegible] lancia, qui ripresa [illegible] chiave [illegible] simbologia erotica), è simpaticamente corretta, ma non ingenera alcuna [illegible] emozione. Quanto alla musica, su ritmi [illegible] di ovvia matrice catalana, scandita da due chitarre e timpani, [illegible] pre suggestiva, mai conturbante. Il meglio resta affidato alla vocalità, soprattutto femminile, che si [illegible] in alti «corrotti» o canti di [illegible] sione, [illegible] il sacrale e il [illegible] suale, in tonalità cupe a trose da contralto.

Dato [illegible] meglio a brevemente notizia di uno spettacolo che [illegible] presta, comunque, [illegible] esser riassunto, ci [illegible] rebbe da chiedersi la ragione vera, profonda del suo invito costassù. E' una specie di «obolo» che un festival, di tradizione, ritiene di dover pagare alla cosiddetta sperimentazione? Se è così, la moneta è stata mal scelta, a dispetto dei nomi degli «sponsors» intellettuali, come quegli Antonio Attisani e Franco Ruffini, strenui difensori della ricerca teatrale, che vediamo citati in calce al programma di sala. E poi chi ha mai detto che Spoleto debba essere eclettico ed [illegible] Difenda bene la sua fisionomia di nobile conservatorismo, ma con inviti adeguati alla sua fama internazionale.

Guido Davico Bonino

Un [illegible] dell'«Ultimo sogno» di Ballet Carlos a Spoleto

Oggi e domani a Spoleto

SPOLETO — Ecco il programma del Festival dei [illegible] Mondi per il weekend.

OGGI — Al Caio Melisso, concerto [illegible] mezzogiorno; alle 15 «Le Trachinie» al Teatro Nuovo; alle 18,30 [illegible] Canto Chorus of Milwaukee (San Gregorio); alle 20,30 «Madame Butterfly» al Teatro Nuovo; The American Dance [illegible] sarà al Teatro Romano, ore 21, [illegible] and the Lions» a Sant'Eufemia, ore 21,30. «L'ultimo sogno di ballo» verrà rappresentato alle 21,30 nel Chiostro di San Nicolò.

DOMANI — Appuntamento al Caio Melisso con il Concerto delle 10, poi con il Concerto di mezzogiorno. Alle 14 «Anthony and Cleopatra» al [illegible] Nuovo, alle 15,30 «Daniele and the Lions» a Sant'Eufemia; 18,15 Concerto in piazza (in piazza Duomo).

I «Frammenti teatrali del Don [illegible] saranno rappresentati [illegible] Caio Melisso alle [illegible] «Le Trachinie» è [illegible] scena al Nuovo (21,30); The American Dance Ballet [illegible] Ro[illegible] (21,30); «L'ultimo sogno di ballo» è in programma, sempre alle 21,30, nel Chiostro di San Nicolò.

In ottobre a Roma, Napoli, Milano

Per la «Comédie» tournée in Italia

ROMA — A dieci anni di distanza dalla sua ultima tournée, [illegible] «Comédie-Française», invitata dai Comuni di Roma, Napoli e Milano, [illegible] in Italia sotto il patrocinio [illegible] ministeri degli Affari Esteri italiano e francese, del ministero del Turismo e Spettacolo italiano, dell'ambasciata di Francia e dell'«Association Française d'Action Artistique».

La tournée italiana della «Comédie-Française» [illegible] aprirà nell'ottobre prossimo a Roma, al teatro Argentina dal 4 al 9, a Napoli [illegible] Mediterraneo dall'11 al 16, [illegible] Milano al Lirico dal 18 al 23.

[illegible] l'avvenimento teatrale del prossimo autunno in un momento estremamente infelice della cultura francese, soprattutto nei suoi rapporti con l'Italia. Lo spettacolo che [illegible] «Comédie» rappresenterà nelle tre città ospiti è La seconde surprise de l'amour, una commedia [illegible] Marivaux messa in scena dal regista Jean-Pierre Miquel, che ha trovato consensi unanimi [illegible] pubblico e [illegible] critica a Parigi dove è stata rappresentata questa [illegible] stagione.

Da poco tempo la «Comédie-Française» ha cambiato direttore. E' Jean-Pierre [illegible] cent [illegible] anni, il più giovane direttore che la «Comédie» abbia avuto finora. È stato direttore del Teatro Nazionale [illegible] Strasburgo. La «Comédie» affronta [illegible] tournée italiana [illegible] uno staff direttivo-organizzativo rinnovato. Il testo scelto, La seconde surprise de l'amour, è un esempio di teatralità, [illegible] antirealismo, di gioco e [illegible] ironia sui personaggi. Attraverso molte semplificazioni sentimentali, fatte di rifiuti, di silenzi, [illegible] reticenze, di civetterie, una giovane [illegible] inconsolabile e il suo vicino [illegible] compagna, anch'egli solo, riconosceranno la vera natura della loro amicizia.

Per questa commedia sensuale incentrata sull'amore, lo scenografo e costumista André Acquart ha ideato un «décor» leggero e trasparente [illegible] i colori seppia delle incisioni d'epoca e l'aspetto morbido di un quadro di Fragonard.

Artefice [illegible] successo dello spettacolo è [illegible] il regista Jean-Pierre Miquel (ex direttore artistico dell'Odéon) direttore del centro nazionale di Reims, esperto del teatro di Corneille del quale ha allestito numerose tragedie. Da quest'anno dirige il «Conservatoire d'Art Dramatique» di Parigi. La seconde surprise de l'amour è stata rappresentata per la prima volta sul palcoscenico della «Comédie» il 31 dicembre 1727.

[illegible] a Trieste sostituisce il Festival

[illegible]ESTE — «Fantastico» è il titolo della rassegna cinematografica del film di fantascienza e dell'orrore, che si svolgerà dal 9 al 13 luglio [illegible] castello [illegible] San Giusto, verranno proiettati dieci film inediti per l'Italia, rappresentanti le cinematografie di Stati Uniti, Brasile, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Australia e Italia, presente, quest'ultima, con l'ultima opera di Pupi Avati, «Zeder», interpretato da Gabriele Lavia ed Anne Canovas.

Il 9 e il 10 luglio, al Circolo della stampa, si svolgerà un convegno internazionale sulle prospettive del Festival del film [illegible] fantascienza [illegible] Trieste (sospeso quest'anno dopo venti edizioni, nella prospettiva [illegible] una [illegible] rifondazione, a partire [illegible] prossimo anno.

Interrotto nuovo film di Tavernier

PARIGI — Le riprese del nuovo film che Bertrand Tavernier sta girando in Canada sono state interrotte, per alcuni mesi, a causa dell'incipiente maternità della protagonista, l'attrice francese Nathalie Baye.

La notizia è filtrata negli ambienti vicini al «set» di «The lost sister» (questo il titolo del film che Tavernier stava realizzando) ed è stata subito ripresa dalla stampa «rosa» francese dove viene anche sottolineato il fatto che Nathalie Baye ormai non esce più se non [illegible] compagnia del suo nuovo «flirt», il cantante rock francese Johnny Hallyday.

Montecatini il cinema in super 8

MONTECATINI — Si inaugura stasera l'edizione n. [illegible] della [illegible] internazionale [illegible] cinema non professionale: sarà proiettato «Videomedia». Alla serata di apertura parteciperanno Ugo Tognazzi, Mario Monicelli, Aurelio De Laurentiis.

Il sabato di Vignale

VIGNALE — Il Festival della danza a Vignale non è soltanto [illegible] spettacoli della domenica sera, [illegible] nomi prestigiosi (ha inaugurato l'altra settimana [illegible] Carla Fracci), è anche [illegible] manifestazione che [illegible] parallela: si svolge il sabato sera, si chiama «La fabbrica della danza», incontri spettacolo nella chiesa del Convento.

La [illegible] comincia stasera con il Gruppo di danza contemporanea Bella Hutter che presenta «Stabat Mater», musiche di Penderecki, Vivaldi, Chion, coreografie di Anna Sagna.

L'attore, [illegible] anni, ha già pronti tre soggetti da «ragazzo medio»

Jerry Calà: la mia ricetta è semplice Pochi film, non tutti da protagonista

ROMA — Con Sapore di mare, uno dei primi dieci incassi della stagione, per Jerry Calà è arrivato il [illegible] E con il successo è arrivata anche la paura di perderlo, il desiderio di superarsi amministrare, l'accortezza puntigliosa nel dosaggio delle apparizioni.

Il suo modello di attore è Ugo Tognazzi, «uno bravo, uno che non ha mai stancato, che sa fare la commedia [illegible] anche le parti serie, uno che somiglia alla gente, che parla come ha sempre parlato, che non si è [illegible] condizionare». *Per tentare di avvicinarsi a questo suo modello Jerry Calà ha elaborato perfino una teoria personale:* «La questione nel cinema è di [illegible] mantenere la propria immagine [illegible] sotto gli occhi del pubblico senza che questa immagine finisca inflazionata, chiaro? Perciò credo che il massimo che posso fare è mettere in cantiere tre film l'anno: un film come protagonista assoluto, [illegible] film corale e una partecipazione, piccola ma caratterizzata».

Fedele a questa strategia, per la stagione prossima Jerry Calà ha già messo a punto il suo trittico cinematografico. Il primo film, quello da protagonista assoluto, [illegible] *chiama* Un ragazzo e una ragazza, *dove il ragazzo è lui, Jerry* [illegible], *e la ragazza è lei, Marina Su*[illegible]. «Una storia pulita, di quelle che possono capitare a tutti, dove lei e lui si incontrano, si innamorano, poi lei abortisce, si lasciano, poi tornano insieme».

Il secondo film, quello corale, è invece Vacanze d'inverno *con la regia* [illegible] *Carlo Vanzina.* «Ma non è il proseguimento di *Sapore* [illegible] *mare* perché [illegible] l'ho voluto fare: niente Anni Sessanta, niente nostalgia, molta musica e molte storie, tutte contemporanee, però». *Il terzo, quello che* [illegible] *definisce* [illegible] «partecipazione incisiva» è invece Al [illegible] dello sport, *protagonista principale Lino Banfi:* «Faccio una [illegible] strana, la parte di [illegible] muto, [illegible] che sta poco sulla scena [illegible] che mi permette di presentare un personaggio senza la solita cadenza lombarda».

Nato trentadue anni fa a Catania da genitori siciliani, padre impiegato [illegible] *Ferrovie dello Stato, madre maestra in casa,* [illegible] *Milano e Verona, Jerry Calà ha modi* [illegible] *settentrionale «integrato», e pensieri da meridionale conservatore.* «La cosa che mi piace di più? Stare a [illegible] mia con [illegible] donna oppure passare qualche giorno a Verona [illegible] i miei».

Convinto di rappresentare sullo schermo difetti e pregi del ragazzo italiano medio, il problema di Jerry Calà è riuscire a collezionare tanti personaggi diversi quanti [illegible] *i ragazzi italiani medi. Per questo fa continui esercizi di immedesimazione.* «Per esempio [illegible] di aver vinto la lotteria e [illegible] le espressioni davanti allo specchio, mi parlo, mi muovo, rido, come farebbe uno con la mia faccia [illegible] avesse vinto la lotteria».

Si piace [illegible] *quando fa questi esercizi davanti allo specchio?* «[illegible] trovo simpatico». *E il pubblico secondo lei come lo trova?* «Anche il pubblico mi trova simpatico». *La sua qualità professionale quindi è la simpatia?* «No, credo che sia la tenacia: in tredici anni di lavoro dal cabaret [illegible] televisione, e dalla televisione al cinema, anche nei momenti più duri non ho mai pensato di mollare, capito?».

Simonetta Robiony

Roma diventa spettacolo, circo in piazza Navona, film

In Campidoglio la grande festa Usa

ROMA — Strutture acrobatiche a piazza Navona, tante [illegible] plastica nel piazzale del Campidoglio, al posto della statua di Marc'Aurelio, ancora luoghi per accogliere il pubblico nel cuore di Villa Borghese, dentro il parco dei Daini: l'estate romana ha preso il via, la città diventa spettacolo.

Al Circo in piazza, la manifestazione che quest'anno presenta al pubblico [illegible] due famiglie di acrobati tedeschi, gli [illegible] pie Adler e [illegible] Stei Show, è toccata, come sempre, l'apertura.

Esordio in grande stile, anche per la serie [illegible] I concerti [illegible] Campidoglio, organizzata dall'Accademia nazionale di [illegible] Cecilia insieme [illegible] il Comune di Roma. La manifestazione, che assicura agli amanti della musica classica, una serie [illegible] appuntamenti di riguardo (fino al 29 luglio) nella piazza capitolina, ha ospitato, nella prima serata [illegible] Bene, con la sua versione di Egmont, su musiche di Beethoven.

Ieri, sera, al Parco [illegible] Daini, è [illegible] per la volta di Film di concerto, «la prima iniziativa [illegible] *che riunisce in una rassegna monografica alcune fra le più valide colonne* [illegible] *della storia del cinema».* Durante la se[illegible] inaugurale, dedicata a [illegible] Rota, Cal Stewart Kellog ha diretto l'esecuzione [illegible] musiche da «Otto e mezzo», «Amarcord», «Il gattopardo», «Il padrino II», «Rocco e i suoi fratelli».

Per il teatro, nell'ambito di «Platea Estate '83», è di scena al Tendastrisce fino a domani Il vangelo, la rivisitazione del «Miles gloriosus» di Pier Paolo Pasolini. Interpreti della rilettura tutta «borgatara», Franco Citti e Ninetto Davoli.

Domani [illegible] notte tutta a stelle e strisce in Campidoglio: per festeggiare l'«indipendence day» il consorzio [illegible] e il Daily American hanno organizzato una festa americana che comprenderà, fra le altre cose, l'esibizione della cantante Nicolette Larson e la presentazione in anteprima di brani da Il ritorno di Jedi.

f. c.

SCEGLIENDO TRA I FILM IN PROGRAMMA STASERA ALLE TV

Tognazzi, uomo dai cattivi pensieri e la Andrews innamorata di una spia

[illegible] donna del giorno di George Stevens, commedia [illegible] le migliori interpretata nel '42 da Spencer Tracy e Katharine Hepburn, è rimandata in onda oggi pomeriggio, dalla Rete 1. Eccellente [illegible] sione per rivedere i due divi nella loro stagione felice: [illegible] giornalista di fama, lui cronista sportivo, destinati ad amarsi [illegible] a litigare) per oltre 100 minuti.

Pure [illegible] pomeriggio va, su Canale 5, Una fidanzata per papà di Vincente Minnelli (1963) con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens: [illegible] bambino aiuta papà, rimasto vedovo, a trovare la [illegible] moglie [illegible] mamma, per il piccolo).

Ancora su Canale 5 c'è, alla sera, Cattivi pensieri (1976), di e con Ugo Tognazzi che, da accorto regista, [illegible] scelto [illegible] prim'attrice Edwige Fenech per la parte di moglie, presumibilmente infedele, d'un [illegible] troppo geloso. Il film è in parte girato a Torino.

La [illegible] punta anch'essa sulle scherzose piacevolezze d'una pellicola brillante: Giovani mariti di Mauro Bolognini (1958) [illegible] Gérard Blain, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Sylva Koscina. [illegible] vicenda, festosa ma con qualche agro risvolto (Pasolini e Flajano tra gli autori della sceneggiatura). [illegible] di un gruppo [illegible] amici, alcuni decisi nel convolare a giuste nozze, altri ostinati nel rimanere scapoli.

Retequattro trasmetterà nel pomeriggio un'avventura con donna sola su isola temporaneamente deserta: L'isola dei delfini blu (1964), protagonista Cecilia Kaye. Alla sera la commediola filmata [illegible] (1973) [illegible] Lando Buzzanca e Rossana Schiaffino, marito e moglie felici ancorché lei sia insidiata da un ganimede (J.-P. Cassel) che le fa profferte inverecondo.

Non nuovo, neppur [illegible] passaggio televisivo, Il seme [illegible] tamarindo (1974; Italia 1) ma sempre godibile per il [illegible] do come Blake [illegible] realizza comicamente lo sgomento dell'Intelligence Service e [illegible] Kgb quando [illegible] funzionaria britannica Julie Andrews si innamora, corrisposta, della spia sovietica Omar Sharif.

Alle 14,30, ancora su Italia 1, [illegible] famoso film di [illegible] anni fa, Capitani coraggiosi, destinato [illegible] soprattutto [illegible] spettatori giovani che, se hanno letto l'omonimo libro di Kipling, si appassioneranno con particolare fervore alle avventure del ragazzo [illegible] facoltosa famiglia finito tra i pescatori di merluzzi del Labrador. Interpreti: Freddie Bartholomew, Mickey Rooney (allora giovanissimi), Spencer Tracy, Lionel Barrymore.

Corinne Cléry presenta a tv uno «Sotto le stelle '83»

Da stasera il varietà sotto le stelle

Stasera alle 20,30 sulla Rete Uno prima delle dodici puntate del varietà estivo Sotto le stelle '83, affidato alla regia di Adolfo Lippi, che ha realizzato negli studi di Napoli lo spettacolo basato su testi di R. Giordano, G. Magalli, G. Ventimiglia, G. Verde. Coreografie di R. Greco, primi ballerini Karen Ford e Patrick King.

Parteciperanno Leo Gullotta e Giorgio Bracardi; funzioneranno da conduttori-presentatori-showmen l'attore-cantante televisivo Sammy Barbot e il divertente «intrattenitore» Carlo Massarini, meglio noto alla clientela, soprattutto giovane, del video [illegible] «Mister Fantasy».

Ospite d'onore per le prime quattro puntate Eleonora Giorgi, che sarà attrice, ballerina, cantante: a lei è affidato l'incarico, non facile, di «rendere omaggio», imitandone sembianze e movenze, a quattro stars famose: [illegible] Dietrich, [illegible] Hayworth, la Monroe.

Le varie parti del varietà saranno sottoposte — vedremo stasera come — a una giuria nella quale brilleranno come arbitri Corinne Cléry, Anna Walter, Marisa Merlini, una valletta avrà la silhouette di Ambra Orfei, [illegible] i cantanti, tra i quali Battiato, [illegible], Dalla, Vasco Rossi, che [illegible] avvicenderanno nelle dodici puntate; come ospiti appariranno, sia ma, sul video, Villaggio, Troisi, Montesano, Bud Spencer e diversi altri.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,50; 0,05
- 10 — Nel [illegible] notte [illegible] Enrico [illegible] Stella Carnacina, Sirla Betti, Adolfo Lastretti, Lorenza Guerrieri, Giancarlo Prete, Silvano Tranquilli. Regia [illegible] Mario Caiano
- 11,05 [illegible] insetti: un mondo misterioso e sconosciuto «Mosche e zanzare»
- 11,55 C'era una volta... l'uomo - C[illegible] volta... la terra
- 12,25 L'opera selvaggia di Frédéric Rossif
- 14 — Prisma, settimanale di varietà e spettacolo
- 14,30 [illegible] del giorno (1942). Regia di George Stevens con Spencer Tracy, Katharine Hepburn
- 16,20 Le loro canzoni, a cura di Raoul Franco
- 17,05 Prossimamente
- 17,20 Check-up - Il cuore artificiale
- 18,10 [illegible] del Lotto
- 18,15 [illegible] della speranza
- 18,25 [illegible] cartoni animati
- 18,50 Siena: Palio delle contrade
- 20,30 Sotto le stelle [illegible] Presentano Corinne Cléry, Sammy [illegible] e Carlo Massarini. Varietà musicale dell'estate. Regia [illegible] Adolfo Lippi
- 22 — Cronaca di Leopoldo Trieste con Nunzia Greco, Gabriele Antonini, Giuseppe Pambieri, Renzo Rossi, [illegible] di Sandro Brugnolini. Regia di Nanni Fabbri
- 0,10 Viareggio: Premio [illegible] Telecronista Luciano Luisi

[illegible] DUE

Telegiornale: 13; 17,30; 22,15; 0,25
- 9,50 Prossimamente. Programmi per sette sere, a cura di Pia Jacolucci
- 10,05 Fine di un giorno di festa telefilm
- 11,35 C[illegible] - Anche le [illegible] no telefilm. Regia [illegible] Stuart
- 12 — Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso - «Spazio casa»
- 13,30 Scienza: i calcolatori elettronici
- 14 — Sabato [illegible]: Edmonton (Canada) Universiadi [illegible] - Pugilato: Roldan-Mann - Wimbledon Tennis: Torneo internazionale, finale singolare femminile, doppio maschile femminile
- 17,35 Estrazioni del Lotto
- 18,40 Tg 2 Sportsera
- 18,50 Mengimento [illegible] Leone Mancini e Carla Urban a cura di Ludovica [illegible] Conduce Carla Urban
- 20,30 L'asso [illegible] manica: Sezione [illegible] telefilm
- 21,25 [illegible] mariti (1957) regia di Mauro Bolognini con Gerard Blain, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, Antonio Cifariello
- 23,10 Premio David di Donatello. In diretta [illegible] Circo Massimo di Roma

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,20
- 18,45 Prossimamente. Programmi per sette sere
- 19,35 Il pollice. Programmi visti e da vedere [illegible] la terza rete tv
- 20 — Tuttinscena. Consulenza di Mario Natale. Presenta Paolo Limiti
- [illegible] Il chiosco. Temi [illegible] cultura e [illegible] costume. Un programma di Giovanni di Capua
- 21,55 Cribb. Dai racconti di Peter Lovesey. «In[illegible] di pugilato» con Alan Dobie, William Simons, David Waller
- 22,45 Falditalia. Un programma [illegible] Alfonso [illegible] Liguoro, Vincenzo Rosa, [illegible] Struzzolino, Teresa Vandemmiati (Molise) e Pietro Bosentini (Basilicata)

[illegible] «Fine di un giorno di festa», tv due, 10,05

Italia 1
- 10,05 A un passo [illegible] morte, film
- 12,50 Mado [illegible] Fiat
- 14 — Capitani coraggiosi, film di Fleming con S. Tracy
- 18 — Operazione ladro, telefilm
- 19 — In casa Lawrence
- 20,30 Il [illegible] del Tamarindo, film di Blake Edwards con Julie Andrews, Omar Sharif
- 22,40 Sextet [illegible]

Canale 5
- 9,20 Rainbow, film [illegible] J. Cooper
- 11,30 Love Boat telefilm
- 13 — Il pranzo è servito
- 14,30 Una fidanzata per papà, film di V. Minnelli con Glenn Ford
- 20,25 Disco verde
- 22 — Cattivi pensieri, [illegible] Ugo Tognazzi, Edwige Fenech
- 24 — I [illegible] mariti, film a episodi di D'Amato, Zampa e Risi

Rete quattro
- 10,15 [illegible] donne [illegible] le, [illegible] di George Sherman, [illegible] Shelley Winters
- 14,45 L'isola [illegible] blu, film di B. Clark
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 Quella [illegible] prateria telefilm
- 19,30 Quincy telefilm
- 20,30 Il magnate, film di Gianni Grimaldi, con Lando Buzzanca, Rossana Schiaffino
- 22,10 Retequattro

Eurotv
- 10,30 Cuore selvaggio, telenovela
- 18,30 I 10 magnifici eroi, cartoni animati
- 19,15 Mangia le foglie settimanale di [illegible] nomia, turismo, commercio
- 19,30 Musica e...
- 20,30 [illegible] un [illegible] donna, [illegible] di Ron Winston [illegible] Robert Wagner, Mary Tyler Moore
- 22,15 Catch [illegible] mondiali
- 23,15 Rombo

Svizzera

Telegiornale: 10; 20,15
- 15 — Tennis: Torneo di Wimbledon finale singolare femminile. Cronaca diretta — Nell'intervallo 16,45-16,30 Ciclismo: Tour de France [illegible] Nogent sur Mar[illegible]
- 19,10 Non c'è due [illegible] tre telefilm
- 20,40 [illegible] immediato film [illegible] Maurice Labro
- 22,35 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22
- 15 — Confine aperto, in lingua slovena
- 18 — Film replica
- 19,45 Dossier dei nostri giorni
- 20,45 Dimenticare per ricominciare telefilm della serie «I nuovi poliziotti»
- 21,30 [illegible] popolare il balletto «Maria Rosa» del Venezuela (Seconda parte)
- 22,15 Zeit im bild - Il tempo in immagini

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,50
- 14,30 Police Surgeon telefilm
- 15 — Wimbledon Campionato di tennis
- 18,50 Shopping
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — [illegible] documentario
- 20,30 A boccaperta settimanale satirico
- 21,30 Mixer cento minuti di televisione
- 22,50 Wimbledon Campionato di tennis

Rete A
- 13,30 Furia, telefilm
- 14 — Simon Templar, telefilm
- 16 — La spia, [illegible]
- 17,15 [illegible] nuda, [illegible] Tiziana Pini
- 18,45 Barnaby Jones, telefilm
- 19,45 Furia telefilm
- 20,15 Shanks film [illegible] Marcel Marceau
- 22 — Sulle [illegible] California, telefilm
- 23 — La [illegible] l'amore, film con Dyan Cannon

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19[illegible]; 23

10,15 (incontri musicali) 11,15 Modo e maniere 11,40 Cinecittà 12,30 Mata Hari 13,20 Master 14,30 Gianna Nannini 15,30 Permette Cavallo? 16,25 Punto d'incontro 17 Ci [illegible] anche [illegible] 17,30 Radio [illegible] 18,15 [illegible] 18,30 Jazz 20 [illegible] fumetti 20,30 Chi dorme non piglia pesci 21,30 Giallo sera 22 Stasera a Orvieto 22,30 Teatrino.

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,32 Cento vorrei cento, 11 Long Playing Hit 12,10, 14 Trasmissioni [illegible] 12,45 [illegible] 13,41 Sound-Track; 15 Giuda e il maestro di Casanova; 15,42 Tom Jones; 17,27 [illegible] è una canzone, 17,32 [illegible] della Laguna, 19,[illegible] Selezione protago[illegible] del jazz, 21 Concerto [illegible] fondazione Karajan

[illegible]

[illegible] 6,45; [illegible]; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53

11,45 Tempo e [illegible] Pomeriggio [illegible] 15,15 Controsport; 17,30 Folkconcerto, 18,30 L'ora in quattrone, 11, [illegible] 21,10 Quattro [illegible] e [illegible] tre di Rossini.

WIMBLEDON Il neozelandese domani in finale contro McEnroe (che ha liquidato Lendl in tre soli set)

Sorpresa: è Lewis l'anti «Mac»

Ribaltato il pronostico in [illegible] semifinale-maratona durata quasi quattro [illegible] - Il sudafricano Curren battuto per 6-7, 6-4, 7-6, 6-7, 8-6

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Sarà l'outsider Chris Lewis, neozelandese di 26 anni, n. 91 della classifica mondiale a contendere domani pomeriggio a John McEnroe, vincitore del mega-scontro con Lendl, il titolo di Wimbledon [illegible].

Se McEnroe ha ribadito la sua superiorità «teorica» sull'erba nei confronti del cecoslovacco in tre [illegible] set, l'altro finalista è [illegible] da un match-maratona, durato 3 ore e 45 minuti, in cui Lewis, bene allenato da Tony Roche, è riuscito ad avere la meglio sul più [illegible] Curren, arrivato troppo stanco all'epilogo.

Lewis è il settimo giocatore nella storia di Wimbledon ad arrivare alla finale senza essere testa di serie, dopo Allison nel 1930, Nielsen nel '53 e '55, Laver nel '59, Mulligan nel '62, Stolle nel '63, Bungert nel '67.

Un exploit ancora maggiore considerando che la Nuova Zelanda non portava un suo giocatore in finale dal 1914, con Tony Wilding, sconfitto nel Challenge Round.

«[illegible] state contente la signora Thatcher — commentava McEnroe dopo la [illegible] su Lendl — per aver visto una partita fra due conservatori». Gioco classico, infatti fatto di servizi, risposte e volée come erba comanda. Limitati gli scambi, ma tensione sempre al diapason. Lo ammetteva il vincitore: «Partita durissima, ho vinto solo perché ho servito molto [illegible]. Non ho mai perso la battuta, lui due sole volte. Lendl ha dimostrato di poter giocare bene anche sull'erba. E' solo un problema mentale. Sbaglia ancora qualche colpo al volo perché talvolta pecca di pigrizia».

Grande rivalità, precedenti costellati di polemiche. Ieri un comportamento esemplare, solo qualche grido gutturale di McEnroe rivolto a se [illegible] quando non riusciva a domare le violentissime [illegible] palle di Lendl. Ma dopo il primo set il cecoslovacco ha visto diminuire la percentuale di prime palle e, sulla seconda, McEnroe diventava terribile alla risposta, tanto che in diverse occasioni Lendl è stato costretto a rischiare il doppio fallo.

Alla fine l'esito del match, durato [illegible] e [illegible] minuti, era nelle cifre degli [illegible]: 14 [illegible] McEnroe, signore dello slice, solo 4 per il cecoslovacco, che colpisce ancora piatto, seppure potente.

Lendl [illegible] la superiorità dell'odiato rivale: «John ha servito molto bene e [illegible] non sono [illegible] [illegible] imprevedibile e ad innervosirlo. Nel primo set ho avuto due palle-break, ma in entrambe le occasioni McEnroe ha servito bene. Ho [illegible] poi un'altra occasione nel tie-break, ma ho sbagliato una [illegible] lée».

Quello che la stampa inglese aveva definito il match del secolo, per il duello [illegible] [illegible], campione del mondo capitalista americano, e Lendl, campione della Repubblica [illegible] cecoslovacca (dimenticando gli [illegible] guadagni del giocatore che oggi vive di preferenza negli Stati Uniti), ha tenuto fede [illegible] premesse, anche se McEnroe ha imposto i diritti della classe superiore e dell'esperienza sull'erba.

Vinto il primo set al tie-break (7-5) al terzo set-point, McEnroe ha [illegible] il secondo al decimo gioco grazie ad un break nel [illegible] dopo un doppio fallo del cecoslovacco nel punto decisivo. Nell'ultima frazione, il break veniva nel terzo game e McEnroe concludeva vittorioso nuovamente al decimo gioco, al primo match-point.

Il [illegible] [illegible] [illegible] tornato quello di due stagioni [illegible]. Ha [illegible] velocità di spostamento e precisione nelle volée. La sua racchetta, ora [illegible] mezzo-racchettone, non gli ha tolto nulla in velocità, ma sembra avergli dato una maggiore padronanza [illegible] [illegible] campo, senza avergli diminuito di un briciolo la fantastica sensibilità di tocco di cui anche ieri ha fatto sovente sfoggio.

Decisamente inferiore il livello tecnico della seconda semifinale, validissima però sul piano agonistico. Il sudafricano Curren, testa di serie n. 12, e il neozelandese Chris Lewis erano consapevoli di giocarsi l'occasione della vita [illegible] arrivare in finale a Wimbledon. Curren sembrava destinato a dominare, ma appariva spento fisicamente e scarico di energie nervose, dopo le due dure lotte [illegible] nute prima con Connors, poi con Mayotte.

Lewis era invece caricato al massimo. La sua velocità di spostamento lo faceva [illegible] brare un autentico «Speedy Gonzales» e tro[illegible] [illegible] il suo racchettone un servizio quanto mai efficace che gli permetteva di [illegible] [illegible] la [illegible] cronica leggerezza di palla. Diventava così un match equilibratissimo, [illegible] veniva deciso solo al quinto set (tre rischi di tie-break) in favore di Lewis per 8-6.

Oggi finale femminile, con [illegible] Navratilova che non dovrebbe [illegible] il suo quarto successo [illegible] contro Andrea Jaeger. Nei precedenti scontri diretti, 10 vittorie di Martina e solo 4 di Andrea. Nella finale del doppio maschile Fleming-McEnroe, alla quinta finale, cercano il [illegible] successo contro i [illegible] Gullikson.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (semifinali): McEnroe-Lendl 7-6, 6-4, 6-4; Lewis-Curren 6-7, 6-4, 7-6, 6-7, 8-6.

Doppio femminile (semifinali): Navratilova-Shriver b. Jausovec-Jordan 7-6, 6-4; Casals-Turnbull b. Potter-Walsh 6-1, 6-7, 6-4.

Wimbledon. McEnroe [illegible] con la sua solita grinta un colpo del suo rivale Lendl (Telefoto)

Dopo l'inaugurazione (con Carlo e Diana)

Alle Universiadi oggi le prime gare

EDMONTON — La 12ª Universiade è stata aperta ieri al Commonwealth [illegible] dal presidente della Fisu, [illegible] Nebiolo, alla presenza di Carlo e Diana d'Inghilterra, del ministro canadese Jaoanni e del presidente del Cio, Samaranch.

Da oggi all'11 luglio 5000 atleti di 96 Paesi si combatteranno in dieci discipline per il titolo mondiale universitario, in questa specie di Olimpiade studentesca che però il suo [illegible]. Nebiolo, definisce soprattutto [illegible] «una festa dei giovani».

Alle gare di Edmonton [illegible] tecipano 132 atleti azzurri, in otto discipline (assenti soltanto nel basket e nei tuffi). Nell'ultima edizione di Bucarest l'Italia [illegible] sei medaglie d'oro, contro le 38 sovietiche, le 30 romene, le 29 statunitensi, le 10 cinesi. Stavolta la concorrenza [illegible] sarà meno agguerrita, [illegible] i vincitori italiani potrebbero essere anche di più.

Una potenziale medaglia d'oro l'abbiamo per esempio nel ciclismo su strada. Il veneto Sergio Scremin, matricola d'ingegneria, grosso protagonista (soprattutto per le [illegible] qualità di sprinter) al recente Giro d'Italia dilettanti.

Altre medaglie probabili nella scherma (presenti tutti gli azzurri più forti, tranne Cerioni, Maffei e Vaccaroni), in atletica (34 in gara, con Maurizio Damilano, Pezzatini, Oradoli, Patrignani, Rastello, Piochi, Bucci, Ghesini, Bianchini, Masullo, Rossi, Dorio, Quintavalla), nel nuoto.

Questi gli azzurri in gara oggi nella prima giornata di gare. Scherma (eliminatorie fioretto [illegible] maschile), Borella, Numa e [illegible]. Pallavolo (eliminatorie [illegible] e femminili), calendario da definire. Nuoto, Colombo e Salvi (100 sl), Savi e Dalla Valle [illegible] misti, Saladini (200 rana), Bellati (200 sl); Ginnastica (esercizi maschili), Allievi, Amboni, Bianchi e Lazzarich.

Grande Mennea in forma Cova

LOSANNA — [illegible] piccolo trionfo per Pietro Mennea: ha liquidato giovedì sera in [illegible] sicurezza sui [illegible] del meeting [illegible] [illegible] —l'altro «grande vecchio» dello sprint, Quarrie, e soprattutto il velocissimo statunitense Mel Lattany, che nella [illegible] riunione aveva vinto i [illegible] in 10"17 (vento nullo).

Sulla doppia distanza, dopo la solita brutta partenza, Mennea ha regolato entrambi in 20"33 (suo secondo miglior tempo stagionale), indurendosi un poco nel finale, ma tenendo buona distanza fra sé e i due avversari: 20"41 per lo [illegible], [illegible] per il giamaicano, olimpionico nel '76.

In gran forma anche Cova: il campione d'Europa ha ceduto in volata nei 10.000 soltanto al primatista continentale Mamede, dopo una gara condotta su ritmi da record mondiale: alla fine 27"29"1 per Mamede, 27"38" per Cova, primato personale.

Motomondiale, domani si [illegible] a Spa-Francorchamps il G. P. del Belgio

Di nuovo in pista, ma con tanta paura

L'incidente di Uncini ad Assen ha lasciato il segno - Il nuovo tracciato belga, inoltre, [illegible] veloce e pericoloso - Polemica di Agostini per la sistemazione ai boxes - Spencer (Honda) il più veloce nelle prove

DAL NOSTRO INVIATO

SPA — I campioni tornano in [illegible] a meno di una settimana [illegible] disputa del Gran Premio di Olanda, sempre in minor numero, spietatamente selezionati dagli incidenti. Per la prima volta non c'è al via il team italiano della Suzuki, per la prima volta dopo sei anni di successi, speranze e qualche sconfitta. [illegible] Uncini si sta lentamente riprendendo [illegible] a Groeningen, Loris Reggiani ancora non è guarito dalle ferite riportate a Le Mans in apertura di stagione, e così Roberto Gallina resta appiedato e un po' malinconico.

In pista ci sarà per stavolta una sola Suzuki, quella di Randy Mamola. Per una volta la legge del mercato viene superata da considerazioni d'ordine umano, e il merito va tanto a Gallina che alla Suzuki, che sperano in un miracolo senza avere il coraggio [illegible] meno di parlarne. Dietro quel «aspettiamo fino a Silverstone» c'è l'irrazionale speranza di rivedere in sella tra meno di un mese Uncini.

D'altro canto anche Barry Sheene, indicato [illegible] possibile sostituto, ha detto con il consueto buon gusto: «Non mi interessa avere la moto ufficiale per questo Gran premio, mi sembrerebbe di fare uno sgarbo a un amico. Se invece si tratterà di un impegno più lungo per concludere la stagione da Silverstone in avanti allora si potrà ridiscuterne, visto che a quel punto Franco avrà modo di dire la sua».

Com'è facilmente immaginabile, tutto il «circo» è ancora sotto choc per l'incidente di sabato scorso ed è abbastanza significativo che nelle prove in tre giorni non ci [illegible] [illegible] più di una decina di cadute, tutte senza [illegible]. Alla lunga il buon senso si fa strada, anche se c'è da scommettere che [illegible] sconfitto nuovamente in [illegible]. Il nuovo circuito di Spa [illegible] ancora assai pericoloso sia per le velocità dal tratto in discesa, sia per le numerose vie di fuga nelle curve di ritorno che seguono il vecchio tracciato. In omaggio alla Formula 1 è stata, per fortuna, eliminata la «esse» al fondo del rettilineo d'arrivo.

Le moto, contrariamente a quanto è accaduto per le auto, partiranno davanti ai vecchi boxes, per sfruttare la discesa che facilita l'avviamento dei mezzi. D'altro canto, i nuovi boxes sono chiusi a doppia mandata per un conflitto tra i proprietari delle vecchie attrezzature e la società di gestione che ha sottoscritto il contratto triennale con la FI. Il risultato? Semplice: invece di poter lavorare tra moderne attrezzature, i meccanici [illegible] bono [illegible] nel loro camion-officina, [illegible] in questi paddock non si riescono mai a parcheggiare in piano. Agostini ha protestato a nome di tutti, presentando pure una lettera sottoscritta dalle Case.

La vera preoccupazione del «Mino» nazionale, però, [illegible] è tanto per quel che succede qui, quanto per ciò che lo attenderà al rientro in Italia con il giro di vite relativo ai tabacchi. Teme il sequestro [illegible] vans, [illegible] mega-multa. [illegible] ha sottoscritto di buon grado l'invito della Yamaha a rimanere in Olanda una settimana.

La prima serie di [illegible] non sembra troppo [illegible]tiva, anche se i tempi, passata la pioggia della mattina, sono stati subito inferiori ai records. Le modifiche al tracciato [illegible] permettono però raffronti reali. Spencer guida la fila delle 500 [illegible] Roberts proverà oggi rapporti leggermente diversi.

Giorgio Viglino

Migliori tempi: classe 125: 1. Lazzarini (It), Garelli, 2'51"70, [illegible] km/h 145,552. Classe 250: 1. Sarron (Fr), Yamaha, 2'43"45, media 152,886; 17. Mattioni, (It), Yamaha, 2'47"42. Classe sidecar: 1. Biland-Waltisperg (Svi), Lcr, 2'38"10, media 157,879; 9. Zini-Sonaglia (It), Lcr, 2'50"34. Classe 500: 1. Spencer (Usa), Honda, 2'34"00, media 161,797; 2. Mamola (Usa), Suzuki, 2'35"68; 3. Katayama (Giap), Honda, 2'36"27; 4. Roberts (Usa), Yamaha, 2'36"47; 5. Roche (Fr), Honda, 2'36"82; 6. Fontan (Fr), Yamaha, 2'38"16; 7. Haslam (Gb), Honda, 2'40"74; 8. Fr[illegible] (Svi), Suzuki, 2'40"87, 9. Lucchinelli (It), Honda, 2'40"96; 10. Coulon (Svi), Suzuki, 2'41"[illegible].

OGGI in TV

[illegible]

Sport vari — Dalle 14 alle 18,40: sintesi Universiadi da Edmonton; a seguire Pugilato: incontro Roldan-Mann; Tennis da Wimbledon, finale singolare femminile e finale doppi.

Uncini lunedì in Italia Correrà a Silverstone?

[illegible] — Notizie sempre più confortanti sulla salute di Franco Uncini, campione del mondo delle 500. A sei giorni dall'incidente di Assen, Uncini ha ripreso la piena conoscenza, è stata interrotta la respirazione artificiale e gli ultimi esami medici hanno fugato ogni dubbio.

Si prevede che Uncini rientri in Italia nella giornata di lunedì con l'aereo dei [illegible] dell'«Europe Assistance».

Uncini continua ad essere assistito [illegible] moglie Ilaria, dal padre, dall'équipe della clinica mobile della Federazione motociclistica italiana.

Le rosee previsioni dei medici danno il pilota marchigiano già in pista il 31 luglio, [illegible] prova del campionato mondiale di Silverstone. Questo è quanto ha dichiarato ieri il manager della squadra Suzuki, Roberto Gallina, che è costantemente vicino al suo pilota.

Trotto stasera a Vinovo

VINOVO — Debuttano i puledri di «2 anni» stasera sulla pista di trotto. Sei i partenti nel Premio Orsesi di 5 milioni e mezzo di dotazione: Douglas (A. Pasolini), Domnicos (G. Gutzino-ti), Damaso [illegible] [illegible] (G. Rossi), Dry Day (M. [illegible] roscini), [illegible] di Albo (L. Gennero) e Dory Ferro (R. Ciano).

I favoriti (inizio [illegible] [illegible]): Pr. Dorgali: Cossmaia, Calissa; Pr. Lamasoli: Arassa, Apillios; Pr. [illegible] [illegible] del Ronco, Bianca di Seta; Pr. Orsesi: [illegible] di Alba, Domnicos; Pr. [illegible] nicola: Cardo [illegible] Cesir; Pr. U.P.T.: [illegible] na, Zike; Pr. Tortoli: Gladiatori, Clinton; Pr. S. Teodoro: [illegible] Gallia, Albenia.

Totip n. 27

PRIMA CORSA	1
Montecatini (trotto)	2
SECONDA CORSA	1 2 2
Roma (trotto)	1 1 1
TERZA CORSA	1 1
Bologna (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	1 2
Taranto (trotto)	2 2
SESTA CORSA	2 1
Milano (galoppo)	2 1

Al giovane belga il prologo del Tour

Eric Vanderaerden prima maglia gialla

FONTENAY — Il giovane asso belga Eric Vanderaerden è la prima «maglia gialla» al 70° Tour de France. Ha compiuto la prodezza di battere nel prologo (di 5,5 km) due esperti specialisti di questo tipo di [illegible]: l'olandese Oosterbosch e l'altro belga Vandenbroucke.

Degli uomini da classifica, il migliore è stato l'australiano Phil Anderson, quarto a 8" circa [illegible] vincitore e pochi centesimi davanti a due [illegible] correnti diretti: il vecchio olandese Zoetemelk e il giovane irlandese Roche, che [illegible] fatto nettamente meglio del connazionale Kelly, 14° a 13" [illegible] da Vanderaerden. [illegible] anche lo spagnolo Gorospe, il francese Vallet e l'olandese Van der Velde, tutti [illegible] al 12" di ritardo.

Tra i favoriti del Tour è stato invece abbastanza deludente proprio il leader dell'unica squadra italiana in gara, la Metauromobili-Pinarello: Lucien Van Impe ha patito ben 29" di ritardo, finendo 83° sui 140 concorrenti in [illegible]. Meglio di lui, relativamente, hanno fatto Alfio Vandi (64° a 24") e Marco Groppo (82° a 28").

Il migliore [illegible] italiani è stato comunque Riccardo Magrini, vincitore di tappa al Giro, che ha chiuso 44° a 24". Gli altri: 78° Bincoletto a 31", 114° Pinori a 41", 119° Franceschini a 47". Oggi si [illegible] la prima tappa: [illegible] km da Nogent-sur-Marne a Creteil, quasi un circuito, pianeggiante, sempre nella zona a Sud di Parigi, in preparazione al primo appuntamento importante, domenica, per la cronosquadre di 100 chilometri da [illegible] a Fontaine-au-Pire, cui farà seguito la tappa del pavé nell'area di Roubaix.

Prologo: 1. Vanderaerden (Bel) 7'1"18, media km/h 47,016; 2. Oosterbosch (Ola) 7'3"13; 3. Vandenbroucke (Bel) 7'5"96; 4. Anderson (Aus) 7'7"13; 5. Zoetemelk (Ola) 7'7"29; 6. Roche (Irl) 7'7"84; 7. Anderson (Dan) 7'11"24; 8. Clere (Fra) 7'11"34; 9. [illegible] (Fra) 7'12"29; 10. Duclos-Lassalle (Fra) 7'13"17; 11. Caigne (Fra) 7'13"67; 12. Michaud (Fra) 7'13"68; 13. Berard (Fra) 7'13"88; 14. Kelly (Irl) 7'14"61; 15. Brun (Fra) 7'14"84.

F. 1 a Parigi no ecologista

PARIGI — Dopo le prese di posizione del presidente francese François [illegible] rand che, a titolo personale, ha detto di essere contrario, il movimento di opposizione al progetto di un «Gran premio di Parigi» di F. 1 si sta diffondendo e strutturando. I diversi movimenti ecologisti e varie associazioni — come quella dei pedoni e quella degli utenti dei trasporti — si sono riuniti per esprimere la loro «irriducibile» opposizione alla corsa definita «scandalosa», «un progetto inammissibile», «un'operazione redditizia di cinque promotori privati che sperano di guadagnare [illegible] denaro per uno spettacolo di mediocre qualità».

E' stato sottolineato che il tracciato Campi Elisi-Piazza della Concordia «snaturerebbe» per un mese «la più bella prospettiva del mondo».

SCATTA OGGI UN'ALTRA FRAZIONE DELL'AFFASCINANTE SFIDA DELL'AMERICA'S CUP

Azzurra nel secondo round è alla prova della verità

NEWPORT — Per Azzurra incomincia oggi la prova della verità. Il «12 metri» italiano si è arricchito di nuove vele, l'equipaggio — che ha raggiunto un più alto grado di affiatamento — sa di poter an[illegible] avanti nel secondo girone [illegible] incomincia oggi ma si rende pure conto del consistente equilibrio tra Azzurra stessa, Francia e Canada, i tre scafi che puntano al quarto posto in classifica cioè alle semifinali.

Il calendario [illegible] ci è del tutto sfavorevole. Si parte con i francesi, poi un turno di riposo; quindi Challenge (poche o nulle speranze) e infine Victory. Gli inglesi, che sono un [illegible] superiori al nostro equipaggio, potranno rappresentare la svolta decisiva.

[illegible] non è molto ottimista il «tattico» dei francesi, Michel Tewaicz, l'equivalente del nostro Nava, è più ottimista. Gli inglesi — afferma — erano già al massimo appena giunti a Newport. Azzurra e France, invece, hanno progredito gareggiando. Si vedrà.

Gli italiani hanno messo a poppa come portafortuna lo stemma del cavallino rampante portato dal pilota della Ferrari Tambay. Per diminuire la [illegible] ieri mattina hanno trovato un curioso modo di allenarsi. Hanno giocato a hockey su prato contro i canadesi [illegible] usando [illegible] da hockey [illegible] ghiaccio ed una pallina da ping-pong.

Italiani, francesi e uomini del Canada si trovano dunque in cordiali rapporti. L'ambiente [illegible] pare tornato se non tranquillo. Si sa che a bordo verrà confermata la «formazione» del primo girone: Pelaschier (di Monfalcone) al timone; Nava (Lerano) tattico; Ricci (Forlì) navigatore; Roberti (Rimini) [illegible] randa e poi Cordelle (Bordeaux), Chicco Isenburg (Genova), Valentini (Pesaro), Apollonio (Trieste), Bellanti (Ravenna), Giorgetti (Ancona), Masera (Firenze).

Dopo le prime regate particolarmente faticose potranno entrare nel ruolo di [illegible] agli argonelli elementi [illegible] provati e robusti come De [illegible] rinis (Roma) e Mauro Pieri (Rapallo). A dispetto delle contestazioni rimbalzate dall'Italia, Ricci continua ad utilizzare dunque il francese di Romagna, Cordelle. E' un passo audace ma [illegible] ha fatto la sua scelta. Del resto un combinato sarebbe ora uno sbaglio, equivarrebbe a compromettere l'affiatamento ottenuto nelle prime dodici regate.

Servizi a cura di

[illegible]

Americani preparano sorprese?

NEWPORT — Per quanto riguarda le selezioni degli americani si è aggiunto un nuovo episodio alla guerra dei segreti di Coppa. Ieri «Freedom», il vecchio battello con cui Conner ha vinto le finali dell'80 e che pareva destinato a non essere utilizzato, è stato messo in secca. [illegible] [illegible] nascosto con teli indicando [illegible] lavori tenuti gelosamente [illegible] il [illegible] che gli Stati Uniti vogliano copiare la famosa chiglia di Australia II, quella con deriva a «T» rovesciata.

Se ciò è vero «Freedom» potrebbe di nuovo tornare in gara come difensore mentre in un primo tempo pareva sostituito insieme con «Magic», la barca fatta costruire apposta per questa gara e mai utilizzata.

L'Azzurra in navigazione: oggi affronta [illegible] 3

Per «Australia 2» un girone che servirà da allenamento

NEWPORT — Nel campo degli sfidanti vi è stata finora una grossa sorpresa negativa. Viene da «Advance». Si ritiene infatti che la barca australiana peggiore [illegible] «Challenge», quella «salvata» dall'intervento economico del finanziere Alan Bond, che già appoggiava «Australia 2». Invece la delusione è arrivata da «Advance», il cui progettista, [illegible] Payne, [illegible] all'attivo i famosi «Gretel 1» e [illegible] 2», finalisti assai pericolosi per gli americani nel 1962 e nel 1970. Il tempo evidentemente [illegible] anche per gli architetti navali e la sua ultima creazione [illegible] sembra competitiva.

In compenso ha entusiasmato la rivoluzionaria «Australia 2». Le forme non più segrete della chiglia «a T [illegible] vesciata» permettono alla [illegible] perbarca di bolinare meglio, [illegible] il timone «appeso» (cioè non costituisce più un prolungamento posteriore [illegible] pinna di deriva) consente virate senza rallentamenti di andatura. Il timoniere di «Australia 2», John Bertrand, può considerare queste [illegible] [illegible] come un pratico allenamento in vista del confronto con gli americani.

«Challenge 12», portato da John Savage, ha fatto finora una corsa regolare e non deve avere preoccupazioni per le semifinali.

Per il [illegible] tra gli sfidanti, gli inglesi, orgogliosi del loro «Victory», più che lottare contro i due australiani dovranno pensare a difendersi da italiani, canadesi e francesi.

Di «Azzurra» s'è detto a parte. Il Canada, portato dall'ex campione mondiale degli F.D., Mc Laughlin, annuncia che avrà un albero nuovo. Se sarà messo a punto, diventerà ancor più competitivo.

I [illegible] hanno avuto [illegible] prattutto problemi di qualificazioni. Il timoniere Bruno Troublé ha però dalla sua l'esperienza in Coppa dei Campioni.

In pratica, si ripete tra gli sfidanti la situazione con cui si è partiti il 18 giugno. Con la differenza che nelle prime dodici regate gli [illegible] potevano essere recuperati. Ora chi sbaglia non recupera più.

Programma della regata (da oggi al 14)

Questo è il programma del II Robin (girone di andata), due regate al giorno su un [illegible] ridotto di 17 miglia, che [illegible] oggi e che si concluderà il 14 luglio:

Challenge 12 (Australia) - Victory 83 (Inghilterra); Canada 1 - Australia 2; Francia 3 - Azzurra. Riposa Advance (Australia).

Canada 1 - Challenge 12; Francia 3 - Victory 83; Advance - Australia 2. Riposa Azzurra.

Victory 83 - Australia 2; Challenge 12 - Azzurra; Canada 1 - Advance; riposa Francia 3.

[illegible] 3 - Canada 1; Advance - Challenge 12; A[illegible] - Victory [illegible] riposa Australia 2.

Australia 2 - Azzurra; Victory [illegible] - Advance; Challenge [illegible] - Francia 3; riposa Canada 1.

Advance - Francia 3; Azzurra - Canada 1; Australia 2 - Challenge 12; riposa Victory 83.

Azzurra - Advance; Australia 2 - Francia 3; Victory [illegible] - Canada 1; riposa Challenge 12.

Girone di ritorno (una regata al giorno su un percorso totale di 24 miglia):

Azzurra - Francia 3; Victory 83 - Challenge [illegible] [illegible] 1 - Canada 1; riposa Advance.

Australia 2 - Advance; Challenge 12 - Canada 1; Victory 83 - Francia 3; riposa Azzurra.

Advance - Canada 1; Australia 2 - Victory 83; Azzurra - Challenge 12; riposa Francia 3.

Victory [illegible] - Azzurra; Canada 1 - Francia 3; Challenge 12 - Advance; riposa Australia 2.

Francia 3 - Challenge 12; Azzurra - Australia 2; Advance - Victory 83; riposa Canada 1.

Challenge 12 - Australia 2; Francia 3 - Advance; Canada 1 - Azzurra; riposa Victory 83.

Canada 1 - Victory 83; Advance - [illegible] zurra; Francia 3 - Au[illegible] 2; riposa Challenge 12.

Nava: siamo decisi a farci rispettare

Tiziano Nava, venticinquenne, studente di agraria, tre volte campione mondiale e due europeo di vela, è il «tattico» di «Azzurra». Copre, cioè, uno dei tre ruoli fondamentali. Così egli descrive le possibilità della [illegible] italiana alla vigilia di una serie di gare impegnative.

Solo il tempo per fare qualche modifica all'attrezzatura per alcune uscite di allenamento con australiani e canadesi e per le ultime prove di regolazione dell'albero e delle vele, e via, si ricomincia col secondo round di questa sempre più affascinante Coppa America. Al primo girone eravamo arrivati emozionati, ma anche curiosi di vedere come sarebbero andate le regate. Non conoscevamo ancora i nostri avversari e soprattutto le prestazioni delle loro e, in un certo qual senso, anche della nostra barca. Ora, dopo le dodici regate, la nostra mente è piena di dati, di osservazioni ed anche di qualche certezza.

«Azzurra», rispetto agli altri [illegible] metri», è certamente una buona barca. Ogni giorno viene migliorata con una messa a punto meticolosa. [illegible] anche alle nostre prime vittorie, noi dell'equipaggio ci siamo [illegible] conto del potenziale ed affrontiamo la seconda serie di regate con determinazione. Siamo decisi a farci rispettare, anche di fronte agli avversari più quotati. Nel mio caso particolare, come tattico di «Azzurra», mi sento decisamente più sicuro.

I primi matches mi [illegible] serviti per studiare le tattiche [illegible] timonieri nemici, soprattutto le loro mosse [illegible] [illegible] minuti che precedono la partenza, il momento tra i più concitati e decisivi ai fini del risultato. Ogni timoniere ha un suo modo di preparare il via. Conoscerlo in anticipo è molto importante. E' come per una scacchista conoscere i vari tipi di [illegible] dell'avversario, per organizzare quindi la difesa e le contromosse.

Su «Azzurra» siamo tutti pronti per riconfermare e magari migliorare il buon risultato del primo girone, con l'impegno di portare la nostra barca più avanti possibile in questa selezione per lo sfidante ufficiale.

Tiziano Nava

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

REAL CASA
VENDE

VILLA SANTENA

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

36 Nautica

37 Campeggio e sport

Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

SAUZE D'OULX
Dilazioni senza interessi.
Personale in loco
MAIORA 011 756.625

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

Sono 15.495 gli studenti impegnati nelle prove d'esame

Maturità: da lunedì gli scritti

Vigilia movimentata per [illegible] del professori: fino a ieri 255 (pari al [illegible] per cento) avevano inviato telegrammi [illegible] motivare la loro rinuncia - Saranno sostituiti

L'organizzazione degli esami di maturità è allo *sprint* finale. Tutto, o quasi, deve essere pronto per lunedì quando alle 8,30 s'inizieranno le prove per [illegible] candidati delle [illegible] pubbliche e private di Torino e provincia. In provveditorato il lavoro è frenetico: si cerca di sostituire i commissari che, chiamati [illegible] ministero, inviano il certificato medico per [illegible] esonerati o chiedono di rinunciare per [illegible] di famiglia. Fino a ieri su 888 docenti 255 [illegible] inviato il telegramma [illegible] annunciare che non possono essere presenti agli esami.

Dice il dott. Emanuele Nicolini che dirige l'ufficio maturità: «*Circa il [illegible] per cento ha detto no. Sono molti, ma penso che questa percentuale [illegible] destinata ad aumentare fino al [illegible] per cento. Va un po' meglio rispetto al passato, tuttavia il fenomeno [illegible] rifiuto il posto di commissario è ancora pesante*».

Il dott. Nicolini prevede di fare sostituzioni fino a lunedì, martedì, cioè ad esami [illegible]. E' possibile in [illegible] presenza contemporanea di tutti gli insegnanti è indispensabile [illegible] quando si cominciano a correggere le prove scritte o quando c'è il colloquio. «*Per le sostituzioni [illegible] abbiamo più [illegible] problemi [illegible] in passato* — rileva Nicolini —, *ci siamo organizzati [illegible] liste di disponibilità: insegnanti che si sono dichiarati favorevoli a fare i supplenti in caso di necessità*».

Un professore, chiamato agli [illegible], può rinunciare soltanto per motivi di salute e per esigenze di famiglia. In entrambi i casi ci deve [illegible] la prova concreta: certificato medico o documenti che dimostrino l'impedimento famigliare.

[illegible] interessati inviano il telegramma di rinuncia [illegible] Provveditorato ed i documenti alla scuola dove [illegible] dovuto fare esami. Tocca al preside disporre l'eventuale controllo [illegible] la visita del medico fiscale. Negli ultimi anni il controllo è [illegible] severo, ma [illegible] pochi i casi in cui è stata registrata qualche irregolarità.

Come è possibile smentire la diagnosi di un altro medico che ha riscontrato nel docente un esaurimento psico-fisico, uno stato ansioso, [illegible] mal di fegato da stress? Sono questi i malanni che affliggono al 70 per cento i rinunciatari.

C'è infine la scappatoia dell'avviso in ritardo. Molti attendono l'ultimo giorno, quando le prove si sono già iniziate, per consegnare la documentazione: i presidi a quel punto hanno altri problemi da risolvere per il buon svolgimento degli [illegible] e molto spesso non richiedono il controllo.

Perché tante defezioni? C'è il problema economico: con un milione 100 mila lire per v[illegible] Torino, oltre allo stipendio, viaggio pagato, non c'è da offrirsi molto. Ma esiste anche il problema «morale»: [illegible] pochi i professori che credono ancora nella maturità.

E così ogni anno si ripete la volata finale: «*Lavoriamo fino alle 19, alle 20* — spiega il dott. Nicolini — *perché la maturità non può fermarsi*». Come sempre «*c'è il timore di [illegible] farcela, anche se sappiamo per esperienza che al [illegible] momento giusto tutti saranno al loro posto*».

Maria Valabrega

Così i [illegible] dell'82

Tipo di scuola	[illegible]	non maturi	% non maturi
Maturità classica	964	69	6,67
» scientifica	[illegible]	171	6,97
» magistrale	1.299	176	[illegible]
» linguistica	314	11	3,38
» ragionieri	2.677	340	11,25
» geometri	915	210	16,66
» periti aziendali	[illegible]	56	6,04
» tec. femminile	110	31	21,98
» agraria	133	6	4,10
» industriale	2.318	253	10,61
» professionale	728	[illegible]	9,91
» artistica	[illegible]	[illegible]	7,40
» arte applicata	76	—	—
» sperimentale	189	5	2,57
Totale	12.161	[illegible]	[illegible]

Linea [illegible]

L'Atm comunica che a [illegible] lavori di rifacimento dei binari in lungo Po Cadorna e di [illegible] del fondo stradale da [illegible] la linea 56 farà fermata di capolinea in piazza Vittorio [illegible] dopo aver effettuato l'inversione di marcia all'altezza di v. Bonafus. Abbandonerà pertanto il tratto lungo Po Cadorna - [illegible] San Maurizio.

L'incidente sulla strada che da Busano porta a San Maurizio

Muratore sedicenne muore sul camion che si schianta

L'autista del «Lupetto», in fase di sorpasso, si è visto la strada sbarrata e si è buttato nel prato andando a finire contro un albero

Ancora un incidente mortale [illegible] provinciale che da [illegible] Maurizio porta a Busano. Un muratore di [illegible] anni ha perso la vita nel camion dell'impresa per cui lavorava, uscito di strada e schiantatosi contro un pioppo. Si chiamava Paolo La Rosa ed abitava a Rivara in via Regis 4, con i genitori. Da qualche tempo [illegible] dipendenze di Luigi Guccione, 36 anni, titolare di una piccola [illegible] specializzata in [illegible] di carpenteria. Ieri [illegible] è salito sul «Lupetto» dell'impresa per recarsi a [illegible] valta, dove la Guccione aveva vinto un appalto. Alla guida era Antonio Martino, [illegible] anni, di Rivara, via Barbania 32. Verso le 11 i due sono ripartiti [illegible] tornare a [illegible] l'ora di pranzo.

L'incidente poco oltre il bivio che da Pont porta a Favria, [illegible] tratto completamente rettilineo. Il Martino, secondo le dichiarazioni rese ai soccorritori, avrebbe cercato di sorpassare [illegible] autovetture ma, trovatosi la strada sbarrata dall'analoga manovra di un'auto, sarebbe [illegible] costretto a rientrare bruscamente nella sua corsia. Il camion [illegible] sbandato sulla de[illegible] superando il ciglio della strada e schiantandosi contro uno [illegible] che la costeggiano, rendendone ancor [illegible] pericoloso il tracciato.

L'urto è stato violentissimo ed i due sono [illegible] incastrati [illegible] le [illegible] del mezzo: i soccorritori hanno liberato rapidamente il Martino, le cui ferite non sono gravi, mentre per il La Rosa si è dovuto attendere l'in[illegible] vigili [illegible] di Cuorgnè e Rivarolo. Quando il corpo del giovane è stato estratto [illegible] non c'era più niente da fare: è morto in seguito [illegible] gravissime lesioni interne che si sono aggiunte alle fratture multiple riportate alle braccia e alle gambe. I carabinieri di Rivara stanno [illegible] indagando sull'episodio: l'unica [illegible] finora emersa [illegible] sembra infatti convincere troppo, soprattutto in considerazione della traiettoria seguita dal camion.

● Un deposito di paglia, fieno e macchine agricole, in strada del Meisino 118, è stato distrutto [illegible] fiamme appiccate da ignoti. Il titolare, Agostino Mazza, di 63 anni, ha denunciato un danno di cinque [illegible].

Un insegnante cieco picchia a sangue la moglie, madre di 4 figli: arrestato

Un insegnante di lettere dell'istituto «XXV Aprile» in Cuorgnè è stato arrestato [illegible] di cattura della procura [illegible] della Repubblica di Ivrea con l'accusa di maltrattamenti alla moglie e dopo 24 [illegible] di carcere [illegible] agli arresti domiciliari. Si chiama Giovanni Iorio, 39 anni, originario di Napoli, da [illegible] dieci anni trasferitosi a Cuorgnè. Abita [illegible] moglie [illegible] Austro, [illegible] anni, e quattro figli, al secondo piano di un condominio in via Olacosa [illegible]. Tra il professore e la moglie il 29 giugno [illegible] scoppiato [illegible] violento litigio. [illegible] tanti negli ultimi [illegible], secondo la testimonianza di [illegible] vicini di [illegible].

Anna Austro quel giorno era dovuta ricorrere [illegible] cure dei sanitari dell'ospedale di Cuorgnè [illegible] le hanno diagnosticato ferite guaribili in dieci giorni. I carabinieri hanno compiuto le prime indagini: giovedì la decisione [illegible] l'arresto da parte del magistrato.

Giovanni Iorio dall'età di un anno ha perso la vista: un'infezione, contro la quale i [illegible] hanno tentato di tutto, gli [illegible] paralizzato il nervo ottico. [illegible] mazione [illegible] è riuscito [illegible] munque a completare il corso degli studi, laureandosi in lettere.

A Cuorgnè è conosciuto come un docente capace e pre[illegible]to: è sempre presente alle varie iniziative culturali che si organizzano in città. Parte del suo tempo lo dedica per preparare «spot» pubblicitari presso una emittente radiofonica locale.

Sembrano davvero inspiegabili i motivi che avrebbero spinto lo Iorio a malmenare la moglie: anche le persone ed i colleghi [illegible] i quali Iorio è sempre a contatto [illegible] ste letteralmente sorprese [illegible] la notizia [illegible] suo [illegible]: «*Giovanni è forse troppo energico, un carattere che a qualcuno può sembrare autoritario, ma non ci pare proprio un violento*», [illegible] a Cuorgnè chi lo [illegible].

[illegible] elementi acquisiti dal magistrato farebbero ritenere il contrario: ieri pomeriggio il professor Iorio è stato interrogato dal dottor Palumbo alla presenza del suo legale, l'avvocato Mauro Bianchetti.

L'animale è stato strangolato con un laccio accanto al parco «Gran Bosco»

Sorpreso vicino a un cervo ucciso paga una multa di oltre un milione

E' un [illegible] del consiglio di gestione dello stesso parco - Si [illegible]: «Non ho ucciso quell'animale, gli sono passato accanto perché ho perso il cappello» - Altre denunce?

Giovanni Bertolotti, via Roma [illegible], Salbertrand, [illegible] treno, consigliere comunale e membro del consiglio di gestione dell'ente parco del Gran Bosco, in Alta Val di Susa, è stato multato per bracconaggio. Secondo le guardie venatorie avrebbe nascosto una cerva uccisa con un laccio.

L'episodio è avvenuto il [illegible] aprile, ma finora [illegible] tenuto segreto. In [illegible] Jambon del comune di [illegible], [illegible] distante dai confini del parco, il [illegible] è stato sorpreso [illegible] guardie provinciali Rossetto e Toleszano mentre aveva un atteggiamento [illegible] sospetto in un bosco di larici. Da tempo la zona era pattugliata perché i sorveglianti avevano scoperto [illegible] in un cespuglio una cerva di 80 chili, strangolata con un laccio.

Durante l'appostamento è comparso il Bertolotti e le guardie [illegible] hanno contestato il [illegible]: la cerva è stata sequestrata.

«*In verità mi ero recato lungo la ferrovia che costeggia il bosco perché avevo smarrito il cappello* — [illegible] precisato il Bertolotti —. *[illegible] un tratto sono comparse le guardie che mi hanno accusato di aver nascosto l'animale. Per non [illegible] ho pagato*». E la contravvenzione è stata salata: 1 milione e 120 [illegible] lire per aver cacciato [illegible] un mezzo proibito, in tempo di divieto, un animale protetto.

Ora il Bertolotti rischia anche [illegible] denuncia alla magistratura, perché, come è noto, la selvaggina è di proprietà dello [illegible] e probabilmente dovrà anche risarcire il danno arrecato. Non risulta che finora il consiglio dell'Ente parco abbia preso dei provvedimenti nei confronti del Bertolotti dopo quanto è successo, tanto che [illegible] era nella commissione esaminatrice [illegible] gli aspiranti guardaparco [illegible] Gran Bosco.

Al Col del Lis

Domani: nell'anniversario di [illegible] sanguinosa battaglia dell'estate 1944, manifestazione partigiana al [illegible] del Lis, [illegible] spartiacque [illegible] le [illegible] di [illegible] e di Viù, a piedi [illegible] eretta dalla Provincia a ricordo [illegible] caduti partigiani [illegible] Valli di Susa e Lanzo, Pellice e Chisone. Ore [illegible] riti religiosi, poi saluto delle autorità e discorso [illegible]. Arrigo [illegible]rini, presidente nazionale Anpi e medaglia d'oro al valor militare. [illegible] chiusura [illegible] manifestazione, verso mezzogiorno, è previsto l'arrivo [illegible] una staffetta gigante, con fiaccola della libertà, che partirà dal sacrario torinese del Martinetto e salirà da Almese [illegible] Col del Lis. E' annunciata la [illegible] di delegazioni italiane e straniere.

Caccia all'oro in Valle Orco

Lo slogan rimanda a tempi lontani: «*Cerchiamo l'oro nelle acque dell'Orco*». E' stato lanciato da un programma radiofonico, curato dal gruppo etnologico canavesano.

Questa mattina, alle 8,45, i partecipanti alla «caccia all'oro» si ritroveranno in piazza del Rondolino ad Ivrea e di qui partiranno per Feletto. Nelle acque dell'«Evador» (come ancora è chiamato il torrente Orco) cercheranno le minuscole pagliuzze che tanti anni fa costituirono [illegible] piccola fortuna per i contadini [illegible] zona.

L'oro che si troverà setacciando la sabbia del [illegible] parte al Museo del Canavese e in parte al Museo di Scienze Naturali di Torino.

[illegible] per alloggio i portici del Comune

La famiglia [illegible] al municipio di Moncalieri

Da quattro giorni una famiglia senza [illegible] trasformato i portici davanti all'ingresso del Municipio di Moncalieri in un accampamento. In un angolo sui gradini hanno sistemato le provviste, su un tavolino vicino ad una branda mangiano. «Non sappiamo dove andare — *spiega Vincenzo Di Mauro, 37 anni, operaio* — così ho [illegible] di venire qui con mia moglie Maria e i figli Giuseppina, che ha 10 anni, e Iolanda di 7».

La storia di questa famiglia ricalca quella di tanti sfrattati. «Prima [illegible] occupato una piccola stanza — ricorda l'operaio —. Poi ci hanno fatti andare via. Un giorno, in un bar, un tale mi offre di indicarmi un alloggio vuoto in cambio di 300 mila lire. Acconsento e mi porta in corso Trieste, vicino a largo Leonardo. "E' [illegible] due anni" dice. E io non trovo di meglio che entrare e portare i mobili. Il giorno dopo però invio un vaglia all'Iacp di Torino come acconto e nei mesi successivi pago anche la luce e il gas, come prova di buona volontà».

Ma [illegible] serve a nulla. Pochi giorni prima delle elezioni i carabinieri intervengono [illegible] allontanare la famiglia Di Mauro dall'alloggio occupato. «Sono andato dal sindaco di Moncalieri — *spiega l'operaio* — e ho avuto solo [illegible] elettorali. Tre giorni fa mi [illegible] buttato fuori da corso Trieste. Eppure non [illegible] così difficile [illegible] una [illegible]. Anche il pretore [illegible] stato sfrattato [illegible] per lui l'hanno subito trovata. Per me invece c'è la denuncia per occupazione di [illegible] pubblico».

Alle Vallette il processo [illegible] PI

Parla la moglie di un «pentito»

«Ero nel settore tecnico-logistico: cercavo gli alloggi per le nostre basi»

«*Entrai nell'organizzazione nella primavera del '78 ma per un [illegible] non mi affidarono nulla d'importante. Poi nel marzo '79 ospitai a [illegible] mia Bruno Laronga e nell'occasione conobbi molti capi come Donat-Cattin, Segio, Ronconi e altri*». Fiammetta Bertani, 28 anni, moglie di Roberto Vacca, pentita come il marito, spiega ai giudici dell'assise il suo ruolo in Prima linea. «*Ero nel tecnico-logistico a Milano, facevo ricognizioni, cercavo l'alloggio da affittare, ero una [illegible] affidabile per l'organizzazione*», racconta l'ex terrorista dilea[illegible]. Olanaria. Capelli lunghi castani, [illegible] volto d'adolescente, la Bertani ha la parlantina sciolta, si esprime con proprietà di linguaggio.

Studentessa universitaria di psicologia, famiglia medio-borghese dell'hinterland milanese, è rimasta nell'organizzazione poco più di due anni. Un tempo breve ma sufficiente a prendere parte, [illegible] diversi, a ben tre omicidi: quelli dell'ing. Paoletti dell'Icmesa e di [illegible] Varchet (per cui deve [illegible] processata) e l'altro del giudice istruttore milanese Guido Galli (19 marzo '80) di cui è [illegible] nel dibattimento alle Vallette. Di [illegible] la pentita [illegible] aveva mai sentito parlare, [illegible] sapeva [illegible]. Quando Bignami le accennò che si stava preparando un'azione alla Statale lei ingenuamente [illegible] per [illegible] che si volesse fare un colpo su una strada statale. Solo alla fine, quando il magistrato, titolare della cattedra di criminologia, era già stato assassinato nell'università da Bignami, Segio, Viscardi, Albesano (questa la formazione del commando secondo i pentiti), [illegible] cosa si [illegible].

● Al processo contro le Brigate rosse invece è continuata la requisitoria del [illegible] Rinaudo. Il rappresentante dell'accusa parlerà anche nelle udienze di martedì (quando riprenderà il giudizio) e [illegible] coledì. [illegible] imputati intanto sono scesi da 62 a 61: la corte ha stralciato la posizione di Prospero Gallinari, già condannato all'ergastolo [illegible] il delitto Moro. Gallinari, colpito da infarto lunedì scorso, è ricoverato alle Molinette, le [illegible] condizioni [illegible] abbastanza gravi.

Settimo da ieri senza bus

Sospeso da ieri e per tutto luglio e agosto il servizio di autobus urbano a Settimo. Riprenderà a funzionare il primo settembre, dopo che il Comune ha reperito i fondi (40 milioni) [illegible] in vita la linea 1 fino [illegible] fine dell'anno. Per l'84 nessuna decisione è stata ancora presa. La giunta ha avviato trattative con la Regione per ottenere i fondi del piano nazionale trasporti [illegible] i quali [illegible] è *possibile* — dicono in Comune — *mantenere il servizio. I grandi tagli al bilancio imposto dalla legge sulla finanza locale rendono di fatto impraticabile la gestione con finanziamenti prelevati esclusivamente dalle casse comunali*».

[illegible] però che i fondi del piano trasporti siano destinati solo a quei Comuni che hanno in funzione il servizio urbano alla data del 31 dicembre '81, mentre a Settimo è stato avviato all'inizio dell'anno.

Dp ha raddoppiato

Nei Giardini Reali si è svolta dalle 18 [illegible] 23,30 la festa organizzata da democrazia proletaria e dalla lega comunista rivoluzionaria «Dipiraddoppia». Hanno suonato la «Jambon Street Band», la Cms, i «Truini Brothers», presentati da Franco Calamida, deputato di dp, neoeletto a Torino. [illegible] funzione [illegible] gastronomici.

Alpini al Monte Soglio

Domani [illegible] festa [illegible] Madonna del Monte Soglio (m. 1971), collocata in vetta [illegible] 1961 [illegible] alpini di Corio, Forno Canavese, Rivara, Rocca e Sparone. Partenza all'alba [illegible] rispettivi paesi con mezzi propri. [illegible] 11 [illegible] in vetta concelebrata [illegible] sacerdoti che [illegible] e potranno [illegible] presenti, brevi discorsi, pranzo al [illegible] canti, musica e poi ritorno al piano.

Giorno per giorno

Disegniamo un [illegible]

Questa sera, alle 20,30 organizzato dalla [illegible] (Gioventù operaia cristiana) e realizzato da un gruppo di giovani del quartiere Osacal, si svolgerà al Supercinema di Venaria lo spettacolo [illegible] «Disegniamo un amico».

Expo-Luserna

Si apre oggi la quinta edizione della rassegna Expo-Luserna. Saranno presentati prodotti artigianali, industriali e agricoli zonali. La manifestazione è patrocinata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino, dal Comprensorio di Pinerolo e dalla Comunità montana della [illegible] Pellice.

La palatoschisi

[illegible] 15, nel castello di Macello si [illegible] un convegno sul tema «La palatoschisi». [illegible] trattati gli aspetti embriologici, il trattamento chirurgico e gli aspetti riabilitativi del linguaggio.

Polizia tributaria

Il [illegible] Regionale Polizia Tributaria, per illustrare e divulgare la particolare disciplina dei registratori di cassa e relativo scontrino [illegible] contribuenti interessati (volume d'affari oltre 200 milioni nell'81), ha previsto l'istituzione di un ufficio «*Pubbliche Relazioni*» a disposizione di chiunque lo desideri. Sarà aperto nei giorni feriali, dalle 8 alle 13 e [illegible] alle 17,30, nella caserma di corso IV Novembre 60, da oggi al 15 luglio.

Oulx in festa

Oulx in festa domani per ricordare il trentesimo anniversario dell'insediamento presso la [illegible] «Assietta» della 34ª Compagnia del battaglione alpini «Susa». La manifestazione, promossa dalla locale sezione dell'Ana, s'inaugura già oggi, ore 21, con un concerto della fanfara [illegible] «Taurinense» e [illegible] zione di alcuni cori.

Domani il calendario [illegible] celebrazione prevede una messa al campo, officiata da don Bruno Ferraris, la sfilata

DOMANI UN RADUNO SU DUE RUOTE

Com'è bello andare sulla bicicletta

Domani alle 8,30, al Parco Crescenzio, lungo Dora Colletta angolo corso Novara, appuntamento per tutti gli amici della bicicletta: è infatti in programma un «Raduno su due ruote» che, partendo [illegible] Parco Crescenzio, percorrerà tutta la città, per un totale di 25 chilometri.

Nelle intenzioni degli organizzatori, il «Giornale [illegible] ciclisti» e il «Club [illegible] della bicicletta», la «stracittadina» vuole [illegible] soprattutto [illegible] grande festa per tutti coloro che usano le due ruote per sport, turismo e magari per recarsi al lavoro.

Niente agonismo, dunque, ma una pedalata tutti [illegible] ne, lungo i [illegible] cittadini, seguendo un itinerario che [illegible] corso Novara raggiungerà il Parco Ruffini, corso Agnelli, corso Massimo D'Azeglio, piazza Vittorio, per far ritorno al Parco Crescenzio dopo [illegible] due ore di «passeggiata».

Le iscrizioni si raccolgono [illegible] Espa Sport, [illegible] Matteotti, o direttamente al «Giornale dei Ciclisti» in via Vittorio Amedeo 15, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30. Le 2500 lire della tassa di partecipazione danno diritto, oltre al pettorale, anche a ricevere una medaglia ricordo e un sacchetto di omaggi. Per informazioni telefonare al numero 553.205.

g. fer.

L'ELENCO DEI «PUNTI VER[illegible] PROVINCIA

La cintura che assedia

Torino è una città assediata. Alle porte, o meglio nella «cintura», le truppe [illegible] spettacolo si [illegible] coalizzate e attaccheranno ogni [illegible] con film, balletti, concerti, rappresentazioni teatrali. Un primo esempio lo si è avuto ieri sera a Grugliasco dove il «Laboratorio Teatro Settimo» ha percorso le strade recitando il suo «Verso la gloria», spettacolo itinerante a metà tra la parata e il viaggio della [illegible]sia. Questa sera a [illegible] Mauro Torinese l'attacco arriverà, addirittura, dall'acqua. Il Po sarà solcato [illegible] una grande barca con su i «pirati» [illegible] Piccolo Teatro [illegible] Pontedera che presenteranno «Allo specchio ricurvo», una variazione comica [illegible] mondo del melodramma visto attraverso le opere di Puccini, gran conterraneo ispiratore del [illegible] toscano.

E l'«Assedio» proseguirà nei prossimi giorni [illegible] un ritmo incessante. L'estate a Beinasco, Borgaro, Collegno, Gassino, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, San Mauro, Settimo è destinata a popolarsi di ben 89 «motivi per [illegible] sfuggire» (recita [illegible] locandina del mega-cartellone). In tutto [illegible] spettacoli teatrali, 24 concerti, 5 balletti e 46 film.

L'iniziativa, patrocinata da Regione e Provincia, è destinata a collegarsi con i «Punti verdi» torinesi. Tra gli appuntamenti teatrali di [illegible] a Collegno: Buatric (clownerie, il 12 luglio), la Gala Scienza (15 luglio), Gran Serraglio (17). A Moncalieri il Gruppo della Rocca presenterà Ru[illegible] il 19 luglio mentre a Settimo il 24 saranno di scena i Comediants catalani.

Per la musica recital di Bruno Lauzi, Eugenio Finardi, Ivan Graziani rispettivamente il 15, 24, 27 luglio a Nichelino; Roberto Vecchioni canterà a Moncalieri il 13 mentre Raffaele De Vita sarà a Gassino il 23.

Il mimo svizzero Gardi Hutter (una delle poche donne a seguire in Europa l'«arte del silenzio») sarà a San Mauro Torinese [illegible] luglio con lo spettacolo comico Giovanna d'Arpo, a Borgaro il cantautore Massimo Bubola terrà un recital il 15 luglio [illegible] «La banda Osiris [illegible]» (eclettico gruppo teatrale) si esibirà [illegible] concerto il 19.

Ci [illegible] anche «maratone» cinematografiche con vecchie glorie e successi anche recenti. Insomma le armi sono affilate, l'assedio è cominciato. «Vogliamo dare dignità spettacolari a centri troppo spesso citati solo in negativo — assicurano gli organizzatori —, faremo uscire i torinesi dalla città alla scoperta della loro cintura».

s. mir.

Il manifesto «Verso la gloria» che [illegible] aperto la lunga rassegna

A spasso fra l'arte del liberty

Fare una bella camminata e scoprire Torino Liberty: è l'invito (aperto a tutti) che rivolge l'Associazione Ca' Nostra (via delle Rosine 7, telefono 832.197). L'appuntamento è fissato per le 9 di domani mattina, il ritrovo è davanti al monumento di Garibaldi, in Lungopò Cairoli. Faranno da guida alcuni insegnanti di storia dell'arte, i quali segnaleranno piazze, contrade, cortili, fontane, villette, che furono ai primi del secolo simbolo e scuola del Liberty, stile elegante e frivolo, leggero e pieno di grazia.

La passeggiata [illegible] una scoperta dell'arte fin [illegible] secolo, ma più ancora un incontro con lo spirito della gente di Torino nella storia, nella tradizione, con la consapevolezza che comunque il Liberty non è solo frivolezza, è anche l'aria di [illegible] momento [illegible] tensione e di crescita.

L'iniziativa [illegible] Nostra vuole dimostrare che anche in estate la città può diventare proposta viva e regalare qualcosa di sconosciuto, e magari dimenticato, che non è solo collina, fiume e parchi.

Ca' Nostra è un'associazione sorta anni fa per salvaguardare la cultura piemon[illegible] e torinese in particolare. [illegible] anche per allargarla agli immigrati. Nel corso [illegible]no, quest'associazione ha già effettuato altre operazioni culturali [illegible] la visita a località, musei e punti significativi della storia locale.

al. co.

Automobili fanno cross a Lombardore

Domani riprende l'attività agonistica all'autocrossdromo di Lombardore. L'appuntamento è con il Trofeo Automobile Club Torino, 5ª gara di campionato italiano e [illegible] prova valevole per il Trofeo Savara. Vedrà [illegible] partecipazione [illegible] 160 piloti nazionali su vetture Cross, i cosiddetti «tubolari» con cilindrata fino a 3000 cc, di Elaborate, categoria in cui rientrano auto di serie opportunamente manipolate, da 1000 a 3000 cc.

I motori cominceranno a rombare nella mattinata di domani per le prove di qualificazione che si svolgeranno dalle 9 [illegible] 12 mentre [illegible] partenza della prima gara ufficiale è annunciata per le [illegible] 14.

All'interno dell'autodromo è stato approntato un ristorante [illegible] Far West gestito [illegible] Protezione Civile del Canavese che offre un menu «sportivo» a L. 5000.

E' IL FILM PIU' VISTO IN QUESTA SETTIMANA

Caligola è maglia rosa

Il pubblico cinematografico dell'estate è [illegible] facile da accontentare se un filmetto come **Caligola**, [illegible] levatura assai [illegible] prende il comando, questa settimana, della classifica dei «più visti», avendo richiamato all'*Ambrosio* in 7 giorni quasi 4000 spettatori.

La situazione del mercato torinese è particolarmente [illegible] otto le sale di prima [illegible] attualmente chiuse «per lavori» e alle quali è probabile che, «per ferie», se ne aggiungano altre nei giorni prossimi; l'*Astor* sprangato per sempre [illegible] «spazio» destinato [illegible] attività; il *Corso* non [illegible] dopo l'incendio che lo distrusse oltre 3 anni fa; il *Charlie Chaplin* (ex Puntodue) in attesa del permesso di agibilità.

I [illegible] hanno quindi minore possibilità di collocare. [illegible] confronto alle stagioni precedenti, i numerosi film in «lista d'attesa». Il pubblico, costretto dalle circostanze a circoscritte possibilità di scelta, deve, se [illegible] al cinema per non restare in [illegible] davanti alla tv, accontentarsi di quel che c'è: tolta un'opera d'eccezione come **Nostalghia**, il rimanente è formato da film sfruttatissimi (**Tootsie** al [illegible] giorno, **Sulle orme della Pan[tera] Rosa** al 30°, **La scelta di Sophie** al 52°) o da riedizioni, o da pellicolette, tolta **Spetters**, nori [illegible] particolare risalto.

In questo panorama non esaltante anche un'evocazione di Caligola pseudo storica e molto osée, può incuriosire: solo così si spiega la preferenza d'un certo pubblico — in parte composto da [illegible] di cinema dalle luci rosse — per il filmetto «maglia rosa» nella *hit parade* delle presenze e degli incassi.

L'unica novità [illegible] settimana, [illegible] *Gioiello*, è **Ovunque nel tempo**, per la quale [illegible] spettatori sono stati circa 300 [illegible] primi due giorni.

Il film [illegible] meritava [illegible] più: non si tratta d'un futile prodotto estivo ma [illegible] un'elaborata realizzazione [illegible] tipo [illegible]mantico-passionale [illegible] spettatori d'una certa età, ai quale la segnaliamo, ricor[illegible] un celebre film [illegible] Frank Lloyd del 1933, **La strana realtà di Peter Standish**, dove Leslie Howard viveva, come [illegible] Christopher [illegible] Ovunque nel tempo, nel presente e nel passato.

(Spettatori 24-30 giugno)	
1. Caligola	3875
2. Tootsie (2 sale)	2957
3. Spetters	2838
4. Paradiso può att.	2411
5. Ult. vergine amer.	2133
6. Suspiria (ried.)	[illegible]
7. Nostalghia	[illegible]
8. Orme Pant. Rosa	1192
9. La scelta [illegible] Sophie	[illegible]

a. v.

LE INDOSSATRICI SI DIPLOMANO

Sulla passerella per fare un esame

Per [illegible] allievi dell'Istituto d'arte e moda di Ilda Bianciotto la scuola finirà stasera alle 21 quando nella sede estiva della Famija Turinèisa, in viale Lazio, [illegible]anno ufficialmente promossi indossatrici e indossatori 1983. I modelli che sfileranno sono opera delle figuriniste e modelliste della scuola, tra cui c'è anche Agostino: [illegible] ragazzo «promettente», diplomato al liceo artistico e ideatore di ricami da mille e una [illegible].

Le modelle [illegible] quaranta e dopo un anno di ginnastica [illegible] trucco, dietetica, merceologia e lingue sono pronte a [illegible]iarsi nella moda. «La tecnica — precisa la signora Bianciotto — *è completamente diversa se bisogna camminare in uno studio televisivo o sulla pedana, se la collezione è di abiti o di accessori*».

Sul corso della Regione nessuno si pronuncia, ma la fedeltà a quello che è stato il primo istituto del genere [illegible] Italia è evidente. Sono invece tutte d'accordo sul «bella sì, scema [illegible]». [illegible]i è rimasto alle miss nostrane tutte fianchi, tortellini e cinema o ai film di «gretagarbeggianti» mannequin dall'accento francese, deve aggiornarsi.

Queste ragazze [illegible] sicure, spigliate e agguerritissime. Elisabetta Bernardi è bionda, dalla carnagione di pesca, «ma — dice — *ho fatto il liceo classico, frequentato medicina e non mi va [illegible] guardata con sufficienza perché voglio fare l'indossatrice*».

«*E' un ambiente serio*», interviene Barbara Niuk, una [illegible] gazza dalla pelle [illegible] luna, bilingue e tutta pepe.

d. f.

Il nostro taccuino

Trio Jazz — Stasera [illegible] Caffè Roberto di via Po concerto con il Trio Jazz di Gianni Negro. Ieri sera ha [illegible] Dick Mazzanti.

Cucina estiva — Il ristorante «Tastevin», [illegible] campione [illegible] mondo dei sommelier Gaetanino presenta per tutto luglio una insolita [illegible]ta gastronomica con piatti (dall'antipasto al dessert) basati sulla frutta di stagione.

Un appuntamento — [illegible]to 9 luglio, all'aperto, nel Parco della Pellerina, apertura della video-disco-birreria che funzionerà sino [illegible] 25 agosto. Ingresso lire 2000. Organizzazione Arci.

Nuovo circolo — Da domani, alle 21,30, i gay torinesi avranno un [illegible] punto d'incontro al circolo «Triangolo rosa-Charleston», in [illegible] Cavalcanti 5.

Incontri collinari — «Quattro passi [illegible] lire» è un ciclo di [illegible] spettacoli che si svolge dal 9 [illegible] 28 luglio nella piazza Ceriana [illegible] San Genesio a Castagneto Po. Si tratta di proposte musicali e teatrali organizzate dal Comune di Chivasso in collaborazione con quello di Castagneto Po e con il Teatro Stabile di Torino.

Ciclismo — Domani, a Rivalta, gara ciclistica «Memo[illegible] Ruzza». Per [illegible] rivolgersi alla S.C. Rivalta o [illegible] numero telefonico 901.4802. Premiazione [illegible] termine della manifestazione.

Corsi al Goethe — Anche quest'anno il Goethe-Institut organizza corsi intensivi [illegible] tedesco per principianti e non principianti dal 1° [illegible] al 12 ottobre 1983. I corsi [illegible] lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19,15. Al termine dei corsi, che riassumono il programma di un anno di studio, gli allievi potranno [illegible] da metà ottobre ai corsi successivi normali o accelerati. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Goethe-Institut, piazza San Carlo [illegible] 1° piano, entro l'8 luglio '83.

Al Movie Club — Alle 20,30 e 22,30 proiezione del [illegible] «Gallipoli, gli anni spezzati» di Peter Weir con [illegible] Gibson (Australia, 1981).

Naturismo — Da [illegible] fino a mercoledì 6 convegno dei naturisti italiani a La Cassa, [illegible] Torino. I lavori sono presieduti [illegible] Tom Operti, vicepresidente della federazione internazionale.

> **Agliè** — Alle 21,30 nel castello ducale [illegible] Agliè (ingresso all'esedra della fontana) [illegible] Filarmonica [illegible] in [illegible] delle celebrazioni gozzaniane e della festa patronale di San Massimo. Da [illegible] si apre al pubblico (fino a settembre) [illegible] villa del Meleto.

None: al salto 200 cavalli

C'è anche una cyclette in palio, nel primo [illegible] ippico interregionale di salto a ostacoli «*Horsebridge Club*», [illegible] programma oggi e domani al circolo ippico di strada Gallino 27, a None. «*Sì, una cyclette* — conferma il presidente Mauro Marzocchi, — *e poi stampe di Casorati, monete d'oro, selle finemente lavorate, attrezzi sportivi, sculture in bronzo e quintali di mangime: con [illegible] ammontare complessivo di 7 milioni, [illegible] montepremi della manifestazione è certamente il più ricco dell'intera stagione ippica*».

I cavalli iscritti [illegible] di salto sono oltre 200. Il favorito? «*Senza dubbio il casalese Massimo Caisotti, vincitore di [illegible] Gran Premio di Piazza di Siena, è il nome più noto: staremo a vedere con che cavallo si presenterà. Ottime chances vanno comunque a Marco Nava su Jaine, una cavalla baia francese che si sta comportando molto bene a livello nazionale*».

La manifestazione, sponsorizzata [illegible] «[illegible] Spedizioni Internazionali», prende l'avvio [illegible] alle 9 per [illegible] domani sera.

L'Horsebridge Club di None, oltre che il circolo ippico, offre anche campi da tennis, piscina, un ristorante e tavoli [illegible] bridge.

m. san.

Le televisioni private

Canale 5

9,20 Film Rainbow
11 — Telefilm Giorno per giorno
11,30 Telefilm Love boat
12,30 Telefilm L'albero delle mele
13 — Il pranzo è servito gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm [illegible] famiglia [illegible]ricana
14,30 Film [illegible] Rdancelo [illegible] papà di Vincente Minnelli con Glenn Ford, Shirley Jones
16,30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm Ralph supermaxieroe
18 — [illegible] Il mio amico Arnold
19 — Telefilm Tutti a casa
19,30 Telefilm Love boat
20,25 [illegible] verde con Claudio Cecchetto, Marina Perzy
22 — Film Cattivi pensieri [illegible] Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda
24 — Film I nostri mariti (a [illegible]sodi)

GRP Antenna 3

17 — Il prezzo della settimana
14 — Vinovo corre
16 — Idee preziose (vendita promozionale)
18,35 Fashion [illegible] Luciana Santa[illegible]
20 — Telefilm La famiglia Smith
[illegible] Film Per un corpo di donna con Robert Wagner, Mary Tyler Moore
22,30 Incontri di Catch
23,30 Primo mercato
1 — Film La verità secondo Sa[illegible]
2,30 Film [illegible] il sesso
4 — Film Il terrore sull'isola dell'amore
5,30 Film Il giorno dei fazzoletti rossi

RTA Rete [illegible]

9,30 Accanol un'amica
13,30 Telefilm Furia
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Film La spia con Ray Milland, Rita Gam
17,15 Spettacolo Stelle nude, intervista di Paolo Mosca a Tiziana Pini
17,40 Telefilm
18,40 Telefilm Barnaby Jones
19,45 Telefilm Furia
20,15 Film [illegible] con Marcel Marceau, Philippe Clay
22 — Telefilm Sulle strade [illegible] California
23 — Film La macchina dell'amore con Dyan Cannon, Robert Ryan, Jackie Cooper

Quarta rete [illegible]

14 — Sceneggiato [illegible] Jeanne Fortier
15 — Telefilm Bellamy
16,30 Tuttamotori
17,30 Mirage (filmati musicali)
18 — Il discoriere
18,30 Telefilm Ultraman
19 — Tele match ball
19,30 Telefilm Una famiglia intraprendente
20 — Rotocicle
[illegible] Film Il fantasma di [illegible]
22,30 [illegible] grandi [illegible] pelavri del mondo
23 — Film Lo straniero di e con Orson Welles
0,30 Eroticismo special
1 — Film Il giustiziere

Telestudio Retequattro

10,15 Film La [illegible] del porto con Shelley Winters, Richard Conte, Charles Bickford
12 — Telefilm La confessione
13,15 Novela Marina
14 — Novela Agua viva
14,45 Film L'isola dei delfini blu
17,30 Telefilm I giovani cowboys
18,30 Telefilm Quella [illegible] prateria
19,30 Telefilm Quincy «L'alibi cade»
20,30 Film Il magnate con Lando Buzzanca, Rossana Schiaffino
22,15 Retequattro
22,40 Freshness ... Gara di galoppo

[illegible] rete

11,30 Telefilm Carnapluma
14 — Film Guerra nello spazio
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm I ragazzi della isola
17,30 Telefilm Il padre della sposa
18 — Telefilm L'ispettore Bluey
19 — Telefilm Weekblatt
20,30 Telefilm Selvaggio West
21,30 Film Il giorno della locusta di John Schlesinger con [illegible] Sutherland, Karen Black
23,15 Film Fratello sole sorella luna
0,45 Film La vergine [illegible] viennese

Julie Andrews nel film «Il seme del tamarindo» (ore 20,30) su Antenna Nord

Antenna Nord

12,50 Modelle Fiat
13,05 Soko
14 — Film [illegible] coraggiosi con [illegible] Tracy, Lionel Barrymore, Freddie Bartholomew, Mickey Rooney
15,45 Telefilm Arrivano le spose
16,40 Bim [illegible]
18 — Telefilm Operazione ladro
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Il [illegible] del tamarindo di Blake Edwards con Julie Andrews, Omar Sharif e Sylvia Sims
[illegible] Film La bambola di [illegible] Wynters, [illegible] John Standing
0,15 [illegible] Maverick
1,05 Telefilm [illegible] confini [illegible]

Telecupole

15,30 Film Un colpo di pistola di Renato Castellani con Assia Noris, Fosco Giachetti
17 — Telefilm Laverne e Shirley
18 — Telefilm Il mio [illegible]
19,25 Telefilm Trio d'assi
20,30 Film I tentacoli del mare
23 — Film Gangster '70
1 — Documenti Adolph Hitler

Videogruppo

9,30 Film Bonjour tristesse
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film Il dovere di uccidere
14 — Asta antiquariato
18 — Grande Ueu
18,30 Il «Discorriere»
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti»
20 — Ruote in pista
20,30 Film La stoppa di [illegible] con Marina Vlady
22,30 Calcio mondiale inglese
23 — Videonotizie
23,30 Film della notte

[illegible] Nord

11 — Film Laborn serrato
13,15 Telefilm [illegible]
14,15 Film Operazione Apfelkern [illegible] Clément
15,45 All music
16,15 [illegible] terra di [illegible] con Alan Bauer
19,40 [illegible] un passato un futuro
[illegible]
22,40 Film I lancieri del [illegible] con Gary Cooper, Kathleen Burke, Franchot Tone

Nuova Manila

10 — Quando [illegible] il gallo replica
12 — Scanzonissimo con Liborni e Audero
14 — Il dedicone
15 — Film
[illegible] Concerti dal vivo
17,30 Il mondo degli animali documentario
18 — Film Il mistero dei 3 continenti
19,30 Film
21 — Il dedicone
22 — Prendidomande
24 — Buonanotte con le stelle

Telesubalpina

13 — Film La gatta gratta
14,20 Missione che dà vita
15 — Film [illegible] castellano del Libano
16,30 Film [illegible] piedi, a cavallo, in auto
18 — Telefilm Un uomo e la città
19 — Il giorno del Signore
20,30 Film Vivendo volando
22 — Informatica
22,30 Film La freccia di fuoco

R1 Tv

12 — Reporter
13 — Film
15,45 Ciclismo Tour de France
17 — Video match
18,10 Telefilm Quincy
19 — Tg
19,05 Il destino nelle carte
19,55 Il regionale
20,40 Film Azione immediata
22,35 Sabato sport
[illegible] Tg

Sesta Rete Indipendente

11 — Film Kid il monello [illegible]
12,30 Cartone animato Hanna & Barbera
13 — Film Il vendicatore dei Maya
15 — Film Il ladro di [illegible]
16,30 Documentario [illegible]
17 — Film Nessuna pietà, uccidere [illegible]
19 — Documentario Animali
20 — Documentario Animali
21 — Film A Venezia [illegible] un'estate
22,30 Telefilm Western
23 — Film Sono diversa da [illegible] Big Zapp

Videouno

12 — Telefilm Una coppia quasi normale
12,45 Telefilm Karino
13,25 Datemi un martello
13,55 Film All'ultimo minuto
15,35 Film Il 13° uomo
17,30 Film Giulietta e Romeo
18,40 Telefilm per ragazzi
19,45 Telefilm I pionieri di Algeo Bay
20,45 Ritmo, varietà musicale con W. Chiari
21,35 Sceneggiato Omar Pascià
22,05 Film I sequestrati di Altona
23,25 Film Commandos in azione

Tele Malta

13 — Telefilm I cavalieri di Re Artù
13,30 Partita di pallacanestro
15 — Film Il tallone d'Achille
16,45 Telefilm I cavalieri [illegible]
17,[illegible] Film La moglie del tenente
[illegible],30 Telefilm La legge di Burke
20,30 Film Il seme del tamarindo
22,30 Film Furia africana
24 — Parlamento
[illegible] Telefilm Sir «Creola piace»

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo l'autoconsegna continua la protesta delle guardie

C'è un ispettore [illegible] carceri «Vogliamo [illegible] direttore»

Gli agenti rischiano l'incriminazione - L'[illegible] al [illegible] Morsello - Torna la calma

ALESSANDRIA — Accuse di eccessiva severità [illegible] direttore delle carceri, il dottor Luigi Morsello, il quale [illegible] rebbe il *«pugno di ferro»*, e costringerebbe a turni di lavoro stressanti (anche un mese senza riposo, dicono gli interessati), e favorirebbe, sempre secondo le accuse, alcuni detenuti, specie i «politici» (pentiti, superpentiti, dissociati che sono nella sezione speciale). Sarebbero queste le cause per le quali protestano gli agenti di custodia del reclusorio di piazza don Soria.

Una protesta sfociata nell'autoconsegna — e per questo le guardie rischiano una incriminazione per ammutinamento — e nella richiesta di sostituzione del direttore. Mentre l'autoconsegna è finita dopo alcune ore, non così la protesta anche se all'apparenza la massima calma è tornata all'interno del vecchio [illegible].

Gli agenti di custodia hanno ripreso [illegible] loro normali attività ma hanno ribadito in un documento le loro richieste — altre si aggiungono a [illegible] un nuovo diret[illegible] — e *«attendono risposta»*.

Dopo il comandante degli agenti di custodia del Piemonte alla casa penale è giunto anche, da Torino, un ispettore del [illegible] di Grazia e Giustizia. Si sono susseguite assemblee e discussioni, si è cercato di giungere ad una soluzione di questa vicenda che presenta aspetti inquietanti e che senza dubbio potrà avere ripercussioni gravi per chi [illegible] dato vita alla protesta.

La calma è tornata, ma le [illegible] e le forze [illegible] polizia continuano a vigilare con discrezione. Del «caso», forse unico nella storia carceraria, sono state informate l'autorità giudiziaria.

Un rapporto dovrà anche essere redatto dalla direzione del carcere mentre il ministero di Grazia e Giustizia dovrà a sua volta pronunciarsi sui fatti.

La procura militare si [illegible] anche occupando dell'agente di custodia che in febbraio si allontanò [illegible] sala colloqui consentendo a Marco Donat-Cattin [illegible] fidanzata Giuseppina Virgilio di avere rapporti sessuali.

L'agente è stato denunciato [illegible] violata [illegible] (si [illegible] fese affermando di essersi a[illegible]o dopo essere stato colto da violenti dolori viscerali) e dovrà rispondere di questa accusa.

e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Il pensionato Battista Ferraris, 73 anni, abitante a Casale Popolo in Cantone Cavallino 137, è ricoverato con prognosi riservata all'o[illegible] Spirito, dopo che era rimasto coinvolto, ieri a mezzogiorno, in un inciden[illegible]. La sua auto è stata tamponata e finita contro un autocarro.

Voghera — Verrà sottoposto a perizia psichiatrica l'operaio Umberto [illegible] 46 anni, abitante in via Bellì 7, arrestato due volte nelle scorse settimane per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale. Arrestato e condannato veniva posto in libertà provvisoria, tornando pochi giorni dopo in carcere per lo stesso reato.

Voghera — Per evitare di pagare una contravvenzione il giovane cameriere Antonio Sparu di 25 anni, abitante a Santa Giuletta, si spacciava con due vigili urbani per brigadiere della polizia. Accertata [illegible] sua vera [illegible] è stato processato in pretura e condannato a 300 mila lire di multa.

Novi L. — E' stato confermato presidente dell'Associazione Commercianti Angelo Bianchi che resterà in carica per il prossimo triennio; vicepresidente vicario Luciano Deluca, vicepresidente Massimo Merlano. Quali consiglieri sono stati eletti Ezio Cultice, [illegible] Demicheli, Mario Demicheli, Angelo [illegible] Petro, Marco [illegible] storelli e Ruben Vaccari.

Casale — Due militari di leva del Battaglione Casale sono stati arrestati dai carabinieri che li hanno sorpresi su un'auto rubata. Sono Antonio Barricelli e Maurizio Carafa, 18 anni, Roma e Lecce. Dopo averli interrogati il sostituto procuratore ha concesso loro la libertà.

Voghera — Alcuni ladri, entrati in una scuderia di Rivanazzano la cui porta era aperta, hanno rubato sei selle, otto finimenti e altri oggetti per bardare i cavalli. Il valore della refurtiva, di proprietà di Guido Guidi, 46 anni, supera i dieci milioni.

Capriata D'Orba — Al [illegible] tre grandi ustionati di Genova [illegible] morta, dopo un mese [illegible] agonia, la pensionata Maria Carlevero Bagnasco, 84 anni, abitante in frazione Pratalborato. Si era ustionata in casa mentre accendeva la stufa.

Alessandria — Il circolo democratico [illegible] «Su Nuraghe» ha un nuovo presidente: è Pietro Dau. Segretario Ubaldo Raccis mentre Franco Squintu è l'amministratore.

Alessandria — Romano Rastelli, ferroviere, 44 anni, via [illegible] 17, è stato condannato a sette mesi di reclusione dal tribunale che lo ha processato per oltraggio a pubblico ufficiale e resistenza. Aveva insultato due agenti intervenuti per dividere alcune persone ch[illegible] litigando.

Dopo il [illegible] dei socialisti

Val Nizza: Bardone resta il sindaco?

I nomi dei consiglieri di maggioranza

VAL DI [illegible] — *Netta vittoria alle elezioni per rinnovare il Consiglio comunale della lista numero uno, quella del sindaco uscente Giovanni Bardone e capeggiata [illegible] Luigi Panigazzi, socialista, eletto senatore nel collegio [illegible] Voghera.*

Ecco i nomi dei [illegible] glieri che fanno parte della maggioranza (eletti nella lista che portava il simbolo delle colombe): Luigi Panigazzi (427 preferenze), Giovanni Bardone (390), Luigino Pasquali (322), [illegible] Porri [illegible] Nino Lumini (309), Enzo Romagnese (297), Attilio Rosina (291), Daniele Gallone (296), Mario Rossotti (290), Antonio Cullacciati (265), Mario Lastrinelli (262), Giuseppe Schiavi (281).

[illegible] lista numero due, formata da democristiani dissidenti, sono stati eletti consiglieri: Camillo Lumini (166), Mario Rossella (131) e Giovanni Cavalli (121).

Con tutta probabilità il sindaco Bardone verrà riconfermato nella carica.

Il Consiglio comunale [illegible] convocato al più presto per l'elezione del sindaco e della nuova giunta, anche perché i consiglieri dovranno discutere e approvare il [illegible] per il 1983 che non era stato [illegible] portato all'esame prima [illegible] elezioni comunali.

f. d.

[illegible] saranno pagati gli stipendi

VOGHERA — Dovrebbero essere pagati nella prossima settimana i salari e gli stipendi arretrati ai 130 dipendenti dello zuccherificio «Cavarzere» di Casei Gerola.

Dopo le proteste e gli scioperi attuati [illegible] maestranze (l'ultimo effettuato giovedì con il blocco delle merci) la direzione dell'azienda ha informato i consigli di fabbrica che il saldo di maggio agli operai verrà corrisposto dal 4 all'8 luglio insieme all'acconto [illegible] giugno.

Lunedì [illegible] pure [illegible] gli stipendi [illegible] giugno degli impiegati. [illegible] notizia [illegible] ha comunque tranquillizzato i dipendenti preoccupati per la grave crisi finanziaria [illegible] gruppo Montesi che controlla [illegible] zuccherificio [illegible] Casei Gerola [illegible] che non [illegible] sospeso [illegible] preparazione dello stabilimento per la [illegible] 1983.

E' stato sollecitato l'intervento della Regione Lombardia, delle amministrazioni provinciali e dei Comuni affinché promuovano iniziative [illegible] garantire la continuità produttiva dello zuccherificio.

(e. g.)

A 150 anni dalla morte [illegible] patriota [illegible]

Scuola e Comune ricordano il sacrificio di Vochieri

Varata [illegible] serie di [illegible] per commemorare l'ingiusta fucilazione [illegible] mazziniano, accusato [illegible] aver tradito Carlo Alberto

Andrea Vochieri

ALESSANDRIA — *Una serie [illegible] manifestazioni si terranno a fine settembre e inizio ottobre per ricordare la figura [illegible] Andrea Vochieri (1796-1833), l'alessandrino martire mazziniano che venne fucilato nella Cittadella [illegible] Alessandria [illegible] un breve processo, accusato di aver partecipato ai moti [illegible] «Giovane Italia» (aveva già preso parte attiva a quelli del 1821) nei primi anni [illegible] regno di Carlo Alberto.*

[illegible] Alessandria era allora il gen. Galateri, che fissò l'esecuzione per il 22 giugno 1833, dopo la [illegible] pronunciata due giorni prima all'unanimità, dai nove componenti il Consiglio di [illegible] Divisione di Alessandria.

Andrea Vochieri venne ritenuto colpevole di alto tradimento contro il [illegible] sua maestà Carlo Alberto. Il fiero esponente repubblicano, prima [illegible] condotto alla Cittadella dove avvenne la fucilazione, fu fatto [illegible] — così almeno vuole la tradizione — per l'attuale [illegible] Vochieri, [illegible] le finestre della casa dov'era nato e dove abitava con moglie e figli. L'edificio [illegible] contrassegnato da [illegible] lapide.

Andrea Vochieri, che apparteneva [illegible] una [illegible] famiglia alessandrina, faceva l'avvocato.

«E' parso opportuno — ha detto il sindaco Francesco [illegible], durante una conferenza stampa — rievocare la figura di Andrea Vochieri, questo nostro glorioso cittadino. Così come ci pare giusto valorizzare anche le strutture che sono state intitolate al nome del martire [illegible]iano».

Così, proseguendo un accordo che sempre ha contraddistinto i rapporti tra il mondo della scuola e l'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, come ha fatto osservare l'assessore Andrea Foco, è stato [illegible] che saranno la scuola media «Vochieri» e l'Amministrazione comunale a realizzare il programma delle cerimonie commemorative.

E' stato costituito un comitato del quale fanno parte l'assessore Foco, il preside e l'ex preside della «Vochieri», Mattia Ferraris e Giuliana Paravidino, il presidente del Consiglio di istituto prof. Giovanni Canestri, i rappresentanti degli insegnanti e [illegible] personale non docente, prof. Bruno Guida e Palma Repetti Toti, ed un rappresentante degli ex allievi, il dottor Lucio [illegible].

L'occasione delle [illegible] morazioni del martire alessandrino sarà infatti il momento per dar vita alla Associazione degli ex allievi della «Vochieri» (gli interessati, nero o decimale, dovranno mettersi in contatto con la segreteria della scuola, [illegible] 42153) e nello [illegible] tempo verrà ufficialmente inaugurata [illegible] nuova sede della media «Vochieri» (un edificio funzionale, che nulla ha da invidiare ad altre strutture in campo nazionale).

«Prima — ha detto il prof. Paravidino — il taglio [illegible] nastro sarebbe stato soltanto far della retorica, diverso è invece [illegible] oggi all'inaugurazione legata alle celebrazioni di Andrea Vochieri nel centocinquantesimo anniversario del suo sacrificio».

f. m.

Il trasferimento nella [illegible] industriale lascia perplessi i sindacati

Borsalino, i [illegible] sono aperti ma [illegible] sul futuro [illegible] lavoratori

Non c'è stata «serrata» - I dipendenti discutono il contratto - Uno stabilimento vecchio

ALESSANDRIA — Nessuna serrata da parte della azienda, come qualcuno aveva temuto giovedì pomeriggio dopo che i lavoratori della «Borsalino» [illegible] stati posti in libertà a conclusione di uno sciopero a singhiozzo.

I cancelli ieri mattina sono stati riaperti regolarmente. I lavoratori sono entrati in fabbrica e poi, proseguendo l'agitazione per il contratto nazionale di [illegible] ed i problemi specifici della «Borsalino», hanno dato vita a due ore di sciopero, dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18, a conclusione dei due turni di lavoro. A parte il susseguirsi degli scioperi e l'episodio di giovedì pomeriggio quando la direzione bloccò la produzione e lasciò liberi tutti i lavoratori, resta all'interno dello stabilimento una notevole tensione, d[illegible] anche all'insicurezza sul futuro della «Borsalino», la prestigiosa fabbrica di cappelli che esporta il nome Alessandria in tutto il mondo.

Una riprova della tensione, tra gli stessi dipendenti, si è avuta giovedì durante la di[illegible] sione per lo sciopero a singhiozzo e la permanenza dei lavoratori all'interno della fabbrica, uno dei lavoratori è stato colpito da malore ed ha dovuto essere trasportato in ospedale.

Per il contratto di lavoro il Consiglio di fabbrica ed il sin[illegible] hanno chiesto, come si è avuto in alcune (non troppe) [illegible] provincia, di firmare un pre-contratto, in attesa della firma dell'accordo nazionale, la risposta è stata però negativa. Ma, al [illegible] là del contratto nazionale di lavoro, è la situazione interna dell'azienda che maggiormente preoccupa i lavoratori.

«Non riusciamo a comprendere certi atteggiamenti della proprietà, e ancora più non [illegible] comprendono i delegati in fabbrica — afferma Giuseppe Gallione, segretario provinciale della Cil —, *abbiamo chiesto oltre un mese fa un incontro all'Unione Industriale, per avere indi[illegible]oni sul futuro della Borsalino, sul famoso progetto di rilocazione dell'azienda, ma non abbiamo avuto risposta».*

«Siamo disponibili, in qualsiasi momento, all'incontro — replicano all'Unione Industriale —, *ma chiediamo prima che la normalità torni all'interno della fabbrica».*

Il che, in poche parole, significa chiedere la cessione degli scioperi a singhiozzo e di altre forme di lotta. *«Sono atteggiamenti strumentali* — risponde Gallione —, *così come quello [illegible] lasciare in libertà i lavoratori dopo lo sciopero di giovedì. Vogliamo informazioni sul futuro, [illegible] pretesti per polemiche».*

[illegible] questo concorda pienamente, assieme ai Cdl, Negro del sindacato tessili della Cgil. *«Il problema vero* — dice Negro — *[illegible] è lo sciopero, così come non lo [illegible] altre forme di lotta dei lavoratori. Secon[illegible] noi vogliono attribuire ai lavoratori la responsabilità di un'eventuale chiusura o fermata della azienda, per questo, visto che non arriva l'incontro all'Unione Industriale, ci siamo rivolti [illegible] dottor Avella dell'Ufficio del Lavoro, per avere un incontro in tale sede. Ogni giorno si perde un [illegible] di produzione, si fermano macchine perché [illegible] vecchie, si assiste a spostamenti assurdi e non si riesce a capire cosa vogliono fare. Siamo anche disposti [illegible] accettare la mobilità per un [illegible] purché ci siano prospettive per il futuro».*

La «Borsalino» ha presentato un progetto [illegible] rilocazione dello stabilimento, dal centro città alla zona industriale D4. *«[illegible] — dicono i sindacalisti — è una scatola vuota, noi vogliamo sapere, di qui la richiesta dell'incontro, cosa intendono mettere dentro.*

Franco Marchiaro

L'aggressione, dopo [illegible] serie di litigi, avvenne il 15 giugno

Perizia psichiatrica per l'operaio [illegible] la [illegible] un coltello

Il giovane, che si è subito pentito del gesto, disse: «Ero stanco delle sue lamentele»

[illegible] — Perizia psichiatrica [illegible] Angelo Orilli, l'operaio novese di 30 anni, che il 15 giugno dopo una lite con la moglie per alcuni dissapori — il mutuo della casa da pagare, la mancanza di figli che da tempo [illegible] donna sofferente di [illegible]mento nervoso — l'aveva [illegible] coltellata all'addome.

A ordinare l'esame è stato il giudice istruttore Alfonso Martinelli che a carico dell'uomo, subito arrestato, s[illegible] svolgendo istruttoria formale; il magistrato [illegible] disposto anche una perizia medico-le[illegible] per stabilire le esatte [illegible]dalità del ferimento e le [illegible]dizioni della donna, Lucia Raimo, 28 anni.

Saranno rispettivamente il prof. Primino Ronco e il dottor Camillo Pollarolo a riferire al magistrato nel più breve tempo possibile.

Lucia Raimo comunque si è quasi ristabilita: è imminente il suo rientro a casa dall'ospe[illegible] e ha già perdonato il ma[illegible] momento dell'arresto si dispera.

L[illegible] è molto affezionato alla consorte e non intendeva farle del male, tanto è vero che, dopo averla accoltellata, si è affrettato a tamponare la ferita con un asciugamano, a richiedere l'intervento di un'ambulanza [illegible] Croce [illegible] e ad aiutare i militi a soccorrere [illegible] donna.

Arrestato per tentato omicidio, Angelo [illegible] potrebbe [illegible] incriminato per lesioni. «Ho [illegible] la testa — ha [illegible] al giudice che lo ha interrogato —, non volevo certo ucciderla ma ero [illegible] delle sue continue lamentele, dei suoi scatti di nervi».

Lucia Raimo, operaia in un'industria dolciaria di Novi — il marito lavora alla Ierot — da tempo non stava bene; [illegible] si è mai adattata a vivere nella sua nuova [illegible] di periferia fatta costruire [illegible] Angelo [illegible] con tanti sacrifici e con un mutuo che deve [illegible]ra essere pagato.

A ciò si aggiunga la mancata maternità di Lucia Raimo, diventata irascibile.

La sera del 15 giugno Angelo Orilli, che [illegible] tutti i modi aveva cercato [illegible] farle superare lo stato di depressione [illegible] donna [illegible] anche [illegible] parte ad un viaggio-pellegrinaggio a Lourdes), stanco della incresciosa situazione, si è avventato su Lucia Raimo *«quasi spinto da una forza misteriosa»*, come ha poi detto al momento dell'arresto.

Con un coltello da cucina l'ha quindi ferita all'addome. Forse voleva solo spaventarla e farla tacere, un gesto di cui comunque si è subito pentito. La giovane operaia novese è stata sottoposta ad un inter[illegible] chirurgico da parte del prof. Podesta.

e. c.

Maut, [illegible] la «cassa»?

VOGHERA — La «Maut», specializzata nella produzione [illegible] trapani radiali e piccole gru semoventi, [illegible] la Cassa integrazione straordinaria per [illegible] dipendenti su [illegible] a causa [illegible] perdurante crisi del settore.

L'amministratore delegato Nattino si è incontrato ieri all'Associazione Industriali con i rappresentanti [illegible] sindacato dei lavoratori metalmeccanici ai quali ha illustrato [illegible] grave situazione, informandoli che le vendite di trapani e gru hanno subito [illegible] calo rispettivamente di [illegible] il 60 e 50 per cento.

La ditta ha tuttavia espresso fiducia in [illegible] ripresa del settore assicurando che qua[illegible] si verificasse un risveglio della domanda i lavoratori anticiperebbero il rientro in fabbrica. La Cassa integrazione straordinaria verrà chiesta [illegible] la durata di un anno a partire da lunedì 11 luglio.

e. g.

In [illegible] «crisi» rubò un'auto e rischiò d'investire [illegible]

Caduta [illegible] di [illegible] omicidio per il giovane tossicomane di Voghera

VOGHERA — Il giovane tossicodipendente [illegible] Russo, di 22 anni, abitante in strada Bobbio, che per una crisi di astinenza era fuggito dall'ospedale dove era ricoverato per [illegible] disintossicante, rubando una «Fiat 500» con la quale intendeva recarsi a Milano [illegible] acquistare sostanze stupefacenti, sarà processato solo per il furto.

Il giudice istruttore [illegible] tribunale vogherese Guido Macchiavello lo aveva già prosciolto dall'accusa di tentato omicidio (con l'auto rubata aveva provocato un incidente a Binasco, tentando poi [illegible] travolgere un automobilista che voleva impedirgli di allontanarsi prima che arrivassero i carabinieri) ritenendo che al momento dell'episodio non [illegible] in condizioni psichiche normali, rinviandolo a giudizio per il furto della vettura.

La [illegible] Repubblica aveva però impugnato la sentenza [illegible] giudice istruttore.

Il giudice istruttore di Milano svolgeva pertanto la sua indagine ed ha ora concluso concordando con la tesi del magistrato vogherese: Antonino Russo è stato assolto dall'accusa di tentato omicidio.

Antonino Russo ha già subito diversi procedimenti penali per reati contro il patrimonio. Nel [illegible] fu condannato dal tribunale di Voghera a 3 [illegible] di reclusione per [illegible] serie [illegible] furti [illegible] insieme ad un complice in città e nella zona.

e. g.

Casale, il primo anno accademico della terza età

Studiano per rimanere giovani

CASALE — *Si è concluso con [illegible] cerimonia all'Accademia «Filarmonica» il primo anno accademico dell'Università della Terza [illegible] di Casale. Il presidente dell'istituzione, signora Tere Cerutti, [illegible] segnato ai molti [illegible] hanno frequentato i corsi dell'Unitre i certificati di frequenza.*

«L'Università [illegible] terza età — *spiega il vicepresidente dottor Guglielmo* [illegible] — si è rivelata un [illegible] che è andato [illegible] di là delle più rosee previsioni».

Tre [illegible] gli insegnamenti proposti: medicina, letteratura storia e arte, giurisprudenza. Gli iscritti [illegible] rispettivamente 95, 110 e 126, [illegible] in realtà alle lezioni hanno assi[illegible] molti di più.

«A [illegible] coloro che hanno seguito le lezioni — *precisa il dottor Rolla* — è stato consegnato un certificato di frequenza; la durata del corso è invece di tre anni e [illegible], dopo aver presentato [illegible] piccola tesi, verranno rilasciati i diplomi».

[illegible] organizzatori non si attendevano [illegible] risposta [illegible] entusiasta da parte dei casalesi, tanto che [illegible] stati problemi logistici. Dalla sala consiliare del Comune, sede iniziale delle lezioni, ci si è dovuti trasferire nel salone della [illegible] «Adesso — *aggiunge Rolla* — dovremo cercare una sede fissa e definitiva».

L'anno prossimo continueranno le lezioni (sono state [illegible] nell'82-83) e si aggiungeranno nuovi corsi. «Proporremo quasi certamente un corso di [illegible] delle religioni — *anticipa il vicepresidente dell'Unitre* — ed un altro di scienze».

Questo [illegible] venire incontro alle richieste degli stessi iscritti.

m. fa.

Processo ai cinque della rapina a Casale

CASALE MONFERRATO — Saranno processati martedì con rito direttissimo i 5 banditi [illegible] carabinieri a Genova, mercoledì 22 giugno, un'ora e mezzo dopo la rapina all'oreficeria del casalese Natalino Boggione, in [illegible] Liutprando.

Sono i fratelli genovesi Carmine e Angelo Liotti di 24 e 20 anni, abitanti in via Lombardi 6/17, Giuseppina Verterame di 22, Genova, via Spalato 55/15, l'argentino Hector Anibal Busto, 35 anni, e lo slavo Duvnjak Tarik, [illegible] anni, di Sarajevo, entrambi senza fissa dimora.

I cinque erano [illegible] interrogati il giorno successivo [illegible] rapina [illegible] procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola che, dopo aver fatto eseguire una serie di confronti con il gioielliere, la commessa Vita Anselmo e una cliente — cui i banditi avevano strappato un orologio ed un collier — aveva disposto il rinvio a giudizio per direttissima.

Il «colpo», in pieno centro storico, era avvenuto [illegible] 17: le due donne con lo slavo Duvnjak Tarik [illegible] nel negozio, dove oltre [illegible] titolare e alla commessa si trovava anche una [illegible]. I banditi erano subito passati alle maniere forti; l'uomo estraeva una rivoltella, mentre una delle due donne [illegible] sotto la minaccia di un coltello la trentenne Vita Anselmo.

Dopo aver aperto la [illegible] forte i tre si impossessarono di [illegible] con preziosi e orologi e [illegible] tre rivoltelle [illegible] proprietà dell'orefice, per un bottino che — secondo i capi di accusa — supera i centocinquanta milioni.

g. d.

Le dichiarazioni [illegible] redditi per il 1979

Un imprenditore edile (90 milioni) è il maggior contribuente di Acqui

ACQUI — L'impresario edile Giovanni [illegible] Ivaldi con [illegible] milioni è l'acquese che ha denunciato il maggior reddito seguito dal notaio Arturo Santi (78 milioni 751 mila), dal professor Ernesto Minaudo (63 milioni [illegible] mila) e dal pre[illegible] Mario Mariscotti (57 [illegible] lioni 797 mila).

Ecco l'elenco dei contribuenti di Acqui che per il 1979 hanno dichiarato un reddito superiore ai 25 milioni. Lo pubblichiamo in ordine decrescente: Adriano Assandri 49 milioni 714 mila, Elio Tacchella 48 milioni 574 mila, Franco Tacchella 44 milioni 836 mila, Maria Vittoria Negri 42 milioni 285 mila, Pietro Benazzo 40 milioni 545 mila, Guido Grattarola 39 milioni 294 mila, Carlo Negri 38 milioni 737 mila, [illegible] Ivaldi 38 milioni 361 mila, Alessandro Martini 36 milioni 266 mila, Ermanno Piana 35 milioni 549 mila, Riccardo Porta 33 milioni 643 mila, Ernesto Cassinelli 32 milioni 612 mila, Mario Ferodi 32 [illegible] 385 mila, Michele [illegible] milioni 63 mila, Franco Fumagalli 31 milioni 566 mila.

Seguono: Guido Franco Raimondi 31 milioni [illegible] mila, Giuseppe Paolo Allemanni 31 milioni 110 mila, Roberto Mi[illegible] 30 milioni 604 mila, Alberto Caucino 30 milioni 355 mila, Carla Piatti 29 milioni 366 mila, Giuseppe Nuzzo [illegible] milioni 51 mila, Sergio Tosi [illegible] milioni 630 mila, Pietro [illegible] 29 milioni [illegible] mila, Anna Grazia Landi 28 milioni [illegible] mila, Emiliano Cazzarone 28 milioni 469 mila, Ercole Tasca 28 milioni [illegible] mila, Mario Oarrone [illegible] milioni 228 mila, Enrico Falconi 27 milioni 933 mila, Luigi Oola 27 milioni 904 mila, Carlo Viglietta 27 milioni 463 mila, Livio Panelli [illegible] milioni 430 mila.

Ci sono poi: Carlo Bosetti [illegible] milioni [illegible] mila, Giuseppe Zorgnlo 27 milioni 308 mila, [illegible] Antonio Garbarino 27 [illegible] 165 mila, Piera Orione 27 milioni 67 mila, Pietro Rapetti 26 milioni [illegible] mila, Eugenio De Alessandri 26 milioni 776 mila, Giuseppe Rapetti 26 milioni 620 mila, Elena Bianchi 26 milioni [illegible] mila, Ubaldo Cervetti 26 milioni 536 mila, Cesare Ceriani 25 milioni 242 mila, Giovanni Martini 25 milioni [illegible] mila, Pierluigi Cavallo [illegible] milioni 836 mila, Stefanina Ugo 25 milioni 480 mila, Giuseppe Allione 25 milioni 442 mila, Mario Oicuire [illegible] milioni 401 mila, Vittorio Fiola 25 milioni [illegible] Matilde Passadore [illegible] 246 mila, Guido Ricci 25 milioni 100 mila, [illegible] Scarsi [illegible] milio[illegible].

c. f.

Cassine — Incidente stradale [illegible] sulla provinciale Cassine-Vignale. Una Fiat 127, con a bordo [illegible] alessandrini Giacinto Tavella e Giovanni Rainander, per cause imprecisate ha sbandato andando a finire fuori strada. Nell'urto il Tavella ha riportato ferite e contusioni guaribili in una settimana, più serie le condizioni del Rainander: ne avrà per una quindicina di giorni.

Cinema

[illegible]
[illegible]: La [illegible] (musicale)
AMBRA: [illegible] giorni un'estate (dramm.)
COMUNALE: [illegible] (commedia)
CORSO: [illegible] (comico)
CRISTALLO: [illegible] della carne (sexy)
GALLERIA: [illegible] bulgaro (giallo)
[illegible]O: [illegible] (horror)

ACQUI TERME
ARISTON: I guerrieri [illegible] (dramm.)
CRISTALLO: L'[illegible] bulgaro (giallo)

CASALE MONFERRATO
[illegible]: Il paradiso [illegible] (commedia)

POLITEAMA: [illegible] (horror)
VITTORIA: [illegible] del mondo (comico)

[illegible]
IL FORTE: I nuovi barbari (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
[illegible]: Suspiria (brivido)
ITALIA: [illegible] (commedia)
MODERNO: I 18 giorni [illegible] sconvolsero il mondo (storico)

OVADA
LUX: Cane e gatto (comico)

[illegible]: I 10 giorni che sconvolsero il mondo (storico)
TORRIELLI: Annie (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] Gli altri giorni [illegible] Condor (spionaggio)

TORTONA
[illegible] (commedia)
[illegible] (dramm.)
VERDI: [illegible] (fantasc.)

[illegible] PO
SOCIALE: [illegible] (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] (commedia)
[illegible] Rosa (comico)
ROMA: Il buono, il brutto e il cattivo (western)

[illegible] TV

G.R.P.
20,30 Per un corpo di donna: scrittore che deve terminare il romanzo di un collega è coinvolto in storia di gangsters e rapimenti (1967)

TELECITY
20,35 Per un corpo di donna: scrittore che deve terminare il [illegible] di un collega è coinvolto in storia di gangsters e rapimenti (1967)
23,15 [illegible]: sicario è incaricato di eliminare un anziano uomo di affari

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. della Lega; notturna [illegible] Cristo, c. Acqui.
Acqui: Albertini, c. [illegible] o, Italia.
[illegible] Bosio, v. Salti
Novi: Guala, v. Girardengo
Ovada: Moderna, v. Cairoli
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Bellinger, v. Garibaldi
Voghera: Sparolla, v. Mattaoni.

[illegible]
[illegible] telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui 51.775; Casale [illegible]; [illegible] 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.001; Valenza: 952.001; Voghera: 45.000.

BENZINAI
Alessandria: IP, via G. Bruno; Gulf, [illegible] Pavia; Agip, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; IP, via [illegible]. IP, via Marengo; Esso, [illegible] Teresio [illegible] IP, [illegible], [illegible] Lamarmora; IP, viale Tivoli; IP, corso Acqui. Tamoil [illegible], Lungotanaro Magenta. Mobil, [illegible] G. Bruno, [illegible] via G. Bruno.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

OGGI [illegible] COMINCIA NEL SANTUARIO [illegible] LA [illegible] DEI [illegible]

[illegible] a Vignale

Questa sera alle 21 per la «Fabbrica della danza» esibizione del gruppo di danza contemporanea Bella Hutter con lo «Stabat Mater» su musiche di Vivaldi, Chion Penderecki coreografie di Anna Sagna.

Domani sera per gli «spettacoli in piazza» alle 21 la Compagnia di danza del Teatro [illegible] con Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Marina Fisso presenta «Amo le rose che non colsi» (Storia di un amore) coreografie di Loris Gay, musiche originali ed elaborazioni su musiche d'epoca di [illegible] Cristiano.

Sabato 9 luglio per la «Fabbrica della danza» spettacolo del «Teatro di Movimento» e per [illegible] «spettacoli in piazza» esibizione delle stelle e dei solisti dell'Urss.

Jean Pierre Martal e Loredana Furno in «Amo le [illegible] che non colsi»

«Amo le rose che [illegible] colsi» Storia d'amore di Gozzano

Il balletto, in [illegible] tempi, sarà interpretato dai bravissimi Loredana Furno e Jean-Pierre Martal - «Stabat Mater» nella chiesa sconsacrata

VIGNALE MONFERRATO — Il grandioso successo della serata inaugurale, quando almeno seimila persone hanno invaso la piazza an[illegible]to Palazzo Callori, sede dell'Enoteca Regionale, e la zona adiacente, per applaudire Carla Fracci, è una dimostrazione evidente dell'importanza e dell'interesse che anche questa quinta edizione del «Vignaledanza» sta raccogliendo.

Un successo di spettacolo, che si collega a quello — altrettanto importante — di studio, di preparazione, perché durante l'intero arco di «Vignaledanza» centinaia di giovani provenienti da ogni parte d'Italia (e dall'estero) seguono le lezioni di artisti e maestri di nome, nelle varie discipline della danza, [illegible] classico al moderno, alla spagnola, alla sud americana, al jazz e così via.

Proprio questo duplice aspetto [illegible] scuola e di rappresentazione — da questa sera, al sabato, inizia anche la serie incontri-spettacolo — sta sempre più imponendo Vignale Monferrato come la «Spoleto del Piemonte».

Vediamo il programma. Per gli incontri-spettacolo questa sera, alle 21,30, nella chiesa (sconsacrata) del Convento, il [illegible]ppo di danza contemporanea Bella Hutter presenterà «Stabat Mater», azione scenica di Anna Sagna, musiche [illegible] Penderecki, Vivaldi e Chion, scene, maschere e costumi di Anna Sagna. Interpreti: Marco Baroni, Enrica Brizzi, Ornella Eller, Cristina Ghiachino, Erica Hutter, Gennaro Labanca, Rosanna Rabezzana, Anna Sagna e Enzo Toma. L'azione è una rievocazione che si svolge sul piano della memoria, fuori dal tempo reale.

Grande attesa, poi, per l'appuntamento di domani sera, alle 21,15, in piazza. La «Compagnia [illegible] danza Teatro Nuo[illegible]» con Loredana Furno e Jean-Pierre Martal presenta «Amo le rose che non colsi», storia di un amore. E' [illegible] balletto in due tempi ispirato all'amore «non vissuto» di Amalia Guglielminetti e Guido Gozzano nella Torino [illegible] primo Novecento. La coreografia è di Loris Gay, le musiche (originali o elaborazioni su musiche d'epoca) di Raf Cristiano, scene e costumi di Luigi Le Voci.

I personaggi: Jean-Pierre Martal (Guido), Daniela Chianini (la madre), Marina Fisso (la sorella) e Loredana Furno (Amalia); poi sartine, studenti, letterati, bagnanti. Strumenti solisti: Raf Cri[illegible] al piano, Marianne Chen al violoncello e Bruno Landi al violino.

Lo spettacolo pone l'accento non solo sulla relazione sentimentale tra i due protagonisti (Guido ed Amalia) ma anche sul mondo di cui sono espressione: i salotti letterari, la moda, la città che cambia e si avvia a diventare capitale dell'industria, l'atmosfera agreste che circonda Gozzano, gli studenti e le sartine care al mondo di Camasio e Oxilia, le mondanità e le «seduzioni» (per usare un termine caro alla Guglielminetti) dell'epoca. E altro ancora.

La presenza di Loredana Furno e Jean-Pierre Martal, si aggiunga, contribuiscono ad accrescere l'attesa e l'importanza dell'appuntamento di domani sera su quella stupenda [illegible] che è la piazza di Vignale. Attesa doppia, oseremo dire, per L[illegible]na Furno. *f. m.*

Nel Santuario di Crea [illegible] Chopin, Bach e Schubert

La musica al Sacro Monte Una stagione di prestigio

CREA — Programma leggermente modificato alla stagione musicale di Crea: l'orchestra da camera del Teatro Regio di Torino per imprevisti contrattempi tecnici [illegible] potrà inaugurare i «Concerti a Crea». La presenza della prestigiosa formazione musicale, comunque, è assicurata: si tratta di definire la nuova data. Al suo posto suonerà il duo Giarbella pianoforte-flauto; Rispettivamente Luciano e Federico, padre e figlio.

La stagione organizzata dal Teatro Nuovo di Torino sotto il patrocinio della Regione e del Comprensorio di Casale al suo secondo anno, esprime un cartellone di tutto rispetto, [illegible] si considera che [illegible] agli «itinerari musicali» (alcuni giovani musicisti suoneranno all'aperto nelle piazzole delle Cappelle, fino al Paradiso), faranno parte della stagione insigni musicisti.

Al Sacro Monte, ogni domenica alle ore 18 ci saranno altri artisti giovani e meno giovani. Tiziana Ducati, per esempio, che proprio l'altro giorno ha vinto il Concorso internazionale della Scala, dopo essere stata Donna Anna nel Don Giovanni di Mozart al Comunale [illegible] Alessandria, il trio Marin, Bonelli, Frezzato; l'organista Pierre Perdigon, il violinista Raimondo Malacena ed ancora in chiusura di stagione l'orchestra da Camera della Rai di Torino.

Domani ore 18: Duo Giarbella pianoforte-flauto; domenica 10, «Musiche sacre del XVII e XVIII [illegible]», con il soprano Tiziana Ducati, il baritono Orio Tadamici, l'organista Guido Donati. Domenica 17, si esibiranno gli «Ottoni di Budapest», con musiche di Mozart, Gabrieli, Chopin, Jopling. Arie da camera saranno proposte il 24 luglio da Fiammetta Rajan (soprano), Armando Caroli (baritono) e Guido Donati (pianoforte). Recital per violino, domenica 31, con Raimondo Palacrena e il pianista Riccardo Marzano, musiche di Bach, Verazini, Orlog e Pagani. 7 agosto: Concerto per organo con Pierre Perdigon; 21 agosto: la chitarra di Guido Margaria; 28 agosto: «La Chopiniana» del pianista Jean Micault; 4 settembre: Trio Bonelli, Marin, Frezzato; 11 settembre: Orchestra da camera della Rai di Torino. *g. d.*

Il 7 luglio al Comunale di Alessandria con l'Ater

Nel balletto [illegible] spunta [illegible] Terabust

ALESSANDRIA — *Al «Comunale» saranno [illegible] scena giovedì 7 luglio Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio [illegible] l'Aterballetto, il corpo di ballo dell'Ater, per l'apertura della breve rassegna «Ad Alessandria in estate 1983».*

Prima formazione di danza sorta al di fuori degli enti lirici, con il contributo dei Teatri dell'Emilia-Romagna, Aterballetto nato nel 1977, è divenuta una delle più prestigiose compagnie di danza italiane, unica nel suo genere sia per i livelli artistici che esprime, sia per l'ampiezza del suo repertorio. La direzione artistica da quattro anni è affidata ad Amedeo Amodio, ballerino e coreografo dalle molteplici esperienze, teatrali, cinematografiche, televisive che, attra[illegible] [illegible] sua originale impostazione, ha dato una [illegible] fisionomia a questa giovane ma ormai collaudata formazione.

Oggi Aterballetto è composto da una ventina di elementi, tutti [illegible] notevole levatura artistica e omogeneità stilistica. Sono presenti [illegible] di classe e fama internazionale come Elisabetta Terabust, [illegible] delle più famose ed importanti ballerine italiane che, dopo aver danzato nel corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, è passata a interpretare i ruoli principali nelle creazioni del coreografo francese Roland Petit. Ha danzato nei maggiori teatri del mondo con partner come Bortoluzzi e Nureyev e dal 1977 è la prima ballerina del London Festival Ballet.

Con l'Aterballetto svolge intensa attività soprattutto al Festival di Spoleto e di Nervi, all'Opera [illegible] Roma, all'Arena [illegible] Verona, al San Carlo di Napoli.

[illegible]vedì 7 luglio al «Comunale» l'Aterballetto presenterà un programma comprendente tre diverse coreografie: «Escapades» di Alvin Ailey su musica di Max Roach, in cui si esibirà Amedeo Amodio; «Sphinx» di Glen Tetley su musica di B. Martinu interpretato da Elisabetta Terabust, Marc Romvard, Alessandro Molin; «Ricercare a nove movimenti», un'elaborato di Amodio su musiche di Vivaldi.

I biglietti (5000 lire il posto unico) per assistere allo spettacolo saranno in vendita da martedì 5 luglio al botteghino del Teatro. *e. c.*

[illegible] E ARTISTI - Visita alle gallerie

Dai nudi in enoteca alle [illegible] di [illegible]

Nelle sale di Palazzo Robellini di Acqui Terme (piazza Levi) [illegible] ottenendo notevole consenso di visitatori e di [illegible] la personale di Cesare Bruno, medico-pittore alessandrino che vive a Torino.

Cesare Bruno è noto come il «*pittore delle sedie*», perché queste e niente altro sono le protagoniste delle sue opere.

«*Oggetti o idee che siano [illegible] sempre l'uno e l'altro, strutture-colori scanditi in uno spazio oppure topografie di strutture-colori, sempre e comunque recano [illegible] di questo mondo di macchine e di dilaniati immagini incorporee il doppio segno fisico, tattile della mano dell'uomo, l'uomo artigiano costruttore e l'uomo artigiano pittore* — scrive Marco Rosci —. *Com'era Pellizza quando intellezzava braccianti in concrete fibrille solari di luce-colore, com'era Morando quando sgrezzava e intagliava uomini in guerra e in povertà*».

La mostra prosegue sino al 23 luglio.

Oggi alle 17,30, nei locali del Circolo Sociale di Nizza Monferrato, in via Tripoli 1, si inaugura la personale del pittore Franco Pieri, nato a Tortona, vive a Torino ed ha un fondamentale punto di riferimento, per quanto riguarda l'ispirazione, nella sua casa di Solero, nell'Alessandrino.

La mostra resterà aperta sino al 10 luglio.

Chiude domani, a Palazzo Guasco dell'omonima via, ad Alessandria, la personale, voluta dall'Amministrazione provinciale, di Giancarlo Rama, pittore alessandrino, che presenta [illegible] gruppo delle sue «strutture policrome» di matrice pittorica intese [illegible] momento di riflessione, una scelta astratta per realizzare emozioni visive. *f. m.*

Cinema Estate '83

ALESSANDRIA — La rassegna «Cinema Estate '83», organizzata dall'Ata al Cinema Teatro Comunale, prosegue lunedì, per il ciclo «*Sexy Monday*», con il film «*Sabato e domenica che orgia*», titolo che non lascia nulla all'immaginazione dello spettatore.

Si ritorna a fare sul serio martedì e mercoledì [illegible] «*Black out in autostrada*», un graffiante film di Luigi Comencini, interpretato da Alberto Sordi e Ugo Tognazzi. Giovedì e venerdì viene riproposto il capostipite dei film di musica rock, «*Hair*». *(p. b.)*

Anche i lettori chiamati [illegible] valutare le opere

Si giudica l'Acqui Storia

Una trentina i volumi inviati al Premio - La giuria al lavoro

ACQUI TERME — *Domani mattina prima riunione della giuria del Premio Acqui Storia, quest'anno alla sedicesima edizione. Il presidente Gen Pistarino ed i giurati Piero Bianucci, Ferruccio Borio, Gian Mario Bravo, Valerio Castronovo, Arturo Colombo, Angelo Del Boca, Maurilio Guasco, [illegible] Lajolo, Mario Lombardo, Emilio Pozzi, Massimo Salvadori e Marcello Venturi (ci sono anche fra rappresentanti del gruppo dei lettori: Cino Chiodo, Giancarlo Pellazzari e Floriana Tumbaj) dovranno selezionare la prima rosa di finalisti di questa edizione '83 dell'importante premio letterario, l'unico ad interessare un genere — lo storico — che ha saputo conquistare sempre maggior spazio anche tra il grosso pubblico dei lettori.*

Sono una trentina le opere inviate all'Acqui Storia, tutti volumi che si riferiscono a periodi o avvenimenti storici contemporanei — come impone il bando [illegible] concorso — e tutte [illegible] state definite valide e interessanti dagli organizzatori (l'Azienda autonoma di cura e soggiorno ed il Comune con il patrocinio della Regione e della Provincia).

C'è [illegible] attesa per sapere quali saranno le cinque o sei opere finaliste, dalle quali, a settembre, uscirà poi il nome del vincitore.

I volumi finalisti secondo la decisione che domani verrà presa dalla giuria verranno consegnati al gruppo [illegible] lettori perché li leggano e diano poi un loro giudizio, non di esperti o studiosi, che dovrà servire ai cosiddetti «giudici togati» nella scelta del vincitore, al quale andrà un premio di cinque milioni di lire.

Da quest'anno, inoltre, verrà assegnato anche un premio di un milione ad un'opera prima di uno storico italiano (per l'Acqui Storia la partecipazione è aperta invece anche ad autori [illegible]eri).

Il Premio Acqui Storia venne istituito nel 1968 e vuole essere, oltreché un riconoscimento al genere letterario storico, anche un momento di ricordo dedicato alla memoria delle migliaia di martiri della Divisione Acqui che, nel 1943, immolandosi a Cefalonia, con il loro sacrificio diedero l'avvio alla lotta armata.

Nelle precedenti quindici edizioni del «Premio» il riconoscimento è sempre andato ad opere valide, di interesse immediato e, molto importante, i giurati non [illegible] mai ceduto a raccomandazioni, facendo così dell'Acqui Storia un avvenimento che è diventato ormai parte integrante del patrimonio di cultura storica. *f. m.*

Il programma dell'Estate '83

«Un secolo di vita» nel castello a Novi

NOVI — S'inizia questa sera «*Novi estate 83*» che prevede una serie di manifestazioni culturali che riempiranno alcune serate dell'estate cittadina, utilizzando le vie, le piazze e i parchi della città.

La manifestazione è curata [illegible] Comune — in particolare l'assessorato alla Cultura —, Regione Piemonte, Teatro Sta[illegible] di Torino e il consiglio di circoscrizione numero uno.

«*Novi estate 83*» raggruppa [illegible]est'anno l'«*Estate al Castello*», con spettacoli teatrali e balletti classici e moderni, e «*Il Quartiere e la sua storia*».

Ecco i primi tre appuntamenti: oggi alle 21,30, nel cortile del Palazzo Dellepiane, «*Un secolo di vita novese*», industria e avvenimenti cittadini, proiezione di audiovisivi di Michelangelo Mori. Domani, alle 21,30, nel Parco del Castello, «*Frivolini*», balletto in due quadri del gruppo di danza classica moderna diretto da Roberta Borello.

Martedì 5 luglio, alle 21,30, nel Parco del Castello «*Amo le rose che non colsi*» balletto in due tempi con Jean-Pierre Martal e Loredana Furno.

Il programma di «*Novi Estate 83*» proseguirà poi il 7 luglio al Parco Castello con l'esibizione di alcuni complessi musicali novesi, mentre l'8 luglio nel cortile di palazzo Dellepiane sarà presentato «*Povertà le sette*», di Adolfo Bottazzi.

Il 10 luglio si avrà uno spettacolo di Enrico Bonavera [illegible] titolo «*Il testamento del capitano*», mentre il 17 un classico con Enrico Tedeschi: «*L'anfitrione*» di Plauto. «*Novi Estate [illegible]*» si concluderà il 27 con «*Il bacio di una morta*» di Carolina Invernizio. *n. f.*

I concerti da oggi al 17

In «Luglio» [illegible] Fubine con Marlaena Kessick

FUBINE — Concerti e danza classica sono gli ingredienti della terza edizione del «*Luglio musicale fubinese*» organizzato dalla biblioteca comunale e che presenta tre appuntamenti nell'arco di altrettante settimane, dal 2 al 17 luglio.

Tutte le manifestazioni si tengono al Castello di Fubine [illegible] 21,15 con accesso libero a tutti. Si inizia questa sera sabato con un concerto di musiche [illegible] Haydn, Marthiu, [illegible] Weber, esecutori Marlaena Kessick (flauto), [illegible] Cicoria (violoncello), Vincenzo Pasquariello (pianoforte).

Quest'ultimo, diplomato al Conservatorio di Milano, è docente di pianoforte all'Istituto musicale comunale [illegible] Montegrosso d'Asti mentre Nazareno Cicoria, violoncello di spalla dell'orchestra «*Pomeriggi musicali di Milano*», insegna al Conservatorio «Donizetti» di Bergamo.

E' notissima concertista Marlaena Kessick, titolare della cattedra di flauto [illegible] Conservatorio di Milano, [illegible]ganizzatrice dell'Ente Concerti castello di Belveglio e direttore dell'Istituto [illegible] di Montegrosso d'Asti.

Uno spettacolo di [illegible] classica costituisce il secondo appuntamento (sabato 9 luglio) della manifestazione: la compagnia Arabesque, diretta da Jozo Borcic, si esibirà in un programma di musiche di Beethoven, Delibes, Khaciaturian, Kessick, Massenet, Minkus, Rachmaninov, Ciaikovsky. Danzeranno Patrizia Canini, Maurizio Vanadia, Monica Cognani, Corrado Giordani, Antonella Villa.

Jozo Borcic, primo ballerino dell'Opera di Zagabria e del Teatro «La Scala» di Milano, è coreografo di fama internazionale e ha firmato numerosi balletti per i repertori dei maggiori teatri italiani e stranieri.

Concerto di chitarra classica domenica 17 luglio quando, per l'ultima serata in programma, Patrizia Rebizzi proporrà musiche di Turina, Torroba, Villa Lobos, Castelnuovo Tedesco. La chitarrista — che ha 26 anni ed è nata a Milano — ha studiato al Conservatorio «Giuseppe Verdi» e svolge intensa attività concertistica: ha vinto numerosi concorsi. *e. c.*

Alessandria — L'avvocato [illegible] Cassinelli [illegible] il nuovo presidente del Lions Club; sostituisce il dr. Alfredo Bellucchi e resterà in carica per un anno a partire da settembre.

Spettacolo a Gavi

GAVI — Questa sera, allo stadio, spettacolo «regalato» da Radio Montecarlo in occasione del decennale dell'Ordine del raviolo e del cortese di Gavi.

Presentati da [illegible] Bragazzi daranno spettacolo il cabarettista Gianni Giannini, l'imitatore Alberto Colman, i cantanti Uva, Alessio, Alessio Colombini e Franco Fasano, ed il «Rock», un gruppo di sedici ballerini.

Lo spettacolo inizierà alle 21 ed il prezzo di ingresso è stato stabilito in duemila lire. «L'intero incasso — spiega Carletto Bergaglio dell'Ordine dei cavalieri del raviolo e del cortese — sarà devoluto in beneficenza». *(f. m.)*

TOUR GASTRONOMICO - Già si pensa all'«Autunno» (con tartufi)

[illegible] cena di «Primavera»

Successo dell'iniziativa nei ristoranti delle valli Borbera e Curone

ALBERA — Una simpatica serata al ristorante «Bruno» ha concluso attorno alla tavola, com'era inevitabile, quel riuscitissimo tour gastronomico che è stata, nell'arco di tre mesi, la «*Primavera nelle Valli Borbera e Curone*».

Assieme agli operatori turistici, che alla «Primavera» hanno dato vita richiamando nelle due vallate migliaia di turisti, c'erano il presidente della Provincia, Angelo Rossa, con l'assessore alla Montagna Emilio Andreoletti, i presidenti delle due Comunità montane della Val Borbera (e Spinti) e della Val Curone (e Ossona-Grue), Valerio Freggiaro e Vincenzo Caprile, e delle due associazioni albergatori, Bruno Pianzola e Giuseppe Davico, l'assessore comunitario Ricchini ed il consigliere Wanda Raccagni.

Per 36 tappe, dall'11 marzo, la «*Primavera*» si è snodata attraverso le valli Borbera-Spinti e Curone-Ossona-Grue, portando migliaia di persone ad apprezzare la cucina tipica e genuina ed ad ammirare le bellezze paesaggistiche, naturali, artistiche e storiche di queste stupende zone della provincia [illegible] Alessandria.

Un «tour» che ha certamente contribuito a far scoprire, o riscoprire, le due vallate, sicuro elemento di ritorno [illegible] [illegible] di coloro che hanno potuto apprezzare l'ospitalità della gente oltre che la genuinità della cucina [illegible] bellezza dell'ambiente.

Intanto si sta già studiando un'altra, valida iniziativa: l'«*Autunno nelle Valli Curone e Borbera*», con piatti unicamente a base di selvaggina, funghi e tartufi, oltre a pochissimi altri prodotti autunnali della zona. Se tutti sapranno comprendere il significato di questa nuova campagna promozionale lo sviluppo turistico delle due vallate ne trarrà indubbi [illegible] taggi. *f. m.*

Dove [illegible] balla

ALESSANDRIA — *Pubblichiamo come di consueto i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.*

Una nuova discoteca è stata inaugurata giovedì a V[illegible], frazione di [illegible] Scrivia. Si chiama «Harmony» e funzionerà tutte le sere della settimana, tranne il martedì, venerdì ballo liscio, musica moderna per gli altri giorni, compresa ovviamente la domenica pomeriggio.

Il nuovo locale si trova sotto al ristorante «Da Vito» e non mancherà [illegible] richiamare giovani e giovanissimi sempre in cerca di novità.

Ad Alessandria si balla con dischi [illegible] mercoledì alla domenica al «Sound Club», e, nelle stesse sere, al «Playback»; discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

Al «Valentia» di Valenza, ballo liscio questa sera e domenica: si inizia [illegible] 1 «Blue Stars», proseguiranno i «Stefano and Polifemo»; si balla «al fresco» grazie all'aria condizionata.

Ad Acqui Terme, al dancing «Palladium», si balla [illegible] questa sera con l'orchestra di Pipino Libé, mentre domani si esibisce [illegible] «Premiata Fattoria»; ancora liscio martedì con la «Formula 3» e giovedì con «I melody». Sempre ad Acqui Terme il «Nuovo Kursaal» offre appuntamenti danzanti tutte le sere. *p.b.*

Folk internazionale

La «Ciapa rusa» va [illegible] Berna

ALESSANDRIA — Ancora un appuntamento di prestigio per il complesso musicale folk «La Ciapa Rusa», che oggi e domani partecipa a Berna al «*Festival internazionale del Folk*», la più importante manifestazione europea del genere.

Il gruppo alessandrino rappresenterà l'Italia insieme alla «*Nuova Compagnia di Canto Popolare*», per la Campa[illegible].

«*Effettivamente* — spiega Beppe Greppi che con Mauri[illegible] Martinotti è uno dei fondatori della "Ciapa Rusa" — *all'estero il discorso della musica popolare, delle tradizioni folkloriche è molto più sentito che in Italia. [illegible] non abbiamo cercato la popolarità, ma siamo partiti [illegible] una ricerca seria*».

Certo quando i due giovani musicisti battevano a tappeto le vallate dell'Ovadese o del Tortonese, il Monferrato, la pianura alessandrina, armati di un registratore e di tanta pazienza, [illegible] di quel poco che [illegible] restava di ballate e tradizioni antiche, non si aspettavano di avere tanto successo. *(p b.)*

Ripresa un'antica tradizione per San Pietro

In cima alle montagne sono ritornati i falò

Alte fiamme anche sulla Becca di Nona, che domina Aosta

AOSTA — E' ancora viva in Valle la tradizione dei fuochi [illegible] San Pietro. [illegible] notte di mercoledì [illegible] giugno su molte [illegible] e [illegible] costoni delle montagne fino a tarda notte si sono levate alte fiamme. [illegible] stato visto un [illegible] anche in [illegible] alla Becca [illegible] Nona, la montagna sopra [illegible].

[illegible] tradizione è nata e si è sviluppata [illegible] Valle, nel corso dei secoli, per esigenze di carattere agricolo: in questo periodo dappertutto è terminata la raccolta del fieno e nei prati rimangono le «brotte», sterpi troppo [illegible] per poter [illegible] mangiati dalle mucche, quindi vengono scartati e [illegible] parte al momento di caricare sul mulo (un tempo) o imballare (come avviene oggi) a macchina il fieno da riporre in cascina.

Le «brotte» sono accatastate negli angoli dei prati: per eliminarle il sistema pi[illegible]do è quello di bruciarle. A questa operazione, utile all'attività agricola, è però legato anche un significato simbolico: una parte del lavoro è finita, si aspettano i secondi fieni (in Valle quasi dappertutto più scarsi come raccolto) e i contadini una volta si radunavano attorno al fuoco con tutta la famiglia e gli amici per riposarsi, parlare, scambiare qualche impres[illegible]. Anche i bambini, per una sera, potevano avvicinarsi al fuoco, accenderlo [illegible] alimentarlo.

«Mi ricordo — dice una ragazza di Gignod, che adesso fa l'insegnante e proviene da una famiglia di contadini — *che da bambina mi [illegible] raccomandavo sempre di non avvicinarmi al fuoco, di non toccare i fiammiferi, di [illegible] mettere la legna nella stufa perché pericoloso. Per una [illegible], a San Pietro, per tutti i bambini, con genitori e parenti comunque nelle vicinanze, [illegible] un momento di rivincita. Era poi molto bello seguire nella notte i vari falò che si accendevano, ci si chiamava e ci si faceva visita l'un l'altro non appena [illegible] avvistava un nuovo fuoco sulla montagna».*

[illegible] il ritrovarsi attorno al falò ha anche un significato diverso, soprattutto per i giovani. Alcuni gruppi di ragazzi si organizzano giorni prima, portano mucchi di legna nei punti [illegible] in vista della Valle (come la Becca di Nona), trascorrono [illegible] compagnia una serata diversa da[illegible] solite, cantando e facendo spuntini con cibi cotti alla griglia.

N[illegible] ultimi tempi l'abitudine si era un po' persa, ma mercoledì scorso [illegible] tradizione è ripresa. [illegible] erano i fuochi di vittoria dopo le elezioni?). C'è da aspettarsi che dal prossimo anno sui costoni e sulle cime delle montagne vi saranno ancora più falò nella notte che precede l'inizio del mese di luglio e l'[illegible] dell'estate «vera» con le belle giornate, il caldo e la possibilità di fare gite in monte.

b. bas.

Finalissima del trofeo Cirillo Blanc

Rete di De Maria e il Sarre vince

L'Utal Pont Donnaz al trofeo delle Regioni

SARRE — [illegible] rete messa a segno da De Maria [illegible] primo tempo supplementare [illegible] formazione del Sarre Chezallet ha battuto il Charvensod nella finalissima del trofeo Cirillo Blanc, aggiudicandosi così, per il secondo anno consecutivo, questo prestigioso torneo.

Superiorità territoriale per lungo tempo della squadra di Riva, che però non è mai riuscita a concretizzare il [illegible]prio lavoro per l'ormai nota carenza delle sue punte in fase di conclusione. Espulso Drogo (Charvensod) mentre Bertarini (Charvensod) è stato proclamato miglior giocatore del torneo.

● **Atletica leggera** — Gli atleti Roberto Ferraris, Silvia Gamba e Piero Challancin (recente personale di [illegible] nell'alto) partecipano da [illegible] mane a Senigallia [illegible] «Trofeo delle regioni» in difesa dei colori dell'Utal Pont Donnaz. Per [illegible] saltatrice in alto Silvia Gamba questa è una delle ultime occasioni per conseguire il minimo [illegible] partecipazione (metri 1,75) [illegible] campionati italiani assoluti.

● [illegible] **Salsomaggiore** cominciano i campionati italiani assoluti per la categoria dei master. Nel gruppo «Over 60» è in gara Attilio Jacquemet, il «maestro volante» della nostra regione che, dopo l'eccezionale exploit conseguito a Novara nel mese scorso quando corse [illegible] piani nel tempo di 29"8, è il naturale favorito sui 100 [illegible].

Per Jacquemet inoltre queste gare [illegible]no un severo ed impegnativo collaudo per gli [illegible] campionati mondiali [illegible] in programma nel mese di settembre a San Juan di Portorico.

c. g.

Champoluc — Il 6 agosto si svolgerà il primo festival socio-cultural-turistico di Champoluc nel parco della discoteca Gram Parsons. La manifestazione comincerà il mattino e si concluderà al tramonto. La suggestiva Val d'Ayas ospiterà per tutto il giorno ogni tipo di music-lover

A Saint Martin de Crau in Francia

Judoka impegnati in gare [illegible] squadre

Gli istruttori Mario Serdoz e Vittorio Sacripante

AOSTA — Si è disputata domenica scorsa a Saint-Martin-de-Crau (Francia) una competizione internazionale a squadre [illegible] la presenza di [illegible] appartenenti a società francesi, svizzere, italiane e olandesi.

La rappresentativa valdostana era formata da judoka delle Judo Club Saint-Vincent, Judo Club Aosta e Sakura Judo Aosta. Tutti i combattimenti sono stati caratterizzati da un buon livello qualitativo, che ha permesso soprattutto ai concorrenti locali e elvetici di mettersi in evidenza.

La manifestazione [illegible] stata patrocinata [illegible]'assessorato allo Sport del Comune [illegible] Saint-Martin-de-Crau in collaborazione con l'assessorato allo Sport di Aosta. Il cui responsabile Piercarlo Rusci si è fin d'ora impegnato di organizzare, nel prossimo mese di ottobre, l'incontro di ritorno ad Aosta.

Questa la classifica finale della gara transalpina: 1) Judo Saint-Martin-de-Crau; 2) Judo Samourai de Bernex; 3) Judo Bologne; 4) Judo de Salon; 5) Judo Valle d'Aosta; [illegible] Notre Dame [illegible] 7) Judo [illegible] Arlesien; 8) Istres La Bayenne.

c. g.

«L'ultimo campo» diretto da Marinoni sulla Rete due

Un radiodramma di [illegible] ha chiuso il [illegible] alla [illegible]

Dieci le opere scelte [illegible] Valle per partecipare alle selezioni [illegible]

L'epoca è imprecisata. I luoghi, anche [illegible] non [illegible]samente indicati, sono quelli della Valle d'Aosta. Una famiglia molto povera (due fratelli e il vecchio padre), già provata [illegible] si trova a dover affrontare un inverno estremamente rigido, caratterizzato da una grande siccità.

I tre uomini sono costretti a prendere denaro a prestito dal sindaco del paese (che pratica l'usura), ipotecando il loro ultimo pezzo di terra. Al[illegible] debito, essendo [illegible] insolvibili, il sindaco pretende il campo. [illegible] fronte [illegible] disperata resistenza [illegible] padre, legato a quell'ultimo simbolo di identità sociale che è il possesso della terra, i due fra[illegible] decidono di uccidere il [illegible], che però è già morto per l'angoscia.

Questa in sintesi la storia [illegible] «L'ultimo campo», radiodramma di Enrico Martinet, [illegible] «La Stampa», [illegible] da Nazareno Marinoni. [illegible] la [illegible] sede regionale [illegible] Valle d'Aosta ha mandato in onda ieri sulla seconda rete radiofonica a conclusione del concorso nazionale [illegible] radiodrammi.

Si è trattato di un'iniziativa, [illegible] da [illegible] indice di gradimento, che ha visto scendere in lizza fra il 1° agosto 1982 e il [illegible] 1983 [illegible] del concorso) più di [illegible] migliaio di aspiranti autori. Mille e trecento sono stati infatti i copioni inviati alle varie sedi regionali. Accuratamente selezionati dagli esperti, i migliori di essi sono diventati radiodrammi regolarmente trasmessi dalla Rai a partire dallo [illegible] di ottobre.

Gli ascoltatori della radio hanno funzionato da giuria, esprimendo le proprie preferenze con l'invio di cartoline postali. [illegible] settimana [illegible] Rai ha compilato una graduatoria [illegible] opere trasmesse sulla ba[illegible] delle preferenze pervenute.

Con lo stesso [illegible] sono [illegible] individuate le opere più votate del mese. [illegible] ultimo, al termine del ciclo di trasmissioni, verranno ulteriormente sottoposte al giudizio di [illegible] commissione di esperti che sceglieranno le cinque ritenute migliori.

Anche la sede Rai della Valle d'Aosta ha partecipato a qu[illegible] selezione, incaricandosi [illegible] scoprire, in qualità di «talentscout», gli autori di domani. Su sedici opere inviate ne sono [illegible] scelte dieci, ridotte poi per la radio dai registi della sede regionale.

I lavori prescelti, oltre al già citato «L'ultimo campo» di Enrico Martinet, sono stati «Superbolko» di Maria Pia Simonetti, «Oltre il limite [illegible] boschi» [illegible] Rino Cossard, «L'Eroe della storia» di Giuseppe Lo Russo, «[illegible] libera» di Agostino e Raffaella De Berti, «Sei autori in [illegible] di un personaggio» di Valdo Azzoni, «La regina bianca» di Alida Caligaris, «Candida» di Mario Burgay, «Giochi di larve» di Claudio Morandini e «Invito a nozze» di Rubens Piovano.

Luciano Barisone

Alle 21,45 al campo comunale

Verrès, [illegible]

VERRES — Si conclude questa sera al Comunale di Verrès la sesta edizione del torneo notturno Davide Germano con gli incontri di finale per i primi quattro posti.

Nelle semifinali la Nitri Renault [illegible] sconfitto la Cattolica Assicurazioni [illegible] 6-1, con reti [illegible] Rey (3), Riccardino (2) e Marolo mentre il punto per gli sconfitti è stato messo a segno da Sarteur. Nell'altro incontro l'Immobiliare Aosta ha battuto il Bar Rouge et Noir per 4-1 con marcature di Jolan, Ammendoli, Cora e Pacchiodi (per il Rouge et Noir ha segnato Morgani).

Alle 20,45 si disputerà l'incontro valevole per il 3° e 4° posto, tra la Cattolica Assicurazioni ed il Bar Rouge et Noir; alle 21,45 finalissima [illegible] la Nitri Renault e l'Immobiliare Aosta.

c. g.

Si è dimessa la liberale Cesira Antonucci Tarolla

Nizza è senza sindaco trattative [illegible] psdi e dc

Contrasti [illegible] i partiti per la composizione delle commissioni - Il Consiglio si riunirà il 6 luglio per ratificare la crisi

NIZZA — Il sindaco, Cesira Antonucci Tarolla (pli), ha [illegible] le dimissioni [illegible] carica: verranno discusse e ratificate dal consiglio comunale convocato appositamente per mercoledì [illegible] luglio. All'ordine del giorno vi è anche l'elezione del nuovo sindaco. Per il momento però non si parla ancora di dimissioni della giunta.

«*Prendo atto che non esiste più [illegible] consiglio la maggioranza che tre anni fa mi ha eletto* — ha spiegato [illegible] Antonucci Tarolla — e [illegible] conse[illegible] [illegible] l'incarico. *Le mancate dimissioni, almeno per [illegible] momento, della giunta non devono però essere interpretate come atto di arroganza [illegible] ostruzionismo: esistono delle ben precise motivazioni in proposito*».

A quanto pare gli assessori rimarranno in carica finché la nuova maggioranza, formata da democristiani e socialdemocratici, non garantirà la presenza della minoranza (pli, psi, pci) nelle commissioni consiliari, in quella edilizia e soprattutto alla Casa di Riposo.

A questo proposito [illegible] svolta una riunione tra tutti i partiti martedì scorso. Alle precise richieste di avere delle rappresentanze [illegible] Casa di Riposo paritetiche (cioè [illegible] componente da ogni partito) il segretario della democrazia cristiana Armando Forno ha precisato che gli accordi della nuova maggioranza prevedevano un solo posto nel consiglio dell'Ente per la [illegible]ranza.

«*Si tratta di una posizione inaccettabile* — ha detto il vicesindaco Tullio Mussa — *si conferma [illegible] pratica che questa nuova giunta nasce solo per rivalsa personale [illegible] alcuni, e non per reali motivazioni politiche. Finché questa questione non sarà risolta ogni altro discorso rimarrà aperto*».

I liberali poi fanno notare che anche il presidente della Casa di Riposo, Flavio Bian[illegible] segretario cittadino [illegible] psdi ha ricevuto un voto di sfiducia dai quattro consiglieri dell'Ente che si sono dimessi in [illegible] protesta contro il [illegible] operato e che quindi, dovrebbe dimostrare altrettanta sensibilità «politica» da rassegnare pure lui le dimissioni dall'incarico.

[illegible] sull'altro fronte, quello [illegible] nuova maggioranza continuano le trattative per la [illegible]zione della giunta. A quanto pare queste vanno [illegible]anti con difficoltà, poiché in seno alla dc sarebbe forte l'opposizione a questa nuova alleanza. I «capi storici» della [illegible] nicese Carlo Schiffo, Franco Orione e Giuseppe Odasso, si sarebbero dichiarati contrari ai «metodi» usati nelle trattative che hanno escluso liberali e socialisti.

Secondo indiscrezioni i [illegible] cialdemocratici avrebbero tre membri [illegible] giunta: oltre a Berganasco che farebbe il sindaco, gli assessori [illegible] Bello e Carlo Diotto. Questo fatto, se confermato, provocherà [illegible] le difficoltà che la segreteria democristiana incontra nel reperire gli uomini da inserire in giunta. A questo proposito i nomi che si fanno sono tre: Giuseppe Cardone, che sarà il vicesindaco, Piermesio Torello e Gianfranco Berta. **f. la.**

Il sindaco Antonucci

Spettacolo del Magopovero al festival «Asti teatro 5»

Stasera arriva «Scaramouche»

Il nuovo lavoro del gruppo astigiano [illegible] musiche [illegible] Paolo Conte e la scenografia di Eugenio Guglielminetti - Replica domani sera

Armando Bosso e Antonio Catalano protagonisti dello «Scaramouche» in scena questa sera

ASTI — «Scaramouche», il famoso attore della commedia dell'arte è il protagonista questa sera (sabato) ad Asti Teatro. Alle 21,30 nel cortile del palazzo del Collegio va in [illegible] il nuovo spettacolo che la compagnia [illegible]giana del «Mago Povero» ha dedicato al protagonista del teatro del 1600. Il testo e [illegible] regia [illegible] di Luciano Nattino, sceneggiature, costumi e musiche sono firmate anch'esse [illegible] astigiani, rispettivamente Eugenio Guglielminetti e Paolo Conte. In scena Antonio Catalano, Armando Bosso, Lorenza Zambon, Danilo Porro, Anna Gasco.

Lo spettacolo rievoca la carriera folgorante di Tiberio Fiorilli l'attore italiano che impersonando Scaramouche ottenne un grande successo alla corte di Francia. Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

Alle 17,30 [illegible] via Garibaldi la compagnia del «Gran Badò» presenta invece «Storie dal [illegible] del mare», un esempio di teatro di [illegible] ispirato al mondo magico delle fiabe.

Dovranno forse [illegible] abolite dieci sezioni

Scuole materne [illegible] in crisi di iscrizioni

Forti [illegible] di bambini - La [illegible] delle private

ASTI — Crollo delle iscrizioni nelle [illegible] materne statali. Vivace polemica tra sindacati e genitori sul prezzo delle [illegible] scolastiche. Tornano in primo piano le difficoltà di due importanti servizi utilizzati da migliaia di bambini [illegible] città. Il 31 maggio è scaduto il [illegible]ne per le iscrizioni alle scuole materne statali. Secondo i dati del Provveditorato si è registrata una sensibilissima diminuzione delle [illegible] tanto che il prossimo anno dovranno essere chiuse una decina [illegible] sezioni.

Il [illegible] maggiore [illegible] registrato in sette scuole cittadine: Cattedrale, Santa Caterina, Carducci, Lina [illegible] Pilone San Rocco e Corso Alba e in provincia a Cocconato e Castelnuovo Don Bosco. A [illegible] Rocco ad esempio dove la capienza è di [illegible] bambini gli iscritti sono solo 43.

Per richiamare l'attenzione sul problema del rilancio di una scuola che nata nel '68, rischia [illegible] scomparire lasciando spazio [illegible] istituti privati, i sindacati hanno convocato una conferenza stampa nella sede [illegible] Uil.

Mentre le materne statali vengono ridimensionate quelle private fanno segnare [illegible] autentico «boom» [illegible] iscrizioni.

«*Le cause sono da ricercare nella migliore pubblicità che gli istituti privati fanno sui propri servizi* — ha detto Giuseppe Liguori della Uil scuola — *ma [illegible] [illegible] ragioni [illegible] Le tariffe [illegible] inferiori a causa dei [illegible] di gestione più bassi e l'orario è più flessibile e adatto alle esigenze delle famiglie*».

[illegible] è calcolato che [illegible] pasto dal servizio [illegible] mense private [illegible] 1500 lire (al Comune invece costa [illegible]). Per bloccare l'emorragia [illegible] iscrizioni il sindacato ha già [illegible] accordi con l'assessorato [illegible] Cultura [illegible] Comune per una campagna capillare [illegible] informazione sulle caratteristiche del servizio.

«*Denunciamo anche il boicottaggio da parte di alcuni direttori didattici* — ha detto Liguori — *il termine delle iscrizioni infatti può essere prorogato ma alcuni [illegible] loro si sono rifiutati [illegible] accettare le domande presentate dopo il 31 maggio*».

Il problema del costo delle mense, che vengono utilizzate oltre che dagli allievi delle materne, anche dagli alunni delle elementari dove si applica il tempo pieno, ha provocato una vivace contestazione durante la conferenza stampa. Un gruppo [illegible] genitori e di insegnanti infatti ha polemizzato per l'accordo che il sindacato ha da poco sottoscritto con il Comune sulle tariffe.

«*Non siamo d'accordo con le [illegible] che colpiscono soprattutto i lavoratori* — ha detto [illegible] dei genitori, Mauro Arato — *mentre si raddoppiano le tariffe delle mense e si favorisce la privatizzazione del servizio [illegible] mantengono inalterate o si riducono le rette di altre attività certo [illegible] essenziali [illegible] ad esempio quelle a carico delle società sportive [illegible] l'uso degli impianti*».

I genitori e gli insegnanti dissidenti si [illegible] riuniti in un comitato che presenterà [illegible] proposta [illegible] riorganizzazione che tra l'altro chiede una nuova politica delle forniture e l'avvio di programmi di educazione alimentare.

«*L'accordo* [illegible] *conto anche degli aumenti che il Comune* [illegible] *proposto inizialmente è positivo* — ha ribadito Liguori — *grazie alle nuove fasce di reddito c'è chi addirittura pagherà meno*». **d. q.**

Tomba «occupata» a Mombercelli

MOMBERCELLI — Aprono la tomba per seppellire la bara dopo il funerale e la trovano già occupata da un altro feretro. Il colpo di [illegible], che dapprima ha [illegible] pensare [illegible] giallo, è accaduto giovedì pomeriggio al termine del funerale di Mario Castagneri, [illegible] anni, [illegible] poeta dialettale torinese.

Il corteo funebre è giunto davanti alla tomba [illegible] famiglia dei Castagneri. Gli [illegible] del Comune hanno aperto il loculo e lo hanno trovato occupato da [illegible] bara. Si è pensato a una sepoltura clandestina e sono stati chiamati i carabinieri.

Poi il «giallo» è stato rapidamente chiarito. Era la bara del fratello [illegible] Castagneri morto anni fa. Durante i lavori [illegible] restauro della tomba la bara [illegible] [illegible] spostata. (d. q.)

PANORAMA AST[illegible]

Asti — Giovedì 7 [illegible] alle 21, presso il civico palazzo di piazza San Secondo è convocato il Consiglio del Palio per la prosecuzione della discussione riguardante il bilancio di previsione 1983, la nomina della commissione tecnica, l'esame della lettera di dimissione dei componenti [illegible] bilancio.

Portacomaro — Oggi e domani festa al Rio [illegible] merenda all'aperto a base di agnolotti bolliti e grigliata di spiedini e costine. Alle 21,30 danze con il complesso l'Allegra compagnia. Ingresso gratuito. Domani [illegible] ore 17,30 grande gara di ballo liscio e merenda nei prati.

Villa San Secondo — Per la tradizionale festa di San Pietro e Paolo oggi sabato 2 luglio alle ore 16 gara alle bocce e torneo di calcio giovanile. Le due manifestazioni proseguiranno anche con le finali domenica pomeriggio.

Isola — S'inizia oggi la quinta edizione della sagra del Museng. Alle 18,30 degustazione delle specialità gastronomiche preparate dai borghi di Isola a cui seguirà una serata di musica folk con l'orchestra di Mauro Mauri. I festeggiamenti [illegible] concluderanno domani con l'esibizione della corale di Castello d'Annone, uno spettacolo di deltaplani a motore e una serata musicale con il cantante astigiano Paolo Tomalino.

Cantarana — Prosegue questa sera (sabato) il programma di manifestazioni d'estate. Alle 21 in piazza la compagnia teatro di Cantarana presenta la commedia dialettale «La bisbetica an gabia», tre atti di Alberto Rossini.

Una farsa [illegible] astigiano a Casabianca

ASTI — «*La dona tirivora*» [illegible] commedia dialettale di Giorgio Alione, autore astigiano del '500 va in scena questa sera (sabato) alle 21,30 sulla piazza della frazione [illegible] Casabianca.

[illegible] ripropone il testo e [illegible] compagnia Teatro Piemonte di Roatto con la regia di Renzo Arato che ha curato anche la traduzione in astigiano corrente del dialetto rinascimentale.

E' una boccaccesca storia di infedeltà ambientata nelle famiglie dei ricchi mercanti astigiani dell'epoca.

Giovane ferito a Moncalvo in [illegible] scontro

MONCALVO — Un giovane «vespista», Daniele Bocchini 19 anni, abitante a Penango [illegible] via Case Sparse, è rimasto seriamente ferito [illegible] un incidente stradale. Il Bocchini, a bordo della propria Vespa 125, si è [illegible] scontrato [illegible] via Ossario angolo corso Regina Elena, [illegible] Mercedes 300 condotta [illegible] Carlo Garrone, 55 anni, di Grana.

Nell'urto la peggio è toccata al giovane motociclista, che ha riportato la frattura di alcune costole e contusioni varie. [illegible] il Garrone.

Le dichiarazioni Irpef del 1979

I maggiori redditi nei paesi del Nicese

NIZZA — Sono stati pubblicati gli elenchi dei contribuenti Irpef, a ruolo nel 1979, residenti nei comuni che fanno [illegible] all'ufficio delle imposte [illegible] Nizza. I dati riportati si riferiscono al reddito dichiarato imponibile.

E' il medico Teresio Prando il maggior contribuente di Castelnuovo Belbo che ha denunciato [illegible]. Seguono gli industriali vinicoli Mario Cossotti 25.604.000 e Giovanni Cossetti 25.049.000 e il commerciante Maurizio Robba 23.615.000.

A Mombaruzzo [illegible] testa alla graduatoria è Giuseppe Nota, dirigente di [illegible] grossa azienda milanese con [illegible]. Il medico [illegible] Pietro Giacchino ha dichiarato invece [illegible].000. Renato Pracchi 20.706.000 e Matteo [illegible], titolare di una impresa di pompe funebri, [illegible].

L'imprenditore Ugo Massimelli con 33.016.000 è il maggior contribuente di Incisa Scapaccino; seguono il primari[illegible] dallero Alessandro Grasso 21.940.000; Adriano Albenga con 19.845.000.

A Calamandrana il maggior contribuente è Walter Gatti con 47.423.000 seguito da Pierluigi Venturino con 26.669.000; Franco Berta con 24.757.000; [illegible] Chiarlo 23.904.000; Giuseppina Ghiazza 21.278.000.

Curioso il dato di **Castelboglione**: 134 contribuenti su [illegible] hanno infatti denunciato un reddito inferiore ai due milioni. I «più ricchi» sono Sergio Abbaldo 14.342.000 e Angelo Capone 12.476.000.

A Castelrocchero: Maria Cavallo 22.431.000 e Paolo Botte[illegible] 18.683.000.

Il commerciante Luciano Serra guida la «classifica» dei maggiori contribuenti di Agliano con [illegible], il medico condotto Claudio Genta ha dichiarato 24.438.000; Enzo Cocito 24.379.000; Laura Brignolo 20.411.000; Gianfranco Truffa 18.340.000.

Cortiglione: Mario Brondolo [illegible] Guglielmo Biglia 27.114.000; Carlo Biglia 27.070.000.

I maggiori contribuenti di **Mombercelli** sono i fratelli Aldo, Angelo e Giovanni Aresca, titolari della ditta Arescan che produce compensati: hanno denunciato rispettivamente 40.781.000, 39.820.000 e 39.830.000, segue il medico [illegible] Cavallo con 25.414.000. **f. la.**

Dibattito [illegible] San Marzanotto sulle [illegible] di prevenzione attiva

[illegible] campagne astigiane troppi [illegible] rischiano di diventare trappole [illegible]

ASTI — Centinaia [illegible] i pozzi [illegible] nelle campagne delle frazioni nei dintorni della città che sono pericolosi [illegible] [illegible] per i bambini [illegible] anche per gli adulti. Un bambino di [illegible] anni tre settimane fa ha rischiato [illegible] annegare in uno dei [illegible] «pozzi aperti» della frazione di San Marzanotto. Il piccolo Gian[illegible] André, è [illegible] in [illegible] pozzo la cui imboccatura [illegible] coperta da alcune frasche, mentre giocava con altri coetanei. Il bambino è stato tratto in salvo da un abitante della zona che prontamente è sceso nel pozzo con una fune.

Quanto è accaduto ha richiamato subito l'attenzione del Consiglio della Circoscrizione di [illegible] Marzanotto-Valle Tanaro, [illegible] d'urgenza dalla presidente Mariangela Cotto. E' [illegible] discusso il problema [illegible] necessità che i pozzi di campagna siano ricoperti oppure recintati. Pochi giorni dopo il sindaco, Guglielmo Pasta, [illegible] emanato un'ordinanza per tutto il territorio comunale: i pozzi artesiani e simili devono [illegible] muniti di apposite coperture e segnalazioni di pericolo.

Mercoledì sera, nella [illegible] della Circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro si è svolto un dibattito con l'intervento del pretore Mario Bozzola, del comandante dei vigili urbani, Stelvio Rauccio, del comandante [illegible] distaccamento dei vigili [illegible] fuoco, Franco Amelio e dell'ispettore dell'Ufficio del lavoro Italo Vigliotta, presenti un centinaio di agricoltori proprietari dei terreni dove sorgono i pozzi.

Mariangela Cotto ha evidenziato il problema della chiusura anche allo scopo di tutelare i proprietari. Il pretore Bozzola ha esposto [illegible] [illegible] seguenze giuridiche [illegible] [illegible] drebbero incontro i proprietari degli appezzamenti dove si trovano le cisterne per l'inadeguata protezione [illegible] imboccature.

Il pretore ha portato ad esempio un incidente accaduto anni fa nei pressi [illegible] Valterza. Un bambino di tre anni era annegato in un [illegible] e i proprietari del [illegible] [illegible] stati condannati a quattro [illegible] di reclusione oltre [illegible] risarcimento [illegible] danni [illegible] parte civile. L'imboccatura di quel pozzo era coperta da alcune pietre del tutto insufficienti per eliminare il pericolo.

Il comandante [illegible] vigili urbani nel [illegible] intervento ha spiegato le ragioni dell'ordinanza del sindaco che impone [illegible] proprietari e conduttori dei fondi in tutto il territorio [illegible] Comune sui quali [illegible] presenti pozzi, vasche, cisterne e simili, l'obbligo di dotare tali manufatti di solide coperture o parapetti.

Tutti questi lavori devono essere effettuati entro novembre, in caso contrario, dopo gli accertamenti dei vigili del fuoco scatteranno le denunce. **v. ma.**

Il sindaco di Villanova contro gli sprechi d'acqua

Vietato innaffiare i giardini con la potabile

VILLANOVA — Malgrado le piogge abbondanti delle ultime settimane, gli utenti dell'acquedotto consortile della piana residenti a Villanova e frazioni devono già contenere i consumi di acqua.

Un'ordinanza emessa [illegible] sindaco Franco Borba qualche giorno fa infatti [illegible] ai villanovesi di impiegare l'acqua domestica per innaffiare orti e giardini. Il provvedimento, preso in via cautelativa per evitare rischi di siccità futura, è esteso all'intero arco della giornata. Per chi non osserverà l'ordinanza, sono previsti verbali [illegible] accertamento e sanzioni pecuniarie.

«*La decisione del sindaco* — spiegano all'ufficio tecnico comunale dell'acquedotto — *è stata presa con ampio margine di anticipo proprio per evitare che, ad agosto, si registrino le consuete difficoltà* [illegible] *fornitura idrica in certe borgate, in frazione Savi soprattutto*».

L'acquedotto, costruito circa venti anni fa, serve anche i Comuni di San Paolo Solbrito e Dusino San [illegible]. In questi due centri non è [illegible] ancora posta alcuna limitazione da parte dell'amministrazione.

[illegible] Villanova intanto, per potenziare [illegible] portata idrica e il servizio dell'impianto, sta per essere appaltata un'opera di ampliamento della rete proprio in località Savi. **L. b.**

Gli appuntamenti del tamburello [illegible] del calcio

Il weekend sportivo

ASTI — Anche per questo fine settimana appuntamento tradizionale con il calcio notturno: a Montegrosso con inizio alle [illegible] 21,45 continua stasera (sabato) il torneo [illegible]. Sempre questa sera [illegible] 21) a Motta [illegible] Costigliole sono [illegible] programma i turni eliminatori [illegible] «Torneo California» che proseguirà anche do[illegible] (domenica) sempre alle 21. Lunedì sera alla stessa ora in campo anche le formazioni che prendono parte al «Torneo Notturno [illegible] Baldichieri». Domani (domenica) [illegible] gioca [illegible] notte [illegible] 21) per il Torneo di Rocchetta Tanaro un «classico» del calcio amatoriale d'estate.

● Domani (domenica) fitto programma per gli appassionati di tamburello. Il torneo di tambass del Monferrato scenderà [illegible] [illegible] ore 17 [illegible] questo programma: Portacomaro-Castell'Alfero, Vignale-Grana, Moncalvo-Grazzano, Montemagno-Montechiaro, Calliano-Rocca d'Arazzo, Tonco-San Giorgio.

Scontro che si prevede incandescente nella serie B [illegible] tamburello fra il Vigliano e il Castelferro rispettivamente secondo e primo in classifica; ecco il programma completo (domani ore 17): Tonco-Azzano, Cremolino-Frascavilla, Boscomarengo-Chiusano, Vigliano-Castelferro, Viarigi-Capriata.

Non mancheranno all'appuntamento domenicale neppure le serie minori di tamburello. Questo quanto propone il calendario della serie C (sedicesima giornata, [illegible] ore 17): Revigliasco-Nizza, Torino-Castell'Alfero, Settime-Montemagno, Monale-Olmetto, Antignano-Montegrosso, Callianetto-Meridiana.

Questi invece gli incontri della serie D (ore 17 di domenica): Motta-Mombello TO, Moncalvo-Rocchetta, Cerro A-Pica, Chiusano-Torino, Scurzolengo-Mombello AL, [illegible]naglio-Cerro B.

● Torna in campo domani (domenica) l'Asti Baseball impegnato sul terreno di Serravalle contro l'Alejandro [illegible] Rapallo; la partita è vali[illegible] per il campionato di serie C. **f. c.**

Rubato un [illegible] [illegible] caccia

ASTI — Una denuncia insolita. Roberto Venturini, [illegible] anni, via Borsarelli 5, [illegible] denunciato [illegible] furto [illegible] un cane [illegible] razza bergamasca di colore grigio che era nel giardino della sua abitazione.

Ecco lo stato maggiore degli «Anziani Fortino»

ASTI — Si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del consiglio generale del «Gruppo Anziani del Fortino». Presidente [illegible] sodalizio, che ha [illegible] [illegible] principale la valorizzazione dell'amicizia nella «terza età», è stato rieletto Clemente Bramafarina, vice presidente [illegible] Garrone, segretario tesoriere Guglielmo Monticone, consigliere anziano Felice Miravalle, [illegible] organizzativo Paolo Biamino.

[illegible] [illegible] come responsabili i vari settori [illegible] attività del «Gruppo» sono [illegible] eletti per le manifestazioni sportive: Felice Follis, per gli impianti e le attrezzature Luigi Masoero per la cultura e lo spettacolo Donato Mignogna; per i rapporti con il Comitato Palio di San Pietro Domenico Quaglia.

Il consiglio generale risulta così composto: Paolo Alloero, Remo Bagnasco, Virgilio Barbero, Giovanni Casale, Gilberto Berlinghieri, Bruno Binello, Giovanni Bruno, Bruno Feltrin, Giuseppe Olfuni, Luca Manieri, Mirko Malia, Angelo Mione, Angelo Musso, Pietro Noseno, Re[illegible] Pepe, Giovanni Robotti, Michele Sprovieri, Dante [illegible], Michele Varesio, Sergio Venturini, Luigi Viarengo, Mario Zanatta. **(r. a.)**

Donata alla Cri

Una nuova ambulanza a Canelli

CANELLI — *Una nuova autoambulanza è stata donata alla Croce Rossa cittadina dalla Cassa di Risparmio di Torino. Il nuovo mezzo si viene ad aggiungere alle altre sei macchine di cui dispone il sodalizio.* «Avevamo necessità di [illegible] [illegible] autoambulanza — *spiega Ezio Rossi, ispettore provinciale e responsabile della Cri canellese* — il nostro parco macchine infatti va potenziato e rinnovato. Lo scorso anno abbiamo effettuato oltre 3100 interventi per un totale di 117 mila chilometri».

La sezione canellese fondata nel 1915 è la più numerosa ed attiva della provincia e tra le maggiori in Piemonte. Vi aderiscono 215 volontari e [illegible] *infermieri assicurano il servizio di pronto soccorso* [illegible] *una vasta zona che arriva sino ed oltre Castino* [illegible] *provincia* [illegible] *Cuneo. Numerosi interventi* [illegible] *stati effettuati anche* [illegible] *zone colpite da calamità naturali come i terremoti del Friuli e dell'Irpinia:* [illegible] *queste occasioni è a disposizione* [illegible] *roulotte attrezzata.* **f. la.**

[illegible] — Per il dodicesimo anno [illegible] l'Ente provinciale turismo ha indetto la «Belle giorni della gastronomia astigiana» fissata per i mesi [illegible]settembre-ottobre 1983. Partecipano a questa edizione ristoranti di Asti, Antignano, Moncalvo, Bubbio, Calosso, Viale, Calliano, Calamandrana e Costigliole.

Per la prima volta denunce per gioco d'azzardo

Scommesse clandestine Il «balon» s'interroga

Nello sferisterio ligure di Cengio i carabinieri hanno sorpreso due spettatori a «traversare» - Le dimensioni [illegible] fenomeno

Probabilmente è la prima [illegible] che accade nella lunga storia del [illegible] elastico: due spettatori, sorpresi a «traversare» scommesse dai carabinieri di Cengio, sono stati denunciati per gioco d'azzardo in luogo pubblico. Antonio Borello, [illegible] anni, di Alba, e [illegible] Verrua, 59 [illegible]ni, di Torino, due personaggi molto conosciuti [illegible] di sferisteri piemontesi e [illegible]guri, rischiano una pena [illegible] tre [illegible]lino a un anno di arresto e un'ammenda non inferiore a 80 mila lire, in relazione all'articolo 718 del [illegible] penale.

Sarà il pretore Maurizio Picozzi, di Cairo Montenotte ad occuparsi del [illegible]: i carabinieri hanno già consegnato il «corpo del reato», consistente in alcune banconote di grosso taglio (sarebbe stato sequestrato denaro per oltre mezzo milione).

L'episodio, che è accaduto mercoledì sera nello sferisterio di Cengio durante la finale di un torneo di balon tra il campione italiano Carlo Balocco e il «big» locale [illegible] Rosso (ha [illegible] 11-10), ha del sensazionale. [illegible] bookmakers e in generale il mondo [illegible] scommesse clandestine erano quasi sempre stati tollerati.

[illegible] è un [illegible] che [illegible] principali campi di pallone elastico si «traversa» da quando esiste questo sport, anche se il fenomeno è forse ridimensionato rispetto al passato.

I due spettatori coinvolti nella vicenda, interrogati dai carabinieri, [illegible] nuto che le [illegible] fanno parte del gioco. Ma i militari, che si erano intrufolati tra la folla, [illegible]endo proprio nel momento in cui grosse banconote passavano da una mano all'altra, [illegible] stati di ben diverso avviso, operando il sequestro del denaro e [illegible]nunciando Borello e Verrua.

«Questo caso ripropone il problema dei totalizzatori negli sferisteri — spiega Giuseppe Viglino, presidente [illegible] Marchesi di Barolo, la squadra di Felice Bertola — *Noi al "Mermet" di Alba abbiamo regolare permesso della questura e così anche a Santo Stefano Belbo*». A parte questi campi tutto il resto delle scommesse è in mano ai «clandestini».

«*Non possiamo negare che ad Alba agiscano anche bookmakers non autorizzati, ma il fenomeno è più circoscritto*», continua Viglino.

Le [illegible] ufficiali — con una disciplina prevista dallo stesso regolamento [illegible] balon — ad Alba raggiungono però cifre inferiori al milione (salvo casi eccezionali) a fronte di «trav[illegible]ate» che secondo alcuni sarebbero di ben altro livello. «*Noi abbiamo un diritto del [illegible] per cento sul valore di ogni giocata e paghiamo i diritti [illegible] Siae* — conclude Viglino — *Credo sia giusto colpire gli abusivi, che tra l'altro, a quanto mi risulta, sono sempre i soliti personaggi*».

Sull'argomento si erano già espressi tempo fa alcuni giocatori di balon. «*Bisogna farla finita [illegible] tutte le scommesse* — aveva detto qualcuno — *perché noi atleti rischiamo di [illegible] coinvolti in [illegible] polemiche sul rendimento in campo e [illegible] sospetti sull'impegno più o meno legato a convenienze personali*».

Attualmente si può ritenere che non [illegible] più di una decina i bookmakers clandestini che si spostano da [illegible] sferisterio all'altro, scegliendo naturalmente i campi più grandi del Piemonte e della Liguria. «*Le "traversate" [illegible] sono soltanto in presenza di certi personaggi* — sostiene un albese appassionato di balon — *[illegible] che l'immagine dello sport tragga beneficio da tutto ciò, ma non bisogna neppure esagerare le dimensioni di un fenomeno che è ormai abbastanza circoscritto*».

[illegible]iuseppe Grosso

I nerazzurri hanno battuto nella [illegible] il favoritissimo Guiotto

L'Inter Club di Asti è agguerrito e si aggiudica il campionato Aics

ASTI — I colori sono ovviamente il nero e l'azzurro e i giocatori hanno in comune la «passione» per la gloriosa Inter. E' la squadra [illegible] Club di Asti che ha conquistato il campionato Aics (Associazione italiana cultura e sport) edizione 1983, dopo aver battuto in finale il Guiotto per 1-0 (rete di Quadi). I nerazzurri, che partecipavano per il secondo anno [illegible] competizione, si sono imposti [illegible] la guida dell'esperto allenatore Paolo Ghiri come l'autentica sorpresa del campionato; infatti dopo aver dominato la fase di qualificazione, l'Inter Club ha vinto il torneo superando in finale una delle grandi favorite della vigilia.

Ed ecco l'organico dell'Inter Club: Liberti, L. Faggiani, [illegible]ale, Meda, Baldo, Redi, F. Faggiani, Bepello, Scarpa, Quadi, Nicolò, Rocca, Vergano, Brataio, Di Muro. (f. c.)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

LUX: L'ultima vergine [illegible] (1983, commedia)
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Storia di Piera, di M. Ferreri, con I. Huppert, A. Schygulla e M. Mastroianni (1983, drammatico).
VITTORIA: I [illegible]avoli, di K. Russel, con O. Reed e V. Redgrave (1974, drammatico).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: chiuso per ferie.
VERDI: Sexual student.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: Bomber, [illegible] B. Spencer (1982, comico).
CRISTALLO: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Moderna, via Cavour 90; notturna: Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Cittario, via Ciocello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

TELEFONI UTILI

[illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia [illegible] 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; [illegible] Urgenza 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.806.

Sottoscrizione pro «Canelli»

CANELLI — I tifosi [illegible] Canelli [illegible] ha vinto il campionato di calcio di [illegible] Categoria hanno [illegible] una sottoscrizione [illegible] raccogliere i fondi necessari [illegible] rafforzamento della squadra. Il via alla campagna per «un Canelli più forte» è stato dato dal sindaco Alberto Contratto nel corso di una cena organizzata per festeggiare la squadra e i dirigenti.

Durante la serata l'assessore allo Sport, Oscar Bielli, ha anche [illegible] targhe ai giocatori in ricordo dell'avvenimento. Per quanto riguarda il futuro, il presidente Alessandro Migliardi [illegible] af[illegible]ato che c'è l'intenzione di allestire [illegible] squadra che ben figuri in Prima Categoria. [illegible] quanto pare sarà confermato l'abbinamento con [illegible] «Cascia» mentre il gruppo dirigenziale dovrebbe essere allar[illegible].

Anche per il basket è tempo di mercato: come le due squadre astigiane si preparano [illegible] prossimo campionato

Perlino rivoluzionata, Astense senza sorprese

ASTI — E' tempo [illegible] mercato anche [illegible] il basket e delle due formazioni astigiane, Perlino e Astense, è la prima [illegible] aver fatto registrare sinora il maggior numero [illegible] movimenti.

Il nuovo allenatore, Silvano Strona, ha preso contatto nei giorni scorsi con i giocatori della rosa e d'accordo con i dirigenti è pronto a «pilotare» la campagna trasferimenti. Le sue idee in fatto di formazione il tecnico le aveva espresse subito dopo il [illegible] ingaggio: [illegible] «primadonna», ma giocatori che facilitino il più possibile l'amalgama di squadra; atleti [illegible] disposti a sacrificarsi per il collettivo.

Punto fermo della nuova Perlino, che verrà notevolmente rivoluzionata, sarà ancora il «vecchio» Claudio Cavallini [illegible] cui spirito di combattente [illegible] si adatta alla filosofia dell'allenatore.

Cavallini terrà a battesimo due giovani: Ferraris, che rientra nei ranghi, e Menocci, che dalle formazioni minori spiccherà il volo verso la prima squadra. Sono praticamente scontate anche le conferme di Pinto, Pascolati e Cavre mentre non è da escludere il rientro da Alba [illegible] Dellavalle.

Si è parlato anche di [illegible] ritorno all'attività agonistica di Tonutti, ma la cosa è tutta da verificare.

Contemporaneamente si cercherà sul mercato [illegible] play-maker le puntualmente ritorna d'attualità il nome di Di Claula), un pivot (Paolo Arucci, si sa, piace come piaceva già lo scorso anno) e un'ala (e [illegible] questo caso non può mancare il nome di Roberto Mantello dell'Astense, che la società aveva già cercato d'ingaggiare la passata stagione).

Molte le partenze; almeno metà squadra lascerà Asti: sono infatti da non considerare confermati Mussini, Lisiotto, Pietrantonio, Cucchetti, Bianco e Picone.

In [illegible] dell'Astense tutto tace, [illegible] non dovrebbero esserci spostamenti di rilievo rispetto [illegible] formazione dello scorso anno. L'unico che sembra destinato a cambiare casacca potrebbe essere Mantello, mentre la società cercherà di mantenere in [illegible] Paolo Arucci grande protagonista dell'ultima stagione.

Scontato inoltre le conferme di Cassona, Frediani, Gabbin, Maurizio Arucci [illegible] la vecchia guardia. Anche il play Ferrigno dovrebbe rimanere. Anche quest'anno è aperta la caccia a uno sponsor, ma per ora ne[illegible] nome è salito alla ribalta. f. c.

Tre conferme nel basket: Maurizio Arucci (Astense), Paolo Pinto e Claudio Cavallini (Perlino)

Volley: astigiani ad un torneo nazionale

CANELLI — La formazione di pallavolo canellese della «Robino e Galandrino», che ha preso parte al campionato di serie D, rappresenta il Piemonte e la Valle d'Aosta [illegible] un [illegible]o quadrangolare nazionale in programma oggi e domani nel Palazzetto di Piano di Sorrento in provincia di Napoli. (f. c.)

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.

20,30 Per un corpo di donna: scrittore che [illegible] terminare il romanzo [illegible] coinvolto in storie di gangsters e rapimenti (1967)

[illegible]

20,30 Il magnate: donna divisa fra [illegible] e [illegible] ricchissimo, il pianta entrambi e torna dalla madre (1973)

VIDEOGRUPPO

[illegible] La [illegible] racconto di Anton Cecov, la storia di un ragazzino in viaggio attraverso la [illegible] con lo [illegible] (1962)

QUARTA [illegible]

20,30 Il [illegible] di Soho: [illegible] ricco assassino terrorizza il quartiere londinese di Soho (1965)

23 — La [illegible] nazista che vive rifugiato in America è scovato da insistente agente (1948)

TELECITY

20,25 Per un corpo di [illegible] scrittore che deve terminare il [illegible] di un college [illegible] in storie di gangsters e rapimenti (1967)

23,15 Professione killer: sicario è incaricato di eliminare un anziano uomo di affari da un college in crisi finanziaria (1970)

[illegible]

21,30 [illegible] in azione: fisico nucleare in missione in Egitto per [illegible] la realizzazione di un nuovo missile (1956)

TELECUPOLE

[illegible] I fantasmi del mare
22 — Tennis week
23 — [illegible] Gangster 70
1 — Documenti

ERREUNO TV

20,40 [illegible] La mafia
21,45 Tel - Video [illegible]
23,10 Tel - Tg
20,20 Tel - Racconti italiani

Preoccupazione nelle campagne della Granda

E' crollato il prezzo dei bovini da macello

Crisi dei consumi e concorrenza estera all'origine del ribasso

CUNEO — Mentre in Italia tutto aumenta, il prezzo, dagli alimenti al vestiario ai servizi, le quotazioni dei bovini da almeno sei mesi, settimana dopo settimana, [illegible] ribasso.

[illegible] la prova: il sabato normale forestiero registrava al mercuriale del 3 gennaio scorso da [illegible] a 47.000 il mg; il [illegible] giugno un [illegible] della stessa specie è stato venduto a 30-42 mila lire il mg con una diminuzione [illegible] del [illegible] cento. Ribassi meno vistosi ma sempre preoccupanti, perché si tratta di una [illegible] tra le più pregiate per i [illegible] della cuneo: 47-58 mila lire il mg all'inizio di gennaio, 43-54 mila lire il mg a fine giugno.

«Calcolando il patrimonio zootecnico provinciale — spiega il dottor Bartolomeo [illegible] vetti, direttore dell'Apa — e accertato che oggi il [illegible] 170 e [illegible] mila [illegible] i ribassi dell'ultimo semestre comportano una perdita per gli allevatori di circa 100 miliardi che raddoppieranno a fine anno se non avviene nei mercati una improbabile inversione di tendenza».

La [illegible] per gli agricoltori diventa [illegible] pesante se si tiene conto che tutti i prodotti che acquistano per alimentare il bestiame in questo primo semestre [illegible] diamente [illegible] 6-7 per cento.

Nelle campagne del Cuneese, dove gli allevatori sono oltre [illegible] mila serpeggia malcontento e sfiducia. «L'animale destinato al macello, quando è giunto a maturazione, va venduto — aggiunge Ettore Bandiera, dell'Unione Agricoltori — ma il contadino cerca di resistere al ribasso con il risultato che abbiamo le stalle piene di vitelloni».

Quali le cause di [illegible] crisi drammatica che colpisce [illegible] dei settori più fiorenti [illegible] gricoltura, l'allevamento [illegible] tecnico? «Sono molteplici — commenta Michelangelo [illegible] legrino della [illegible] — e qualcuna legata a vicende internazionali quali i montanti compensativi che favoriscono l'esportazione di carne tedesca, danese, francese in Italia».

Secondo l'opinione del dottor Bovetti il motivo più apparente [illegible] ribasso [illegible] bestiame [illegible] mercati è il calo pauroso dei consumi. «La crisi economica che raggiunge tutte le borse — aggiunge il direttore dell'Apa — costringe le massaie a risparmiare sulla [illegible] quotidiana. E per prima è stata penalizzata la carne bovina perché è il prodotto che costa di più. Il macello di Cuneo un tempo si abbatteva [illegible] animali per settimana ora siamo [illegible] molto meno della metà. Ci si orienta verso le carni alternative e questo è positivo, ma purtroppo sta dilagando la cosiddetta dieta mediterranea che premia la pasta, punisce la carne e anche questa scelta influisce sul calo [illegible] sumi».

[illegible] Capello presiede i [illegible] bovini della sezione economica dell'Unione Agricoltori: «Qualcuno mi spieghi — dice — perché l'animale vivo paga il 20 per cento di Iva e quel morto invece [illegible] il 15 per cento: una assurdità che però arreca un [illegible] contributo alla [illegible] zootecnico perché favorisce le importazioni. Si aggiunge un'altra assurdità: l'Aima ha chiuso il [illegible] giugno il ritiro delle mezzene [illegible] bovini macellati con il risultato che altri pesanti ribassi sono alle porte. L'allevamento è in pieno caos, la paura dilaga, [illegible] prendono provvedimenti seri per ridare fiducia agli allevatori. E l'Aima crediamo per affrontare la crisi di mercato sembra orientata a aggravare la situazione. E' sempre più difficile raccoppiarsi e programmare per il futuro. Ci [illegible] migliaia di bovini pronti per il macello e che per i prezzi troppo bassi rimangono nelle stalle con costi sempre più proibitivi».

I macellai dal canto loro per ritardi della diminuzione dei consumi mantengono alti i prezzi. g. d. m.

Attività didattiche, sport e gite

Le vacanze in città dei ragazzi di Alba

L'«Estate» organizzata dal Comune per luglio Si paga soltanto l'abbonamento alla piscina

ALBA — I ragazzi [illegible] dai 6 ai 13 anni che resteranno le [illegible] in città avranno l'opportunità di impiegare il loro tempo [illegible] svolgendo attività sportive, ricreative ed espressive secondo il programma predisposto dall'amministrazione comunale per il [illegible] luglio «Estate ragazzi» è la proposta che viene fatta a tutti i ragazzi della città e che si svilupperà dal 4 al 30 luglio.

In programma attività creative didattiche, sportive, gite turistiche, quasi tutti i giorni escluso il sabato ed i giorni festivi, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. La giornata-tipo per i partecipanti prevede al mattino nuoto [illegible] piscina Altamare, al pomeriggio, nell'area attrezzata situata a fianco del complesso sportivo, attività manuali di gioco e di animazione. I ragazzi saranno seguiti da istruttori ed educatori. Tutti i lunedì inoltre verrà organizzata una gita in pullman e a piedi nei dintorni.

Potranno essere accolti un numero massimo di [illegible] ragazzi e ragazze; ad essi si unirà anche un gruppetto di handicappati secondo un programma di inserimento che ha dato negli anni scorsi risultati positivi. A carico dei partecipanti la quota di lire 25 mila per ciascun nucleo familiare per l'abbonamento alla piscina. Un servizio di raccolta per i ragazzi che abitano nei vari quartieri cittadini verrà istituito con appositi pullman che effettueranno soste nella zona della Moretta, di Borgo Piave, corso Europa, piazza San Paolo, piazza Duomo. a. a.

Casalgrasso: squadre di sommozzatori cercano il corpo del giovane

Ragazzo scompare in Maira mentre pesca con un amico

Studente di 15 anni, è stato travolto dalla corrente - Il compagno si è salvato a stento

CASALGRASSO — I carabinieri sommozzatori della brigata di Torino e i vigili del fuoco hanno scandagliato per ore, ieri pomeriggio, il letto del Maira, dove — a circa un chilometro dal paese, in località Galasio — è scomparso un giovanissimo pescatore, lo studente Filippo Mondino, 15 anni, abitante a Casalgrasso in via S. Tommaso 1 [illegible] Il padre Giovanni, operaio, la madre Carmen Cerato e la sorella [illegible].

Il ragazzo era uscito di casa verso mezzogiorno con un vicino, Dario Giordano, di 13 anni, per andare a pescare.

I due, raggiunto un punto nel quale i pesci sono sempre abbondanti, si sono spinti con canne e lenze in mezzo al fiume e [illegible] stati travolti dalla [illegible] impetuosa.

[illegible] mentre il Giordano è riuscito, sia pure a fatica, a raggiungere la riva, il Mondino non ce l'ha fatta.

«Quando mi [illegible] voltato indietro — ha raccontato visibilmente choccato l'amico [illegible] ho più visto Filippo. Mi sono precipitato in paese per dare l'allarme».

Il fiume, nel punto in cui è accaduta la disgrazia è molto pericoloso: [illegible] buche e in questi giorni gonfio per le piogge.

La disgrazia ha suscitato viva impressione in paese; molti sono accorsi in riva al Maira per assistere [illegible] operazioni di soccorso [illegible] sono proseguite fino a [illegible] rese più difficoltose dalle condizioni del fiume. g. n.

Ricostruzione a Dronero

DRONERO — Si sono iniziati da alcuni giorni i primi lavori di ricostruzione nella zona dove il 12 giugno scorso una frana di enormi proporzioni ha semidistrutto una casa, spazzato via tre piccole abitazioni rurali e «cancellato» un tratto di 50 metri di via Senatore Lombardi.

Un'impresa specializzata in opere di pronto intervento sta erigendo, [illegible] Senatore Lombardi e le scuole elementari di piazza Marconi, un muro di cemento [illegible].

I [illegible] dovrebbero impedire ulteriori frane e garantire l'agibilità per settembre dell'edificio sede delle scuole elementari. (g. fe.)

Cade e batte il capo: in coma

ROCCABRUNA — E' caduto nel fossato delle fondamenta di una casa in costruzione e si è ferito gravemente: è ora ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo per trauma cranico e [illegible] di coma. Giovedì sera, Bartolomeo Franco, 66 anni, abitante in frazione S. Gi[illegible] svolgendo alcuni lavori [illegible] fondamenta [illegible] una nuova casa quando, probabilmente colto da malore, è scivolato nel fossato e ha battuto violentemente il [illegible].

L'uomo è subito stato trasportato all'ospedale di Cuneo. (g. fe.)

Al lavoro l'ufficio elettorale del tribunale di Cuneo

Ora si controllano schede e verbali delle votazioni

Cuneo. Un'immagine dei controlli che sono eseguiti all'ufficio elettorale del tribunale (Tel.)

CUNEO — Sono una settantina (tra magistrati, funzionari, giovani avvocati con contratto a termine, diretti dal presidente del tribunale, dottor Nicolò Franco) e lavorano da [illegible] giorni: debbono controllare i verbali e le schede elettorali delle oltre [illegible] sezioni della circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria per il rinnovo della Camera dei deputati. Un lavoro che riveste una notevole importanza sia per la definizione esatta del numero di preferenze di ciascun candidato e sia per avere il quadro definitivo e ufficiale degli eletti.

[illegible] parecchie centinaia, infatti, le schede [illegible] a dichiarate nulle dai presidenti di seggio che dovranno essere verificate [illegible] elettorale del tribunale cuneese.

Tra i [illegible] l'unica incertezza dovrebbe riguardare l'avvocato socialista Bruno Dalmasso, che avrebbe fallito l'elezione, nel collegio unico nazionale, per poche decine di voti. Intanto nelle sedi dei partiti continua l'analisi e [illegible] dei risultati elettorali.

Ieri sera si è riunito il direttivo provinciale del partito liberale, dal quale dovrebbe uscire una prima, e non vincolante indicazione, sulla scelta che dovrà fare Raffaele Costa. Il parlamentare liberale monregalese è stato infatti eletto sia alla Camera e sia al Senato, con il conseguente obbligo di optare per uno dei due rami del [illegible].

[illegible] sceglierà il Senato, il suo posto alla Camera sarà occupato dal [illegible] Gian Maria Dalmasso; in caso contrario [illegible] rà favorito il torinese Attilio Bastianini. l. n.

I carabinieri dopo una telefonata anonima hanno trovato l'esplosivo

Dinamite, tritolo, detonatori e micce in un sacco della spazzatura a Boves

Varie ipotesi sulla provenienza del materiale - La procura di Cuneo ha chiesto una perizia

BOVES — Venti chilogrammi di esplosivo, tra cui candelotti di dinamite, cariche di tritolo, «elementi aggiuntivi» per bombe da mortaio oltre a detonatori e micce, sono stati trovati in un grande sacco di plastica in via 31 [illegible] nei pressi della tipografia Corral, a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. Con una telefonata, un [illegible] senza inflessioni dialettali, ha informato i carabinieri: «In un sacco della spazzatura, in via 31 Dicembre, c'è dell'esplosivo».

Dopo brevi ricerche gli agenti hanno trovato il sacco appoggiato a una ringhiera [illegible] ciglio della [illegible]. All'interno [illegible] notevole quantità di esplosivo, tutto in perfetta efficienza: 8 «pezzi» di tritolo da 200 grammi l'uno; 33 pezzi [illegible] di 33 [illegible] l'uno; 10 candelotti di dinamite di 150 grammi l'uno; [illegible] balistite; 2 kg. di polvere nera; 150 «elementi aggiuntivi» per bombe da mortaio da 120 pollici tutti efficienti; 60 detonatori; 8 «inneschi» con «capsula» detonanti, e una spezzone di miccia.

Il [illegible], dopo essere [illegible] inventariato, è stato [illegible] a disposizione della procura della Repubblica di Cuneo che ha chiesto la perizia [illegible] esperto [illegible] con esattezza l'anno di fabbricazione e l'eventuale provenienza degli esplosivi. Dai primi accertamenti si è potuto comunque stabilire che i quattro innesti con capsule detonanti sono stati costruiti su «misura» per cariche di tritolo di 200 grammi. Con una semplicissima operazione si sarebbero potute innestare delle bombe di enorme potenza [illegible] far esplodere a «strappo». Immediatamente sono iniziate le indagini [illegible] tentare di scoprire la provenienza di questo arsenale.

Sugli sviluppi delle indagini viene mantenuto il più rigoroso riserbo. Nessuna dichiarazione ufficiale è stata rilasciata né dalla procura della Repubblica di Cuneo né dalla tenenza dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo e dal comando di Boves. Solo una serie di ipotesi av[illegible] «ufficioso» dagli inquirenti. Il sacco potrebbe essere stato «posato» [illegible] 31 Dicembre per [illegible] «consegnato» casualmente [illegible] passante, [illegible] abitante della zona che ha informato i carabinieri.

Oppure: spaventato dalla serie di perquisizioni, fermi e arresti per detenzione di [illegible] eseguiti da polizia e carabinieri nelle ultime settimane a Boves e [illegible] centri limitrofi, qualcuno ha voluto sbarazzarsi di materiale pericoloso e dopo [illegible] abbandonato il ciglio [illegible] strada, [illegible] informato gli agenti.

Terza ipotesi. Il ritrovamento potrebbe essere collegato con la vicenda di Guido Cavalcanti, l'idraulico di Boves che [illegible] dagli agenti [illegible] questura per detenzione di esplosivi e [illegible] poi [illegible] dal tribunale di Cuneo. Ad aprile nella [illegible] vennero trovati candelotti di dinamite, micce e altri esplosivi grazie a una telefonata di un «informatore». «Un tentativo grossolano per far arrestare Guido Cavalcanti — [illegible] sostenuto i suoi avvocati difensori durante il processo —. Qualcuno che ha voluto metterlo nei guai sistemando prima l'esplosivo e poi facendolo trovare [illegible] agenti».

Ora, [illegible] nuova telefonata anonima e altri 20 chilogrammi di esplosivo. [illegible] re la [illegible] provenienza? [illegible] ha tentato di mettere nei guai Guido Cavalcanti ha avuto paura di essere scoperto e si è voluto sbarazzare dell'esplosivo che [illegible] interrogativi a cui gli inquirenti [illegible] di dare delle risposte, [illegible] prima sarà necessario attendere l'esito della perizia.

Gianni Martini

Villar San Costanzo — Investita da un'auto mentre attraversa la strada, una casalinga di Villar, Lucia Pasquale, 59 anni, via Tagliata 60, è ricoverata all'ospedale di Cuneo con prognosi di 30 giorni per trauma cranico.

Scarcerati i 2 giovani di Saluzzo

SALUZZO — Guido Foglio, apprendista, 19 anni, e Salvatore Vaccaro 20 anni, operaio, i due giovani arrestati domenica scorsa dai carabinieri per resistenza a pubblico ufficiale, sono stati scarcerati con un provvedimento della procura della Repubblica.

Foglio e Vaccaro hanno lasciato il [illegible] dopo l'interrogatorio del magistrato [illegible] ha stabilito [illegible] l'episodio che ha portato alla Castiglia i due giovani: [illegible] i carabinieri erano intervenuti per sequestrare i cartelloni che i [illegible] violentemente esposto sul sagrato della cattedrale durante lo sciopero della fame attuato dal calzolaio Oreste Presta, 23 anni, per protestare contro l'installazione dei missili cruise a Comiso.

I cartelloni sono stati ritenuti «propaganda elettorale» e quindi in netto contrasto con le [illegible] che regolano l'attività dei partiti e [illegible] pimenti politici nel periodo [illegible]. a. ge.

Interessante appuntamento per i collezionisti

Nel castello di Valcasotto un'asta dal sapore antico

Sono messi all'incanto mobili, oggetti d'arte, dipinti e arredi

VALCASOTTO — *Una libreria da 85 milioni, un comò del Seicento lombardo che se [illegible] vale trenta, un servizio di posate in argento stile liberty inglese da 25 milioni, tappeti, dipinti di grande pregio quali il «busto di Lucrezia» di Guido [illegible] o la «Maddalena» di Carlo [illegible]: da sabato scorso nel secolare [illegible] della Valcasotto è [illegible] una grande asta di antiquariato.*

Centinaia di mobili, gioielli, dipinti, argenteria, tappeti, mobili, sculture e documenti che vanno dal '400 ai giorni nostri vengono messi all'asta. Appassionati, hobbisti, antiquari e semplici [illegible] da tutta Italia per prendere parte a questo singolare appuntamento.

«Chiunque può partecipare a queste aste — dice Giovanni Matta, responsabile dell'omonima casa d'aste che ha sede a Torino — anche per semplice curiosità. Oggi ce ne [illegible] due, alle [illegible] e 15,30. Riprenderanno poi la settimana prossima sabato e domenica, con altri quattro appuntamenti, poi vedremo».

Nei saloni, lungo i suggestivi corridoi del castello, nella cappella e per le maestose scalinate [illegible] esposti centinaia [illegible] oggetti di grande valore. «Quest'asta oltre a un fine commerciale — spiega *Michele Neirotti, amministratore del castello — vuole [illegible] promozionale. Il castello, scorso [illegible] a un convento di Certosini che risale al 1200 è poco conosciuto e visitato.*

Il primo appuntamento [illegible] fissato per il mattino di sabato scorso. Poi un imprevisto ritardo nell'arrivo del materiale [illegible] costretto gli organizzatori a rinviare il primo [illegible] pomeriggio centinaia di persone si sono assiepate nel cortile che venne realizzato sul progetto di Antonio Vittone nel Settecento.

«Quello delle aste è un pubblico eterogeneo — aggiunge il direttore delle vendite, Giovanni Matta — c'è chi [illegible] l'argenteria liberty e percorre centinaia di chilometri per potersene aggiudicare qualche [illegible], altri [illegible] ad acquistare per investire del denaro.

La prima asta prende il via alle 15,30. Giovanni Matta presenta un tappeto che un perito ha valutato venti milioni. «L'offerta è libera. Impostiamo oltre base».

Si prosegue per due ore. Decine di mobili, mobili, dipinti verranno presentati, offerti, contrattati. Qualcosa viene venduto. «Siamo solo all'inizio. L'asta deve maturare, il clima, l'interesse sale giorno dopo giorno». Tra il pubblico anche alcuni proprietari degli oggetti messi in vendita. «Si tratta di privati che affidano alla nostra casa mobili, dipinti o altri oggetti di valore — dice Mauro [illegible] — perché siano venduti al maggior prezzo possibile. A noi rimane solo la percentuale sulla vendita». L'asta prosegue [illegible] una [illegible] bamboccei Giuseppe Ambrosoli e Marta Dadone contrattano per oltre mezz'ora facendo salire il prezzo da due a sei milioni (valore peritale 8 milioni) g. m.

A Cengio lo scontro tra selezioni

Stasera Piemonte-Liguria sfida di pallone elastico

CUNEO — In una settimana ricca di gare di qualificazione nei vari tornei notturni, con una bella vittoria di Subalcementai di Balocco a Torino per 11 a 8 contro l'Albese - Marchesi di [illegible] di Bertola nel trofeo «La Piemontese» il mancino ligure Riccardo Aicardi alla guida della Don Dagnino ha [illegible] successo in campionato superando nettamente martedì sera per 11 a 3 la Pegai di Devia nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà.

L'incontro era un anticipo della ottava giornata che si svolgerà domenica 10 luglio, dopo la pausa cioè dovuta all'incontro organizzato [illegible] federazione nello sferisterio di Cengio stasera fra le [illegible] della Liguria e del Piemonte (con incasso a favore della Fipe). Faranno parte della rappresentativa piemontese Balocco, Bertuti, Bertola, Pavese e nel ruolo di riserva, Gianni Rigo, di quella ligure Aicardi, Rosso, Arrigo, Divizia e, come riserva, il promettente Pirero.

Ogni gioco vi [illegible] il cambio alla battuta, per la rotazione dei battitori, resta ora da vedere chi dei big ta campo si adatterà di volta in volta al ruolo di terzino, magari per rimediare qualche... figuraccia.

Lo spettacolo non dovrebbe mancare se l'impegno degli atleti in campo sarà proporzionale alla loro fama (ed al loro ingaggi). Resta il fatto che il campionato dovrà, forzatamente osservare uno stop in un momento di grande interesse per gli appassionati. g. b.

Le rappresentazioni estive nell'Alta Langa

Il via con Fenoglio poi arriverà il jazz

Stasera a Camerana «Un bicchiere di vino e la scatola dei wafer»

BOSSOLASCO — Si incomincia con Beppe Fenoglio, scrittore albese che nell'Alta Langa [illegible] tratto l'ispirazione [illegible] le sue [illegible] più belle, si continua per il quarto anno consecutivo con il jazz (e che jazz) e si finisce ancora [illegible] Fenoglio per chiudere ufficialmente le celebrazioni nel ventennale della sua morte. In mezzo un po' di teatro, tanta musica e [illegible] mostre, in uno spettacolo itinerante per crinali e paesini dell'Alta Langa, una quindicina [illegible] tutto. Per il [illegible] consecutivo la Comunità Montana e la federazione delle Pro loco, in collaborazione con il comprensorio Alba-Bra e la Regione propongono la rassegna estiva culturale.

Si incomincia proprio questa sera, alle 21, in quel minuscolo centro, alla periferia della provincia che è Camerana con 4 atti [illegible] tratti [illegible] racconti di Beppe Fenoglio. Lo spettacolo, [illegible] si intitola «Un bicchiere di vino e la scatola [illegible] wafer», presentato dal gruppo Lut di Alba, per la [illegible] di Claudio D'Amello, sarà successivamente a Niella [illegible] (28 luglio), Murazzano (5 agosto), [illegible] (7 agosto), Feisoglio (12 agosto), Igliano (4 settembre) e Cerreto Langhe (15 settembre).

«Fenoglio è lo scrittore delle Langhe — dicono Giancarlo Obertino e Lanfranco Ugona, presidente e assessore [illegible] Comunità montana — per questo, dopo [illegible] organizzato il convegno di studio ci è sembrato giusto far girare per la [illegible] terra le sue storie, i racconti, i suoi personaggi. Il Lut [illegible] impegnato in due allestimenti: oltre al «Bicchiere [illegible] vino e la scatola [illegible] wafer» presenterà «Un giorno di fuoco», un atto unico tratto da un lungo racconto fenogliano ambientato a Gorzegno, in [illegible] Bormida, e contemporaneamente proporrà un recital di poesie in musica tratte dalle liriche di Romano Vola, sindaco di Bergolo.

Questo secondo spettacolo esordirà il 27 luglio a Bosia e successivamente sarà presentato [illegible] a Marsaglia (6 agosto), Serravalle (13 agosto) e Bergolo (9 settembre).

Dopo il teatro, la musica. In cartellone sono in programma 9 concerti: si inizia il 9 luglio ancora a Camerana, con il concerto per clavicembalo e flauto di Peter e Almut Schonfeld, e si finisce con gli stessi strumentisti il sei settembre a Monesiglio. In [illegible] zo altri appuntamenti, con compositori e musicisti. Il 16 luglio, ad esempio, a Sale Langhe concerto per pianoforte e violino, il 23 luglio a Murazzano concerto di chitarra classica in occasione della settima edizione del concorso [illegible] «Anselmi».

Un [illegible] a parte è giocato dal jazz: per il quarto anno consecutivo il centro culturale «Beppe Fenoglio» presenta a Murazzano la sera del 30 luglio, il concerto jazz con Oscar [illegible], Philadelfia Jerry Ricks, Lino Patruno e Giulio Camarca. Infine le mostre.

Luigi Sugliano

Ceva: sport mostra e teatro

CEVA — Sport, [illegible] mostra e teatro in piazza domani in città. E' in programma la conclusione del meeting internazionale di pattinaggio a rotelle, che si è iniziato a Cuneo ed è proseguito a Vado Ligure: le gare si disputeranno dalle 16,30 sulla pista di piazza della Libertà.

Per l'intera giornata, inoltre, sotto i portici di via Marenco si terrà la mostra-mercato dell'animale da salotto, con esposizione di cani, gatti, acquari, tartarughe.

Alla sera, in piazza del Municipio, la compagnia «Papi e fracodde» presenterà «Petito-Totò», farsa e varietà.

Tradizionale festa dedicata al cane bastardo

Mango d'Alba, domani i tabui sono al governo

Esposizione [illegible] disegni realizzati dai ragazzi - Premiazioni

Domani a Mango si ritroveranno ancora una volta tanti tabui

[illegible] — La festa del cane bastardo, il tabui simpatico e intelligente che una volta all'anno è il protagonista assoluto a Mango si terrà domenica dopo [illegible] stata sospesa per il maltempo due settimane fa. Tutto era pronto il 19 giugno per far festa ai tabui e ai loro proprietari, ma la pioggia insistente di quel periodo costrinse gli organizzatori della Pro loco a rimandare tutto.

Domenica, se non succederanno altri inconvenienti, il cane bastardo [illegible] la [illegible] giornata di gloria [illegible] una giornata festosa e piena di affetto e riconoscenza per l'amico dell'uomo per eccellenza.

Il programma della manifestazione è rimasto invariato. Al mattino verrà aperta l'iscrizione al registro ufficiale dei tabui (barbaino bastardi utili italiani) dei cani che abbiano requisiti richiesti, quindi alle 11 [illegible] inaugurata la mostra «I tabui al governo» raccolta di disegni delle scuole [illegible] elementari e medie del Piemonte, Liguria e Lombardia che si sono cimentati con notevole successo nella satira politica.

Sarà molto interessante osservare i disegni pieni di spirito critico dei ragazzi anche alla luce [illegible] recenti risultati elettorali.

Nel seicentesco castello di Mango verrà esposta [illegible] pubblico una mostra filatelica, di proprietà [illegible] Cesare Masello, avente come soggetto il cane.

Al pomeriggio apertura della rassegna canina senza distinzione di genealogia e incrocio e alle 16 il momento culminante della manifestazione: verranno assegnati i premi [illegible] dei cani e a personalità [illegible] enti che si siano particolarmente distinti nella protezione degli animali. Quest'anno uno dei premi sarà assegnato al gruppo cinofilo Carabinieri di Firenze.

Altri premi andranno alla giornalista Marisa Di Bartolo per [illegible] sua attività [illegible] vivisezione e a Angelo Lombardi.

Alle 17 sfilata dei cani in passerella e proclamazione del tabui '83. Premi speciali andranno al cane [illegible] più ignota genealogia, a quello più stravagante, a quello proveniente [illegible] più lontano, ai [illegible] getti che si sono maggiormente distinti per opere umanitarie, alla cucciolata più numerosa e al [illegible] cui è legata la storia più singolare. Al termine l'esibizione di cani celebri e ammaestrati.

a. a.

La Valle Roja presentata nell'ultimo volume della collana «Centosentieri»

La terra dove fischiano le marmotte e spunta il ranuncolo dei ghiacciai

Il gatto selvatico e la lontra sono [illegible] scomparsi, ma volpi, tassi, ermellini, martore e donnole si «incontrano» ancora [illegible] Valle Roja. Nel Parc National du Mercantour, su rocce e dirupi, vivono gli stambecchi: il cinghiale è diffuso dovunque, [illegible] boschi fitti e intricati. Fra praterie e pendii soleggiati [illegible] trovare [illegible] lonie [illegible] marmotte, [illegible] vivono in tane sotterranee con più ingressi: il loro caratteristico fischio è segnale d'allarme, ma serve pure per delimitare il proprio territorio.

[illegible] il volume sulla «Valle Roja» (L'Arciere, Cuneo, 8 mila lire), la collana «Centosentieri» esce dalle Alpi della provincia [illegible] Cuneo e dà [illegible] ampio sguardo alla montagna ligure, [illegible] un progetto di continuità [illegible] — spiegano gli editori — «per ora è da programmare».

Questo undicesimo volumetto della fortunata [illegible] conserva le caratteristiche peculiari dei precedenti, [illegible] l'agilità e la facilità di consultazione, [illegible] anche a quindici cartine topografiche [illegible] richiami [illegible] pagina e a una carta d'insieme.

Gli autori sono [illegible] [illegible] niugi di Ventimiglia: Danila Ferrando, biologa e insegnante, e il marito Ivano, funzionario [illegible] dogana. «La Valle Roja» presenta [illegible] 196 pagine un'abbondante di itinerari, dalla bassa all'alta valle, con basi di partenza Ventimiglia, Bevera, Airole, Olivetta, Libri, Breil, Fontan, Saorge, San Dalmazzo di Tenda, Lago delle Mesce, Rifugio delle Meraviglie, Casterino, Bassa di Peirafica, Valmasca, [illegible], Tenda, Viesola e Colle [illegible] Tenda.

Oltre alle cartine, il volumetto contiene fotografie fuori testo e un indispensabile indice delle località. La sintesi introduttiva (pagg. 13-25) comprende i «cenni storici», «cenni generali», «la ferrovia», «cenni geologici», «Parc National du Mercantour e Parco Regionale delle Alpi Liguri», «la flora» e «la fauna». Gli indirizzi del Corpo nazionale del Soccorso Alpino in territorio italiano e francese completano, [illegible] un'ampia bibliografia, la parte che precede la descrizione degli itinerari.

La Valle Roja, dalla seconda guerra mondiale, appartiene [illegible] per due terzi alla Francia, la parte italiana si sviluppa [illegible] Ventimiglia al Colle di Tenda. Con la tormentata morfologia della [illegible] ha dovuto fare i conti la ricostruita ferrovia Cuneo - Nizza, che ha 81 gallerie, numerosi ponti e viadotti (in Val Roja i più alti sono il Pont de Saorge [illegible] 59,5) e il Viaduc de Scarassoui, [illegible] metri).

Ciascuno degli itinerari proposti nel libro è descritto in relazione a difficoltà, tempo, caratteristiche naturali, [illegible] richiami storici e ambientali; di ogni loc[illegible] di partenza (la prima è Ventimiglia) è fornita una presentazione storica.

Un'occhiata alla flora della Valle Roja permette di comprendere il grande interesse che suscita la zona in ricercatori, studiosi, semplici appassionati [illegible] montagna. Nella vallata è infatti situato l'estremo limite settentrionale di insediamento per alcune specie nordafricane, ma anche il rifugio meridionale di «relitti» provenienti dalle zone boreali, artiche o euro-siberiane, [illegible] il camedrio alpino, il ranuncolo [illegible] ghiacciai, la violetta gialla.

L'ulivo è stato [illegible] decenni scorsi l'albero dominatore nella valle e lungo la costa, ma ora la coltura è quasi completamente abbandonata.

Con il precedente «Centosentieri» dei cuneesi [illegible] e Giorgio [illegible] (un'altra appassionata coppia [illegible] esploratori della montagna), «La Valle Vermenagna e l'Alta Valle Roja» (L'Arciere, 1981), il volume «La Valle Roja» forma [illegible] guida completa, tecnica e culturale, dei sentieri alpini da Cuneo a Ventimiglia.

Giuseppe Grosso

I laghi es rosario della Valmasca e dei monti S. Maria e Bego presso il [illegible] Gelato

Anche se ci sono difficoltà finanziarie

A Limone un'estate di sport e folclore

LIMONE — Ufficialmente la stagione turistica è cominciata ieri, ma, in realtà, il programma per l'estate 1983 del centro turistico delle Alpi Marittime è ancora in alto mare.

«Siamo in [illegible] difficoltà, mancano i soldi per finanziare le varie attività — dice Nicola Bottero, presidente dell'azienda [illegible] di soggiorno — tutta colpa della crisi politica [illegible] Regione. [illegible] [illegible] autunno, infatti, l'assessore al turismo Michele Moretti ci aveva assicurato il finanziamento ma lo scandalo [illegible] tangenti ha bloccato tutto e non [illegible] sostenere le spese con i fondi del bilancio ordinario [illegible] siamo trovati in difficoltà. Abbiamo comunque preparato un programma di massima e stiamo cercando [illegible] l'aiuto del Comune e degli operatori turistici locali di trovare i soldi per finanziarlo».

Tornei di calcio, tennis, pallavolo, escursioni guidate nella Riserva Verde, passeggiate ecologiche nella pista [illegible] fondo della Panice trasformata in palestra ginnica sono alcune [illegible] [illegible] previste per l'estate.

«Speriamo anche [illegible] poter organizzare l'estate [illegible] limonese — [illegible] Nicola Bottero — che è ormai diventato [illegible] appuntamento tradizionale per gli appassionati della musica classica».

«Ci sarà [illegible] po' di ritardo, [illegible] il programma dello scorso anno sarà confermato per intero — assicura il sindaco Luigi Marro —, il Comune coprirà [illegible] spese delle manifestazioni. Avremo quindi [illegible] serate folkloristiche, l'estate ragazzi, numerose manifestazioni sportive, tra cui la conclusione [illegible] Giro delle [illegible] Cuneesi, e tanti altri appuntamenti soprattutto nel mese di agosto».

p. p. l.

«Penne nere» domani a Nava

NAVA — Sarà un [illegible] particolarmente solenne quello che faranno gli alpini [illegible] Imperia quest'anno sul Colle di Nava: le «Penne nere» tumuleranno, nella chiesetta costruita accanto al cippo [illegible] l'aquila di bronzo, le spoglie del generale Emilio Battisti.

(g. ko.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudio Ferrarsi

Cuneo — Successo alla galleria Il Prisma in via [illegible] Settembre 41 per [illegible] splendida mostra [illegible] Giorgio De Chirico, eclettico personaggio nato in Grecia nel [illegible] e morto a Roma nel 1978 dove ha vissuto ed operato lungamente, diventando nel tempo l'autore più ambito dai musei mondiali. Un artista che soprattutto nel periodo metafisico, pur restando varista immagina località e piazze [illegible] luoghi [illegible] ideali e forse [illegible] mai sognati. Questo è certamente uno dei segreti che ha [illegible] famoso il noto artista, per quella capacità di reinventare [illegible] realtà che pur sembrandoci estranea ci [illegible] sempre da vicino.

Ricordiamo dell'esposizione cuneese opere come «Cavalli antichi» oppure «Cavalli [illegible] ruderi e paesaggio», «Ettore ed Andromaca», «Piazza d'Italia», «Veduta di Firenze», tutti olii di ampie dimensioni, pubblicati nel catalogo generale dell'autore e una serie di opere grafiche notissime come «Il Trovatore», «Teseo», «I [illegible] cavalieri», «Interno metafisico». La mo[illegible] merita una visita per l'eccezionalità dell'appuntamento ed è aperta sino al 25 luglio.

Cuneo — La galleria internazionale d'arte Il Cenacolo in via Vittorio Amedeo 6, propone ancora fino alla metà del mese una rassegna indicata come: «Una firma per il collezionista», con dipinti di Guttuso, Purificato, Mignecu, Brindisi, Spreafico, Felicita Frai, Molla, Treccani, Ferraro, Maria Luisa Simoni, Giovanni Maina. Sculture di Battaglia, Biandino, Conserva, Robaudi e multipli in [illegible] ed argento di Piero Giannuzi.

La Morra — Nella confraternita [illegible] San Rocco [illegible] inaugura oggi [illegible] ore 18 una mostra di dipinti [illegible] Roberto An[illegible] («La Morra immagini del centro storico»), organizzata in collaborazione con la Pro Loco lamorrese.

Oggi e domani si fa festa a S. S. Belbo

SANTO STEFANO BELBO — La festa di Pratogrimaldi, una [illegible] prime e più antiche della Valle Belbo, si tiene oggi e domani nella località sulla statale Santo Stefano Belbo a Cossano, organizzata dal centro produttori amici del moscato.

La novità [illegible] programma di quest'anno è rappresentata [illegible] sfida sportiva e enogastronomica tra le colline santostefanesi che scenderanno in gara per conquistare il trofeo messo in palio dagli [illegible] nizzatori. Questa sera ballo liscio e grigliata.

La festa entrerà nel vivo domani con la sfida fra le colline. Gli abitanti della zona si affronteranno in giochi popolari e di abilità simili a quelli in cui si impegnavano i nonni come la corsa nei sacchi o la gara con la brenta; dovranno presentare un dolce [illegible] fattura casalinga abbi[illegible] [illegible] moscato che sarà giudicato da un'apposita giuria, sfidarsi in una gara [illegible] degustazioni di vini e in una [illegible] ballo liscio. Si deve alla tradizione anche la scalata della pignatta e la presenza dell'albero della cuccagna.

(a. s.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Sulle orme della pantera rosa.
FIAMMA: L'ultima vergine americana.
ITALIA: La governante del piacere.
[illegible]: Spetters.

ALBA
[illegible]: Chi osa vince.
EDEN: chiuso per ferie

BENE VAGIENNA
ALLODI: Demoniache presenze.

BOVES
NUOVO: Rataplan.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie
POLITEAMA: chiuso per ferie
VITTORIA: Patate bollente.

BUSCA
LUX: chiuso per ferie.

CHERASCO
[illegible]: Sexy fantasy.

FOSSANO
POLITEAMA: Soldato blu.

MONDOVI'
C[illegible]: [illegible].
ITALIA: Il sommergibile più pazzo del mondo.

ORMEA
ARISTON: Il verdetto.

PIASCO
LA ROSA: Nuovi barbari.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Branco selvaggio.

SALUZZO
CIVICO: Il cacciatore del cobra d'oro.
ITALIA: [illegible].
SPLENDOR: Stale calmi se potete.

SAVIGLIANO
AURORA: Una lama nel buio.
1912: Mare, mare voglia di...

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Borgoanni.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza Risorgimento
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

TV PRIVATE

VIDEOUNO
21,30 Commandos in [illegible]: [illegible] po nucleare in [illegible] Egitto per impedire la realizzazione di un nuovo missile

ERREUNO TV
20,40 Documentario La media
21,45 Tel - Video match
23,10 Tel - Tg
23,20 Tel - Racconti italiani

TELECUPOLE
20,30 I fantasmi del mare
22 — Tennis week
23 — Film Gangster 70
1 — Documenti

STUDIO NORD
20,40 I lancieri del Bengala: un raja cerca di venire in possesso di un carico d'armi inglesi per darle ai ribelli (1930)
23 — Psych-out il velo sul ventre: [illegible] sorda [illegible] ricerca del fratello che vive nel quartiere «hippie» di San Francisco (1968)

VIDEOGRUPPO
20,30 La [illegible] dal racconto di Anton Cecov, la storia di un ragazzino in [illegible] attraverso la Russia [illegible] lo zio

TELECITY
20,25 Per un corpo di [illegible]: scrittore [illegible] deve terminare il romanzo [illegible] un collega e [illegible] in [illegible] di gangsters e rapimenti (1967)
23,10 Professione killer: sicario è incaricato di eliminare un anziano uomo di affari da un collega in crisi finanziaria

G.R.P.
20,30 [illegible] un corpo di donna: scrittore che deve terminare il romanzo di un collega è coinvolto in storie di gangsters e rapimenti (1967)

RETE 4
20,30 Il magnate: donna divisa tra marito ricco e amante nobilissimo, e pianta entrambi e torna dalla madre (1973)

QUARTA RETE
20,30 Il fantasma di Soho: misterioso assassino terrorizza il quartiere londinese di Soho (1965)
23 — Lo straniero: criminale nazista che vive rifugiato in America è scovato da inviato agente (1946)

Cuneo: concerto di Vecchioni

CUNEO — Ritorna a Cuneo Roberto Vecchioni. Il cantautore milanese, applauditissimo nel concerto dello scorso anno in piazza D'Armi, si ripresenta di fronte al pubblico della città su iniziativa della sezione cuneese dell'Arci. Il concerto è in programma giovedì 7 luglio, con inizio alle 21, allo sferisterio comunale in piazza Martiri della Libertà. Roberto Vecchioni ha incominciato la carriera nel mondo della musica come autore, in un sodalizio con Lo Vecchio durato alcuni anni, inframmezzato da buoni successi. Poi iniziò anche a cantare affermandosi subito come uno dei migliori cantautori italiani. «Luci a San Siro», «Samarcanda», «Robinson», [illegible] alcuni dei motivi più [illegible]. [illegible] [illegible] sua produzione discografica è enorme: Vecchioni ha [illegible] posto e inciso una settantina di canzoni tutte legate dal filo della malinconia e della vita quotidiana.

I biglietti di ingresso al concerto (a 9 mila lire, con mille lire di sconto per i soci Arci) sono in vendita all'Arci in via Castellani 7, da Musak, corso Nizza 33 e alla Modernia, corso Nizza 46.

(l. s.)

La dc conserva la maggioranza, sconfitta la lista di sinistra

Per 40 voti non è riuscito il «sorpasso» a S. Stefano

Anche a Pompeiana e Terzorio successo, largamente scontato, della democrazia cristiana - Il sindaco D'Arcangelo si ritira, i candidati alla successione sono

SANTO STEFANO AL MARE — La democrazia cristiana amministrerà anche nei prossimi cinque anni Santo Stefano, Pompeiana e Terzorio. Questo il risultato sancito dalle elezioni amministrative di domenica e lunedì. La riconferma della dc era largamente scontata nei due piccoli centri alle spalle di Riva Ligure, la sorpresa c'è stata a Santo Stefano, dove la battaglia è stata incertissima fino all'ultimo. La dc, che ha conquistato la maggioranza nel 1978, dopo un lungo periodo di governo delle sinistre, ha riconfermato la sua *leadership* battendo di misura la lista «Uniti per il rinnovamento» (pci, Psi, indipendenti): una manciata di voti (852 contro 812) ha diviso i due gruppi.

La dc porta in consiglio tutti i suoi dodici candidati: oltre il sindaco uscente, Giacomo Filippi (756 preferenze), che sarà confermato a capo della giunta, anche Domenico Colella (677), Franco Collina (869), Osvaldo Di Nicolantonio (677), Federico Ginatta (697), Natale Gogioso (676), Giacomo Lombardi (675), Ferdinando Pallanca (682), Luigi Puglisi (675), Franco Ribul (671), Mario Ricciardi (677) e Sappa Alessandro.

La lista di sinistra ha visto eletti rappresentanti Sergio D'Aloisio (636), Mansueto Moraldo (639) e Erino Zunino (641).

A Pompeiana la dc ha ugualmente fatto l'en plein, confermando i dodici seggi di maggioranza. Eletti il sindaco uscente, Giovanni Costamagna (59 voti), Bruno Anfossi (40), Lorenzo Anfossi (48), Rinaldo Boeri (55), Giovanni Battista Conio (22), Guido Koerdea (30), Saverio Frezza (28), Vincenzo Lanteri (26), Michele (27), Fabio Natta (29), Pasquale Pianavia (40), Silvano Rozzio (35).

C'è stata invece molta incertezza per l'assegnazione dei tre posti di minoranza. Due seggi sono andati al gruppo indipendente «Nuova Pompeiana», con i consiglieri Vincenzo Novelli (...voti) e Ettore Petrò (67). Il pci ha eletto un solo candidato, Angelo Agnese (47 voti). Nessun seggio, invece, per il gruppo «Mani che si stringono».

A Terzorio, tradizionale feudo democristiano, il nuovo consiglio comunale sarà formato dai dodici dc e dai tre esponenti del gruppo indipendente «Mazzolino con cinque margherite». L'unica novità riguarda la poltrona di sindaco. Il primo cittadino uscente, Cosimo D'Arcangelo, in carica da quindici anni, ha già annunciato il suo abbandono, nonostante sia stato rieletto in consiglio.

Due sono i possibili successori: Luciano Cane, un giovane ragioniere che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, e una donna, Rosa Lombardi, insegnante ed ex vicesindaco.

Claudio Donzella

Nuovo attacco alla giunta per la vicenda del Casinò

SANREMO — «Non potete e non possiamo continuare a restare inermi di fronte al sequestro del Casinò. Voi, signori della maggioranza, signori della dc, del psi, del pli, del pri e del psdi, dovete dirci cosa intendete fare. Dovete dire ai cittadini di Sanremo, con chiarezza, se volete tenervi la casa da gioco o se volete un gestore privato. La vostra inerzia è devastante: al Casinò i costi aumentano vertiginosamente».

Lo sfogo è dell'ex sindaco Piero Parise, leader del gruppo indipendente «Nuova Sanremo». Sono le 22,30 quando in consiglio comunale prende la parola sollecitando decisioni ed azione dal pentapartito che amministra la città. Prima di lui in questa «4 giorni consiliare» che si concluderà martedì prossimo ha parlato il capo gruppo del pci, l'onorevole Gino Napolitano. «Lei signor sindaco, voi assessori — *ha dichiarato l'esponente comunista* — siete i veri responsabili del fallimento dell'appalto del Casinò. Avete dimostrato incapacità nel gestire una delle maggiori aziende cittadine. Non avete scelta, dimettetevi, lasciate ad altri più capaci le poltrone del comando. Voi della dc vi siete presentati sulle piazze a chiedere voti proprio per dare il Casinò ai privati. Dal 1980 però non fate che polveroni e la casa da gioco pare ve la vogliate tenere ben stretta».

Il palazzo Bellevue anche l'altra sera si è registrato l'ennesimo attacco dell'opposizione alla maggioranza.

«Inspiegabilmente — *ha detto il consigliere Filiberto Vianl (Nuova Sanremo) nel suo intervento* — voi della maggioranza dal 18 febbraio ci tenete all'oscuro di tutto sul Casinò. Senza [illegible] ci saranno dei problemi. Ma perché, ad esempio, se è vero quello che hanno riportato i giornali che ci sarebbe un privato *(la Sit di Michele Merlo, n.d.r.)* disposto a pagare per il Casinò un canone più vantaggioso dell'altro *(21 miliardi l'anno contro i 18 miliardi e 650 milioni del conte Giorgio Borletti, n.d.r.)* e che sarebbe pronto a dare altre centinaia di milioni non lo si chiama, non si analizzano le sue reali intenzioni, si garanisce e non si discute collegialmente il problema? Perché queste due società che hanno fatto l'appalto non vengono contattate ufficialmente dal Comune per vedere se sono possibili soluzioni serie, legali, costruttive? Che senso ha continuare a bruciare mesi, denaro senza prospettiva? Urgono provvedimenti».

Per la dc ha risposto il capo gruppo Giovanni Parodi. Ha ribadito la volontà del suo partito a dare il Casinò ai privato. Ha cercato di spiegare i ritardi, gli infortuni di percorso dell'appalto, a giustificare i ricorsi, i controricorsi, i pareri. Ha anche avuto parole severe sul comportamento del Coreco.

Roberto Basso

Un premio dalla Provincia d'Imperia

Caccia alle vipere torna la «taglia»

Cinquemila lire per ogni esemplare catturato (vivo o morto) - Ecco le zone più pericolose

IMPERIA — «Taglia» di 5 mila lire per ogni vipera catturata, viva o morta: l'amministrazione provinciale ha rinnovato, anche per l'83, le quote-premio per i coraggiosi che non si spaventano alla vista di questi rettili velenosi.

L'anno scorso, in base ai dati dell'ufficio caccia e pesca, i «cacciatori di taglie» della provincia di Imperia ne avevano catturato 1007 esemplari, di varie dimensioni. Le vipere sono diffuse in tutto l'entroterra, qualche rettile velenoso è stato notato anche sul versante-mare, portato a valle dai torrenti in piena, o forse nascosto inavvertitamente tra i cumuli di aghi di pino che servono a coprire le coltivazioni di fiori.

Da un paio di mesi le vipere sono uscite fuori dai nidi, dopo il lungo letargo invernale. «*Sono più numerose degli anni scorsi* — dicono i guardacaccia del Savonese —. *Segnalazioni giungono un po' da ogni parte della provincia, anche sul versante mare*».

A S. Giuseppe di Cairo, un esemplare è stato ucciso nel cortile della scuola, altri due rettili sono stati visti sul piazzale ferroviario. Tra le zone a più [illegible] di questi sgraditi ospiti, Calizzano e Bardineto: le pietraie sono diventate il regno incontrastato delle vipere, veri «campi minati».

«*Sotto ogni pietra può nascondersi un'insidia* — dice la gente — *è bene che anche i turisti conoscano questi pericoli e prendano ogni precauzione prima di avventurarsi nei boschi*». Ad Altare, circa un mese fa, una donna è stata morsicata: i medici l'hanno salvata praticandole immediatamente il siero. Un paio di esemplari sono stati visti anche a Pontinvrea e a Testico, sulle alture di Alassio.

«*E' bene comunque non creare esagerati allarmismi* — spiegano al corpo forestale di Andora — *la gente spesso fa confusione, è facile scambiare una vipera con un esemplare di "Natrix Maura", un rettile innocuo. Si diversificano per il numero e la collocazione delle squame tra la bocca e gli occhi, e altri piccoli particolari*».

Un'altra zona ad alto rischio di spiacevoli incontri è quella del Melogno, dove prolifica una delle specie più velenose. Sei anni fa era morto un cercatore di funghi, morsicato in un bosco del colle Melogno, nell'entroterra di Finale Ligure. «*La gente ha abbandonato le campagne, il sottobosco è sporco, gli uccelli rapaci si contano ormai sulle dita di una mano, sono queste le cause che favoriscono il moltiplicarsi dei rettili velenosi*», spiega un guardacaccia.

Maurizio Fico

Convegno a Sanremo

Il cervello invecchia? Interviene il computer

SANREMO — Si può ritardare l'invecchiamento del cervello e, di conseguenza, rallentare il progressivo indebolimento delle principali attività del corpo umano. E' quanto è emerso dal convegno internazionale di studi sulla circolazione e il metabolismo cerebrale, svoltosi al [illegible] di Sanremo, alla presenza di scienziati provenienti da tutto il mondo.

E' stato stabilito che si può [illegible] nel tempo il processo di invecchiamento del cervello, intervenendo tempestivamente in caso di eventuali disfunzioni localizzate, apportandovi gli opportuni correttivi clinici.

[illegible] speciali computer e rilevatori elettronici, è possibile «guardare» all'interno della scatola cranica e stabilire la quantità esatta di glucosio e di ossigeno che il cervello brucia in ogni attimo della vita del paziente. Si può addirittura individuare la parte del cervello che esercita un maggiore o minore consumo rispetto alla media ottimale e intervenire per riequilibrarne le funzioni.

Le indagini sulla morte per overdose della ragazza di Arma di Taggia

La polizia conosce lo spacciatore che ha dato a Mara la dose fatale

Quasi certamente un altro drogato ha assistito all'agonia della giovane - Oggi l'autopsia

ARMA DI TAGGIA — E' quasi sicuro: qualcuno, forse un amico, drogato come lei, ha visto morire Mara Conio, la giovane tossicomane trovata cadavere l'altra mattina nello scantinato del palazzo dove abitava, in via Cristoforo Colombo 327, con accanto una siringa e, al braccio, un *foulard*, usato come laccio emostatico.

A questa conclusione sarebbero giunti i carabinieri di Arma di Taggia, dopo il primo sopralluogo effettuato insieme al magistrato.

Alcune tracce avvalorerebbero questa tesi. Le indagini, indirizzate in un primo tempo verso Arma, sono state estese a Sanremo, «capitale della droga» della Riviera di Ponente.

Gli investigatori avrebbero [illegible] già individuato il canale dal quale la sventurata giovane attingeva tutti i giorni la [illegible] di eroina necessaria: tuttavia per il momento non sono trapelati i nomi.

Circa le cause del decesso non dovrebbero esserci dubbi: Mara Conio si drogava da anni. In cantina sono stati trovati un bilancino e un cucchiaino con tracce di bruciatura. La procura della Repubblica di Sanremo, comunque, ha ordinato l'autopsia che verrà effettuata in mattinata nella camera mortuaria dell'ospedale di Sanremo, dal professor Marcello Canale, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova.

Secondo la prima ricognizione della salma effettuata dal medico condotto di Arma, dottor Vittorio Emanuelli, il decesso è stato provocato da overdose, con conseguente coma epatico e collasso cardiocircolatorio. E' assai probabile che l'esame necroscopico confermi completamente il referto iniziale.

Mara Conio, nonostante la giovane età, soltanto 24 anni, poteva considerarsi una tossicodipendente della prima ora. Erano almeno sette-otto anni che si drogava. Da adolescente aveva imboccato la strada senza ritorno dell'eroina.

Il suo nome compare per la prima volta nel processo contro la banda Cannarozzo. E' una piccola spacciatrice - consumatrice. Viene assolta per la sua giovanissima età. Imputata minore e testimone al processo Mafodda, non poteva mancare nella maxi-inchiesta (103 comunicazioni giudiziarie) aperta in questi giorni dal sostituto procuratore della Repubblica di Sanremo Mariano Gagliano sul mondo della droga del Ponente.

«Pochi giorni fa, Mara Conio era stata interrogata dal magistrato. «Ho smesso con l'eroina» aveva detto, ma mentiva.

g. p. m.

Mara Conio

Bravata di tre giovani all'ospedale

IMPERIA — Fantasmi all'ospedale di Imperia? No, era solo uno scherzo di cattivo gusto: tre giovani, ricoverati nel reparto infettivo hanno spaventato un bambino di 8 anni, Antonio.

I tre «balordi», avvolti nelle lenzuola, l'hanno terrorizzato in un locale del seminterrato. In lacrime, [illegible] riuscire a dare spiegazioni, il piccolo è stato rincuorato da un'infermiera. Improvvisamente da [illegible] un [illegible] è sbucato uno dei tre giovani: urlando ha avvinghiato la donna che è svenuta.

(m. f.)

Uno studio per prevenire le catastrofi naturali

Tutti i rischi del Dianese in una mappa idrogeologica

DIANO MARINA — «*Per aiutare la popolazione e difendere il proprio territorio, in caso di situazioni d'emergenza è necessario sapere come e dove agire*». Con queste parole il presidente del Lions' Club di Diano Marina, Mario Marchiaio, presenta la «mappa dei rischi», di natura geologica o idrogeologica, offerta ai sette Comuni del comprensorio dianese. Il documento che analizza, oltre alla situazione del territorio, anche le zone dove maggiore è il pericolo di incendi boschivi, è stato preparato dal geologo imperiese Lionello Belmonte, e ha richiesto un anno e mezzo di lavoro.

Non si è trattato solo di un'illustrazione della conformazione del terreno, ma di una vera e propria serie di ammonimenti e consigli rivolti, come ha precisato Mario Marchiaio, «*a informare la gente, nella convinzione che ciò sia alla base della prevenzione. Deve terminare il periodo della confusione e dell'affanno ogni volta che si verifica uno stato di allarme. La nostra mappa, se tenuta presente, può fornire un valido aiuto in caso d'emergenza*».

Ma quali sono i punti essenziali dello studio? Analizzando le quaranta pagine redatte dal geologo Belmonte si scopre ad esempio che «*i terreni fluviali recenti, ovvero le zone adiacenti ai corsi d'acqua e le aree formate dal materiale di riporto dell'Autostrada dei Fiori, sono da ritenersi zone a rischio sismico, a causa delle mediocri caratteristiche del materiale di deposito di cui sono costituite*».

Si apprende pure, per quanto riguarda gli incendi, che tra i vari sistemi usati nella lotta alle fiamme, il più affidabile è l'uso di mezzi aerei. Nel Ponente ligure, e in particolare nell'incendio del Monte Nero, alle spalle di Bordighera, nell'estate dell'82, grossi risultati furono ottenuti con l'uso di [illegible] del tipo CL 215.

Interessanti anche alcune [illegible] sui corsi d'acqua dell'area presa in esame: i due torrenti più importanti del Dianese hanno le sponde ormai coperte da depositi terrosi e solidi urbani: «*Non dobbiamo dimenticare che — si legge nella relazione — pur avendo dimensioni limitate, essi hanno portate di piena oscillanti dai 400 ai 500 mc al secondo. Per evitare rischi, pertanto, occorre sia perentoriamente vietato lo scarico di qualsiasi materiale nell'alveo di ogni corso d'acqua*».

f. d.

I dati dell'Inps sulla situazione in provincia di Imperia

I pensionati sono quasi 60 mila ma solo 38 superano il milione

IMPERIA — Sono 59.802 i pensionati Inps, in provincia di Imperia, su una popolazione di circa 222.000 unità: ciò significa che una persona su quattro risulta titolare di un libretto di pensione. Mensilmente l'Inps eroga, a tale titolo, 13 miliardi e 415 milioni, per un totale oltre 160 miliardi l'anno. Le pensioni più numerose sono quelle di vecchiaia (24.104), seguono quelle di invalidità (23.823) e quelle dei superstiti (11.575).

I dati sono contenuti in una relazione della direzione provinciale dell'Istituto e si riferiscono alla situazione al primo gennaio 1982.

La tabella indica come il livello medio delle pensioni non sia certo troppo alto: la «classe» più numerosa era quella da 200.001 a [illegible] lire, che era composta di 24.583 unità, con un assegno mensile «medio» di 233.892 lire; seguivano le «classi» da 150.001 a 200.000 (19.720, con pensione media di 195.290), [illegible] (3640, con pensione media di 421.187) e da [illegible] media 470.845).

I pensionati con assegno mensile superiore ad un milione erano soltanto 38, tutti per vecchiaia.

Nel considerare le cifre va tuttavia tenuto presente che nel corso del 1982 e del 1983 sono stati presi provvedimenti di aumento generalizzato che hanno favorito i titolari delle rendite più basse.

L'Istituto previdenziale ha inoltre cercato di intensificare la lotta contro le evasioni contributive per opera del proprio reparto vigilanza. Nel corso del 1982 sono stati recuperati due miliardi 239 milioni di contributi omessi, infliggendo ai responsabili «sanzioni civili» per altri 131 milioni. In totale, sempre nel corso del 1982, le denunce contributive presentate dalle ditte della provincia sono state 63.107, delle quali 62.329 con saldo attivo e 778 con saldo passivo.

Il totale complessivamente versato è stato di [illegible] miliardi 417 milioni, che comprende anche i contributi per gli assegni familiari, la cassa integrazione e la disoccupazione. Per «gestire» tutte le sue attività la sede provinciale dispone, in totale, di 180 dipendenti.

b. v.

Sospesi i lavori in via Ponzoni la circolazione torna alla normalità

Tornano le auto nel centro di Pieve

PIEVE DI TECO — *«Semaforo verde» in via Ponzoni: la principale arteria di Pieve di Teco è nuovamente aperta al traffico. Le auto potranno riprendere a circolare sino a fine settembre, poi la strada sarà nuovamente chiusa, per consentire il completamento dei lavori di ripristino della rete fognaria, dell'acquedotto e dell'impianto elettrico.*

La necessaria opera di ristrutturazione, con il conseguente arresto del traffico, è iniziata circa un anno fa, a metà luglio. Anche nella passata stagione i lavori [illegible] interrotti per buona parte dell'estate, per ricominciare a fine settembre.

Dallo scorso anno ad oggi, non sono mancate le proteste in particolare dei commercianti. E' stata vivacemente segnalata la lentezza con cui procedevano i lavori, ritenuti da tutti indispensabili, ma attuati in tempi troppo lunghi. Ora, per circa due mesi saranno interrotti e nel cuore del centro storico la circolazione sta tornando alla normalità.

(f. d.)

Esportava valuta

VENTIMIGLIA — Il commerciante piemontese Sergio Bolfa, di 54 anni, residente a S. Mauro Torinese in via Torino 5 è stato fermato al valico dell'Autostrada dei Fiori. Era diretto sulla Costa Azzurra ed aveva con sé un assegno di dieci milioni, che non aveva denunciato al finanziere di servizio.

(i. m.)

Denunciate per furto

IMPERIA — *Due ragazze minorenni, M.H., 15 anni, e A.B., di 16, entrambe residenti a Imperia, hanno svaligiato l'auto di don Pietro Risso, sacerdote della «Sacra Famiglia».*

Dopo aver forzato un deflettore, hanno rubato un portafoglio contenente 450 mila lire, e strappato tutti i documenti. Le due ragazze sono state denunciate a piede libero, la refurtiva è stata in parte recuperata.

(m. f.)

Convegno a Imperia

IMPERIA — *«Urbanistica ed ambiente», un tema particolarmente importante per la Riviera dei Fiori, è l'argomento che sarà discusso questo pomeriggio, ore 18, nella sala-convegni della Camera di Commercio, via Matteotti 48. Svolgerà l'argomento il prof. Pier Andrea Massoni, docente della cattedra di Urbanistica presso l'Università di Genova.*

IMPERIA — Informazioni gratuite sulle disposizioni relative ai registratori di cassa in cui obbligo entrerà in vigore dal 1° luglio, saranno fornite agli interessati dal comando di polizia tributaria della Guardia di finanza

E' ARRIVATA LA STAGIONE DELLE VACANZE E SI RIPRESENTANO I PROBLEMI DI OGNI ESTATE

La «strozzatura» del cantiere sulla [illegible] Aurelia a Vado (Tel.)

Troppi cantieri a Vado l'Aurelia è un calvario

Sensi unici alternati, semafori, lavori [illegible] corso - Non si poteva pensarci prima? - Lamentele anche [illegible] Spotorno - Lunghe code

SAVONA — In questi giorni [illegible] è facile circolare sull'Aurelia nel Savonese. Il primo impatto traumatico subito all'uscita del nodo autostradale [illegible] capoluogo: per raggiungere [illegible] litoranea si deve affrontare un [illegible] unico [illegible] alternato, regolato da un semaforo. Si creano lunghe colonne [illegible] auto, Tir, autoarticolati [illegible].

La colpa è di un cantiere per la [illegible] delle tubazioni [illegible] depuratore consortile, in costruzione poco distante. Una volta superato l'ostacolo ecco l'attraversamento di Vado Ligure, dove c'è un altro cantiere sull'Aurelia, anche in questo caso per le tubazioni del depuratore. E' in attività [illegible] alcuni mesi, [illegible] amministratori comunali e i dirigenti del consorzio per il depuratore avevano promesso [illegible] chiuderlo per la fine di giugno e di riprendere i lavori a fine estate, per non sottoporre il traffico turistico a queste forche caudine.

Invece ieri sollo [illegible] l'ondata di protesta è ripresa. «La giunta non sembra in grado di risolvere neppure i problemi più semplici», [illegible] [illegible] Giuliano Tranquilli, consigliere [illegible] [illegible] minoranza, portavoce [illegible] un diffuso malumore. Perché non è stata mantenuta la promessa [illegible] sospendere i lavori? «E' solo colpa del maltempo [illegible] questi giorni — spiega Piorino Ricino, il sindaco — che ha sensibilmente rallentato l'attività [illegible] cantiere. [illegible] comunque garantire che, se la pioggia [illegible] ci metterà i bastoni tra le ruote, entro domani [illegible] situazione nel centro di [illegible] tornerà normale. [illegible] [illegible] oggi il fondo stradale sconvolto dagli scavi per il passaggio delle condutture sarà riasfaltato. Le maestranze del depuratore [illegible] sposteranno in altre zone [illegible] centrali e, soprattutto, lontane dalla Via Aurelia».

Semaforo e strettoia hanno costituito, [illegible] lungo tempo, un handicap [illegible] solo per chi doveva attraversare l'[illegible] di Vado Ligure ma anche per i commercianti [illegible] zona, molti dei quali sono rimasti «isolati» dallo scavo e [illegible] palizzate.

Ma la situazione nella zona di Vado non è destinata a migliorare perché solo alcuni chilometri dopo, in direzione di Bergeggi, si è insediato un altro cantiere. E' l'Anas che, a Porto Vado, si appresta a realizzare [illegible] galleria paramassi, lunga una trentina di metri e a due arcate.

Si prevedono lunghe code sotto il [illegible] per [illegible] automobilisti. Anche in questo caso [illegible] proteste [illegible] [illegible]. Intanto perché, a distanza di ben [illegible] anni da quando [illegible] la collina si staccarono frane, solo adesso l'Anas si decide a intervenire, dopo esserci [illegible] tata [illegible] alzare [illegible] fragile staccionata [illegible] tavole e a piazzare i soliti cartelli «Attenzione, caduta massi». Poi per l'infelice scelta di tempo, l'inizio della stagione balneare.

Ci [illegible] proteste anche di carattere, per così dire, estetico. La scelta della galleria paramassi, cioè di una massiccia struttura in cemento armato, è contestata da «I[illegible] Nostra» che definisce l'opera «un attentato paesaggistico».

E per concludere, lamentele anche a Spotorno, stavolta per dei lavori di sistemazione che stanno sconvolgendo alcune strade del centro, in particolare la zona di corso Europa. Dice la gente: «Con tutto il tempo che c'era si sono attesi i primi giorni d'estate [illegible] sconvolgere le strade. Non male come biglietto da visita per [illegible] volare il turismo».

Ivo Pastorino

Stagione in sordina il turista risparmia

Ad Alassio le statistiche sono ottimistiche, [illegible] gli addetti ai lavori denunciano difficoltà

ALASSIO — La stagione delle ferie è cominciata, anche se non in modo caotico. Ad Alassio il mese di giugno, stando alle prime statistiche, è andato meglio che in altre località dove denunciano gravi cali delle presenze, soprattutto negli [illegible].

Da un punto di vista statistico, le presenze 1983 equivalgono a quelle dell'anno scorso, [illegible] una flessione negativa comunque [illegible] superiore al 5%, ma con la novità positiva di una maggior presenza di ospiti stranieri.

Ma accanto all'ufficialità delle statistiche ci sono gli umori che sono piuttosto «neri»: [illegible] albergatori denunciano momenti di vuoto a metà settimana e un forte afflusso ma limitato nel tempo, al fine settimana. La vacanza, [illegible] [illegible], è entrata, se così si può dire, fra i beni di consumo irrinunciabili, ma le ristrettezze economiche spingono a mutare abitudini, a restringere il periodo di vacanza.

A questo riguardo, il [illegible] delle lamentele da parte dei gestori degli eserc[illegible]ciali è unanime. «Sono turisti che non spendono» dicono. Da dovunque, [illegible], si sente ripetere questa frase, anche se oggi essa può essere fondata più che nel passato. La lievitazione dei costi fa diventare proibitive certe spese ancora accessibili solo un anno fa.

Crisi o non crisi, tuttavia, la spiaggia alassina è affollata. La stagione balneare e mondana si sta avviando pienamente, senza quel colpo d'ali ed entusiasmo di altri periodi.

Il polso della situazione si può cogliere al bancone dell'ufficio informazioni dell'Azienda di soggiorno. «Ci [illegible] un po' meno turisti — dicono —. L'ondata di luglio non è ancora arrivata, può darsi che la maggior parte degli arrivi abbia luogo oggi. Sono molti i giovani stranieri che quest'anno, usufruendo dei vantaggiosi biglietti circolari emessi dalle ferrovie europee, si presentano a chiedere sistemazione per dormire "very cheep" (a poco prezzo)».

Ciò che invece è nettamente in aumento sono le richieste di lavoro negli alberghi che, a differenza degli anni passati, rimangono senza risposta.

r. st.

Stamane l'ondata di [illegible]

SAVONA — Ieri sera, poco dopo le 18, alla barriera di Orco Feglino sull'Autostrada dei Fiori, c'erano solo sei auto in attesa di passare ai tre caselli aperti.

Il traffico è leggermente aumentato [illegible] serata, ma [illegible] [illegible] raggiunto punte allarmanti. Stessa situazione al terminale di Altare sulla Torino-Savona.

La grossa ondata delle partenze [illegible] le vacanze è prevista per questa mattina. La polizia stradale ha predisposto anche quest'anno un massiccio servizio [illegible] pattugliamento su tutte le principali arterie, anche se le previsioni degli esperti non sono entusiasmanti.

I dati di fine giugno non hanno promesso nulla di buono. In [illegible] la provincia di Savona gli alberghi non hanno ancora raggiunto il numero delle prenotazioni da fare registrare il «tutto esaurito».

Il pienone [illegible] previsto [illegible] tanto da [illegible] luglio in poi. C'è comunque la speranza dell'arrivo degli stranieri, soprattutto dalla Francia, Germania e Paesi scandinavi.

(e. p. o.)

Protestano i proprietari: manca lo spazio per le auto dei clienti

I bagni [illegible] parcheggio di Savona

Al centro delle polemiche le roulottes che occupano [illegible] [illegible] [illegible] Prolungamento a [illegible]

SAVONA — *I proprietari di otto stabilimenti balneari della città (Ligure, Sirena, Anna, Nilo, Iris, Aurora, Savona e Wanda) protestano.* [illegible] *accusa la carenza* [illegible] *parcheggi nella zona del Prolungamento a mare, e soprattutto la presenza stabile di roulottes sistemate* [illegible] *tempo* [illegible] *pochi metri quadri adibiti a tale servizio, prima e a fianco della passeggiata.*

Del malcontento generale si fa portavoce Raffaele Postiglione, proprietario dei Bagni Wanda: «Ci sentiamo poco tutelati, addirittura dimenticati — dice — e sia ben chiaro che non ce l'abbiamo affatto con gli occupanti delle roulottes, in gran parte titolari di baracconi che faranno parte del luna park in piazza della vecchia stazione ferroviaria. Piuttosto, siamo amareggiati nei confronti [illegible] Comune, che non ha [illegible] regolamentato [illegible] maniera adeguata i parcheggi. I nostri clienti [illegible] protestano, [illegible] trovando posteggi per l'auto, e questo stato di cose, che ormai si protrae [illegible] tempo, ci ha causato notevoli danni economici».

Prima il parcheggio per camion, poi il luna park (che [illegible] *è stato come detto dislocato* [illegible] *piazza del Popolo), adesso i lavori per la piscina olimpionica e la pista* [illegible] *pattinaggio. L'area dell'ex Servettaz, insomma, non è quasi mai servita ai bagni marini del Prolungamento.*

Adesso, con tutta [illegible] *struttura piscina-pista recintata, è persino problematico l'accesso a piedi al lungomare. Ci* [illegible] *solo due passaggi, ai lati della* [illegible] *recintata.*

Ovvio che, [illegible] *queste condizioni,* [illegible] *sia verificata una «fuga»* [illegible] *bagnanti* [illegible] *ma verso Albisola e altri centri della Riviera. Intanto Postiglione ritorna sull'argomento posteggi:* «Bisognerebbe — dice il proprietario dei Bagni Wanda — che venisse allestita dal Comune un'area riservata [illegible] roulottes e ai camion. Qui 7-8 di quei mezzi tolgono spazio ad almeno cinquanta auto. Non siamo noi, è il cittadino savonese che [illegible]. Ci si meraviglia che Savona d'estate sia "morta", e non si difende nemmeno quel poco che [illegible] e coloro che lavorano nel [illegible].

E Giulio Pilla, proprietario dei Bagni Ligure (che con i «Sirena» e gli «Anna», data la collocazione dei parcheggi, [illegible] *i più colpiti dalla situazione), rincara* [illegible] *dose:* «Non [illegible] regolamentazione, qui [illegible] fa quello che vuole, e magari [illegible] [illegible] pure [illegible] zingari che alla sera rovesciano in spiaggia i loro rifiuti. Neppure io ce l'ho con quelli delle roulottes, che anzi conosco da anni, però ormai è d'obbligo trovare una soluzione. Anche [illegible] abbiamo diritto di lavorare [illegible] condizioni non disagevoli come queste».

In conclusione, coloro che versano contributi al Comune per le licenze e hanno un contratto con l'Ente Porto, chiedono maggior interesse nei loro [illegible] *fronti. E intanto indicano pure la necessità della costruzione, a ponente (press'a poco dietro il Priamar), di un molo che favorirebbe il ripascimento dell'arenile.* «Oltre ai parcheggi — dicono — [illegible] per venirci a mancare anche la sabbia».

[illegible] Nr.

Gli operai hanno deciso [illegible] occupare lo stabilimento

Baglietto: fra sette giorni non pagano più gli stipendi

VARAZZE — *Assemblea* dei lavoratori ieri [illegible] ai Cantieri Baglietto. Dopo che l'asta di martedì 28 è [illegible] deserta, la situazione della fabbrica è sempre più grave. I lavoratori hanno deciso di occupare lo stabilimento il 10 luglio, quando l'esercizio provvisorio sarà concluso.

Per quanto riguarda [illegible] [illegible] conda asta sembra che i tempi siano slittati [illegible] settembre prossimo. Per i Baglietto ciò significa «scomparire» sino a quando qualcuno non rileverà [illegible] stabilimento. Il curatore fallimentare «disattiverà» la fabbrica definitivamente fra qualche giorno.

Per i 185 lavoratori, già tutti licenziati il 6 giugno [illegible] il futuro si fa nero. [illegible] prossimo 8 luglio saranno sospesi [illegible] stipendi per il centinaio di operai rimasti [illegible] fabbrica dopo i [illegible]. Gli altri [illegible] in cassa integrazione [illegible] senza busta paga da mesi.

Ieri mattina nell'incontro [illegible] la Fim sono emerse posizioni durissime: «*Siamo rimasti al palo* — ha detto uno dei [illegible] operai — *ad aspettare il miracolo, che non è venuto. Abbiamo fatto decine di incontri, di confronti,* [illegible] *tavole rotonde, di consigli comunali* [illegible] *poi volantini, documenti, articoli* [illegible] *giornali. L'unico risultato è che la fabbrica è ad un passo* [illegible] *baratro; con "avvoltoi" di tutti i generi pronti a speculare...*». L'allusione, più volte emersa dall'assemblea, è rivolta a chi ha disertato la prima asta per giocare al ribasso.

«*Vogliono prendere il cantiere* — è stato detto — *senza sborsare* [illegible] *lire.* [illegible] *fatto è che agli speculatori* [illegible] *fabbrica e tutto ciò che essa rappresenta come patrimonio industriale e tradizione non interessa. A "loro" stanno a cuore la realizzazione del nuovo porto e gli insediamenti urbanistici*».

La Fim ha stentato a tenere sotto controllo l'assemblea, che si è conclusa [illegible] un corteo in Comune. «*Cercheremo* — dicono i segretari Apa, Marcozzi e Scavuzzo della Fim — *di coinvolgere il Comune* [illegible] *questa battaglia per la sopravvivenza del cantiere*». Ieri mattina però il sindaco era assente e l'incontro con i lavoratori è [illegible] rinviato a stamane. L'occupazione, più che altro simbolica, avverrà dopo il varo di un panfilo, di [illegible] metri, l'ultima commessa portata a termine al «Baglietto».

[illegible]

Anziana salvata dai carabinieri

SPOTORNO — E' stata salvata dai carabinieri di Spotorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anni che da tempo viveva sola in un appartamento di via Verdi 18 all'interno [illegible]. Pierina Cafetti [illegible] stata colta da malore l'altra sera intorno alle [illegible] [illegible] [illegible] era stata [illegible] grado di aprire la porta. [illegible] inquilini del piano sottostante hanno sentito i suoi lamenti e i colpi della mano sul pavimento.

I carabinieri per entrare hanno dovuto sfondare la porta.

(a. d.)

Nuova guida del Comune [illegible] Balestrino, [illegible] dc a Testico

Il futuro sindaco Beccaria presenta il [illegible] [illegible]

BALESTRINO — Dopo il [illegible] comunale nessuna sostanziale variante [illegible] cinema a Balestrino e Testico, i Comuni dell'Albenganese che hanno rinnovato i consigli [illegible] [illegible] col sistema maggioritario. A Balestrino, poco meno [illegible] 400 elettori, erano in lizza tre gruppi con l'inserimento di [illegible] lista civica. La dc ha superato [illegible] consultazione [illegible] le penalizzazioni e i traumi che potevano derivare dalla sostituzione del candidato alla poltrona [illegible] sindaco. [illegible] [illegible] Carlo De Francesco, rimasto al vertice per [illegible] anni, ma [illegible] dirigente provinciale del partito, Pietro Beccaria, responsabile degli enti locali.

C'è stato un ampio rinnovamento tra i candidati e [illegible] tre uscenti sono rimasti in lista: Carlo Ismarro, Amedeo Pastorino e Silvano Zunino.

La lista democristiana è eletta al completo e Pietro Beccaria commenta: «*Intendiamo mantenere un buon rapporto con la minoranza ed* [illegible] *un dialogo costruttivo. Non dipenderà soltanto da noi. Abbiamo* [illegible] *programma* [illegible] *realizzare* [illegible] *un Comune* [illegible] *lento ma costante incremento demografico. I problemi* [illegible] *molti ma le priorità vanno sicuramente alla strada provinciale di accesso al* [illegible] *uno strumento urbanistico già pronto ma da adottare, acquedotti, fognature e servizi sociali*».

Un programma che sostanzialmente non [illegible] discosta da quello degli altri partiti. Il geometra Balocco, [illegible] eletto nella lista civica «Stretta di mano» presentatasi per la prima volta, dice: «*Sui problemi siamo tutti daccordo, sarà necessario* [illegible] *soprattutto sull'esigenza di far presto perché la vita di Balestrino è caratterizzata* [illegible] *10 anni di assoluto immobilismo. Il paese deve muoversi, non può aspettare oltre*».

Polemico Italo Panizza, socialista, eletto [illegible] una lista di coalizione [illegible] il [illegible] che ha portato in Comune Gianfranco Rava: «*Il sistema maggioritario* — dice Panizza — *ci ha penalizzato*». *La minoranza ha ottenuto* [illegible] [illegible] *contro i* [illegible] *della dc che tuttavia occupa 12 seggi.* [illegible] *batteremo per i maggiori problemi del paese.*

Pochi problemi a Testico centro collinare [illegible] 180 elettori. Sono [illegible] confermati tutti i 15 consiglieri uscenti candidatisi nuovamente, 12 [illegible] dc, 3 nella lista di minoranza «Olivicoltori». Il sindaco Aldo Oneglio afferma: «*Abbiamo trovato buona rispondenza tra gli elettori;* [illegible] *la minoranza si lavora* [illegible] [illegible] *affiatamento. Forse* [illegible] *trà verificarsi qualche avvicendamento nell'esecutivo*».

Giuseppe Morchio

I funerali [illegible] Savona di Garrone

SAVONA — Cesare Garrone, in gioventù lottatore [illegible] greco-romana, poi dirigente e anche presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese, è morto all'età di 78 anni. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata.

Un savonese coinvolto in un incidente

E' morto a 15 anni dopo 2 mesi di coma

SAVONA — Mario Andinolfi, 15 anni appena compiuti, è morto ieri al reparto rianimazione del [illegible] [illegible] [illegible] Genova dove era ricoverato in prognosi riservata [illegible] maggio scorso.

Il giovane [illegible] rimasto coinvolto [illegible] [illegible] incidente stradale avvenuto in via Crispi, poco [illegible] [illegible] [illegible] abitazione. Il bordo di un ciclomotore [illegible] [illegible] scontrato frontalmente con un'auto, all'altezza dell'ufficio postale.

[illegible] stato immediatamente trasportato al pronto soccorso del S. [illegible] [illegible] dove era stato trasferito a Genova. Aveva riportato la frattura [illegible] [illegible] cranica.

Nei primi giorni di degenza al reparto rianimazione sembrava essersi ripreso, prima di precipitare in [illegible] coma irreversibile.

Ieri mattina [illegible] sono svolti i funerali nella chiesa di S. Dalmazio a Lavagnola. C'erano i compagni di squadra della «Don Bosco», dove il giovane aveva giocato per qualche [illegible]. Sull'incidente è in [illegible] so un'indagine dei carabinieri.

m. nu.

Mario Andinolfi

Abrate ha presentato il bilancio

I problemi del porto secondo [illegible] Provincia

SAVONA — *Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza (hanno votato contro i rappresentanti del pci e* [illegible] *msi) il bilancio* [illegible] *previsione, illustrato* [illegible] *presidente Domenico Abrate e dall'assessore alle Finanze Franco Carrega.*

Nell'esaminare la situazione economica [illegible] *provincia, Abrate* [illegible] *è soffermato in particolare sui problemi del porto.* «Occorre puntare — ha detto — a tre obiettivi: revisione [illegible] struttura [illegible] amministrazioni portuali, cosi [illegible] da trasformarle in autentici operatori economici tesi ad affermarsi a livello internazionale; uno standard [illegible] nizzativo allineato [illegible] tempi per quanto riguarda il lavoro portuale; convenienze adatte all'imprenditoria privata per investire nei porti e assumere responsabilità gestionali». [illegible] *In sostanza il* [illegible] *un invito, rivolto a tutti gli enti savonesi, a rimboccarsi le maniche, per non restare sempre in attesa, e molto spesso delusi,* [illegible] *iniziative statali.*

Ampio spazio il bilancio provinciale [illegible] *riserva, per quanto riguarda gli interventi, al potenziamento della viabilità.*

Le strade che saranno sottoposte ai [illegible] *radicali lavori* [illegible] *miglioramento sono la Pero-Alpicella, la provinciale* [illegible] *Millesimo,* [illegible] *strada* [illegible] *Ortiglia, la Borghetto-Bardineto, la Toirano, la Albenga-Casanova-Vellego, la Andora-Stellanello-Testico.*

Il consiglio provinciale ha poi approvato, in [illegible] *tecnica,* [illegible] *lunga serie di progetti relativi ad altre opere* [illegible] *per un ammontare che supera i 18 miliardi.*

l. p.

Su proposta dell'Unione cooperative

Una cassa rurale per la Valbormida

CAIRO — Gli artigiani e gli agricoltori [illegible] Cairo hanno deciso [illegible] costituire una cassa rurale nel maggior centro della Valle Bormida. [illegible] il primo esperimento non solo in provincia di Savona [illegible] anche in Liguria. La proposta è partita dall'Unione provinciale [illegible] cooperative.

Un centinaio di artigiani si sono incontrati giovedì sera nella sala riunioni della Società operaia mutuo soccorso, alla presenza del sindaco Osvaldo Chebello e dell'assessore al Commercio Ezio Fossati.

«*Abbiamo avuto l'impressione* — dice il sindaco di [illegible] — *che il discorso* [illegible] *stato recepito nel migliore dei modi*».

Ma [illegible] nuova banca a Cairo [illegible] sarebbe di troppo? «*Lo escludo* — aggiunge Chebello — *tanto più che entro la fine del mese il Nuovo Banco Ambrosiano chiuderà i battenti. Inoltre una cassa rurale del tipo di quelle* [illegible] *da sempre esistono in Piemonte, Lombardia e Trentino, potrebbe, in quanto non viene costituita a scopo di lucro, garantire una* [illegible] *di agevolazioni nei confronti d*[illegible] [illegible] *di gran lunga superiore a quelle concesse dalle casse di risparmio tradizionali*».

Si tratta ora di trovare i soci. Chi aderirà dovrà versare una quota che va [illegible] un minimo di 200 mila lire ad un massimo di due milioni.

Artigiani ed agricoltori, che a Cairo [illegible] oltre mille, torneranno ad [illegible] nei prossimi giorni. [illegible] [illegible] nominato un consiglio [illegible] amministrazione e [illegible] non sorgeranno intoppi burocratici [illegible] prossimo autunno la cassa rurale potrebbe finalmente aprire i suoi sportelli bancari.

g. p. c.

Piemonte-Liguria senza il pepe delle «traverse»

Pallone: maxisfida a Cengio e scommettitori in castigo

Le due squadre capitanate da Bertola e Rosso - Le denunce dei carabinieri un precedente che potrebbe affossare l'attività

— Incontro spettacolare, questa sera allo sferisterio Ascheri, con una formazione piemontese guidata da Felice Bertola che sfiderà la Liguria capitanata da Rodolfo Rosso. Quattro atleti per parte, tra i più validi sulla piazza, si alterneranno alla battuta. Con Bertola giocano Berruti, Balocco e Pirero, che è in testa alla classifica della serie B; Rosso scenderanno Riccardo Aicardi, Devia ed Arrigo.

«*Abbiamo deciso di questa maxisfida* — dice Rino Ardenti, dirigente della Spec Cengio — *con uno scopo promozionale. Il fatto di vedere tutti i big, per la prima volta assieme, è una occasione da non perdere*».

Si prevede il esaurito anche se gli scommettitori dopo la denuncia contro due pensionati che «traversavano» staranno nell'ombra.

La polemica, dopo il provvedimento carabinieri si è ancora spenta. In un baleno la notizia ha fatto il giro di tutti gli sferisteri. Giocatori e dirigenti sono indignati, la Federazione interverrà con un ufficiale.

Non era mai fino ora un simile. Che negli sferisteri la gente non è un mistero per nessuno, fa parte del gioco, ma fino a mercoledì sera i carabinieri avevano sempre bonariamente chiuso un occhio. Per legge si può giocare solo ad Alba ed a Stefano Belbo, dove esiste il totalizzatore, ma anche lì le scommesse avvengono lontano dal botteghino che spesso chiude i battenti. spettatori si conoscono e si scambiano occhiate, si passano i soldi, un rituale antico come il pallone elastico, condito contadina che antepone l'onestà ai raggiri. Se qualcuno vuole speculare sul gioco, viene allontanato: non ha spazio tra chi si vuole divertire.

L'episodio di Cengio rappresenta senza dubbio un precedente. la legge venisse applicata alla lettera, inevitabilmente il pallone elastico rimarrebbe privo di una componente fondamentale.

«*Nei prossimi giorni* — afferma il presidente della Spec Cengio, Rino Ardenti — *convocherò l'assemblea dei soci proprio per discutere su questi ultimi avvenimenti che, non lo nascondiamo, potrebbero danneggiarci seriamente. Naturalmente, se ci dovremo mettere in regola, lo faremo. Prenderemo contatti con i dirigenti degli sferisteri di Alba e Santo Stefano per sapere quale è la procedura per aprire un totalizzatore, anche se convinti che servirebbe a nulla*».

g. p. c.

(STASERA ALLE 22) IMBARCAZIONI

Da Varazze a Sanremo in barca a vela: questa sera parte il prologo della regata della Giraglia (Tel.)

Al via la regata notturna è il prologo alla Giraglia

Gareggiano le Crociera - L'arrivo a Porto Sole previsto per domani pomeriggio - Trofei e litografie a tutti i vincitori

VARAZZE — *Si rocilo, da stasera alle 22, uno degli più importanti della stagione velistica '93 in Liguria. Dalle acque di Varazze a quelle di Sanremo, infatti, una sorta di prologo della celebre «Giraglia» (in programma la prossima settimana). Imbarcazioni Ior e Crociera si daranno battaglia per il II Trofeo Teknocantieri.*

Si tratta, dopo dello scorso anno, di regate più suggestive dell'intero calendario velistico, ancora più importante proprio per l'aspetto di impegnativo allenamento per la Giraglia che la competizione ha assunto. Si parte, come detto, stasera alle 22 da Varazze, e l'arrivo è previsto a Sanremo Porto Sole per domani nel pomeriggio.

Ad organizzare la regata sono lo Yacht Club Sanremo e il Club Varazze, in collaborazione Porto Sole e il Comune varazzino. La premiazione avverrà a gara conclusa presso la società velistica matuziana.

Al Trofeo Teknocantieri parteciperanno alcune delle barche italiane più prestigiose (ad esempio «Eleonora» e «Jonathan»), molte delle quali si annunciano sicure protagoniste della Giraglia. Anche quest'anno gli organizzatori hanno mantenuto la gara in notturno, uno scenario particolarmente suggestivo per quanto riguarda partenza e della prima parte del percorso. E' sicuramente un fatto che impegnerà ulteriormente i timonieri, così da offrire un banco di prova tecnicamente molto difficile.

Saranno stilate, al termine della regata, classifiche per categoria (Ior I, II, III, IV, V e VI più la classe Crociera) e anche assolute. Sarà applicata la formula in tempo compensato «Time on distance» per la correzione dei tempi reali.

Tra i premi, una coppa yacht primo classificato tempo reale, e a tutte le imbarcazioni prime tempo reale di ogni classe andrà una litografia dell'artista Cassino. Sempre ai primi classificati ogni classe sarà consegnato un trofeo messo in palio dalla Teknocantieri.

Particolarmente significativa la presenza dell'azienda di Stella S. Giovanni, che opera nel mercato della nautica da 5 anni. La Teknocantieri ha il suo fiore all'occhiello nientemeno che nell'«Azzurra», la barca che difende i colori dell'Italia nel girone eliminatorio della Coppa America a Newport, e che, dotata un equipaggio che rappresenta e propria Nazionale vela, ha ottime di arrivare almeno alle semifinali della più prestigiosa competizione nautica del mondo.

Da Stella, dopo il gioiello Azzurra, scafi di prima qualità, e da due anni anche l'idea questa bella regata, che nel calendario nazionale Fiv ha assunto il ruolo una vera e propria «classica». D'altronde, dal cantiere che, unico in Italia, ha prodotto tre «Prima Classe», non ci si poteva attendere altro che l'allestimento di una competizione di altissima qualità.

Roberto Baglietto

«Quattro passi» domani Stella

STELLA — Marcia non competitiva, domani a Martino, in località Pietro». La Società Cattolica di S. Martino organizza infatti la seconda della «Quattro in compagnia», passeggiata a libero fra le colline e le valli della zona.

Il percorso è di circa 12 chilometri, e la partenza avverrà alle 9 presso San Pietro Teglia. Le iscrizioni (2 mila lire a testa) si chiudono, sul posto, alle 8.45.

(r. bg.)

Pallanuoto serie C

L'Imperia si gioca speranze

Sono Arenzano-Dino Bora e Livorno-Imperia, per opposti motivi, gli incontri «clou» della 5ª giornata di ritorno della serie C di pallanuoto in programma oggi.

Ad Arenzano, Falco e compagni affrontano la formazione torinese che ha ben poche possibilità di sovvertire i favori del pronostico, tutti per la capolista, reduce da una bella vittoria col Cus Torino per 15-7.

Incontro-salvezza quello tra l'Imperia e il Livorno, in terra toscana. I ragazzi di Lagorio sono fermi a quota 3, dopo la bruciante sconfitta di misura (10-9) contro il Due Albisole: i livornesi stazionano a 5 punti, sconfitti duramente Quinto.

Non certo privo d'interesse, il match tra Due Albisole e Carrara. La posta in palio è la terza posizione classifica. Il Quinto deve vedersela con il Cus Torino. L'ultimo incontro in programma è Aragno-Enotria.

f. d.

Una ridda di voci con Borra che fa il misterioso

Sanremese, solito enigma e Cavallo all'Imperia?

Formoso tiene banco calciomercato; chiesto per lui mezzo miliardo

SANREMO — *Il mistero-Sanremese continua. Che succede in casa biancoazzurra? In corso Mazzini tutto tace. Il futuro a senza Borra: è tutto da scoprire. Solo una gran ridda di voci.*

Su Bruno Cavallo, possibile acquirente numero del club matuziano, questi giorni le voci si sprecate. ledì sera, notizie in arrivo da Milano davano l'accordo tra Borra e il manager piemontese praticamente fatto, visto che il gruppo degli «sole-zeri» si sarebbe fatto da parte. Giovedì, invece, le cose sarebbero cambiate. Altre voci, anche qui incontrollate (impossibile verificarne l'autenticità), dicevano che, tra i due saltata definitivamente. Una versione che Sanremo, però, alcune persone vicine allo stesso Cavallo smentirano. Per loro restava in corsa.

Ieri, poi, nell'assenza tale di notizie, altre voci contrastanti: vista la difficoltà di appianare la Sanremese Borra, Cavallo avrebbe rivolto le sue attenzioni sull'Imperia, altra società rivierasca in vendita da dove gli sarebbero giunte proposte interessanti: in serata l'ennesima voce: «Cavallo va al Ravenna».

Cosa c'è di vero? Impossibile saperlo per Si dice che Borra abbia allungato il più possibile i tempi dell'operazione con l'ex presidente Asti, Alessandria e Mantova, perché in mano avrebbe altre chances, naturalmente misteriose. Vorrebbe giocarsele tutte. Bisognerà probabilmente attendere i prossimi giorni.

Alla Sanremese, ovviamente, si parla solo di cessioni. Formoso tiene banco. Il Vicenzo si è rifatto vivo, ma è rimasto choccato dai 500 milioni tondi, che avrebbe chiesto Borra. La stessa cifra che continuerebbe a spaventare la Triestina, anche lei in corsa per il giocatore. le valutazioni di questo stanco calciomercato sono all'insegna centinaia di milioni.

Il Modena, ad esempio, ha ingaggiato Gabriellini Rondinella, pare per milioni, e Arseni dal Treviso, per ; il centravanti Cattolica. Gori (12 nell'ultimo campionato di C2), è finito al Cagliari oltre 200 milioni. Tutti costano cari.

Per il resto, si parla di trattative per cedere Palasin, Verlota e Di Prete. Anche il «vecio» Francesconi, che ha raggiunto l'età per lo svincolo ed è libero, starebbe per andarsene. Più che rinnovare il contratto per un altra stagione con la Sanremese, sarebbe più d'accordo per accasarsi una società dilettantistica toscana che gli garantirebbe anche un posto di lavoro. E' un'altra voce, una delle tante, che attende conferma.

Bruno Monticone

Il Trofeo Fieramosca dei 5 clubs

CERVO — Il Tennis Club Marina si è aggiudicato la prima edizione del «Trofeo Fieramosca 5 clubs», alla quale hanno partecipato i circoli di Imperia, Diano Marina, Cervo, S. Bartolomeo e Andora, per un totale di 140 partecipanti.

(f. d.)

L'ex imperiese con la Birreria

Atragene a Taggia entra tra i bomber

Le classifiche dei gironi - Programma stasera

TAGGIA — Un altro nome illustre entra nella classifica cannonieri del «3° Trofeo Assicurazioni Liguria», il torneo notturno calcistico di Taggia: è quello di Atragene, ex bomber dell'Imperia ora in forza all'Entella, che giovedì sera è andato a segno nel match che ha visto la sua squadra, la «Birreria Italia» di Sanremo, vincere per 3-2 uno spumeggiante match contro i taggesi del «Claudio Parrucchiere».

Un match con i fiocchi: per i sanremesi, oltre ad Atragene, stati Mesiano e Astrego a completare il bottino; per «Claudio Parrucchiere», la prima squadra a scendere in campo due volte, sono andati in gol Varese e il bravo Salvatore Cosentino, uno dei migliori in campo. Una vittoria, quella della «Birreria Italia», che propone forse un'altra potenziale favorita al successo finale. La formazione matuziana comprende giocatori di valore, come Mesiano, Bummo, Atragene; in porta ha Conchioni che giovedì ha sfoderato alcuni interventi molto belli. «Cu é altre pretendenti al trono devono stare attente».

Nella prima partita si erano scontrate l'«American Jeans» di Ventimiglia e l'«Impresa Russo» di Taggia; ha vinto la squadra della città di confine per 2-1.

Ecco le classifiche provvisorie dei quattro gironi dopo le prime quattro serate di gara. Girone A: American Jeans Ventimiglia 2; Number One Riva Ligure e Dolcedil Arma 1; Impresa Russo Taggia 0. Girone B: Pizzeria La Sirena di Arma e Ristorante Ca Mea Badalucco 2; American Jeans Sanremo e Ristorante U Convento Arma 0. Girone C: Boutique del Regalo Taggia e Pasticceria Duomo Arma 2; Studio 2000 Vallecrosia e Badalucco 0. Girone D: Birreria Italia Sanremo 2; Claudio Parrucchiere Taggia e Idea Sport Forni Benini Taggia 1; Mini Bar Taggia 0 (quest'ultima squadra non è ancora scesa in campo).

Il programma di questa sera. Ore 21,15: Number One Riva Ligure-Impresa Russo Taggia; ore 22,15: Mini Bar Taggia-Idea Sport Forni Benini Taggia.

b. m.

Baseball: in palio promozione e condanna

Liguria e Sanremo non devono fallire

Entrambe in trasferta - In C: Cairese-Borghetto

Il baseball della Riviera di Ponente domani va in trasferta. In serie A, Liguria Savona e Sanremo Muratti Time giocheranno in Lombardia: la squadra di Frini sul campo di Senago, penultima della classe: quella di Capito Codogno, quarto in classifica.

Per i savonesi è l'occasione per rafforzare il loro secondo posto e quindi l'accesso al play-off promozione, visto che la rivale più diretta, l'Alpina Trieste, avrà vita facile a Collecchio. Il Liguria, questa volta, deve centrare il pieno. Domenica, in contro il Codogno, ha perso match (11-16), vincendo di misura il secondo (10-0) convincere.

Oltretutto c'è sperare in una prova d'orgoglio del Sanremo Muratti Time sul campo del Codogno, possibile concorrente al secondo posto. I matuziani, sconfitti domenica due volte in casa proprio dall'Alpina Trieste (6-8, 7-11), sul fondo della classifica, sembrano aver ormai abbandonato le loro speranze sfuggire alla retrocessione.

Serie B e C — Ferma, dove il Sisley Sanremo mastica ancora amaro per la sconfitta patita domenica sul campo dei Blue Sox Alessandria (2-5), avvenuta per un'incredibile serie di errori arbitrali, in C la Cairese riceve il Borghetto (ore per il derby della Riviera.

Softball — Il Virtus Gianetto Finale giovedì vinto alla grande il recupero contro il Cus Genova sul campo di Bavari: 12-4 e 8-1. Un derby ligure polemico nel torneo di serie A1, specie nel secondo match quando gli arbitri, con hanno messo un po' in crisi le finalesi che, comunque, si sono dimostrate nettamente più forti, riuscendo a condurre in porto il . Domani dovrebbero avere alla loro portata altri due punti: giocheranno, infatti, in trasferta sul terreno dell'Augusta Torino, fanalino di coda.

Conclusa la serie A2, il Sisley Sanremo, in serie B (domenica aveva vinto sul terreno dell'Amicizia Genova per 16-2), riceve il Branega (ore).

b. m.

E di football americano

QUILIANO — Oggi alle campo comunale, esibizione football americano «Pirates» Savona, la squadra che si sta preparando vista prossima stagione agonistica.

L'ingresso al campo è gratuito e per gli appassionati costituirà una specie di assaggio in vista dell'attesissimo «Superbowl».

(m. au.)

E' ARRIVATA LA STAGIONE DELLE VACANZE E SI RIPRESENTANO I PROBLEMI DI OGNI ESTATE

La strozzatura del cantiere sulla via Aurelia a Vado (Tel.)

Troppi cantieri a Vado l'Aurelia è un calvario

Sensi unici alternati, semafori, lavori in corso - Non si poteva pensarci prima? - Lamentele anche a Spotorno - Lunghe code

SAVONA — In questi giorni è facile circolare sull'Aurelia nel Savonese. Il primo impatto traumatico subito all'uscita nodo autostradale del capoluogo: per raggiungere la Biorasca si deve affrontare un senso unico alternato, regolato da un semaforo. Si creano lunghe colonne di auto, Tir, autoarticolati.

La colpa è di un cantiere per la posa delle tubazioni del depuratore consortile, in costruzione poco distante. Una volta superato l'ostacolo ecco l'attraversamento di Vado Ligure, dove c'è un altro cantiere sull'Aurelia, anche in questo caso per le tubazioni del depuratore. in attività alcuni mesi, tori comunali e i dirigenti del consorzio per il depuratore avevano chiuderlo per la fine di giugno e di riprendere i lavori a fine per non sottoporre il traffico turistico a queste forche dine.

Invece ieri solito caos e l'ondata di proteste è ripresa. «La giunta sembra in grado di risolvere neppure i problemi più semplici», ha tuonato Giuliano Tranquilli, consigliere comunale di minoranza, portavoce di un diffuso . Perché non è stata mantenuta la promessa di sospendere i lavori? «E' colpa del maltempo questi giorni — spiega Pierino no, il sindaco — che ha sensibilmente rallentato l'attività del cantiere. Posso comunque garantire che, se pioggia ci metterà i bastoni tra le , entro la situazione nel di Vado tornerà . Tra ieri e oggi il fondo stradale sconvolto dagli scavi per il passaggio delle condutture sarà riasfaltato. Le maestranze del depuratore si sposteranno in altre zone meno centrali e soprattutto, lontane dalla Via Aurelia».

Semaforo e strettoia hanno costituito, per lungo tempo, un handicap non solo per chi doveva attraversare l'abitato di Vado Ligure ma anche per i commercianti della zona, molti dei quali sono rimasti «isolati» dallo scavo e dalle palizzate.

Ma la situazione nella zona di Vado non è destinata a migliorare perché solo alcuni chilometri dopo, in direzione di Bergeggi, si è insediato un altro cantiere. E' l'Anas che, a Porto Vado, si appresta a realizzare galleria paramassi, lunga una trentina di metri e a due arcate.

Si prevedono lunghe code sotto il gli automobilisti. Anche questo le proteste non . Intanto perché, a distanza di ben dieci anni da quando dalla collina si staccarono frane, solo adesso l'Anas si decide a intervenire, dopo essersi limitato ad una fragile staccionata di tavole e a piazzare i soliti cartelli «Attenzione, caduta ». Poi per l'infelice scelta di tempo, l'inizio della stagione balneare.

Ci sono proteste anche di carattere, per così dire, estetico. La scelta della galleria paramassi, cioè una massiccia struttura in cemento armato, è «Italia Nostra» che definisce l'opera «un attentato paesaggistico».

E per concludere, lamentele anche a Spotorno, stavolta per dei lavori di sistemazione che stanno sconvolgendo alcune strade del centro, in particolare la zona corso Europa. Dice la gente: «Con tutto il tempo che c'era si sono atteso i primi giorni d'estate per sconvolgere le strade. come iniziativa per polare il turismo».

Ivo Pastorino

Stagione in sordina il turista risparmia

Ad Alassio le statistiche ottimistiche, ma gli addetti ai lavori denunciano difficoltà

ALASSIO — La stagione delle ferie è cominciata anche se non in modo caotico. Ad Alassio il mese di giugno, stando prime statistiche, è andato meglio che in altre località dove denunciano gravi cali delle , soprattutto negli alberghi.

Da un punto di vista statistico, le presenze equivalgono a quelle dell'anno scorso, con una flessione negativa comunque non superiore al 5%, ma la novità positiva è una maggior presenza di ospiti stranieri.

Ma accanto all'ufficialità delle statistiche ci umori che piuttosto «neri»: gli albergatori denunciano momenti di vuoto a metà settimana e un forte afflusso, ma limitato nel tempo, al fine settimana. La vacanza, ormai, è entrata, se si può dire, tra i beni di consumo irrinunciabili, ma le ristrettezze economiche spingono a mutare abitudini, a restringere il periodo di vacanza.

A questo riguardo, il coro delle lamentele da parte dei gestori degli esercizi commerciali è unanime. «Sono turisti che non spendono» dicono. Da , ormai, si sente ripetere questa frase, anche se oggi essa può essere fondata più che nel passato. La lievitazione dei costi fa diventare proibitive certe spese ancora accessibili solo un anno fa.

Crisi o non crisi, tuttavia, la spiaggia alassina è affollata. La stagione balneare e mondana si sta avviando piaramente, senza quel colpo d'ali ed entusiasmo di altri periodi.

Il polso della situazione si può cogliere al bancone dell'ufficio informazioni dell'Agenzia di soggiorno: «Ci sono un po' meno turisti — dicono —. L'ondata di luglio non è ancora arrivata, può darsi che la maggior parte degli arrivi abbia luogo oggi. Sono molti i giovani stranieri che quest'anno, usufruendo dei vantaggiosi biglietti circolari emessi dalle ferrovie europee, si presentano a chiedere informazioni per dormire "very cheap" (a poco prezzo).

Ciò che invece è nettamente in aumento le richieste di negli alberghi che, a differenza degli anni passati, rimangono senza risposta.

r. sr.

Stamane l'ondata di turisti?

SAVONA — Ieri sera, poco dopo le 18, alla barriera di Orco Feglino sull'Autostrada dei Fiori, c'erano solo sei auto in attesa di passare ai tre caselli aperti.

Il traffico è leggermente aumentato in serata, ma non ha raggiunto punte allarmanti. Stessa situazione al terminale di Altare sulla Torino-Savona.

La grossa ondata delle partenze per le vacanze è prevista per questa mattina. La polizia stradale ha predisposto anche quest'anno un massiccio servizio di pattugliamento su tutte le principali arterie, anche se le previsioni degli esperti non sono entusiasmanti.

I dati di fine giugno non hanno promesso nulla di buono. In tutta la provincia di Savona gli alberghi non hanno ancora raggiunto il numero delle prenotazioni da fare registrare il «tutto esaurito».

Il pienone è previsto soltanto a metà luglio in poi. C'è comunque la speranza dell'arrivo degli stranieri, soprattutto dalla Francia, Germania e Paesi scandinavi.

(a. p. c.)

Protestano i proprietari: lo spazio per le dei clienti

I bagni senza parcheggio di Savona

Al centro delle polemiche le roulottes che occupano la zona del Prolungamento a mare

SAVONA — *I proprietari di otto stabilimenti balneari della città (Ligure, Sirena, Anna, Nilo, , Aurora, e Wanda) protestano. Sotto carenza di parcheggi nella zona del Prolungamento a mare, e soprattutto la presenza di roulottes sistemate da tempo nei pochi metri quadri adibiti a tale servizio, prima e a fianco della passeggiata.*

Del malcontento generale si fa portavoce Raffaele Postiglione, proprietario dei Bagni Wanda: «Ci sentiamo tutelati, addirittura dimenticati — dice — e sia ben chiaro che l'abbiamo affatto gli occupanti delle roulottes, in gran parte titolari di baracconi che faranno parte del luna park in piazza della vecchia stazione ferroviaria. Piuttosto, siamo amareggiati nei confronti del Comune, che non ha ancora regolamentato in maniera adeguata i parcheggi. I nostri clienti spesso protestano, non trovando posteggi per l'auto, e questo cose, che, ogni al prezzo da tempo, ci ha causato notevoli danni economici».

Prima il parcheggio per camion, poi il park (che ora è stato come dello dislocato in piazza del Popolo), adesso i lavori per la piscina olimpionica e la pista di pattinaggio. L'area ex Servettaz, insomma, non è quasi mai servita ai bagni marini del Prolungamento , tutta la struttura piscina-pista recintata, è persino problematico l'accesso a piedi al lungomare solo due passaggi, ai lati della recintata.

Ovvio che, in queste condizioni, si verificata una «fuga» di bagnanti verso Albisola e altri centri della Riviera. Intanto Postiglione ritorna sull'argomento posteggi: «Bisognerebbe — dice il proprietario dei Bagni Wanda — che venisse allestita dal Comune un'area riservata alle roulottes e ai campers. Qui 7-8 di quei mezzi tolgono spazio ad almeno cinquanta auto. Non siamo noi, è il savonese che si lamenta. Ci si meraviglia che l'estate sia "morta", e non si difende nemmeno quel poco che c'è e coloro che lavorano nel ramo».

E Giulio Pillo, proprietario dei Bagni Ligure (che i «Sirena» e gli «Anna», data la collocazione dei parcheggi, sono i più colpiti dalla situazione), rincara la dose: «Non c'è regolamentazione, qui ognuno fa quello che vuole, e magari ci sono zingari che sera lasciano in spiaggia i loro rifiuti. Neppure io con quelli delle roulottes, che da anni, però ormai è d'obbligo trovare soluzione. Anche noi abbiamo diritto di lavorare in condizioni non disagevoli come queste».

In conclusione, coloro che versano contributi al Comune per le licenze e hanno un contratto con l'Ente Porto, chiedono maggior interesse nei loro confronti. E intanto indicano pure la necessità costruzione, a ponente dietro il Priamar, di un che favorirebbe il ripascimento dell'arenile. «Oltre ai parcheggi — dicono — sta per venirci a mancare anche la sabbia».

V. Ne.

Gli operai hanno deciso di occupare lo stabilimento

Baglietto: fra sette giorni non pagano più gli stipendi

VARAZZE — dei lavoratori ieri mattina ai Cantieri Baglietto. Dopo che l'asta di martedì 28 è andata deserta, la situazione fabbrica è sempre più grave. I lavoratori hanno deciso di occupare lo stabilimento il 10 luglio, quando l'esercizio provvisorio sarà concluso.

Per quanto riguarda la seconda asta sembra che i tempi siano slittati al settembre prossimo. Per i Baglietto ciò significa «scomparire» fino a quando non rileverà lo stabilimento. Il curatore fallimentare «disattiverà» la fabbrica definitivamente fra qualche giorno.

Per i 185 lavoratori, tutti licenziati il 6 giugno , il futuro si fa nero. Dal prossimo luglio saranno sospesi gli stipendi per il centinaio di operai rimasti in fabbrica dopo il fallimento. Gli altri in cassa integrazione senza busta paga da mesi.

Ieri mattina nell'incontro con la Fim emerse posizioni durissime: «Siamo rimasti al palo — ha detto uno degli operai — ad aspettare il miracolo, che è venuto. fatto decine di incontri, confronti, di tavole rotonde, di consigli comunali. E poi volantini, documenti, articoli sui giornali. L'unico risultato è che la fabbrica è ad un passo dal baratro; "avvoltoi" tutti i generi pronti a speculare...». L'allusione, più volte emersa dall'assemblea, è rivolta a chi ha disertato la prima asta per giocare al ribasso.

«Vogliono prendere il cantiere — è stato detto — senza sborsare una lira. Il fatto è che agli speculatori la fabbrica e tutto ciò che essa rappresenta come patrimonio industriale e tradizione non interessa. A "loro" stanno a cuore la realizzazione del nuovo porto e gli insediamenti urbanistici».

La Fim ha stentato a tenere sotto controllo l'assemblea, che si è conclusa con un corteo in Comune. «Cercheremo — i segretari Apa, Marcozzi e Scavuzzo della Fim — di coinvolgere il Comune in questa battaglia per la sopravvivenza del cantiere». Ieri mattina però il sindaco era assente e l'incontro con i lavoratori è stato rinviato a stamane. L'occupazione, più che altro simbolica, avverrà dopo il varo panfilo, mesi, l'ultima commessa portata a termine «Baglietto».

m. no.

Anziana salvata dai carabinieri

SPOTORNO — E' stata salvata dai carabinieri di Spotorno una donna di 86 anni che da tempo viveva sola in un appartamento di via Verdi 10 all'interno 12. Pierina Cabetti era stata colta da malore l'altra sera intorno alle 22 non era stata in grado di aprire la porta. Gli inquilini piano sottostante hanno sentito i suoi lamenti e i colpi della mano sul pavimento.

I carabinieri per entrare hanno dovuto sfondare la porta.

(a. d.)

Nuova guida del Comune a Balestrino, successo dc a Testico

Il futuro sindaco Beccaria presenta il suo programma

BALESTRINO — Dopo il voto comunale nessuna sostanziale variante è emersa a Balestrino e Testico. I Comuni dell'Albenganese che hanno rinnovato i consigli votando col sistema maggioritario. A Balestrino, poco meno elettori, erano in lizza tre gruppi con l'inserimento di civica. La dc ha superato la consultazione senza le penalizzazioni e i traumi che potevano derivare dalla sostituzione del candidato alla poltrona di sindaco. Non più Carlo De Francesco, rimasto al vertice per 10 anni, un dirigente provinciale del partito, Pietro Beccaria, responsabile degli enti locali.

C'è stato un ampio rinnovamento i candidati e solo uscenti sono rimasti in lista; Carlo Ismarro, Amedeo Pastorino e Silvano Zunino.

La lista democristiana è eletta completa e Pietro Beccaria : «Intendiamo mantenere buon rapporto con la minoranza avviare un dialogo costruttivo. Non dipenderà soltanto noi. un programma da svolgere in un Comune lento sua costante incremento demografico. I problemi sono molti ma le priorità sicuramente alla strada provinciale di al paese, uno strumento urbanistico già pronto ma da adottare, acquedotti, fognature e servizi sociali».

Un programma che sostanzialmente si discosta da quello degli altri partiti Balocco, unico eletto nella lista civica «Stretta di mano» presenti per la prima volta, dice: « problemi siamo tutti d'accordo, necessario accordarsi soprattutto sull'esigenza di far presto perché la vita di Balestrino è caratterizzata da 10 anni assoluto immobilismo. Il paese deve muoversi, non può aspettare oltre».

Polemico Italo Panizza, socialista, eletto in una lista di coalizione con il pci che ha portato in Comune Gianfranco Rava: «Il sistema maggioritario — dice Panizza — ci ha penalizzati. La minoranza ha ottenuto 103 voti contro i 102 della dc che tuttavia occupa 12 seggi. Ci batteremo per i maggiori problemi del paese».

Pochi problemi a Testico, centro collinare con elettori. Sono stati confermati tutti i 15 consiglieri uscenti candidatisi nuovamente, 12 nella dc, 3 nella lista di minoranza «Olivicoltori». Il sindaco Aldo Oneglio afferma: «Abbiamo trovato buona rispondenza gli elettori; con la minoranza si lavora in buon affiatamento. Forse potrà verificarsi qualche avvicendamento nell'esecutivo».

Giuseppe Morchio

I funerali a Savona di Garrone

SAVONA — Cesare Garrone, in gioventù lottatore di greco-romana, poi dirigente e anche presidente della Fratellanza Ginnastica Savonese, è morto all'età di 78 anni. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata.

Un coinvolto in un incidente

E' morto a 15 anni dopo 2 mesi di coma

SAVONA — Mario Andinolfi, 15 anni appena compiuti, è morto ieri al reparto rianimazione del S. Martino di Genova dove era ricoverato in prognosi riservata dal maggio scorso.

Il giovane era rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto in via Crispi, poco distante dalla sua abitazione. A bordo di un ciclomotore si era scontrato frontalmente con un'auto, all'altezza dell'ufficio postale.

Era stato immediatamente trasportato al pronto soccorso del S. Paolo da dove era stato trasferito a Genova. Aveva riportato la frattura della base cranica.

Nei primi giorni di degenza al reparto rianimazione sembrava essersi ripreso, prima di precipitare in un coma irreversibile.

Ieri mattina si sono svolti i funerali nella chiesa di S. Dalmazio a Lavagnola. C'erano i compagni di squadra della «Don Bosco», dove il giovane aveva giocato per qualche anno. Sull'incidente è in corso un'indagine dei carabinieri.

m. m.

Mario Andinolfi

Abrate ha presentato il bilancio

I problemi del porto secondo la Provincia

SAVONA — *Il consiglio provinciale ha approvato a maggioranza (hanno votato contro i rappresentanti del pci e del msi) il bilancio di previsione, illustrato dal presidente Domenico Abrate e dall'assessore alle Finanze Carrega.*

Nell'esaminare la situazione economica provinciale, Abrate si è soffermato in particolare sui problemi del porto. «Occorre puntare — ha detto — a tre obiettivi: revisione struttura delle amministrazioni portuali, così da trasformarle in autentici operatori economici tesi ad affermarsi a livello internazionale; uno standard organizzativo allineato coi tempi per quanto riguarda il lavoro portuale; convenienze adatte all'imprenditoria privata per investire nei porti e responsabilità gestionali».

In sostanza è stato un invito, rivolto a tutti gli enti savonesi, a rimboccarsi le maniche, per non restare sempre in attesa, e molto spesso delusi, delle iniziative statali.

Ampio spazio il bilancio provinciale riserva, per quanto riguarda gli interventi, al potenziamento della viabilità.

Le strade che saranno sottoposte più lavori di miglioramento sono la Pero-Alpicella, la provinciale di Millesimo, la strada di Osiglia, la Borghetto-Bardineto, la Toirano, la Albenga-Casanova-Vellego, la Andora-Stellanello-Testico.

Il consiglio provinciale ha poi approvato, in linea tecnica, una lunga serie di progetti relativi ad altre opere stradali per un ammontare che supera i 18 miliardi.

l. p.

Su proposta dell'Unione cooperative

Una cassa rurale per la Valbormida

CAIRO — Gli artigiani e gli agricoltori di Cairo hanno deciso di costituire una cassa rurale nel maggior centro della Valle Bormida. Sarebbe il primo esperimento non solo in provincia di Savona ma anche in Liguria. La proposta è partita dall'Unione provinciale cooperative.

Un centinaio di artigiani si sono incontrati giovedì sera nella sala riunioni della Società operaia mutuo soccorso, alla presenza del sindaco Osvaldo Chebello e dell'assessore al Commercio Ezio Ezzati.

«*Abbiamo avuto l'impressione* — dice il sindaco di Cairo — *che il discorso sia stato recepito nel migliore dei modi*».

Ma una nuova banca a Cairo non sarebbe di troppo? «*Lo escludo* — aggiunge Chebello — *tanto più che entro la fine del mese il Nuovo Banco Ambrosiano chiuderà i battenti. Inoltre una cassa rurale del tipo di quelle che da sempre esistono in Piemonte, Lombardia e Trentino, potrebbe, in quanto viene costituita a scopo di lucro, garantire una serie di operazioni nei confronti dei soci di gran lunga superiore a quelle concesse dalle casse di risparmio tradizionali*».

Si tratta ora di trovare i soci. Chi aderirà dovrà versare una quota che va da un minimo di 200 mila lire ad un massimo di due milioni.

Artigiani ed agricoltori, che a Cairo sono oltre mille, torneranno ad incontrarsi nei prossimi giorni. Poi verrà nominato un consiglio di amministrazione e se non sorgeranno intoppi burocratici dal prossimo autunno la cassa rurale potrebbe finalmente aprire i suoi sportelli bancari.

g. p. c.

Parte stasera da Chiavari la quarta edizione del Rally nazionale prima serie

Dalla «Lanterna» luce sulle Porsche?

Le vetture tedesche [illegible] le grandi favorite, in modo particolare quelle di Cuccirelli [illegible] Cambiaghi - Tra i piloti liguri buone chances per Rosina - Il percorso è di 314 km - 14 le prove speciali, tutte [illegible] asfalto, per complessivi 125 km - L'arrivo della prima vettura è previsto per domani [illegible] 7 in piazza della Vittoria [illegible] Genova

GENOVA — Scatta oggi la quarta edizione del Rally della Lanterna, valido per il trofeo [illegible] nazionali prima serie, che acquista quest'anno grande prestigio, sia per la conferma da parte [illegible] Csai del massimo coefficiente di gara (cinque), sia per la sponsorizzazione della IP, che subentra così alla Sias. [illegible] precedenti edizioni [illegible] state vinte da Capone nell'80, Riva [illegible] e Cuccirelli nell'82. La gara [illegible] originariamente in programma per il 25 e 26 giugno, [illegible] a causa delle elezioni è stata spostata a [illegible] e domani.

I favoriti — Chi fra [illegible] oltre 300 iscritti salirà sul gradino più alto del podio per la quarta edizione del Rally della Lanterna? La presenza più massiccia è quella delle Porsche (ben dieci) e sarà con ogni probabilità un pilota delle vetture tedesche ad [illegible] dicarsi la gara. Favorito d'obbligo è «Cicca» Cuccirelli (No[illegible] Corse), vincitore della passata edizione, che [illegible] via con il n. 1.

Cuccirelli doveva presentarsi alla guida di una Ferrari 308 GTB, ma durante [illegible] prove la macchina ha accusato [illegible] blemi molto seri e il pilota [illegible] di iscriversi con una Porsche 911 SC. Attenzione anche a Bobo Cambiaghi (Val Cuvia Corse, Porsche [illegible] SC, n. 4) che potrebbe far valere a [illegible] favore la grande esperienza. Le vetture tedesche affidano le loro speranze [illegible] che a Chiossi (su Porsche 911 SC, City Corse, n. 5), Levati [illegible] Porsche 911 SC, Ticino rally, n. 16) e Pigoli [illegible] Porsche 303 T, n. 16).

Una sola Ferrari al via: a difendere i colori del «cavallino rampante» sarà Menes (Pro Motor sport, n. 6) che correrà con una 308 GTB. Menes avrà davvero il suo da fare per prevalere nei confronti delle numerose e [illegible] petitive Porsche. Nel [illegible] dei favoriti va inserito anche il genovese Rosina (su Porsche [illegible] SC, Ge Racing Team, n. 10), avvantaggiato perchè corre sulle strade di [illegible]. A contrastare le Porsche potrebbero essere le due Lancia 037 guidate da Alberti (scuderia Alberti, n. 7) e Beretta (scuderia Alberti, n. 18).

Un occhio di riguardo anche per [illegible] Talbot Lotus di Bossini [illegible] bille, n. 14) e Busceni (Grifone, n. 9) e all'Opel Ascona [illegible] di Castelli (Rally Club Oltrepò, n. 20).

Il percorso — La grande novità del rally è costituita dalla partenza effettiva da Chiavari. La partenza simbolica verrà data sempre a Genova in piazza della Vittoria (la prima vettura oggi alle 18.01) e la [illegible]vana si trasferirà a Chiavari dove sarà dato il via ufficiale (prima vettura alle [illegible] via Marconi. L'arrivo (sempre della prima vettura) è previsto ancora in piazza della Vittoria a Genova alle 7.05 di domani.

Il percorso è di 374 chilometri complessivi, articolati su 13 controlli orari, due riordinamenti, 14 prove speciali (sette, [illegible] effettuarsi due volte), tutte su asfalto, per un totale di [illegible] chilometri, situate [illegible] altitudine compresa tra 400 e 1400 metri sul livello del mare.

Dopo la partenza da Chiavari [illegible] subito (ore 19.28) la prova speciale [illegible] «Passo [illegible] Bocco», che avrà inizio a Borgonovo. E' la [illegible] lunga della gara (16 chilometri), in salita, con una serie di tornanti che promettono passaggi spettacolari. Il «Passo del Bocco» sarà ripetuto alle 5,07.

Da Prato Sopralacroce (ore 20,10) scatterà la seconda prova speciale (da ripetersi [illegible] 5,61) che si concluderà a Borzonasca dopo 8,200 chilometri nervosi e selettivi.

[illegible] del «Monte Penna», un classico del rally: da [illegible] 21,15) si transita sul [illegible] del Tomarlo, si affronta il Monte Penna e [illegible] la pineta e si ricongiunge alla strada della Valle del Ceno. La prova (14.760 chilometri) si ripeterà alle ore 1,11.

Tutta in discesa, invece, la prova «Val d'Aveto» [illegible] Santo Stefano (ore 22,30) scende nella vallata. Questo tratto è stato scelto altre volte come prova speciale del Rally [illegible] Quattro Regioni, misura 3.100 chilometri e sarà ripetuto alle 2,26.

La «Fregarolo» [illegible] 22,59 e 2,55) porta i concorrenti dalla Val d'Aveto [illegible] Trebbia: [illegible] a Mileto di Cabanne e si conclude a Casoni, per un totale di 9,200 chilometri (4,750 di [illegible] di pianura, 3,650 di discesa).

Alle 23,19 scatterà la «Fontanigorda», di 8,750 chilometri. Si inizia con un falsopiano [illegible] e, dopo un tratto misto-veloce, fino al bivio per Fontanigorda, si [illegible] velocemente a Loco. [illegible] ripetuta alle 3,15.

L'ultima fatica, [illegible] chilometri, impegnerà i piloti [illegible] Montebruno (prima partenza alle 0,09 e ripetizione alle 4,05) fino a Costa [illegible], attraverso una serie di curve e controcurve da brivido: è l'edizione accorciata della vecchia «Barbagelata», impegnativa soprattutto per la nebbia persistente.

I piloti locali — Molti i piloti liguri che cercheranno di [illegible] figurare nella corsa di [illegible]sa. Già detto di [illegible], si potrà assistere al duello fra i «grifoncini» Negro (n. 37) e Pezzati (n. 41), su Opel Kadett GTE, nella categoria «A», [illegible] nella «N». Verrengo, [illegible], Graus, Guastoni e Terrile (scuderia Grifone) [illegible] deranno Ruffino e [illegible] Andrea (Val Polcevera). Tutti questi piloti corrono su A112.

Aldo [illegible]

[illegible] delle Lancia 037 di Alberti e Beretta che potrebbero inserirsi nella [illegible] per la [illegible] finale [illegible] Rally della Lanterna

Bobo Cambiaghi (n. 4) vuol far valere la sua esperienza

La Lancia Rally 037 impegnata su un difficile tracciato di una prova speciale (Telefoto)

Pallanuoto B: finale esaltante per le due promozioni

Parte la gran volata a tre
Sori, il cammino più arduo

Il tour [illegible] force del Fitalait [illegible] oggi a Como - Il Chiavari [illegible] a Trieste e la [illegible] riceve il Torino - A Lerici l'unico derby

Ultimi [illegible] rounds per le due promozioni nel campionato cadetto di pallanuoto; a tre turni dalla fine, in testa alla classifica s'è formato, com'è noto, [illegible] terzetto costituito [illegible] Chiavari, dalla Mameli e dal [illegible]. Nella [illegible] settimana il Chiavari ha perduto un poco del suo smalto e [illegible] conseguenza il primato solitario, mentre è cresciuta moltissimo [illegible] formazione sorese. Anzi, si può dire, senza tema di essere smentiti, che il «sette» di Luciano Cucchia, dopo la [illegible] impresa nella piscina di Chiavari avvenuta due turni o[illegible], è la squadra del momento; però è anche quella che rischia di più.

Calendario [illegible] mano, infatti, [illegible] il Fitalait Sori il cammino si presenta tutto in salita: oggi pomeriggio deve affrontare in trasferta il Como che, fra gli alti [illegible] i bassi legati alla giovane età ed [illegible] inesperienza dei [illegible] giocatori, è pur sempre un complesso capace [illegible] imprese di rilievo; nel prossimo [illegible] casalingo gli uomini [illegible] ospiteranno il Lerici, altra brutta gatta da pelare, ed infine se ne andranno a Voltri nella tana [illegible] Mameli, per quello che dovrebbe [illegible] risolutore [illegible] questo appassionante campionato.

Mentre il Chiavari si appresta alla [illegible]giata» di Trieste, Renato Gandolfi, [illegible] della Mameli, lancia il rush finale, carica i suoi ragazzi e li incita ad evitare ogni distrazione con il Torino. [illegible] derby della giornata mette [illegible] fronte Lerici e Pegli, [illegible] dendo agli [illegible] possibilità [illegible] incrementare la loro già lusinghiera classifica. L'Ellah Doria ha un turno casalingo abbastanza facile con il Bologna, mentre il Rapallo [illegible] contro il Milano (il penultimo [illegible] classe) la terza vittoria di questo [illegible] balordo campionato per rimpolpare una classifica in verità piuttosto magra.

Stefano Bonati

Due pugili promossi professionisti

[illegible] LEVANTE — La commissione nazionale del Coni ha [illegible] professionisti due pugili del «Club Sestri Levante-Autogroppo». Si tratta del leggero, campione d'Italia 1981, Luca [illegible] Lorenzi e del medio, campione ligure 1982, Antonio Tassisto. I due atleti sono già stati ingaggiati dalla neo scuderia di Bruno Arcari.

Assalto di La Vite al titolo dei piume

Stasera a Siracusa il match tricolore

CHIAVARI — Per Giuseppe La Vite è arrivato il gran giorno. Il pugile [illegible]varese affronta stasera sul ring di Siracusa Salvatore Melluzzo, detentore [illegible] corona italiana [illegible] pesi piuma, in un match [illegible] per il titolo.

La Vite, ventiquattrenne, è nativo di Camporeale [illegible] provincia di Palermo, ma risiede a Chiavari da circa quindici anni e si sente ormai [illegible]. Tenterà di sfruttare a suo favore potenza e freschezza atletica contro l'esperienza e la tecnica del trentaduenne siracusano Mel[illegible].

[illegible] pugile chiavarese ostenta [illegible]na sicurezza e già si preoccupa del match continentale con Stecca, altro pugile italiano. «*Ho sconfitto Stecca quando ero dilettante* — dice — *ed avrei perciò molte probabilità [illegible]. In[illegible] cominciamo a sbarazzarci di Melluzzo...*».

La Vite [illegible] all'angolo del manager Rocco Agostino, ma si sentirà vicino anche Tito «Palazzina» Copello, il suo [illegible] di Chiavari.

Nella [illegible] carriera, La Vite non ha mai conosciuto [illegible] sconfitte. [illegible] molti incontri vinti da dilettante si devono aggiungere 16 [illegible] cessi (su altrettanti match) [illegible] professionista. [illegible] curriculum davvero invidiabile, cui Giuseppe spera di aggiungere una «perla» tricolore.

s. c.

Al torneo notturno di Rapallo

Una goleada del Bellati con tripletta di Gulino

RAPALLO — Con tutta probabilità, sono le squadre dell'Immobiliare Bellati e del [illegible] Fibre (inserite nel girone C) ad accedere ai quarti di finale nel torneo notturno «Città di Rapallo-Trofeo Latte Tigullio».

Le due formazioni, infatti, scese in campo giovedì [illegible] dopo la [illegible]usa di due giorni osservata dalla manifestazione, hanno vinto contro Al Pascià Cancvari e Noran.

L'Immobiliare Bellati ha fatto una goleada con [illegible] tripletta di Gulino, una doppietta di Cristalli e [illegible] rete di Mancioppi, mentre l'Al Pascià ha opposto solo il gol di Boneti. Più combattuto, invece, il secondo incontro, che ha visto prevalere il Cbf per 2-1, con reti di Queirolo e Arata e gol della bandiera [illegible].

s. b.

Waterpolo in serie C

Sono Arenzano-Dino Rora e Livorno-Imperia, per opposti motivi, gli incontri «clou» della 8ª giornata di ritorno della serie C di pallanuoto in programma oggi.

Ad Arenzano, Falco e compagni affrontano il [illegible] torinese che ha ben poche possibilità di sovvertire i favori del pronostico, tutti per la capolista, reduce da una [illegible] vittoria col Cus Torino per 18-7.

Incontro-salvezza quello tra l'Imperia e il Livorno, in terra toscana. I ragazzi di Lagorio sono fermi a quota 3, dopo la bruciante sconfitta di misura (10-9) contro le Due Albisole; i livornesi stazionano a 5 punti, sconfitti duramente dal Quinto.

Non [illegible] privo d'interesse [illegible] il match tra Due Albisole e Carrara. La posta in palio è la terza posizione in classifica. Il Quinto deve vedersela [illegible] il Cus Torino. L'ultimo incontro in programma è Aragno-Enotria.

Riflessione dei partiti mentre si affacciano le prime ipotesi

Novara, conferma della giunta con un allargamento al psdi?

La coalizione uscente vorrebbe dare continuità alla formula della passata amministrazione, ma gli ostacoli in campo nazionale potrebbero ritardare queste scelte

NOVARA — Anche nel capoluogo, a cinque giorni dal voto, momento di riflessione negli ambienti politici. Tutte le segreterie stanno riesaminando i numeri nel tentativo di far ritornare i conti. C'è chi piange sul latte versato, come i democristiani, che a livello comunale hanno subito una grossa batosta con la perdita di sei consiglieri. I socialdemocratici invece cercano di analizzare i motivi di un successo che non vogliono legare unicamente alla presenza del ministro Franco Nicolazzi.

C'è poi da sottolineare il successo personale ottenuto dal sindaco uscente, Armando Riviera, con le oltre tremila preferenze che lo rilanciano verso la riconferma, e i due voltu dei comunisti che dopo aver «tenuto» nelle politiche e nelle comunali hanno perso circa l'8 per cento nelle elezioni di quartiere.

Una situazione non certo facile da fotografare e che impegnerà i responsabili dei partiti più o meno a lungo per le relative scelte in campo locale. La prima analisi riguarda, ovviamente, il «tonfo» della democrazia cristiana che a Novara ha subito la perdita secca più forte. I rilievi maggiori, fatti anche dalla gente che soltanto in rari occasioni si è occupata di amministrazione, sono riferiti alla «mancanza di identità». Ultimamente il partito dello scudo crociato, pur di restare in giunta, ha perso il comando della città facendo così il gioco dei compagni di cordata: «*Era meglio una costruttiva minoranza* — dicono in molti — *che una maggioranza quasi invisibile. Mai una volta i democristiani si sono fatti sentire per qualche decisione ed hanno finito di diventare "portatori d'acqua" per i socialisti*».

La gente, ora, guarda i numeri usciti dalla «ruota» delle elezioni con maggiore attenzione: che cosa avverrà adesso? Quale maggioranza sarà possibile e quanto tempo si perderà al tavolo delle discussioni?

Conclusi gli «esami» da parte delle segreterie si potranno avere le prime indicazioni. Ciò che appare certo, almeno stando alle dichiarazioni preelettorali, si tenterà di dare continuità alla formula della passata amministrazione con l'ulteriore invito ai socialdemocratici per l'ingresso in giunta.

Novara non ha bisogno di «vuoti» amministrativi e tutte le persone interessate sperano che la soluzione possa essere trovata a breve scadenza. Anche se non sarà facile uscire di mezzo lo «scoglio» nazionale che potrebbe ostacolare quelle che ora sembrano facili soluzioni locali.

Liliano Laurenzi

Se non sarà approvato il bilancio entro il 15 luglio

Trecate, dietro l'angolo spunta già il commissario

I partiti hanno cominciato gli incontri per concludere presto. Vogliono evitare inutili lungaggini - Verso il centrosinistra?

TRECATE — Mentre negli altri centri dove si è votato domenica e lunedì scorsi per il rinnovo delle civiche amministrazioni questo è il momento della «pausa di riflessione» e dell'esame del voto dei cittadini, a Trecate le trattative per la formazione della nuova giunta si sono già iniziate.

La ragione di questo anticipo risiede nella necessità di approvare entro il 15 luglio il bilancio preventivo per l'83. Forse quello trecatese è uno dei pochi Comuni con questo importante «sospeso». Altrove, anche in centri nei quali si è votato domenica o lunedì scorsi, il bilancio è «passato» per tempo, senza bisogno di attendere l'ultimo momento e cioè il 15 luglio, termine massimo stabilito dalla legge.

I consiglieri trecatesi non hanno quindi il tempo di godersi in santa pace l'elezione: se non fanno in fretta a trovare un accordo potrebbero causare il primo commissariamento della legislatura appena iniziata. Sarebbe un commissariamento «ad acta» e cioè «tecnico» e non politico (deciso dal Comitato regionale di controllo e non dalla prefettura).

Tutti i gruppi politici in questi giorni si sono detti convinti della necessità di dare (finalmente) a Trecate un'amministrazione stabile dopo gli ultimi avvenimenti tutt'altro che edificanti. Ma c'è — naturalmente — differenza di vedute. I comunisti (per la prima volta nella storia politica trecatese in maggioranza relativa) hanno già detto chiaro e tondo che nella maggioranza intendono essere presenti.

La legislatura si è conclusa con un loro monocolore (sindaco Zanaria) che, se pure minoritario, è riuscito ad evitare l'arrivo del commissario prefettizio. La dc ha perso fu Trecate come dappertutto; ma si presenta con 10 consiglieri «nuovi», dopo avere fatto un «repulisti» generale.

Fra questi due «blocchi» si muovono socialisti e socialdemocratici. Prospettive? Le previsioni più attendibili sono per un centro-sinistra. Lo fa intendere il psi che pare abbia già aperto le trattative in questo senso con dc e psdi. «*Con il pci ci incontreremo pure* — dice il segretario provinciale Ricchi — *ma probabilmente per constatare che la maggioranza di sinistra è resa impossibile anche dai numeri*».

Quale che sia la giunta una cosa è comunque certa: bisogna fare in fretta e non perdersi — come è accaduto sovente nel passato — in lunghe e magari sterili trattative, anche perché questa volta dietro l'angolo c'è già il commissario.

Marcello Sanzo

Mario Zanaria

Al ministero del Bilancio

Montefibre: fissato un incontro a Roma

Le parti saranno sentite mercoledì prossimo

VERBANIA — La «triplice» sindacale è intervenuta ufficialmente nell'affare Montefibre. Con una lettera inviata ai ministri interessati e al presidente del Consiglio Fanfani, Lama, Carniti e Benvenuto hanno fatto pressione affinché, sui gravi temi dell'economia dell'Alto Novarese, del settore fibre in tutto il Piemonte e in particolare sulle annunciate chiusure degli stabilimenti di Verbania ed Ivrea, si trovino soluzioni ravvicinate, positive e chiare.

A questa esplicita richiesta i ministri hanno fornito risposta che è ormai da considerare ufficiale. Mercoledì 6 luglio, alle 9, al ministero del Bilancio, è stata infatti convocata una riunione tra le parti, alla presenza dei ministri Bodrato, De Michelis e Pandolfi. La notizia di questa importante decisione assunta dai rappresentanti governativi è stata fatta conoscere ai lavoratori verbanesi ieri mattina in occasione della convocazione in pretura a Verbania degli 84 delegati di fabbrica (in pratica tutti quelli della Sin e della Tabaro).

In aula sono stati ascoltati i legali delle due società e subito dopo quelli del sindacato. La tesi della Montefibre è che dal 18 maggio al 21 giugno, giorno in cui la direzione ha abbandonato lo stabilimento, siano stati «sconvolti» i rapporti che interdividono responsabili di fabbrica e lavoratori, con una serie di decisioni prese dai dipendenti in piena autonomia ed in contrasto con le direttive impartite. La risposta dei legali che rappresentavano l'intero consiglio di fabbrica è stata naturalmente diversa: «*Respingiamo le accuse e chiediamo di ascoltare le testimonianze — è stato detto — del prefetto di Novara, che ha recentemente imposto alla direzione di rientrare in fabbrica senza trovare adesioni positive*».

Ascoltate le precisazioni la pretura ha deciso di rinviare ogni decisione in merito alla denuncia presentata dalla Montefibre riconvocando gli interessati ed i nuovi testimoni per sabato 9 luglio in mattinata.

r. c.

Lunedì si riunisce il Consiglio

Arona: per la giunta lontana la soluzione

ARONA — Il responso delle urne è stato inequivocabile: dc e psi sono stati duramente puniti dall'elettorato aronese. Questi sono i commenti a caldo ad Arona dopo i risultati del 26 giugno: risultati sì di elezioni politiche ma che, è stato fatto notare, non potevano non risentire della particolare situazione locale.

Democrazia cristiana e partito socialista sono nel mezzo di una cancelina crisi dal 1980, da quando cioè dopo quelle consultazioni amministrative decisero di comporre una maggioranza a due: da allora si sono avuti due sindaci psi, Luigi Bellodi e Aldo Travaini, ed entrambi si sono dimessi: le dimissioni di Travaini (insieme con quelle di due assessori del suo stesso partito, e successive a quelle dei quattro assessori democristiani) sono di quindici giorni fa, e saranno discusse in consiglio comunale lunedì sera.

«*Alla luce di questi risultati* — commentava un'esponente socialista aronese quando ancora non erano del tutto note le cifre del 26 giugno — *rifare la giunta ad Arona sarà ancora più difficile*» e paventava «*la non remota possibilità che nel prossimo autunno gli aronesi possano essere chiamati a votare un'altra volta*». Ma qualcuno ha voluto fare di più: sulla scorta dei risultati della Camera ha steso la mappa del nuovo consiglio comunale: se Arona avesse votato per le amministrative, al di là di qualche spostamento di piccola entità per la presenza di candidati locali con qualche particolare carisma, la democrazia cristiana sarebbe discesa da 11 a 9 seggi, il psi da 6 a 4, mentre i comunisti avrebbero mantenuto gli attuali sette consiglieri. Stazionari anche i socialdemocratici a quota tre, ma raggiunti dai repubblicani che oggi contano su un solo seggio; e, infine, anche liberali e missini avrebbero raddoppiato da uno a due consiglieri ciascuno. Da questo conto mancherebbe l'assegnazione ancora di un seggio, essendo del psi il resto più alto.

Si tratta, è stato sottolineato, di niente più che di una previsione accademica, ma non proprio di fantapolitica. Anche perché i partiti aronesi sembrano dargli una certa importanza: tanta quanta ne basta per lasciarsi influenzare nelle loro mosse per il futuro immediato. E ciò può significare che la soluzione della crisi aronese sarà ancora lunga, forse, appunto, fino al commissario prefettizio e alle elezioni anticipate.

m. b.

Tutti gli uffici meccanizzati

«Mister computer» entra in Comune a Borgomanero

L'innovazione servirà anche ai centri vicini

BORGOMANERO — La contabilità del Comune sarà affidata a un elaboratore americano Hewlett Packard della potenza di 3000 HP. Anche i servizi demografici — dall'anagrafe allo stato civile, dal servizio elettorale alla leva — verranno praticamente gestiti dal computer.

In pratica, per calcolare gli stipendi o per rilasciare i certificati, l'applicato comunale non farà altro che rivolgersi alla macchina: questa sarà in grado di fornire ogni dato sugli impiegati, sulle disponibilità del Comune, sui cittadini. Nella sua ultima adunanza, il consiglio comunale ha approvato la costituzione di una società a responsabilità limitata denominata Informatica Borgomanero.

«*La società* — spiega l'assessore Giovanni Pennaglia — *è a capitale misto, pubblico e privato*».

Partner del Comune nella nuova iniziativa è uno studio tecnico che vanta una esperienza ormai decennale nel settore specifico: la Eid (Elaborazione integrata dei dati), diretta da un esperto, l'ingegner Carlo Volta.

E' lo stesso centro di elaborazione (due ingegneri e una quindicina di analisti operatori vari) che cura la contabilità e la programmazione del lavoro nelle maggiori fabbriche locali. Anche l'Usl 54 è collegata all'Eid.

L'informatica a Borgomanero non limiterà la sua azione al solo municipio locale: «*La nuova società* — dichiara Pennagli — *si propone di ampliare il servizio ai Comuni limitrofi e ad altri enti pubblici della zona*». Anche il paesino più piccolo potrà dunque in un futuro ormai vicino servirsi dell'elaboratore.

f. a.

Dalla culla alla corte dei Borromeo

ANGERA — Una mostra quanto mai singolare è allestita (e lo sarà fino a ottobre) al Castello di Angera per iniziativa di casa Borromeo.

Si tratta di una esposizione di oggetti di abbigliamento in uso presso la casata negli ultimi due secoli: «Dalla culla alla corte» è il tema generale di questo album di famiglia, nel quale compaiono sia corredi per neonati che abiti da cerimonia indossati dai Borromeo.

Al di là del valore intrinseco di ogni singolo esemplare, notevole è l'apporto di testimonianza sul costume non solo italiano.

Dopo l'arresto a Novara

Indagini per le armi in casa dell'operaio

NOVARA — Continuano le indagini sull'arresto di Romano Stellitano, 41 anni, operaio della «Pavesi». Nella sua abitazione sono state trovate armi e munizioni.

Quasi certamente Romano Stellitano era da tempo sotto controllo. Nella sua abitazione di via Bovio 10 è stato trovato una specie di arsenale: un revolver Smith & Wesson calibro 38 special; una pistola automatica Browning calibro 9; una Bernardelli calibro 7.5 ed un altro revolver calibro 6.

Oltre alle armi da fuoco venute alla luce alcune fondine (una ascellare), un pugnale e 870 proiettili. Due pistole sono prive del numero di matricola e quindi non è escluso che possano essere state rubate. Si fa strada l'ipotesi che uno dei revolver possa essere stato sottratto a una guardia giurata in servizio presso l'agenzia Cariplo di viale Roma rapinata l'autunno scorso. Saranno le perizie balistiche disposte dalla magistratura a dire qualcosa di più a proposito delle armi.

A questo punto sorge spontanea una domanda: a cosa servivano all'operaio le armi custodite in perfetto ordine e ben nascoste? Romano Stellitano, interrogato dal magistrato, si è giustificato sostenendo di averle avute da amici, ovviamente senza nome. Non ha voluto aggiungere altro.

I vicini di casa che lo conoscono da dieci anni (la sua famiglia è composta dalla moglie Anna, casalinga, e dalle figlie, Liliana, 18 anni, e Roberta, di 17) lo hanno descritto una persona «*normale e tranquilla*». Ha l'hobby dell'elettronica e quindi conosce bene il linguaggio del computer.

f. l.

Carrozziere arrestato per armi

NOVARA — Un carrozziere di 30 anni, Aurelio Zebra, abitante a Novara, via Privata Mongini 2, è stato arrestato ieri dai carabinieri e denunciato per detenzione di armi e munizioni. Già noto per alcuni precedenti (era stato condannato nel 1974 a dieci mesi per rapina) è stato trovato in possesso di una pistola calibro 7,65 e di una scatola di proiettili cal. 38. Inoltre nella sua abitazione sono stati trovati diversi pugnaletti e oggetti riproducenti l'emblema delle SS.

Durante le prime indagini è stato accertato che il giovane ogni tanto si allenava al tiro in campagna.

(f. l.)

Incendio a Gambolò 50 milioni

VIGEVANO — Ammontano a oltre cinquanta milioni i danni di un furioso incendio scoppiato in un cascinale di Gambolò, in via Sforzesca 7. Sono andati distrutti duecento quintali di paglia e un ingente quantitativo di bottiglie di vino. Sono stati danneggiati anche alcuni mezzi agricoli e i muri di un'abitazione attigua al cascinale in cui vivono tre famiglie.

Le fiamme sono divampate molto probabilmente a causa di un corto circuito mentre il proprietario, Eusebio Nai Oleari, 60 anni, era in casa.

(gc. r.)

La Regione interviene a Omegna

Centro handicappati continuerà a vivere

OMEGNA — Si è tenuta ieri nell'aula consiliare di via De Angeli una riunione per esaminare le prospettive future del «Centro diurno socio-formativo» di Cireggio per l'inserimento dei ragazzi portatori di handicap nel mondo del lavoro. Vi hanno partecipato per l'amministrazione comunale il sindaco Beltrami e per l'Usl 57 il presidente del comitato di gestione Quarettа; inoltre una delegazione dei genitori di ragazzi fruitori del servizio.

Il dato di fatto concreto e confortante emerso dall'incontro è che il centro continuerà la sua attività le cui finalità sono quelle di creare spazi di lavoro per gli handicappati che non possono trovare inserimento nelle fabbriche, privilegiando i lavori all'aria aperta.

Si era temuto infatti che, per difficoltà di ordine finanziario il servizio, dal primo di luglio, venisse sospeso. «*A seguito degli interventi sia dell'amministrazione comunale che dell'Usl* — si legge infatti nel comunicato rilasciato dopo l'incontro — *la regione Piemonte ha assicurato l'invio di un primo acconto sul fondo assistenziale a parziale copertura della spesa prevista per l'anno 1983*».

Il preventivo di gestione è di 170 milioni annui e, per la legge regionale n. 20, vi devono contribuire Regione, Provincia e Comuni facenti parte dell'Unità sanitaria locale. L'onere finanziario per i primi sei mesi è stato sostenuto dal solo comune di Omegna che assicura, unitamente all'Usl ulteriore prosecuzione del servizio.

I due enti «*garantiscono inoltre di porre in atto ogni più utile iniziativa per ottenere i contributi a suo tempo previsti da tutti i Comuni dell'Usl*».

a. m.

Arona — «Terra, fuoco e fantasia» è il tema di una mostra di ceramiche aperta al piccolo centro di arte di via Pertossi e a cui partecipano 5 operatori: Claudia Mariotti, Vittoriana Martinoli, Giovanni Crippa, Mario Della Vedova e Claudio Baroni.

Ieri l'apertura della rassegna

Fiera dell'Ossola con 100 espositori

Presenti anche ditte venete, toscane e calabresi - Dieci giorni di manifestazioni

DOMODOSSOLA — Con lo slogan «Ossola in fiera» si è aperto ieri pomeriggio a Crevoladossola la seconda mostra campionaria - industriale ossolana. Il simbolico taglio del nastro è stato affidato al sindaco di Crevola, Rolandi.

«Per l'edizione di quest'anno siamo stati costretti a rifiutare alcune iscrizioni» dicono gli organizzatori della rassegna che si svolge con il *patrocinio delle cinque comunità montane ossolane. Per i ritardatari infatti l'ente fiera non è riuscito a trovare posto per allestire nuovi stand nei circa 5000 metri quadri del recinto, 3000 metri quadri coperti, 2500 all'aperto.*

Quasi tutti i settori merceologici sono rappresentati e dimostrazione che il mercato ossolano è considerato interessante tanto dagli operatori economici locali quanto da quelli esterni. Tra questi sono presenti ditte venete, toscane e anche calabresi. La distribuzione nelle presenze è paritetica: le 100 ditte espositrici sono equamente divise, metà «forestiere» e metà ossolane. Tra le prime una presenza gradita è offerta dalla «gastronomia friulana», tra le seconde è presente ufficialmente l'associazione degli artigiani dell'Ossola.

«Novità assoluta di questa edizione — dicono i responsabili della *fiera* — è costituita dall'intenso calendario delle manifestazioni di richiamo, tutte di ottimo livello». *Si è incominciato subito domani con la milizia napoleonica di Calasca in Valle Anzasca che si è esibita in uno spettacolo folcloristico con le antiche divise napoleoniche. Poi per dieci giorni si snoderà tutto un programma che va dalla mostra filatelica al tiro a volo, dalla ginnastica artistica delle maestre Gallotti al gruppo «Rina Folk» di Premosello e al concerto d'organo per concludersi il 10 luglio con una veglia al «Rubino» di Bognanco Terme.*

b. o.

Ha 75 anni l'hotel dei principi e delle miss

STRESA — L'Hotel Regina Palace, uno dei più antichi e caratteristici del lungolago, festeggia lunedì il 75° anniversario della sua inaugurazione. Il «Regina» sorse infatti nel 1908.

Rimase in attività per 8 anni poi, con la prima guerra mondiale, venne chiuso. Nel 1919 la gestione grandi alberghi cedette il «Regina» a Bernardo Bossi che riaprendo l'hotel gli diede nuovo impulso con la sua clientela internazionale ma con prevalenza di inglesi. Tra gli ospiti illustri, i principi di Piemonte, tutto lo staff di diplomatici, artisti e giornalisti di mezzo mondo che seguirono la conferenza del 1935; le «dive» dei primi concorsi di Miss Italia.

(p. b.)

Passa da Stresa il rally delle vetture d'epoca

Arrivano a tutta birra sulle «auto dei nonni»

Un'immagine d'altri tempi. La Balilla «Coppa d'oro» durante una competizione su strada

STRESA — Incontro internazionale d'auto d'epoca ieri e oggi sul Lago Maggiore: sono le «veterane» di mezzo mondo di un club francese che, partecipando a un rally che ha preso il via da Megève, è arrivato qui ieri pomeriggio per ripartire oggi.

A riceverle c'erano una trentina d'auto d'epoca di collezionisti piemontesi.

Quest'incontro di Stresa è stato organizzato dall'Azienda di Soggiorno in collaborazione con la rivista specializzata «Quattroruote» e ripete a distanza di venti anni una analoga manifestazione che aveva visto «le veterane» salire, in un'epica gara, sul Mottarone.

Questa volta la competizione è solo francese: le vecchie auto partite da Megève sono arrivate l'altra sera a Sursierre e di qui sono ripartite per l'impegnativa tappa che le ha portate sul Lago Maggiore dopo avere superato il Sempione. Il ritorno a Megève sarà oggi attraverso Gignese, Orta, Biella, Ivrea, Aosta e il traforo del Monte Bianco. Una bella «cavalcata» per delle veterane.

La sosta a Stresa fornisce l'occasione dell'incontro con il «Veteran Club Piemonte» fissato a villa Ducale.

E' qui che è allestita la mostra «auto in vetrina» (ingresso gratuito) che permetterà ad appassionati e curiosi, tra le 18 e le 24, di vedere da vicino esemplari rarissimi di vetture di altri tempi.

Oltre alle 50 macchine del Club francese, ci sono quelle dei collezionisti nostrani. Tra le altre, una «Ansaldo» del 1908, una «Adler» del 1910. Poi, due Fiat 501 del 1925 (una Torpedo e una Spider), una Lancia-Lambda del 1926.

Ci sono modelli di 50 anni fa come le Artena, le «Augusta», le «Astura», una «Balilla» spider e auto di fabbricazione più recente (ma hanno sempre comunque 30 anni) come Jaguar e le Aurelia.

La manifestazione non si esaurirà con l'incontro collezionisti-pubblico: oggi alle 10 le auto d'epoca partecipanti al rally e quelle del Club piemontese sfileranno per le vie del centro di Stresa.

Piero Barbè

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ARALDO: Un uomo chiamato cavallo.
ASTRA: chiusura estiva.
COCCIA: chiusura estiva.
ELDORADO: Sulle orme della pantera rosa.
EXCELSIOR: Gia il fa pel il scoppia.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: I ragazzi del coro.

ARONA

LUX: Tron.
S. CARLO: Ma che siamo tutti matti?

BORGOMANERO

NUOVO: La cosa.
MODERNO: Mare, mare, mare voglia di...

DOMODOSSOLA

CINEUNO: I gladiatori del sabato sera.
CORSO: chiusura estiva.

TRECATE

VITTORIA: I falchi della notte.

CAMERI

ORATORIO: Carcasi Gesù.

OMEGNA

SOCIALE: I banditi del tempo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I falchi della notte.

VERBANIA

APOLLO: Fatelo [illegible].
SOCIALE (Pallanza): chiusura estiva.
VIP: Il più bel casino del Texas.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rocky 3.
ASTORIA: Bribaker.
CAGNONI: La gorilla.
MARCONI: Arrivano i mist.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Defendi, corso Torino. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, via Beltrami. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturna): Ferrero, corso Cavallotti.

In provincia

AGGINA: Arrigotti, corso Cavour.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.
STRESA: Internazionale, corso Italia.

Massimo Visconti — Si allena per gli 11 chilometri della camminata organizzata da una emittente locale nel quadro della Gamba d'oro.

Scatta stasera in piazza Mercato la competizione

Rally dell'Ossola: questa notte una battaglia per monti e valli

Oggi un supplemento de «La Stampa» sul rally dell'Ossola con le prove speciali, i programmi e i piloti. Sarà distribuito lungo il percorso agli spettatori

DOMODOSSOLA — Festa di motori questa sera in piazza Mercato, per la partenza del «XIX Giro delle valli ossolane», il rally nazionale di prima serie, prova di campionato, organizzato dall'Automobile Club di Domodossola.

Lo «start» è infatti previsto alle 20: ci sarà la folla delle grandi occasioni. L'intera città si appresta a salutare i novantasette equipaggi della rombante carovana che prenderanno parte alla massacrante maratona automobilistica. Gli occhi saranno puntati sui favoriti della vigilia: le Lancia Rally 037 di Remo Celesia e Angelo Azzolari, che contenderanno la vittoria alle Porsche Turbo di Franco Uzzeni, vincitore della passata edizione, e di Massimo Cerutti sugli aspri tornanti delle frazioni di velocità cronometrata.

Una folla schiera di appassionati affollerà già da questa mattina i recinti del «centro familiare» di via Montegrappa, sede della direzione di gara, per l'arrivo delle sofisticate vetture nel «parco chiuso», prima delle rituali «verifiche» che precedono la competizione. Si calcola che oltre 50.000 sportivi del Verbano-Cusio-Ossola passeranno la notte in bianco nelle località delle 13 prove speciali. Altri arrivi sono previsti anche dalle altre province del Piemonte.

Ma a piazza Mercato, il «salotto» del centro storico cittadino, saranno gli ossolani a fare gli onori di casa. Nella pittoresca cornice dei palazzi quattrocenteschi, che aggiungerà toni scenografici insoliti alla manifestazione, l'amministrazione comunale consegnerà all'Automobile Club di Domodossola un riconoscimento ufficiale per aver mantenuto in vita, nonostante le crescenti difficoltà, l'unico appuntamento sportivo di livello nazionale della zona.

«*Un premio che ci riempie di soddisfazione* — dice Donato Cataldo, presidente dell'Aci domese — *ripagandoci dei sacrifici sostenuti in questi anni. Sarà un nuovo stimolo per continuare la tradizione.*

La manifestazione, che assegnerà il trofeo «Leyland-Verbancar», è stata sponsorizzata dalla Cariplo e dalla concessionaria British Leyland di Verbania, con il patrocinio de «La Stampa». Per la prima volta anche le telecamere della Rai riprenderanno il «Giro delle valli ossolane»: il servizio filmato andrà in onda lunedì alle 18,30 in Tg2-Sport sera.

p. ben.

I giovani direttori d'orchestra

A Milano si assegna il premio Cantelli

NOVARA — L'undicesima edizione del concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra «Premio Guido Cantelli», organizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Novara in collaborazione con l'ente autonomo «Teatro alla Scala» di Milano, è giunta sulla dirittura finale.

Dopo la prima prova di selezione che dal 21 al 25 giugno ha visto sfilare davanti alla giuria i 126 candidati provenienti da ogni parte del mondo, gli undici ammessi alla fase successiva sono stati impegnati a Lugano con l'orchestra della Radiotelevisione della Svizzera Italiana nell'ulteriore [illegible]. Questi i loro nomi: Dimitri Demetriades (Grecia), Richard Edlinger (Austria), Hilary Griffiths (Gran Bretagna), Doron Salomon (Israele), Pierre-Dominique Pennelle, Arend Wehrkamp e Michael Zilm (Germania); Filippo Maria Caramazza, Francesco Leonetti, Giorgio Mezzanotte ed Evelino Pidò (Italia).

A giudicare questo gruppo è stata la giuria, presieduta dal maestro Goffredo Petrassi, e composta dagli svizzeri Bruno Amaducci e Pierre Colombo; dall'inglese Sylvain Cambreling; dall'austriaco Karl Osterreicher; dal russo Vladimir Delman e dagli italiani Franco Ferrara e Gabriele [illegible].

A questo punto anche il pubblico svolgerà un ruolo importante nella designazione del vincitore. I candidati rimasti infatti dirigeranno il 4 e 5 luglio, con l'orchestra del Teatro alla Scala, i pezzi finali in un concerto aperto al pubblico con inizio alle ore 20,30 alla «Scala» di Milano. A questo punto scelto il vincitore ci saranno i due concerti di premiazione: il primo il 13 luglio, sempre al Teatro alla Scala di Milano, con il giovane pianista Andrea Lucchesini (18 anni) vincitore del «Premio Ciani»; il secondo, quello ufficiale di premiazione, giovedì 14 luglio al Teatro Coccia.

Mentre si attendono sviluppi per Cantone e Nuova Châtillon

Siver in «cassa», la Roy licenzia un'estate difficile per Vercelli

Qualche speranza dall'area industriale - «Nessun contrasto interno» alla Camera del lavoro

VERCELLI — Non accenna ad attenuarsi la crisi occupazionale nel Vercellese: altre due aziende hanno preannunciato il ricorso alla cassa integrazione speciale ed al licenziamento. Sono la Siver e la Roy.

Nel frattempo gli edili vercellesi hanno indetto per martedì uno sciopero a sostegno della trattativa contrattuale. Altre novità nel panorama sindacale riguardano la Cantone e la Montefibre. Quindi in ultimo un accenno all'attività della società Area industriale attrezzata vercellese, che ha approvato il bilancio d'esercizio con un utile di oltre 5 milioni.

Ma ecco che cosa sta succedendo sul piano occupazionale. Lo stabilimento Siver (scatolificio industriale) ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione speciale per 14 dipendenti. Successivamente a questi se ne dovranno aggiungere altri 13. Complessivamente, dunque, la Siver ridurrà di 27 unità (24 operai e 3 impiegati) l'organico.

Motivo del provvedimento le trasformazioni tecnologiche: la fabbrica (occupa oltre 170 persone) ha infatti stanziato mezzo miliardo di lire in investimenti per modifiche di macchinari.

La situazione alla Roy di via Massaua, importante industria del settore grafico-cartotecnico (82 dipendenti), è ancor più grave: per 10 lavoratori (9 operai ed un impiegato) la direzione aziendale ha richiesto il licenziamento, giustificandolo con il calo delle commesse.

La Roy, che produce insegne pubblicitarie, sta infatti affrontando un periodo di crisi dovuto alla concorrenza, in particolare, delle emittenti private radio-televisive. Molti commercianti ed imprenditori hanno abbandonato il tradizionale veicolo pubblicitario del cartellone, approdando ai «video» ed agli annunci radiofonici.

I problemi Siver e Roy verranno esaminati dai sindacati in due separati incontri, martedì e mercoledì. Ma nel calendario altri due impegni continuano ad occupare le organizzazioni sindacali: la Montefibre e la Cantone per le quali si attendono importanti sviluppi.

A proposito del problema Montefibre, la Cgil ha diffuso una nota smentendo l'esistenza di problemi all'interno dell'organismo. Nei giorni caldi della trattativa per la definizione dell'accordo «Nuova Châtillon» erano emerse notizie su contrasti all'interno della Camera del lavoro. Il segretario Franco Corelli, in una nota, ha sottolineato che l'unico obiettivo è stato quello di «riuscire a concludere un'intesa per salvare l'occupazione con il minor sacrificio possibile per i salari dei lavoratori».

Nel grigio orizzonte l'unico spiraglio di luce è rappresentato dall'utile, modesto, ma significativo, della società che gestisce l'area industriale attrezzata di Vercelli. Il bilancio, approvato all'unanimità dei soci, si chiude appunto con un attivo di 5 milioni 680.322 lire.

Il presidente dell'organismo, Aldo Besate, ha fatto rilevare che «l'attuale situazione stagnante dell'economia nazionale penalizza in pratica le spinte di investimento». Non mancano comunque gli aspetti positivi della gestione della società dei lotti di terreno per la costruzione di capannoni industriali e la continua ricerca di agevolazioni per il finanziamento di iniziative imprenditoriali. Come noto, due nuove aziende stanno per insediarsi nell'area attrezzata: sono l'Edilver (edilizia) e la Noviniform (informazioni per l'industria).

Secondo le prime indiscrezioni, le due aziende dovrebbero poter dare lavoro, inizialmente, almeno ad una cinquantina di persone (una quarantina la Noviniform e una decina la Edilver). La Edilver occuperà un'area di 40 mila metri quadrati con la realizzazione dello stabilimento ed un piazzale per la sistemazione del materiale prodotto.

d. ca.

Pci, psi, dc e indipendenti

Mini accordo «storico» ad Albano

Sconfitto per soli 16 voti l'ex sindaco Marocchino

ALBANO — *Quasi un «compromesso storico» in paese per la maggioranza che guiderà l'amministrazione municipale nei prossimi cinque anni. Le votazioni del 26 giugno hanno infatti visto il successo della lista «Grano, riso e indipendenti» che comprendeva rappresentanti comunisti, socialisti e indipendenti di vario orientamento, anche democristiani.*

Sulle prime, il risultato elettorale aveva indotto i commentatori a credere che la maggioranza di sinistra uscente fosse uscita battuta: l'equivoco era stato ingenerato dalla presenza, nella lista sconfitta, del sindaco Giuseppe Marocchino che, fino alla vigilia delle elezioni, aveva retto una giunta che comprendeva esponenti del pci e del psi.

Marocchino si era invece presentato nello schieramento avverso ai suoi ex compagni di maggioranza, lista che è stata superata di 16 voti dalla «Grano, riso e indipendenti».

Ricordiamo che il nuovo consiglio comunale sarà composto da Mario Decembrini, Mario Bassan, Michele Matteo Conti, Francesco Deambrogio, Felice Feo, Emilio Galfotto, Michele Lo Cane, Italo Nicolini, Pierangelo Re, Romano Riccardi, Roberto Rosso, Daniele Toso Dell'Andro, Giuseppe Marocchino, Massimo Ferraris e Romano Rossi Vesù. Gli ultimi tre rappresenteranno l'opposizione. w. ca.

A Trino

Oggi la consegna del premio Olivero

TRINO — Si svolge oggi pomeriggio alle ore 16, nella biblioteca civica, la cerimonia di consegna del premio di studio intitolato alla memoria del dottor Renzo Olivero, il giovane funzionario regionale tragicamente scomparso lo scorso novembre in un incidente stradale.

Il premio, dell'entità di 500 mila lire, frutto di una sottoscrizione effettuata dai dipendenti del Comune di Trino per ricordare l'amico scomparso, viene assegnato a una studentessa di terza media.

La riceverà Lucia Vialdi, licenziata con il punteggio «ottimo»: il premio sarà consegnato dal dottor Glauco Gasco.

Al termine della cerimonia, la società archeologica «Tridinum» consegnerà una pubblicazione a tutti gli studenti che hanno conseguito il giudizio «ottimo». (g. g.)

Con i pullman arrivano spesso in ritardo e perdono le coincidenze

«Paghiamo il treno, viaggiamo in bus» protestano i pendolari di Gattinara

«Vagoni e personale servono per i treni speciali» affermano i dirigenti delle Ferrovie

GATTINARA — «Acquistiamo il biglietto del treno e ci costringono a viaggiare in pullman. Non possiamo usufruire della sala d'aspetto e dei servizi della stazione e in più ogni giorno rischiamo di perdere la coincidenza con i convogli delle altre linee».

La lamentela è dei pendolari sul tratto di ferrovia Gattinara-Santhià, dalla scorsa settimana sostituita con servizi di autocorriere per la prima corsa del mattino e per quella in partenza da Santhià alle 18,20.

«Il provvedimento, che a quanto pare andrà avanti fino alla metà di settembre, è una misura — sottolineano gli utenti di Gattinara e Roasenda — Come era già successo l'anno scorso, il viaggio di ritorno lo dobbiamo fare sull'asfalto rovente e a quelli che proseguono per Torino o Arona capiterà più di una volta di rimanere a piedi, perché in caso di ritardo non ci sono contatti tra i pullman e le stazioni da cui partono gli altri convogli».

Anche i ferrovieri non sono soddisfatti delle sostituzioni che, decise a Roma dalla direzione generale delle Ferrovie, riguardano in tutto il Piemonte, per il periodo 15 giugno-14 settembre, 169 treni.

Rileva Salvatore Volpe, segretario della Federazione trasporti provinciale della Cisl: «Le motivazioni con cui i treni vengono tolti non trovano nessun riscontro nella nostra zona. Secondo quanto sostengono i dirigenti delle Ferrovie, il provvedimento è preso per consentire di utilizzare i vagoni e il personale nella formazione di treni straordinari, ma in realtà il nostro parco-carrozze è inadatto per tale scopo e i dipendenti, in questo periodo, sono in scarso numero per via delle ferie».

Un altro problema che si ripercuote in parte sui viaggiatori e in parte sull'amministrazione delle Ferrovie dello Stato è la vendita dei biglietti: «Per i passeggeri può essere un risparmio come un disagio — *spiega Volpe* —. Chi usufruisce solo del pullman non paga perché nella maggior parte dei casi non c'è il controllore e quindi manca la possibilità materiale di poterlo fare. Chi invece deve salire su un altro treno è costretto a correre alle biglietterie per evitare di incorrere nel supplemento di 1200 lire, previsto per il biglietto fatto sul vagone. La Ferrovia, d'altro canto, ci perde in ogni caso».

I ferrovieri, in più di un'occasione, hanno fatto pressione presso il compartimento generale di Roma perché il provvedimento venisse preso solo su quelle linee in cui le motivazioni incontrassero un riscontro reale.

«Tutto ciò non è servito a nulla — *spiegano i rappresentanti del sindacato* —. Da anni viene imposta questa regola anche se in molti casi suscita proteste. Purtroppo il bersaglio diretto delle critiche siamo noi che prestiamo servizio nelle stazioni. La gente sfoga nei nostri confronti le lamentele provocate dai disagi anche se le decisioni di sostituire le corse non dipendono affatto dalla nostra volontà». g. p. v.

Mostre e artisti

Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: prosegue la mostra di Franco Ra... che si concluderà domenica 10 luglio e che osserva il seguente orario: 10-12, 15-19, chiuso il lunedì.

L'Associazione Nazionale Alpini-Sezione di Vercelli ha indetto il 1° Concorso fotografico nazionale. Le opere sono esposte sotto i portici di via Vittorio Veneto: la premiazione si svolgerà nel pomeriggio odierno nella Sala Tizzoni. Seguirà il concerto della Corale alpina di Biandrate che si esibirà alle 18 sotto i portici di via Vittorio Veneto. Domani le opere rimarranno esposte con orario continuato.

La «contestata» elezione di Astori

La dc vercellese replica al ricorso di Costamagna

VERCELLI — Durissima replica del Comitato provinciale della dc all'iniziativa del deputato uscente Giuseppe Costamagna che ha sollevato dubbi sul risultato elettorale ottenuto da Gianfranco Astori, neo eletto alla Camera. La notizia era stata ripresa ieri, con ampio risalto, da tutti i giornali italiani: Costamagna si era rivolto all'Ufficio elettorale della Corte d'appello di Torino chiedendo che fossero verificate le più di 17.000 preferenze ottenute dal giovane candidato dc in provincia.

Il deputato uscente aveva quindi rivolto pesanti accuse al prefetto di Vercelli, addebitandogli l'«*allontanamento dei giornalisti e di altre persone dalla sala stampa mentre gli scrutatori continuavano il computo delle preferenze*».

La prefettura non ha replicato alle accuse, mentre il Comitato provinciale della dc l'ha fatto con decisione e sarcasmo. «*Bene ha fatto l'onorevole Costamagna* — dice il comunicato stampa della dc provinciale — *ad interporre ricorso se in possesso di fondati elementi, male ha fatto se la "vis" che lo anima è quella di essere il primo degli esclusi. La miglior garanzia di un procedimento corretto sarà data comunque dalla verifica che sarà operata, prima della proclamazione, dalla Corte d'appello*». e. d. m.

Adesso Bausano vuole che Bodo se ne vada

VERCELLI — *Avrà uno strascico nella riunione del Consiglio comunale di lunedì il «caso Bausano». Vittorio Bausano, dichiarato decaduto dalla carica di assessore in seguito alle vicende che lo hanno portato pure all'espulsione dal partito socialista, ha proposto a sua volta la decadenza da assessore di Fulvio Bodo, segretario provinciale del psi.*

Secondo Bausano, Bodo non avrebbe partecipato a tre sedute consecutive della giunta. Quest'ultimo ha già presentato al sindaco Robotti un'ampia documentazione, giustificando le assenze. (d. ca.)

Bloccato un latitante al casello di Larizzate: cercava un rifugio?

Un giovane arrestato sull'Autofiori è coinvolto nell'inchiesta sulla camorra

E' il quarto arresto nel Vercellese dopo la gigantesca operazione contro i «cutoliani»

VERCELLI — *Un altro arresto in provincia tra i ricercati della «maxi-inchiesta» condotta dalla Procura della Repubblica di Napoli sulla «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo: l'altro mattino è stato ammanettato Vito Morlando, 29 anni, di Casandrino (Napoli), via Carlo Alberto 102.*

L'operazione, coordinata dal questore di Vercelli Mario Rossi, è stata condotta dallo speciale «nucleo anticamorra» della squadra mobile, guidato dal commissario Sosio Costanzo. E' lo stesso funzionario che ne ricostruisce le fasi salienti.

«Di tutti i personaggi colpiti dagli ordini di cattura spiccati dalla magistratura partenopea — *spiega il dott. Costanzo* — alcuni erano riusciti a rendersi latitanti. Dal momento che in provincia di Vercelli ci sono molti soggiornanti obbligati di origine campana, già da qualche settimana era stata attivata una serie di servizi volanti di controllo, incentrati soprattutto sui caselli autostradali di Larizzate, Cigliano, Borgo d'Ale, Santhià, Greggio e Balocco».

Infatti, è stato proprio al casello di Larizzate, sulla Alessandria-Santhià, che gli agenti del «nucleo anticamorra» sono riusciti a bloccare il latitante.

Viaggiava su un'«Alfetta» con quattro altre persone. L'identità di queste ultime non è stata resa nota perché sul loro conto stanno proseguendo gli accertamenti.

Vito Morlando è stato riconosciuto grazie agli «identikit» in possesso della polizia; all'arresto non ha opposto alcuna resistenza, e pare fosse disarmato. Le accuse contro di lui, contenute nell'ordine di cattura, parlano di «associazione a delinquere di tipo mafioso denominata Nuova Camorra organizzata». Per ridurre al minimo i rischi connessi con la cattura del latitante, è stato necessario richiedere l'invio di una pattuglia della «Volante» con funzioni di appoggio e copertura.

La maxi-inchiesta sulla camorra aveva già avuto ripercussioni in provincia sin dall'inizio: all'ora stabilita, i carabinieri avevano infatti arrestato tre persone. w. ca.

Condannata la gitana nemica degli orefici

VERCELLI — *Condannata l'altra mattina a dieci mesi di reclusione dal tribunale di Vercelli Angela Roj, 50 anni, la nomade originaria di Brno ma accampata a Pavia che venti giorni fa era stata condannata alla stessa pena sempre a Vercelli: si era specializzata nel derubare gli orefici nei cui negozi entrava con il pretesto di acquistare oggetti d'oro.*

Il processo dell'altra mattina è derivato da quello precedente: infatti in aula la donna era stata riconosciuta da un'altra vittima, l'orefice santhiatese Amleto Ricci, al quale aveva rubato in un solo colpo una quarantina di catenine d'oro.

E' stato intanto fissato a lunedì prossimo il processo contro la banda di novaresi che voleva rapinare l'oreficeria «Biondi» di corso De Rege.

La data è stata stabilita dal presidente Michele Zeoli al termine dell'istruttoria condotta dalla Procura w. ca.

COPPA CERS - Stasera al Palasport vercellese la finale d'andata del torneo continentale

Amatori e Giovinazzo si giocano l'Europa

Il ritorno il 16 luglio - Il 9 vercellesi e baresi si affronteranno a Reggio Emilia per la Coppa Italia

Un'immagine augurale: i giocatori giallovèrdi esultano nella semifinale contro il Lodi (F. Greppi)

VERCELLI — «Tutto esaurito» stasera al palasport dell'Isola per la gara di andata della finalissima di Coppa Cers. L'Amatori Maglificio Anna tenta di assicurarsi un cospicuo vantaggio da difendere nel retour-match di sabato 16 luglio, a Giovinazzo. Com'è noto, Amatori e Giovinazzo si troveranno pure di fronte il 9 luglio, sul neutro di Reggio Emilia, per giocarsi la Coppa Italia in un'unica partita.

Le finali della coppa europea e del trofeo nazionale arrivano al termine di una stagione estenuante ma ricca di soddisfazioni per i vercellesi. I giallovèrdi sono riusciti a mettere le mani sullo scudetto il 28 maggio, a Viareggio, al termine della bella-bis con il Lodi.

Se si fossero cullati — come si dice — sugli allori nessuno avrebbe potuto contestare il disimpegno. Invece — per non deludere i tifosi — il Maglificio Anna ha deciso di battersi al meglio anche in Coppa, onorando il suo fresco titolo tricolore.

Dal 28 maggio, la squadra di Tarchetti ha affrontato altre battaglie al calor bianco e le ha vinte su avversari di valore assoluto come il Bancolodi e il Tordera di Barcellona. Di tanto in tanto, qualche giocatore ha mostrato la corda, pagando le «ruggini» di un campionato condotto a ritmo infernale.

Ma alla vena carente del singolo ha sopperito il carattere dell'insieme ed il Maglificio Anna si trova ora ai blocchi di partenza del doppio sprint finale.

Stasera (si inizia alle 21,30) l'impegno non appare dei più proibitivi: in campionato, il Giovinazzo fu travolto da 9 gol (a 2) a Vercelli e subì anche in casa un secco 0 a 3 da Martinazzo e soci. Ma la squadra di Massari ha riscattato la retrocessione in A2 con un comportamento nelle due coppe che non può non apparire sensazionale.

I baresi hanno superato turno dopo turno con una sicurezza che deve preoccupare l'Amatori: solo nella semifinale con il Pordenone, il Giovinazzo è apparso stanco, riuscendo a prevalere nell'assoluta parità grazie al gol in più segnato in trasferta (3 a 3 in casa, 4 a 4 a Pordenone).

I vercellesi sembrano concentrati al punto giusto per l'impegno, anche se qualche titolare (Borrini, Martinazzo, Cesana) lamenta acciacchi di varia natura.

La tifoseria — diretta da Vittorio Ferraresi — sta preparando una serata indimenticabile per gli atleti giallovèrdi con i soliti cori, palloncini, inni, etc., e con qualche bella sorpresa. Il pronostico del presidente Domenicale e del «mister» Tarchetti è improntato all'ottimismo. «L'obiettivo — dice il clan vercellese — è di assicurarci un vantaggio incolmabile al ritorno».

Enrico De Maria

CALCIO - Presentato il bilancio, con un passivo di circa 40 milioni

Pro Vercelli: tempi lunghi per diventare S.p.A. l'assemblea dei soci ha rinviato la decisione

VERCELLI — Tempi ancora lunghi per trasformare la Pro Vercelli in società per azioni: un progetto che risale ad oltre dieci anni fa, nel periodo in cui era presidente il comm. Francesco Froia. L'assemblea dei soci, che ha avuto luogo giovedì sera, non è giunta, contrariamente alle attese, alla conclusione del progetto che l'attuale presidenza Celoria ha rilanciato da alcuni mesi con forza, allo scopo di dare, dal punto di vista finanziario, economico e dirigenziale, una stabilità alla società.

Sono intervenuti diversi soci per chiedere spiegazioni, per esprimere i loro dubbi e timori sull'operazione. Tenuto conto che alcuni dei possessori delle azioni non erano presenti alla riunione e che è necessario sentire il loro parere ed avere il loro consenso, la riunione è stata aggiornata a breve scadenza. Oramai la strada è pressoché spianata. Si tratta solo di compiere l'ultimo passo.

Prima della discussione sulla società per azioni, è stata data lettura del bilancio. Il deficit di quest'anno è stato di una quarantina di milioni: cifra non eccessiva considerato che il campionato non ha dato l'esito sperato, il pubblico è accorso poco numeroso e c'è stato il cambio di allenatore.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite, Celoria ha detto che è preferibile per il momento non darne notizia, per ragioni di opportunità. Sono comunque già stati ingaggiati il centromediano Oddone, il terzino Olivieri ed il difensore Tumellero. f. l.

In bici rivali insegnanti e allievi

VERCELLI — *Si è conclusa la dodicesima edizione del giro ciclistico degli studenti ed insegnanti dell'Istituto tecnico agrario. La singolare e riuscitissima manifestazione viene organizzata ogni anno da Giuseppe Sicheri.*

Secondo l'ormai tradizionale programma, il «giro» è stato suddiviso in tre tappe: una a cronometro, una in pianura e una con arrivo in salita. La prima e la terza sono state vinte dallo studente Fabrizio Cena (che si è così aggiudicato il successo finale), la seconda da un altro studente, Paolo Andreone.

Purtroppo il maltempo ha rovinato sia le prove in linea sia quella contro il tempo: ciononostante la partecipazione dei concorrenti e del pubblico non è mancata ed anche il dodicesimo Giro dell'Agrario si è concluso con un bilancio positivo.

Ecco la classifica generale: 1° Fabrizio Cena, 2° professor Giuseppe Sicheri, 3° Luca Verna, 4° Paolo Ferrari Aggradi, 5° Paolo Andreone, 6° Roberto Bianco, 7° Vittorio Ozella, 8° professor Giovanni Rosso, 9° Renato Ottolini, 10° Alberto Gianinetti.

Seguono nell'ordine: Alberto Bessato, Diego Bosso, Massimiliano Portinaro, Giorgio Tinarelli, Giovanni Bobba, Giovanni Provera, Ivano Danna, Piero Actis, Renato Ferrero, Paolo Del Pero.

Al termine dell'ultima tappa, premiazione per tutti i partecipanti. (f. l.)

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Il verdetto, con Paul Newman (drammatico).
NUOVO ITALIA: La scelta di Sophie con M. Streep (drammatico).
PRINCIPE: Porca vacca con L. Antonelli, R. Pozzetto e A. Maccione (comico).
VERDI: Spellers (drammatico).
VIOTTI: I diavoli, regia di Ken Russell con V. Redgrave e F. Nero (drammatico).

GATTINARA

ITALIA: Porky's n. 2 I porcaccioni (comico); domani: Gipsy.

SANTHIA'

IDEAL: La doppia bocca di Erika (viet. min. 18 anni).
SPLENDOR: Dolce peccato (viet. min. 18 anni).

TRONZANO

LUX: Entity (terrore).

BENZINAI

(turno domenicale che scatta alle ore 13) Agip, piazza Molari; Mobil, corso Gastaldi; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale ss 11; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Marcello Prestinari; Ip, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 95.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.865; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

- 12,00 L'oroscopo di oggi a cura di Ella
- 12,15 Film I lunghi giorni dell'odio
- 13,50 Notizie Flash
- 14 — Bazar non stop, asta in diretta
- 19,20 Telefilm
- 19,40 Cartoni animati
- 20 — Telefilm della serie Sherlock Holmes
- 20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
- 22,15 Telenotte Notiziario
- 22,30 Telefilm
- 23,30 Telefilm della serie I toccanti dell'impossibile
- 24 — Film della notte
- 1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

- 16 — Film La donna che volevano linciare (avventura)
- 17,30 Telefilm della serie Capitani e re
- 18,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
- 18,50 Telefilm della serie Q.B. VII
- 19,45 Videovercelli Notizie
- 20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
- 20,30 Telefilm della serie Mork n'ea
- 21,30 Telefilm della serie Q.B. VII
- 22,30 Film L'avamposto dell'inferno (avventura) con Joan Leslie e Rod Cameron
- 24 — Videovercelli Notizie (replica)

I MONUMENTI BIELLESI DA SALVARE

C'è una povera chiesa (ma ostinata e tenace)

«*Si ritorna a parlare della povera chiesa di San Maurizio*» scrive in questi giorni Maurizio Cassetti, cercando di attirare l'attenzione su un significativo esempio di indifferenza culturale: l'aggettivo («povera») nella sua radice (povertà), non poteva essere più indovinato.

Povera chiesa davvero, questa di San Maurizio, se già quattro secoli or sono delegati vescovili in giro a controllare la situazione delle chiese locali si sentirono in dovere di avvertire le autorità competenti (e in un latino generoso nei confronti di future riforme scolastiche) che «*Ecclesiam S.ti Mauritii non est pavimentata, in ea pluit et est semper aperta*».

Già allora le relazioni delle commissioni d'inchiesta erano destinate a rimanere lettera morta. Tanto che, nei successivi decenni, troviamo mutati i nomi dei delegati vescovili, mutati i nomi dei vescovi, ma identiche le lagnanze sullo stato di progressivo deterioramento della chiesa.

Povera, ma ostinata e tenace. Rimasta cocciutamente (beffardamente?) in piedi, nonostante la pari ostinazione dei suoi amministratori nell'evitare di restaurarla. Sono crollate o scomparse chiesette, chiese e monasteri più protetti e salvaguardati, ma la «*povera chiesa*» è rimasta. Sempre più rudere, sempre più simile a una cascina o a una baita diroccata, ma in piedi.

Sarà forse per la particolare protezione del santo cui è dedicata. Quel San Maurizio, a sua volta solido e robusto, comandante di una compagnia di soldati tebani operante nelle Gallie nel IV secolo. E a sua volta tanto cocciuto da subire il martirio in testa a tutta la sua compagnia piuttosto che compiere i sacrifici pagani prima delle battaglie, come imposto dall'allora imperatore Massimiano Ercoleo.

I Savoia lo scelsero tra i protettori dei loro possedimenti e presto in tutto il Piemonte sorsero chiese e chiesette dedicate al santo che veniva da lontano. A Biella ebbe la sua prima chiesa agli inizi del 1200, alle porte della città, lungo la strada per Candelo. Ed è questa di cui si parla. Forse un po' troppo «fuori mura» in un periodo in cui invasioni e pestilenze concentravano le popolazioni entro spazi fortificati.

Invasioni, pestilenze, incuria. San Maurizio ha tenuto testa a tutto. Ma non potrà farlo in eterno. Tanto più che si trova ora a contendere con un nemico agguerrito: il progresso, con le sue superstrade, tangenziali, ampliamenti urbani. «*Stiamo avviando possibili forme d'intesa*», viene risposto. «*Nel frattempo i muri si sgretolano* — ammonisce Cassetti — *e il tetto rovina*».

Vedremo se la tenacia del milite tebano saprà sopravvivere a consapevoli negligenze, a frettolosi e addomesticati consensi e ad arbitri decisionali formalmente ineccepibili. Gli sia di monito il cancellato chiostro di San Antonio.

Pier F. Gasparetto

I sindacati ai presidenti delle Usl

«Bisogna dichiarare lo stato di necessità in tutti gli ospedali»

Reparti in crisi per la mancanza di personale

BIELLA — La Federazione lavoratori della sanità ha chiesto ai presidenti delle Unità sociosanitarie di Biella e Cossato di dichiarare lo stato di necessità onde poter garantire l'assistenza alla popolazione.

Secondo le organizzazioni sindacali, sarebbe l'unico modo per aggirare i vincoli creati dai decreti governativi che bloccano le assunzioni di personale. Durante un incontro con i cronisti, Renato Nuccio, Edoardo Serra e Luciano Bora, della Federazione sanità del Comprensorio biellese, hanno evidenziato la carenza di personale nelle Unità sociosanitarie 47 e 48.

«*Nella Usl 47* — si legge in un documento reso noto dai sindacati — *mancano circa 350 persone su un organico di 1550. In più sono circa 120 le persone che, andate in pensione, non sono state sostituite. Nella Usl 48, invece, mancano circa 85 elementi su un organico di 255. Si registrano quindi gravi ripercussioni sui livelli di assistenza, in particolare all'interno dell'unico ospedale esistente*».

La situazione in alcuni reparti del nosocomio cittadino ha raggiunto, secondo i sindacati, livelli preoccupanti. Il disagio è particolare nel servizio di medicina nucleare che, data la sua importanza, serve anche i comprensori limitrofi.

«*Siamo troppo pochi per poter svolgere le mansioni che ci sono state affidate* — ha detto in sintesi un ausiliario, Roberto Tardito —. *Su un organico di undici persone, in reparto non siamo mai presenti contemporaneamente più di cinque o sei alla volta, e così per la prima volta da quando lavoro in ospedale mi è toccato l'incarico di rimandare a casa dei pazienti*».

«*Siamo senza personale specializzato* — ha aggiunto l'ostetrica Carla Ladetto — *e non è possibile svolgere un efficace lavoro di prevenzione. Per una mammografia ci sono dei tempi di attesa di due mesi perché non c'è il personale sufficiente a far funzionare le apposite apparecchiature otto ore al giorno*».

«*Il centro di medicina nucleare ha delle apparecchiature modernissime* — ha detto ancora Tardito —, *ma sono sottoutilizzate per la mancanza di tecnici. Anche l'orario di apertura dell'ambulatorio è limitato con grave disagio per i pazienti. Inoltre da qualche tempo non c'è più un impiegato amministrativo di ruolo e si verificano così "code" anche per prenotare esami e ricoveri. Per poter funzionare nel migliore dei modi ci dovrebbero essere almeno dieci tecnici, cinque ausiliari e due impiegati*».

Questa situazione è stata segnalata al comitato di gestione delle Unità sanitarie 47 e 48. Nel corso di vari incontri, i sindacati hanno elencato tra i problemi prioritari da affrontare il piano di attuazione e di spesa, l'assetto dei servizi sociosanitari, la tutela della salute negli ambienti di lavoro e l'istituzione presso l'ospedale di Biella del dipartimento di emergenza.

La Federazione lavoratori sanità ha chiesto inoltre un incontro sui problemi della salute anche con i partiti politici biellesi.

Maurizio Alfisi

Elicottero porta in salvo un alpinista ferito grave

ALAGNA — Un alpinista milanese, Andrea Zamboni, 22 anni, residente a San Donato, è ricoverato all'ospedale di Varallo con una serie di ferite su tutto il corpo e uno choc traumatico.

L'altro pomeriggio, mentre con un compagno stava tentando di raggiungere la Capanna Gnifetti, è scivolato su un lastrone di roccia ed è precipitato per alcune decine di metri.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi, è avvenuto tra i ghiacciai del Garstelet e del Lys, a 3500 metri di quota. I due scalatori stavano procedendo sulla via normale verso il rifugio quando, a causa della neve allentata, hanno dovuto spostarsi su un percorso alternativo. E' stato in questo tratto che, per il cedimento di una parte di roccia friabile, il giovane è scivolato lungo la parete.

I soccorsi, chiamati dal custode della «Gnifetti» dopo l'allarme dato dal compagno di escursione del ferito, sono stati immediati. Una squadra della Guardia di Finanza e una del Cai hanno raggiunto in elicottero il luogo dell'incidente e hanno recuperato l'alpinista caduto.

g. p. v.

Molto tranquillo il commento di Gianfranco Astori

«Se ci sono stati errori bisogna rimediare subito»

Il neo-deputato vercellese chiamato in causa da Costamagna

BORGOSESIA — *Il caso Astori-Costamagna è stato accolto in Valsesia con incredulità. Il ricorso, presentato dall'ex parlamentare torinese contro l'elezione alla Camera del suo collega di partito, ha preso tutti di sorpresa e in modo particolare ha creato perplessità negli ambienti democristiani nelle cui file si è presentato il neodeputato della Valle del Rosa.*

«Sappiamo che si parla di gravi sospetti che il computo dei voti di Gianfranco Astori sia errato in eccesso — *dicono gli esponenti valligiani del partito dello scudo crociato* —. In questo momento ci è difficile capire le ragioni che hanno indotto Giuseppe Costamagna a credere a tale possibilità. L'unico fatto certo per noi è che Astori è stato eletto grazie ai voti che è riuscito a raccogliere in provincia di Vercelli».

Il candidato valsesiano ha ottenuto 25.880 preferenze, di cui 17.686 reperite nel Vercellese e, a quanto pare, è quest'ultimo dato che ha indotto Costamagna a inoltrare il ricorso.

«La cifra assegnata a Gianfranco Astori nella zona Vercelli-Valsesia non è mai stata raggiunta da nessun candidato dc dal dopoguerra in poi — *emerge nel testo presentato da uno studio legale romano alla presidenza dell'ufficio elettorale della circoscrizione Torino-Novara-Vercelli* —. Di conseguenza, esistono motivi per credere che si possa trattare di errori verificatisi durante lo spoglio delle schede».

Gianfranco Astori

Costamagna, primo degli esclusi per la democrazia cristiana nella circoscrizione torinese, attacca e Gianfranco Astori rimane a osservare, aspettando le decisioni della corte d'appello, l'organo della magistratura competente in materia.

«Anch'io sono rimasto sbigottito da quanto si è messo in moto — *dice il nuovo parlamentare valligiano* —. Non ho letto il testo del ricorso e quindi non posso dare una valutazione alle motivazioni su cui si fonda. Quello che posso dire è che se ci sono stati errori nel computo dei voti è bene che si rimedi, perché solo in tal modo si potrà rispettare la volontà degli elettori».

«Personalmente — *continua Astori* — non riesco a capire come sia possibile commettere sbagli su migliaia di voti. Al di là di ciò attendo con serenità il giudizio che verrà preso in merito alla questione dagli organismi incaricati. Mi spiace per gli altri candidati eletti che, in conseguenza del ricorso, dovranno aspettare più tempo prima di poter essere investiti della carica parlamentare».

La vicenda costringerà i valsesiani a rimanere con il fiato sospeso, anche se sono in molti a credere che tutto si risolverà con la conferma di Astori.

Gianni Perino Vaiga

▪ In pagina di Vercelli un comunicato della segreteria provinciale dc.

L'assessore Susta ha presentato ieri il cartellone degli incontri

Un'estate ricca di spettacoli

Musica classica, prosa, cabaret, musica leggera, in calendario dal 7 luglio al 9 agosto - Le manifestazioni si terranno nel centro storico del Piazzo - Spesa dai 50 ai 60 milioni

Gian Luca Susta

BIELLA — L'assessore alla Cultura, Gian Luca Susta, ha presentato ieri il programma di «Biella-Estate 83»: dodici spettacoli di musica classica, prosa, cabaret e musica leggera, in calendario dal 7 luglio al 9 agosto. La spesa preventivata si aggira sui 50-60 milioni, di cui solo una quindicina coperti dagli incassi.

La tradizionale manifestazione, che per tre anni di seguito ('79, '80 e '81) si è tenuta in piazza Curiel e la scorsa stagione era stata decentrata nei vari quartieri, ritorna quest'anno nel centro storico del Piazzo.

«*La scelta è stata determinata dal desiderio di migliorare il livello culturale di Biella-estate* — ha detto in sintesi Susta — *per questo era necessario economizzare sui costi organizzativi, individuando un unico centro che fosse il punto di riferimento di tutti gli spettacoli. Abbiamo scelto così piazza Cisterna anche perché ci consente di valorizzare ulteriormente il Piazzo. Per Biella-estate saranno però utilizzate altre strutture già esistenti, tipo l'auditorium di S. Filippo e la cattedrale di S. Stefano*».

La manifestazione si aprirà dunque il 7 luglio con un duplice spettacolo: alle 20 il concerto per violino del maestro Rossi, all'auditorium di S. Filippo, e, in piazza Cisterna, la commedia «I pettegolezzi delle donne», di Goldoni, portata in scena da Venetoteatro. «*Gli spettacoli teatrali* — ha aggiunto l'assessore — *sono stati organizzati con la collaborazione della Regione. Al Comune è stato chiesto un contributo di un milione più l'allestimento del palco*».

Il programma di Biella-estate propone quindi per il 12 luglio un grosso nome della musica leggera, Gino Paoli.

Seguiranno quindi il 12 luglio il concerto per pianoforte della maestra Cigoli (Auditorium di S. Filippo), la commedia «La realtà del sogno», di Pirandello, in programma il 15 luglio. Il 19 luglio all'Auditorium di S. Filippo si terrà un concerto di cori da opere del maestro Straudi. La cattedrale di S. Stefano ospiterà il 22 luglio il concerto per organo e tromba dei maestri Hunger e Cognazzo. Dal 27 luglio in piazza Cisterna si susseguiranno invece il cabaret di Gigi e Andrea, lo spettacolo «Varietà in varie età» di Corsini (29 luglio), Viola Valentino in concerto (3 agosto) e la Zavorra (6 agosto).

Biella-estate però ha previsto anche un appuntamento per i bambini. Funamboli, giocolieri, prestigiatori del circo Togni si esibiranno il 2 agosto in piazza Cisterna.

Nel programma si inseriranno altre tre manifestazioni: la mostra «Fotografie e montagne dell'800» (9-31 luglio), a Palazzo Ferrero al Piazzo; al Santuario di Oropa, la rassegna fotografica «I nostri monti» (9 luglio-30 settembre) e i concerti di musica classica organizzati dall'Istituto musicale Lorenzo Perosi (17-31 luglio).

m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

BIELLA-CINEMA-ESTATE: Xanadu.
IMPERO: Tunnel.
MAZZINI: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.

ANDORNO

FERRAGOSTO ANDORNESE: I ragazzi del sole.

BORGOSESIA

LUX: Lo squalo.
SOCIALE: Giovani guerrieri.

COGGIOLA

ENNIO: Sciolking goccia di piacere.

COSSATO

MICHELETTI: Bruce Lee, l'uomo più forte del mondo.
PRIMAVERA: Voglia di sesso. Vietato 18.

PRAY

EXCELSIOR: Solopòn.

VARALLO

SOTTORIVA: Dark Crystal.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 30, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio — Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 60, via Rosselli 144, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 66, via Milano 32, corso Europa 2.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 350.3333. Borgosesia: 25.513. Coggiola: 95.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.813. Trivero: 756.566. Valle Mosso: 708.154. Varallo: 52.412.

EDICOLE

Domani mattina saranno aperte: Volpato, via Galimberti; Rosazza, via Ivrea; Ferrari, via Cottolengo; Coda, Chiavazza; Del Signore, Piazzo; Manzoni, Chiavazza; Rossini, via Zara; Rigola, via Italia; Rocchi, piazza Martiri; Roffino, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Termo, via Macchieraldo; Turino, via Pietro Micca; Ravella, Ponderano; Sella, Occhieppo Inferiore; Sperla, Occhieppo Superiore.

Si svolge il 64° convegno alpino per gli amanti dell'escursionismo

Domani si sale sulla vetta del Monticchio per festeggiare la società «Pietro Micca»

Il raduno è fissato per le 7 alla Conca delle Teggie dell'Artignaga, a Mosso Santa Maria

BIELLA — La società sportiva Pietro Micca («Pero», per gli amici), chiama a raccolta gli appassionati di escursionismo ricreativo, ancora numerosi: domani si svolgerà l'annuale Convegno alpino, la maggiore manifestazione popolare della provincia. E' il 64°, ma il numero non coincide con l'«età» dell'iniziativa, che compie 74 anni.

Il primo Convegno alpino risale infatti al 1909 e vi parteciparono ottantasette persone, che si consideravano già audaci per aver raggiunto la cima del Cresto, nella valle del Cervo, a 2500 metri di altezza. La quota delle mete, fissate di anno in anno, venne poi sensibilmente ridotta, per allargare la cerchia dei partecipanti.

La manifestazione subì due lunghe soste, in coincidenza con le «grandi guerre», e nel '27 e '28 assunse la denominazione di «Festa in montagna», in forzato ossequio a una «velina» giunta da Roma. Nel '63 la «Pero» vi rinunciò in segno di lutto per la morte dell'alpinista Carlo Pivano, stroncato da una tragica fatalità mentre stava tornando al campo base dopo aver visitato una vetta delle Ande Peruviane.

Quest'anno accoglierà i partecipanti al Convegno l'ampia e verdissima conca delle Teggie dell'Artignaga, in territorio di Mosso Santa Maria, a 1374 metri di altezza. Come sempre, vengono proposti due itinerari. Il primo è un po' più impegnativo. Il ritrovo è fissato per le 7 nel piazzale del Bocchetto Sessera. I «superescursionisti» raggiungeranno il Monticchio (m 1697) percorrendone la cresta, faranno una capatina sulla cima del Bonom (m 1877) e scenderanno poi alle Teggie.

Anche i normali camminatori (un po' di allenamento alla marcia in montagna, logicamente, non guasta, pur non essendo strettamente indispensabile) si ritroveranno nel piazzale del Bocchetto Sessera, ma alle 8, e raggiungeranno la meta percorrendo un sentiero quasi pianeggiante. La camminata si può compiere in tre quarti d'ora. Alle Teggie farà gli onori di casa il presidente della «Pero», Franco Botto.

Alle 11,45 verrà celebrata una messa e alle 12,30 saranno distribuiti i tradizionali «cappelletti», cotti nei pentoloni sistemati all'aperto, da soci della «Pero». Alle 16, premiazione dei gruppi più numerosi, o provenienti da località lontane, in relazione ai chilometri percorsi.

A Crevacuore inizierà domani la «Festa granda». Dalle 14,30, gare di equitazione al campo sportivo.

Proseguono intanto, in questi giorni di fine settimana, la mostra delle opere dello scultore Placido Castaldi, organizzata dal Comune di Pettinengo.

Piero Minoli

Si conclude il seminario sulla salute

BIELLA — Si conclude oggi il seminario sullo stato di salute della popolazione dell'Unità sanitaria locale organizzato dall'Usl 47.

Gli interventi di questa seconda giornata di studi verteranno sugli aspetti tecnici e metodologici. Le conclusioni saranno quindi tratte nel tardo pomeriggio dall'assessore alla Sanità della Regione Piemonte.

(m. ac.)

Ferragosto andornese

BIELLA — Si è aperto ieri sera il Ferragosto andornese. La tradizionale manifestazione della valle Cervo «terrà banco» quest'anno fino al 31 luglio. Il «Ferragosto», che una decina di anni fa costituiva il massimo punto di attrazione dell'estate biellese, proponendo nomi importanti del mondo della musica leggera, è andato, per vari motivi, riducendosi sia nella durata sia nei contenuti.

Quest'anno propone alcuni appuntamenti di rilievo con i «Back Stage» (14 luglio) e i «Nomadi» (21 luglio). Il programma però prevede anche una serata di selezione per lo «Zecchino d'oro», la massima rassegna nazionale canora per i più piccini (10 luglio), la «Festa dell'anziano» (11 luglio), la «Festa dei bambini» (13 luglio).

Molto attesa la prova dei piloti biellesi e valsesiani

Al Rally delle Valli Ossolane 10 equipaggi stasera in gara

Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo con l'Ascona

BIELLA — Stasera dieci equipaggi biellesi saranno al via del 19° Rally delle Valli Ossolane. La gara, che si articolerà in tredici prove speciali, vede nel ruolo di favoriti Celesia con la Lancia Rally e Uzzeni con la Porsche. Buone possibilità di inserirsi ai primi posti ha anche Fogagnolo con la R5 turbo. Il pilota novarese avrà al suo fianco una navigatrice biellese, Manuela Pria.

Molto attesa è anche la prova di Mario Giorgio e Maria Grazia Gruppo su Opel Ascona gruppo A. L'equipaggio della Biella Corse, infatti, si è recentemente messo in evidenza al Rally della Lana conquistando il premio quale miglior equipaggio biellese. Completano lo schieramento della scuderia dell'Orso Torre-Gavioli su Golf GTI, uno degli equipaggi più attivi in questo scorcio di stagione, Miramonti-Valli su Alfasud TI 1300 e Perazzo-Boffritti su Alfasud TI 1500, entrambi iscritti in gruppo N. Nel gruppo due correranno invece Pilion-Mozzillo (A112 Abarth) e i debuttanti Boetto-Mino (A112).

Il Jolly Club Valsessera di Pollone ha iscritto al Rally di Domodossola tre equipaggi guidati dal presidente Lamberto Bertinotti, in gara con Marco Beto, su una potente Opel Ascona gruppo due. La pattuglia è quindi composta da Zandomenichi-Zampieri (Talbot Sunbeam TI gr. A) e Dalle Nogare-Corinaldesi (Opel Kadett GTE gruppo A).

Maria Grazia Gruppo

m. al.

Le finali del torneo San Biagio

BIELLA — Attesa nel mondo sportivo biellese per la finale di questa sera del torneo notturno di calcio di San Biagio.

La manifestazione, giunta alla sua trentesima edizione, ha visto tra i protagonisti molti giocatori noti del campionato interregionale appena concluso. Sul piccolo campo di via Rosselli si sono rinnovati duelli.

Questa sera si contenderanno il Gran premio Ford Nuova Assauto due squadre tra le favorite della vigilia: l'oreficeria Guido Rossi-calzature «La Moderna» e la Carrozzeria Biellese-Ristorante «da Nando». Queste due formazioni, potendo contare su una «rosa» di atleti molto valida, sono riuscite a superare indenni anche le semifinali.

Il sestetto «sponsorizzato» da Guido Rossi poteva infatti schierare Baltasar, Moschet, Tonnelli, Capon, Giuliano, Pellerei, Barbetta, Nicolotti e Caligaris.

(m. al.)

Domani 6ª edizione della corsa

Due ruote (e fantasia) per la «Stravalsesia»

Il percorso è di 35 chilometri - I premi

QUARONA — L'importante è avere due ruote da mandare avanti a colpi di pedale. Il resto è lasciato alla fantasia dei partecipanti. Si tratta della sesta edizione della «Stravalsesia», la cicloturistica valligiana organizzata per domani dal Pedale Quaronese in collaborazione con il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo.

La manifestazione, aperta a tutti e libera a qualsiasi tipo di bicicletta, si svolgerà su un percorso di 35 chilometri. Alle 9.30, il presidente del sodalizio patrocinatore, abbasserà la bandierina dello «starter» e gli iscritti partiranno alla conquista del Trofeo Reale Mutua Assicurazioni, che verrà assegnato al gruppo più numeroso e disciplinato.

Il tragitto, definito della «stravaganza a pedali», toccherà Roccapietra, Varallo, Crevola, Locarno, Doccio, Isolella, Agnona, Aranco, Borgosesia e Quarona.

A seguire le fatiche dei ciclisti improvvisati ci saranno anche nomi illustri delle due ruote. Come ospiti d'onore saranno infatti presenti il campione italiano di ciclocross Antonio Saronni, fratello maggiore del campione del mondo, e il borgosesiano Sandro Bono, azzurro nei mondiali di ciclocross disputatisi in Gran Bretagna.

«*Sarà una festa di sport e di folclore* — afferma Salvatore Romei, presidente della società organizzatrice —. *Tra i premi in palio, oltre al trofeo, ci sono riconoscimenti per il concorrente più giovane, quello più anziano, per la bicicletta più vecchia e quella più spiritosa. Naturalmente ci sarà un ricordo per ogni partecipante*».

La quota di iscrizione è di lire 4000.

g. p. v.